



ADUNANZA N. 263 LEGISLATURA N. X

15/07/2019

1

872

L'INCARICATO

ALLEGATO A

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE ANNO 2018

Regione Marche
Giunta regionale

INDICE

1. Presentazione della relazione	3
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni	4
2.1. Contesto nazionale e internazionale di riferimento	4
2.2. L'amministrazione	6
2.2.1. Organizzazione della Giunta regionale	8
2.2.2. Capitale umano	10
3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti	12
3.1. Albero della Performance	12
3.2. Obiettivi connessi all'utilizzo dei fondi europei	14
3.3. Obiettivi comuni a tutte le strutture	16
3.4. Obiettivi specifici	23
3.4.1. Area "Servizi alla coesione sociale"	26
3.4.1.1. Servizio Sanità	27
3.4.1.2. Agenzia Regionale Sanitaria	45
3.4.1.3. Servizio Politiche Sociali e Sport	60
3.4.2. Area "Competitività ed innovazione nei sistemi produttivi – Ricerca e nuove competenze"	75
3.4.2.1. Servizio Attività produttive, lavoro e istruzione	76
3.4.2.2. Servizio Politiche agroalimentari	89
3.4.3. Area "Sicurezza del territorio – Mobilità – Green Economy"	113
3.4.3.1. Servizio Protezione civile	114
3.4.3.2. Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio	118
3.4.4. Area "Valorizzazione del patrimonio"	147
3.4.4.1. Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche	148
3.4.5. Area "Tecnologia e sistemi innovativi, infrastrutturazione digitale abilitante"	159
3.4.5.1. Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali	160
3.4.6. Staff	173
3.4.6.1. Segreteria generale	174
3.4.6.2. Servizio Affari istituzionali e integrità	181
3.4.6.3. Servizio Avvocatura regionale e attività normativa	189
3.4.6.4. Servizio Risorse finanziarie e bilancio	198
3.4.6.5. Servizio Stazione unica appaltante	205
3.5. Obiettivi individuali del comparto	218
4. Risorse, efficienza ed economicità	219
4.1. Quadro economico-finanziario regionale	219
4.2. Benessere Equo e Sostenibile – Bes Marche nel DEFR	222
5. Pari opportunità e bilancio di genere	225
6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance	227
6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	227
L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente delle Marche – ARPAM	229
L'Agenzia Regionale Sanitaria – ARS	237
L'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche – ASSAM	258
L'Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica delle Marche – ERAP Marche	271
ALLEGATI	287

1 Presentazione della Relazione

La Relazione alla performance 2018 presenta elementi innovativi rispetto alla precedente, proseguendo nell'ideale percorso di progressivo miglioramento avviato da qualche anno.

Essa, tenendo conto delle indicazioni migliorative avanzate dall'OIV in occasione della precedente validazione, mette a frutto le riflessioni emerse dal Laboratorio formativo "Performance organizzativa ed individuale: dagli obiettivi strategici alla valutazione dei risultati"; i contributi elaborati dai dirigenti apicali al fine di rendicontare le attività svolte ed i traguardi raggiunti, sono stati standardizzati sia nei contenuti che nella forma. La traccia comune consente di dare al ciclo della performance una dimensione maggiormente rivolta al monitoraggio strategico poiché stimola la descrizione dell'obiettivo in termini di finalità, sfida, destinatari degli interventi, impatto atteso, rischio di fallimento, interazione con altre strutture regionali, plurennalità e collegamento ai piani precedenti o successivi, feedback dagli stakeholder.

Un ulteriore aspetto di novità attiene al necessario raccordo dei documenti del ciclo della performance con i documenti di programmazione strategica regionale.

Nel corso del 2018, la Giunta regionale, in accordo con il Consiglio regionale e di concerto con le parti economiche e sociali al fine di fronteggiare efficacemente gli eventi sismici che hanno colpito la Regione e di ottimizzare l'impiego delle risorse aggiuntive rese disponibili, ha deciso di intraprendere un percorso, conclusosi nel 2019, denominato "Verso il Patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo delle Marche". Il Rapporto conclusivo individua una serie di proposte progettuali, compendiate in aggregazioni di progetti e classificate sulla base di "Aree integrate di intervento". Nel Piano della Performance 2018 era già stata introdotta per gli obiettivi una classificazione che teneva conto delle macro aree individuate nel Patto dello Sviluppo delle Marche per la ricostruzione post sisma delle aree del cratere ed al rilancio delle Marche.

Al fine di rendere sempre più efficace il rapporto tra strategie della Governance, obiettivi e risultati, nella Relazione alla Performance 2018 i contributi dei dirigenti apicali sono stati raggruppati per "Aree integrate di intervento", adottando la metodologia della prevalenza al fine di comporre le duplicazioni eventualmente sorte a causa dell'interdisciplinarietà tra le competenze ed obiettivi delle strutture regionali e le "Aree integrate di intervento".

2 Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

2.1 Contesto nazionale e internazionale di riferimento

Economia e mercato del lavoro

Il quadro internazionale: Nella prima metà del 2018, la crescita mondiale ha registrato una decelerazione rispetto al secondo semestre dell'anno precedente, mostrando dinamiche eterogenee tra i paesi. L'attività economica ha rallentato più di quanto atteso nelle aree industrializzate, mentre le economie emergenti hanno mantenuto un dinamismo analogo a quello dei sei mesi precedenti. Le previsioni per l'economia internazionale per il 2019 indicano una decelerazione del Pil reale al +3,5% dal +3,7% di quest'anno. Tale andamento sconta gli effetti negativi sul commercio mondiale delle tensioni geopolitiche e di un prezzo del petrolio più elevato. Negli Stati Uniti, nella seconda parte dell'anno, è proseguita la fase di espansione economica. Nonostante un generale ottimismo delle imprese, permangono, tuttavia, preoccupazioni sulle tensioni commerciali, soprattutto con la Cina. La strategia europea include tra i suoi obiettivi l'aumento del tasso di occupazione, con la raccomandazione di un'ampia partecipazione delle donne e degli ultra 50enni. Nel 2018 in Italia il tasso di occupazione 20-64 anni sale al 63,0% (0,7 punti percentuali in più sul 2017), confermando un forte squilibrio di genere. Prosegue la crescita del tasso di occupazione dei 55-64enni (+1,5 punti sul 2017) che nel 2018 raggiunge il 53,7%.

Il quadro nazionale: In uno scenario di progressivo rallentamento dell'attività economica, nel terzo trimestre 2018 il Pil italiano ha registrato, dopo tre anni di espansione, una crescita congiunturale nulla, che ha riflesso prevalentemente la fase di contrazione dell'attività industriale. I consumi delle famiglie, seppure in significativa decelerazione, e la spesa per investimenti forniranno un contributo positivo alla crescita. In un contesto caratterizzato da un rallentamento degli scambi internazionali e in particolare delle esportazioni, il contributo della domanda estera netta risulterebbe negativo (-0,2 punti percentuali). Il numero di aziende attive ha continuato ad aumentare, ma a un ritmo inferiore rispetto al 2017, per effetto della flessione del tasso di natalità, in atto dal 2010, e di un lieve incremento di quello di mortalità, diffuso a quasi tutti i settori. A frenare la creazione di nuove imprese ha contribuito in questi anni l'accresciuta emigrazione di forza lavoro giovane e istruita.

(Istat - Prospettive per l'economia italiana nel 2018-2019, Istat - Noi Italia, Banca d'Italia)

Sanità e salute

Nel 2017 la spesa sanitaria pubblica corrente dell'Italia ammonta a circa 113 miliardi di euro (1.866 euro per abitante), pari al 6,5% del PIL nazionale. Nel 2016 la spesa sanitaria delle famiglie italiane rappresenta il 2,1% del PIL, contribuendo alla spesa sanitaria complessiva per il 24,2%, in calo di un punto percentuale rispetto al 2001.

L'offerta ospedaliera si riduce per la diminuzione di risorse e per la promozione di un modello di rete ospedaliera integrato con l'assistenza territoriale (nel 2002 i posti letto ordinari erano 4,4 ogni 1.000 abitanti, nel 2016 sono 3,2). I tumori e le malattie del sistema circolatorio sono le patologie per cui è più frequente il ricovero ospedaliero: nel 2017 si sono registrate circa 1.856 dimissioni per malattie del sistema circolatorio ogni 100 mila abitanti e 1.102 dimissioni per tumori ogni 100 mila abitanti. (FONTE: Noi Italia ISTAT)

Nella tutela della salute e nel rapporto con la sanità è sempre più diffuso il principio dell'autoregolazione della salute. Il 73,4% degli italiani si è detto convinto che sia possibile curarsi da solo in tali casi (con un incremento del 9,3% rispetto al 2007). Il 56,5% ritiene che sia possibile curarsi autonomamente perché ognuno conosce i propri piccoli disturbi e le risposte adeguate. Decisivo è il rapporto con i saperi esperti nell'autoregolazione della salute: nonostante la crescita

del web (28%), i principali canali informativi degli italiani rimangono il medico di medicina generale (53,5%) e il farmacista (32,2%). (FONTE: 52° Rapporto sulla situazione sociale del Paese – CENSIS - 2018)

Protezione sociale

La spesa per la protezione sociale è un indicatore collegato al livello di reddito e alle caratteristiche strutturali della popolazione – risultando più elevata nei paesi con età della popolazione polarizzata nelle classi giovani e/o anziane – nonché al modello di welfare adottato. Nel 2016, la spesa pro capite in Italia, pari a 8.229 euro annui, si colloca appena al di sotto della media Ue28 (8.232) confermandosi al dodicesimo posto nella graduatoria decrescente dei 28 paesi europei.

Se rapportata al Pil, la spesa dedicata alla protezione sociale pone l'Italia in una posizione più elevata, al sesto posto, con un valore del 29,7%, superiore alla media Ue28 (28,2%).

La spesa per la protezione sociale in rapporto al Pil nel 2017 è pari al 29,3%. L'andamento tra il 2014 e il 2017 evidenzia un decremento di poco più di mezzo punto percentuale. La spesa per prestazioni sociali è destinata per il 48,7% alla funzione *vecchiaia* e per il 23,1% a *malattia*.

La spesa per prestazioni sociali (18,8% del Pil; 5.251 euro pro capite) è solo in parte coperta dai contributi sociali (14,2% del Pil) come emerge dall'indice di copertura previdenziale inferiore a 100. Tale indicatore comunque registra un aumento rispetto al 2015 passando dal 73,0% al 75,1% (2016). Nel 2016 è diminuita l'incidenza della spesa per le pensioni sul Pil rispetto all'anno precedente, consolidando il trend di flessione osservato nel 2015. Le prestazioni e i contributi sociali sono legati alla struttura demografica e produttiva del Paese. Nel Mezzogiorno l'indice di copertura previdenziale risulta inferiore al dato nazionale e la Calabria presenta il valore più basso, seppure in aumento rispetto al 2015. La spesa per pensioni rispetto al Pil è più contenuta nel Nord-est, mentre il Mezzogiorno è l'unica ripartizione che registra un'incidenza più elevata della media nazionale.

I Comuni hanno il compito di garantire interventi e i servizi sociali a favore dei cittadini, come previsto dalla legge quadro sull'assistenza (n.328/2000). Nel 2016 la spesa dei Comuni per i servizi sociali ammonta a circa 7 miliardi 56 milioni di euro, corrispondente allo 0,42% del Pil nazionale e con un aumento in termini pro capite del 2,3% rispetto al 2015. La spesa per il welfare territoriale in rapporto alla popolazione residente è, infatti, pari a 116 euro nel 2016, contro i 114 del 2015. . A livello territoriale le disparità sono sempre elevatissime: si passa dai 22 euro della Calabria ai 517 della Provincia Autonoma di Bolzano.

L'anno educativo 2016/17 segna una lieve ripresa dell'offerta pubblica di servizi per la prima infanzia, dopo il calo registrato nel periodo precedente, con una percentuale di bambini fra 0 e 2 anni accolti nelle strutture pubbliche o finanziate dal settore pubblico risalita al 13%. Nell'anno educativo 2016/2017 i Comuni italiani che hanno offerto almeno un servizio tra asili nido, micronidi e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia risultano il 56,7% del totale.

(FONTE: Istat Noitalia)

2.2 L'Amministrazione

La Regione Marche è un ente autonomo con proprio Statuto e con poteri e funzioni che esercita in base ai principi fissati dalla Costituzione. L'autonomia della Regione si esprime nell'esercizio delle potestà legislativa, regolamentare e amministrativa; la Regione può inoltre istituire tributi ed entrate proprie e dispone di un proprio patrimonio.

Lo Statuto della Regione Marche determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento. Esso fa propri i principi, già sanciti dalla Costituzione italiana, dalla Carta dei diritti dell'Unione europea e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, di ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, di difesa e libero esercizio dei diritti fondamentali della persona e di solidale convivenza tra le diverse popolazioni. Sono ugualmente considerati fondamentali il principio di uguaglianza dei cittadini, il ripudio di ogni forma di discriminazione, l'attenzione ai giovani ed alle persone in condizioni di disagio e la parità tra donne e uomini.

La Regione agisce attraverso i suoi organi:

- il Consiglio regionale, che esercita la funzione legislativa attribuita dalla Costituzione alla Regione, concorre a determinare l'indirizzo politico - regionale ed esplica le funzioni di controllo sull'attività dell'Esecutivo;
- il Presidente della Regione, che la rappresenta, dirige la politica dell'Esecutivo: convoca, presiede e dirige la Giunta regionale della cui azione è responsabile;
- la Giunta regionale, che è l'organo esecutivo della Regione, realizza gli obiettivi stabiliti nel programma politico e amministrativo del Presidente della Regione e negli atti di indirizzo del Consiglio regionale; esercita la funzione regolamentare nei casi espressamente previsti da ciascuna legge regionale e le funzioni amministrative riservate o conferite alla Regione

La Regione si impegna ad assicurare le condizioni per il diritto al lavoro delle proprie cittadine e dei propri cittadini e di quelli provenienti da altre parti del mondo, a rendere effettivo il diritto costituzionale alla salute, a promuovere la salvaguardia, la valorizzazione e la fruizione dell'ambiente, del paesaggio e della natura, quale sistema su cui convergono azioni umane e processi naturali, assumendoli quali beni strategici per le generazioni future. Essa si impegna nel promuovere le attività culturali, salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e archeologico, favorendone la conservazione, la conoscenza, l'utilizzazione e la fruizione pubblica. Si adopera altresì al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e alla formazione per tutto l'arco della vita, favorendo lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica.

Le funzioni legislative della Regione sono di tipo concorrente o residuale. La funzione legislativa concorrente è quella che si esercita nel limite dei principi fondamentali riservati allo Stato, ed è relativa alle seguenti materie: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere

regionale (articolo 117, comma 3, della Costituzione). La funzione legislativa residuale o esclusiva spetta alla Regione in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato (articolo 117, comma 4, della Costituzione).

Le funzioni amministrative della Regione sono prevalentemente di indirizzo, programmazione e coordinamento delle autonomie locali, di verifica complessiva dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa nell'ambito del territorio marchigiano, sia in relazione al perseguimento degli obiettivi della programmazione regionale generale, che nella realizzazione di specifici interventi finanziati dall'ente.

L'assetto istituzionale nella Regione è caratterizzato dalla presenza di 5 Province e n. 229 Comuni.

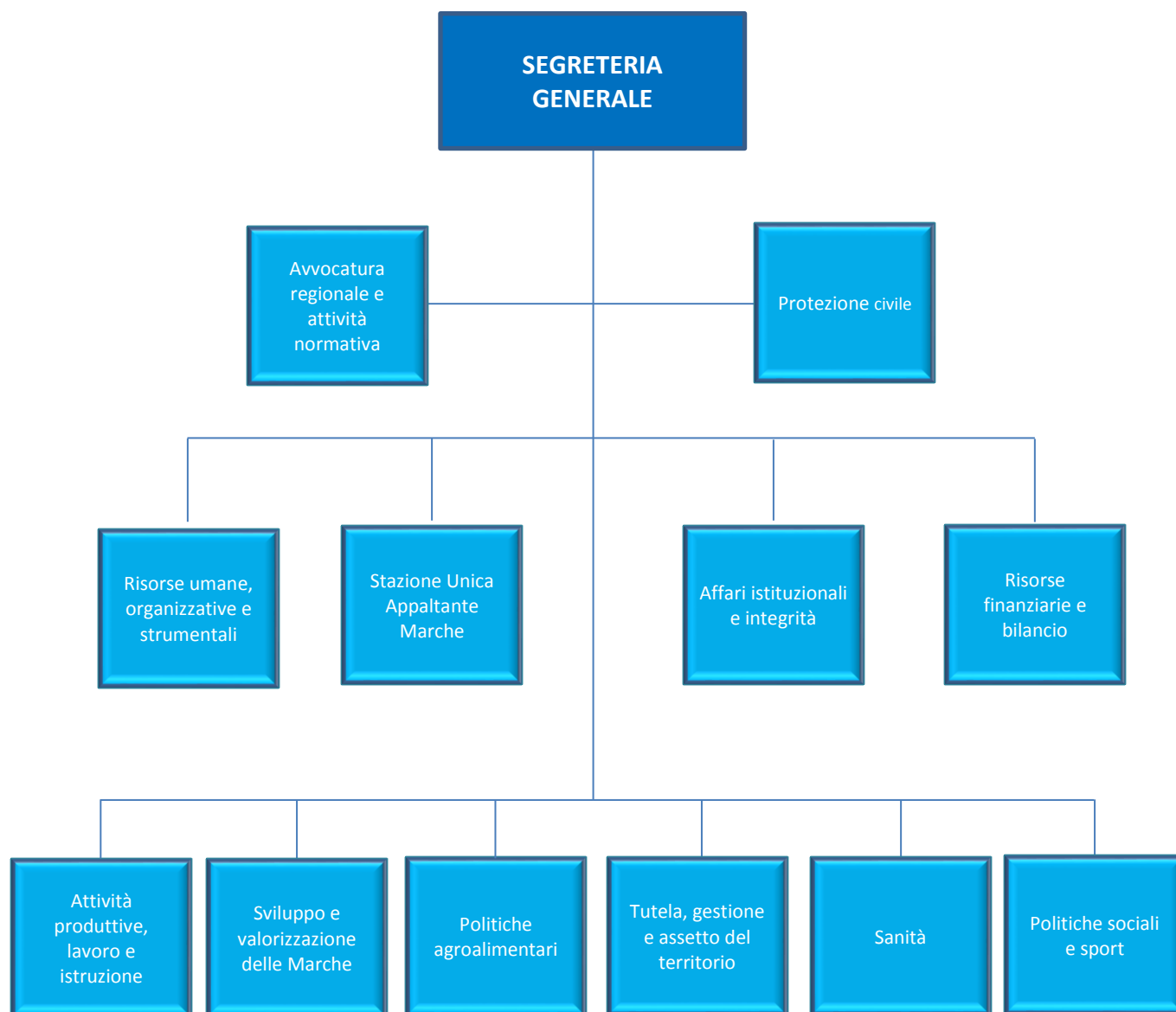
La Regione Marche si articola in 229 Comuni, 9 Unioni Montane, 5 Province. Al 31 dicembre 2018 la popolazione marchigiana è pari a 1.525.271 e rappresenta il 2,5% della popolazione italiana. La superficie territoriale è pari a 9.401 Km², con una densità demografica di 162 abitanti per Km². La provincia più popolata risulta quella di Ancona con 471.228 abitanti (30,9%); seguono Pesaro e Urbino con 358.886 (23,5%), Macerata 314.178 (20,6%), Ascoli Piceno 207.179 (13,6%) e Fermo 173.800 (11,4%).

La speranza di vita alla nascita, in anni, per i maschi è pari a 81,6 e per le femmine 85,9.

I cittadini stranieri residenti nella Marche al 31 dicembre 2018 sono 136.936, pari al 9% dei marchigiani residenti. Le principali cittadinanze presenti nelle Marche risultano quella rumena (19,1%), albanese (11,6%) e marocchina (7,8%).

2.2.1 Organizzazione della Giunta regionale

La Giunta regionale, per l'esercizio delle funzioni, si avvale di apposite strutture secondo l'organizzazione disciplinata dalla L.R. n. 20/2001 e dalla deliberazioni della stessa Giunta n° 1536 del 07/12/2016 adottata in attuazione della medesima legge.



Le competenze delle singole strutture dirigenziali sono disponibili sul sito della Regione Marche nella sezione Amministrazione trasparente – organizzazione – articolazione degli uffici.

La Giunta regionale, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale anche di Enti strumentali ed agenzie, nonché di Società a partecipazione regionale.

In particolare con la deliberazione n. 1572 del 27/11/2018 la Giunta regionale ha individuato i seguenti enti pubblici e di diritto privato strumentali, nonché le agenzie della Regione Marche:

- ERDIS
- ERAP MARCHE - Ente Regionale per l'abitazione Pubblica nelle Marche
- ASSAM - Agenzia per i Servizi nel settore Agroalimentare delle Marche
- ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche
- ARS - Agenzia Sanitaria Regionale delle Marche (*)
- Parco dello zolfo delle Marche
- Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello
- Ente Parco Regionale del Conero
- Ente Parco Regionale Monte San Bartolo
- Fondazione marche Cultura
- AMAT – Associazione Marchigiana Attività Teatrali
- ISTAO – istituto Adriano Olivetti
- FORM – Fondazione Orchestra regionale Marche

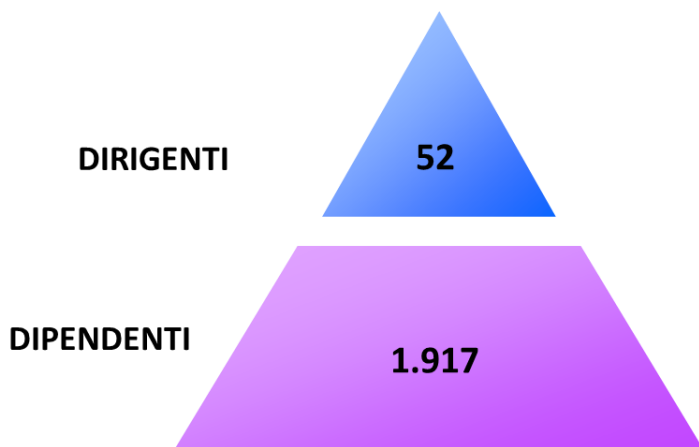
La Regione detiene, inoltre, partecipazioni, nelle seguenti società:

- SVIM Srl - Sviluppo Marche
- AERDORICA SpA
- IRMA Srl (in liquidazione)
- Centro Agroalimentare Piceno
- Centro Agroalimentare Macerata Srl (in liquidazione)
- Centro di Ecologia e Climatologia Scarl
- Quadrilatero SpA
- Task Srl

Dall'elenco sono stati espunti i Consorzi di sviluppo industriale e il Consorzio di bonifica, le aziende ospedaliere e l'Istituto Zooprofilattico sperimentale Umbria – Marche, in quanto non risultano enti strumentali ai sensi e per gli effetti dell'art. 11- ter del D.lgs. 118/2011 e ss.ii.mm

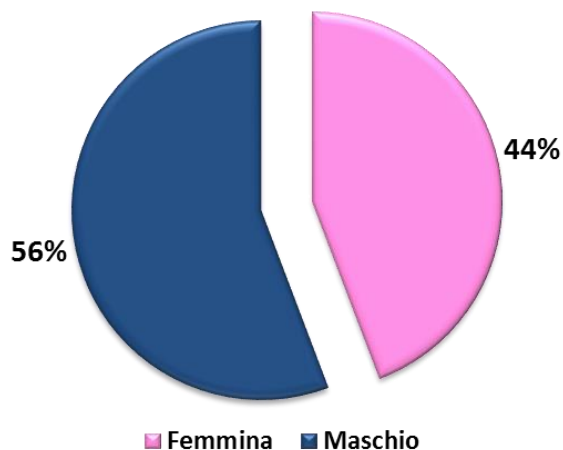
2.2.2 Capitale umano

Alla data del 31/12/2018, il personale della Giunta Regionale è pari a 1.969 unità a tempo indeterminato, di cui 52 unità dirigenziali e 1.917 unità del comparto.

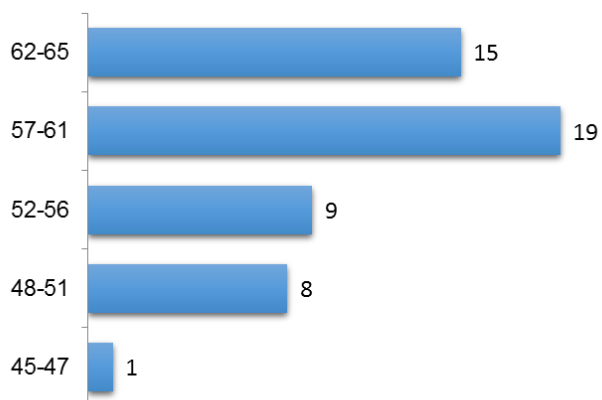


Il rapporto tra i dirigenti e i dipendenti è pari a 2,7 dirigenti ogni 100 dipendenti, per cui in generale ogni dirigente dispone mediamente di circa 36 dipendenti.

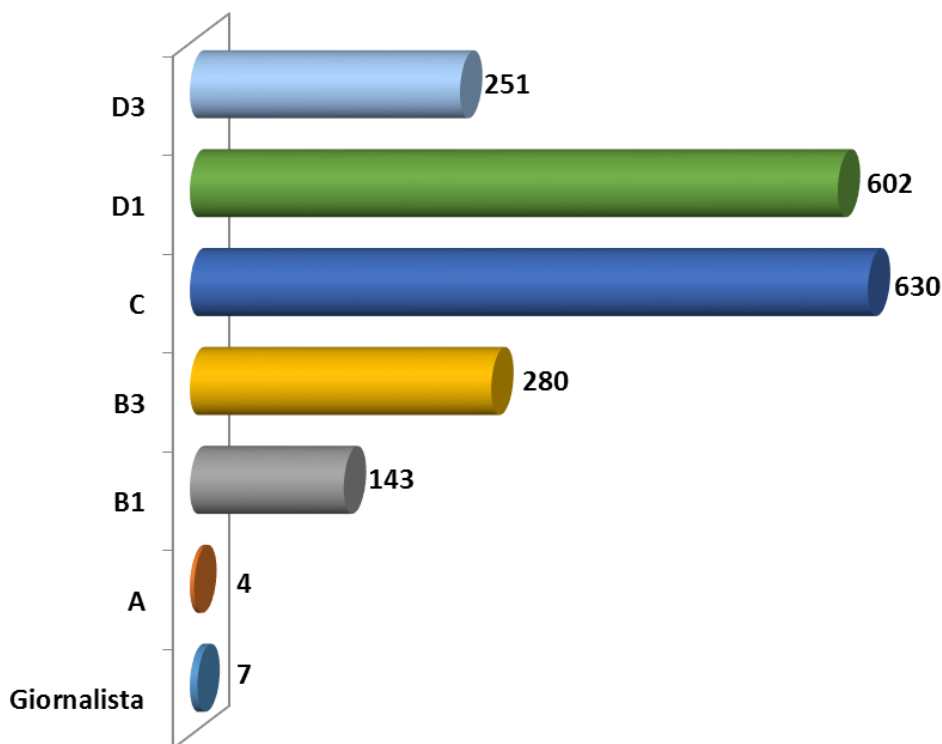
Il personale dirigenziale comprende n° 23 femmine e n° 29 maschi.



Per il personale dirigenziale, la classe di età più consistente è quella tra 57 e 61 anni.

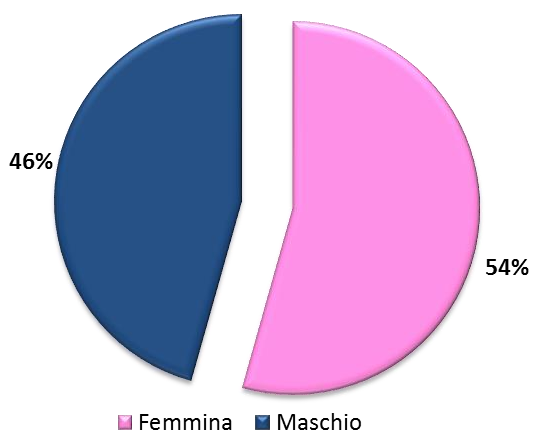


Il personale del comparto, a tempo indeterminato, comprende n° 251 unità di categoria D3, n° 602 di categoria D1, n° 630 unità di categoria C, n° 280 unità di categoria B3, n° 143 unità di categoria B1, n° 4 unità di categoria A e n° 7 giornalisti.

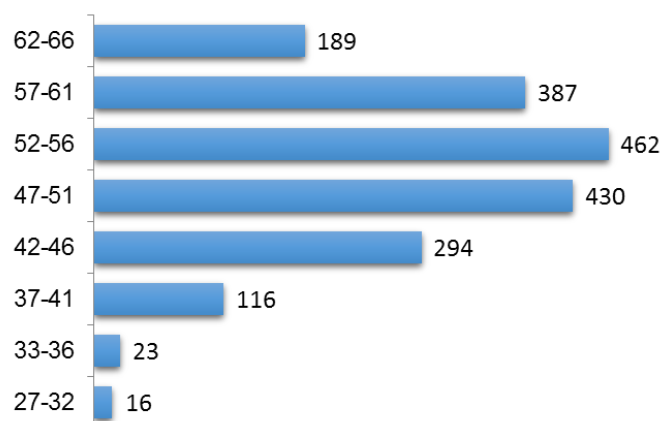


Il personale del comparto, a tempo indeterminato comprende n° 875 maschi e 1.042 femmine.

Solo nelle qualifica B1 e D3 sono più numerosi i maschi, in tutte le altre categorie le femmine, sono numericamente maggiori.



Per il personale del comparto, a tempo indeterminato, la classe d'età più consistente è quella tra i 52 e i 56 anni.



3 Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti

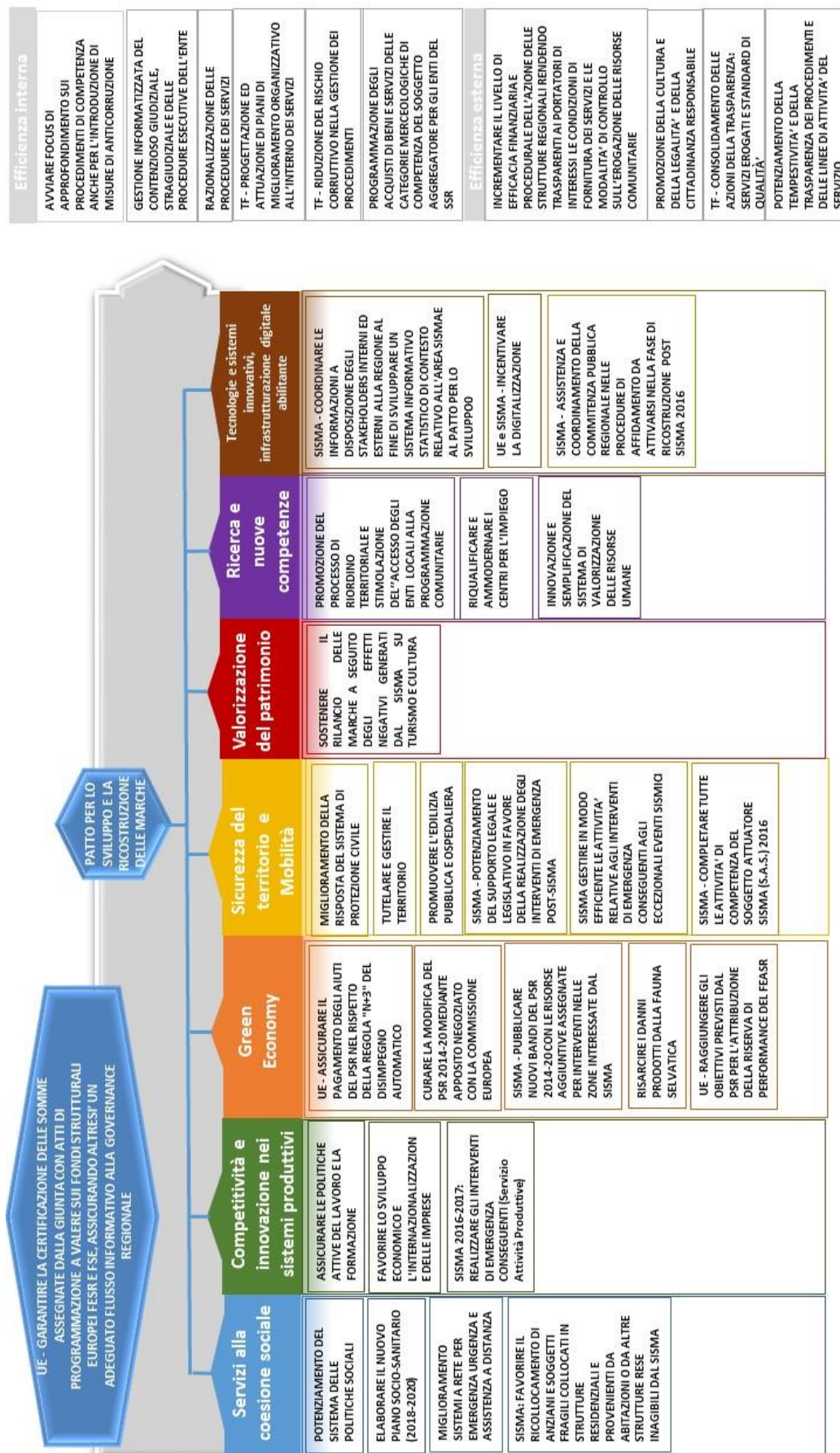
3.1 Albero della Performance

Come chiarito in presentazione, la Relazione alla performance 2018 considera il rapporto conclusivo del Patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo delle Marche come fondamentale, ai fini strategici, per l'individuazione delle politiche maggiormente adatte a garantire l'efficacia dell'azione regionale sul territorio, in particolare quello colpito dall'evento sismico, grazie all'uso efficiente delle risorse affluite nel bilancio.

Coerentemente con tale impostazione, l'albero della performance offre una rappresentazione degli obiettivi di I livello assegnati alle strutture regionali, opportunamente classificati sulla base delle Aree integrate di intervento individuate nel documento di programmazione scelto:

- Servizi alla coesione sociale
- Competitività ed innovazione nei sistemi produttivi – Ricerca e nuove competenze
- Sicurezza del territorio – Mobilità – Green Economy
- Valorizzazione del patrimonio
- Tecnologia e sistemi innovativi, infrastrutturazione digitale abilitante

L'elenco completo di tutti gli obiettivi assegnati alle strutture, opportunamente riclassificato sulla base dei criteri sopra indicati, è visibile in allegato.



Efficienza interna	AVVIARE FOCUS DI APPROFONDIMENTO SUI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA ANCHE PER L'INTRODUZIONE DI MISURE DI ANTICORRUZIONE
	GESTIONE INFORMATIZZATA DEL CONTENZIOSO GIUDIZIALE, STRAGIUDIZIALE E DELLE PROCEDURE ESECUTIVE DELL'ENTE
	RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DEI SERVIZI
	TF - PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI
	TF - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUPTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI
	PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DELLE CATEGORIE MERCEOLOGICHE DI COMPETENZA DEL SOGGETTO AGGREGATORE PER GLI ENTI DEL SSR
Efficienza esterna	INCREMENTARE IL LIVELLO DI EFFICACIA FINANZIARIA E PROCEDURALE DELL'AZIONE DELLE STRUTTURE REGIONALI RENDENDO TRASPARENTI AI PORTATORI DI INTERESSI LE CONDIZIONI DI FORNITURA DEI SERVIZI E LE MODALITA' DI CONTROLLO SULL'EROGAZIONE DELLE RISORSE COMUNITARIE
	PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE
	TF - CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA: SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITA'
	POTENZIAMENTO DELLA TEMPESTIVITA' E DELLA TRASPARENZA DEI PROCEDIMENTI E DELLE LINEE DI ATTIVITA' DEL SERVIZIO

3.2 Obiettivi connessi all'utilizzo dei fondi europei

Con il Piano della Performance 2018-2020 la Regione Marche ha assegnato un ruolo prioritario al corretto ed efficace utilizzo delle risorse comunitarie FESR e FSE, prevedendo obiettivi di spesa tali da consentire sia il raggiungimento dell'obiettivo annuale di certificazione della spesa (la cosiddetta soglia di disimpegno o "n+3") che il superamento del target di performance, necessario per acquisire la riserva di premialità, la cui misurazione è effettuata a fine 2018 e a fine 2023.

La certificazione della spesa rappresenta l'ultimo passaggio nell'iter di spesa dei fondi comunitari, dopo che la spesa erogata ai beneficiari delle misure supera, con esito positivo, tutti i controlli previsti.

L'obiettivo di certificazione dei fondi non è solo di tipo finanziario, anche se questo punto di vista è assai rilevante, ma testimonia la realizzazione di attività prioritarie in quanto rivolte al territorio ed alla comunità marchigiana già colpita dagli eventi sismici e costruisce un traguardo graduale verso la ricostruzione delle Marche.

Per il 2018 sono stati pertanto assegnati obiettivi di certificazione della spesa a tutte le strutture coinvolte nell'attuazione dei Programmi Operativi FESR e FSE; la Regione Marche è stata tra le prime regioni in Italia ad utilizzare sistemi di misurazione delle performance dei dirigenti strettamente collegate al raggiungimento degli obiettivi di spesa comunitaria.

L'obiettivo da raggiungere da parte dell'Amministrazione a fine 2018, coincidente con il target di performance, è stato posto ad un livello superiore al livello minimo di disimpegno n+3 (presente invece in tutte le annualità del programma). Una volta stabilito l'obiettivo di spesa certificata da raggiungere complessivamente, sia per il FESR che per l'FSE, si è proceduto al riparto tra le P.F. attribuendo singoli target di spesa.

Ciascuna P.F. impegnata nell'attuazione del POR FESR o FSE si è vista quindi assegnare un obiettivo di spesa da raggiungere entro il 31/12/2018, riportato in forma tabellare ed inserito nel Piano delle Performance.

Al fine di garantire alle singole PF un monitoraggio continuo dell'avanzamento della spesa, assicurando altresì un adeguato flusso informativo alla *governance* regionale, è stato implementato un sistema di monitoraggio che prevedeva il completamento dei seguenti *step*, anch'essi inseriti nel Piano delle performance:

- concludere l'inserimento, all'interno dell'applicativo predisposto dalla PF Informatica e crescita digitale, delle informazioni necessarie a definire il cronoprogramma delle attività necessarie alla certificazione delle spese;
- aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio;
- sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegna.

Il sistema così organizzato ha garantito il raggiungimento di importanti risultati, attivando un processo di accelerazione della spesa, tuttora in corso.

In particolare per il POR FESR il target di spesa del 2018 è stato raggiunto con un mese e mezzo di anticipo (tra le prime 3 Regioni in Italia) mentre al 31 dicembre 2018 la spesa certificata alla Commissione Europea è stata pari ad oltre il 130% dell'obiettivo stabilito. Il meccanismo virtuoso avviato prosegue anche nel 2019, tanto che già nel corso del mese di maggio è stato raggiunto il target di spesa n+3 dell'annualità 2019, pari a 75,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda il POR FSE, la spesa certificata alla Commissione è stata pari al 111% dell'obiettivo stabilito, testimoniando, anche in questo caso, l'impegno di tutte le strutture coinvolte nell'attuazione.

Si evidenzia che l'accelerazione impressa al processo di spesa assume un valore particolarmente significativo in considerazione del target di spesa 2020 del FESR. Nel corso della prossima annualità si assisterà infatti al cumulo degli obiettivi delle risorse ordinarie del programma con le risorse aggiuntive sisma, cumulo che determina un target n+3 di 160,7 milioni di euro da raggiungere entro la fine del 2020.

Per questa ragione il nuovo Piano delle Performance 2019-2021 ha stabilito per il FESR un obiettivo ben superiore al target di spesa ordinario del 2019 - tra l'altro già raggiunto - andando a definire un obiettivo che ci consenta un'anticipazione della spesa a fronte dell'importante sfida del 2020.

3.3 Obiettivi comuni a tutte le strutture

TF - PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

SITUAZIONE PREESISTENTE

A seguito della riorganizzazione a livello MACRO delle strutture amministrative che compongono l'amministrazione regionale, adottata con DGR n. Giunta n° 1536 del 07/12/2016 e conclusasi nel mese di marzo 2017, nonché a seguito dell'integrazione di circa 500 unità di personale trasferite dalle Province alla Regione in applicazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Riforma cd."Del Rio"), la Giunta regionale ha ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione sul livello organizzativo INTERMEDIO, quindi sull'articolazione e il funzionamento dei processi e dei flussi informativi, e sul livello organizzativo MICRO concernente l'organizzazione del lavoro, l'allocatione delle risorse umane disponibili e i ruoli lavorativi. A partire da tale focalizzazione, la Giunta regionale ha richiesto a ciascun Servizio dell'amministrazione la messa a punto di meccanismi di semplificazione, razionalizzazione e integrazione dei processi di lavoro rilevanti ad essi afferenti, mettendo a disposizione un apposito supporto metodologico e formativo curato dal Servizio RUO e nello specifico dalla Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

La finalità generale del progetto è quella di favorire il passaggio dell'amministrazione regionale da un approccio di tipo ancora "burocratico" e ad una modalità di lavoro "per processi e risultati", per rendere maggiormente efficienti le strutture coinvolte e individuare una equilibrata forma organizzativa sia per la gestione dei processi di lavoro che delle risorse umane assegnate (con il medesimo orientamento erano già stati avviati nel 2017 alcuni progetti formativi rivolti ai Centri per l'Impiego, al Servizio Risorse Umane, organizzative e strumentali e al Servizio Politiche Agroalimentari): il Piano delle Performance 2018-2020 ha quindi previsto che ciascun dirigente di servizio, in accordo con i dirigenti delle posizioni di funzione assegnate, individui una criticità organizzativa specifica del proprio servizio ed elabori una prima bozza di analisi organizzativa e di progetto di miglioramento entro il 30 settembre 2018, da supportare attraverso uno specifico laboratorio formativo da realizzare nell'arco del biennio 2019-2020. Gli esiti dei laboratori realizzati andranno "restituiti" al Segretario generale della Giunta regionale, al fine di poter verificare la funzionalità delle proposte di miglioramento elaborate e sperimentate.

L'attività formativa collegata è stata quindi vista come parte di un processo di gestione del cambiamento, osservato e governato, ma anche fortemente interattivo, ove agire una pluralità di leve, non tutte preordinate, e attivando soprattutto meccanismi integrativi che consentano di superare il modello gerarchico che spesso sopravvive alle innovazioni processuali, in particolare se generate nell'ambito delle singole strutture.

Da tali premesse si evince che sono destinatari del progetto i dirigenti e funzionari di categoria D responsabili di settore assegnati a ciascun servizio della Giunta regionale; per ogni laboratorio è stato previsto un numero di partecipanti medio di n.20 unità, per un totale complessivo di 200 unità di personale coinvolte. Ma il destinatario principale è lo stesso Comitato di Direzione quale organismo chiamato a monitorare il processo complessivo di cambiamento e integrazione, mediante momenti di confronto rispetto alle scelte dei processi critici da prendere in carico e mediante sessioni di supervisione e regolazione condivise.

RISCHIO ESTERNO O INTERNO

Non si prevedono rischi né esterni né interni, qualora il progetto sia stato preventivamente condiviso in sede di Comitato di Direzione.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

Il progetto richiederà per sua natura una forte interdipendenza reciproca tra i Servizi, soprattutto nel caso di revisione e miglioramento di processi organizzativi inter-funzionali che interessano trasversalmente diverse e, in alcuni casi, tutte le strutture organizzative della Giunta.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO DELLE PERFORMANCE 2019

L'obiettivo è di carattere pluriennale e vedrà la sua conclusione complessiva nel 2020: a seguito della presentazione del progetto di miglioramento organizzativo nel mese di settembre 2018, ciascun Servizio dovrà procedere nel 2019 e nel 2020 alle seguenti attività:

- Analisi-diagnosi del processo “critico” nelle sue variabili determinanti: input/output/flusso, attori e risorse, competenze, metodi di gestione, tecnologie;
- Ridisegno del processo: definizione degli interventi di miglioramento, valutazione delle alternative di miglioramento e progettazione di dettaglio del piano di miglioramento;
- Implementazione del progetto di miglioramento: realizzazione del cambiamento e monitoraggio delle prestazioni secondo criteri/indicatori predefiniti.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (PRIMO LIVELLO)

AZIONI MESSE IN ATTO E RISULTATI CONSEGUITI

Nei mesi di luglio, agosto e settembre 2018 i referenti interni al Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali hanno promosso e realizzato il confronto con i dirigenti interessati, per riflettere sulle criticità organizzative di ciascun servizio e addivenire ad una prima proposta di piano di miglioramento: sono stati intervistati i seguenti dirigenti:

- Giovanni Santarelli – Politiche sociali e sport;
- Raimondo Orsetti – Sviluppo e valorizzazione delle Marche;
- Massimo Grandicelli – per Affari istituzionali e integrità e Segreteria generale.
- Gabriella De Berardinis – Avvocatura regionale e attività normativa;
- Enrica Bonvecchi – Stazione unica appaltante Marche;
- David Piccinini – Protezione Civile;
- Nardo Goffi - Tutela, gestione e assetto del territorio.

Alla data del 1° ottobre 2018, i dirigenti di servizio suindicati hanno trasmesso il proprio piano di miglioramento.

Il Servizio Risorse finanziarie e Bilancio, pur non avendo fatto l'incontro preliminare, ha presentato il progetto entro i termini definiti.

Il Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali, il Servizio Agricoltura e il Servizio Attività produttive, lavoro e istruzione hanno invece completato i rispettivi progetti di miglioramento, i cui esiti sono stati oggetto di specifica relazione secondo i termini previsti dal medesimo Piano delle Performance.

Nel frattempo, nel mese di giugno 2018 il dirigente del Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali ha avviato con Decreto n. 266/RUO del 12 giugno 2018 la gara di appalto per l'affidamento del servizio formativo collegato e di supporto ai progetti di miglioramento organizzativo. Nel mese di dicembre 2018 il servizio è stato aggiudicato e il contratto è stato stipulato mediante Mepa in data 28.12.2018.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE

Nel corso dell'anno 2018 non sono evidenziabili apprezzabili risultati di miglioramento organizzativo, che potranno essere misurati e valutati solo a partire dal 2019. Gli incontri svolti con la dirigenza hanno comunque avuto il pregio di avviare una prima analisi di contesto e criticità organizzative che ha portato ciascun dirigente a focalizzare ed esplicitare criticità importanti su cui concentrarsi nel prossimo biennio.

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER/DESTINATARI:

I dirigenti di servizio intervistati hanno in particolare apprezzato la proposta di lavorare sulla dimensione organizzativa della propria struttura, e di avere a disposizione un supporto metodologico da parte di esperti esterni. Il supporto offerto è stato infatti percepito come un

momento strutturato, altrimenti di difficile realizzazione in forma autonoma. E' stato infine apprezzata la possibilità di ragionare sui temi organizzativi tra tutti i dirigenti di Servizio, in quanto ciò ha consentito di evidenziare le interdipendenze e quindi ottimizzare i risultati ottenuti.

TF - ANALISI ED ADOZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELL'ATTIVITA' DELL'AMMINISTRAZIONE.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE

Nel 2017, è stata realizzata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza una importante azione di sensibilizzazione in merito alla necessità di introdurre negli specifici processi di lavoro misure di informatizzazione, semplificazione, trasparenza e partecipazione o altri accorgimenti volti a prevenire fenomeni corruttivi o di “mala amministrazione”. Nello svolgere tale attività, sono stati impiegati, anche prima del 2017, i laboratori formativi, realizzati dalla Scuola di Formazione regionale, rivolti al personale impiegato in procedimenti a rischio che hanno portato, dal punto di vista dell'integrità e del rischio di fenomeni corruttivi, ad elaborazioni di proposte relative a innovazioni procedurali ed organizzative volte a ridurre tale rischio. Il metodo utilizzato, pur riscontrando la partecipazione e l'interesse delle strutture coinvolte, mancava, però, di una condivisione e sistematizzazione dei risultati conseguiti.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

Con il PTPCT 2018-2020 si è sperimentata una strategia di gestione più mirata sui singoli processi per cui a ciascun dirigente di servizio è stato chiesto di individuare, nell'elenco dei procedimenti a rischio allegato al PTPCT, almeno un procedimento ad elevato rischio corruzione, al fine di analizzarlo in sede di laboratorio formativo con la presenza del responsabile del procedimento.

Il passaggio e la valutazione del procedimento a più elevato rischio attraverso il laboratorio formativo, condotto sempre dal medesimo docente, consente di uniformare le modalità di valutazione dei fenomeni corruttivi o di “mala amministrazione” e di utilizzare il medesimo processo logico per l'individuazione delle misure correttive.

I dirigenti di servizio, principali destinatari della misura, hanno dunque la possibilità di valutare prima e di applicare poi quanto emerge dall'attività svolta nel laboratorio che si sostanzia in interventi, finalizzati al miglioramento dell'azione amministrativa, volti all'individuazione di misure relative al processo, alle procedure, al prodotto o all'organizzazione, ma in ogni caso rispondenti alla logica di semplificare il procedimento garantendo al tempo stesso integrità, omogeneità di trattamento e trasparenza.

RISCHIO ESTERNO O INTERNO

Il rischio è di tipo interno ed è relativo alla mancata condivisione del progetto da parte dei dirigenti di servizio all'attività svolta dai responsabili di procedimento/dirigenti di posizione di funzione.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

Non sono previste interazioni con altre strutture regionali

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

Le misure individuate all'interno dei laboratori formativi possono avere durata pluriennale. Pertanto nel Piano performance 2019 si è provveduto a tenere in considerazione tale sviluppo temporale con l'adozione del seguente obiettivo: “Adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione”

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

AZIONI MESSE IN ATTO E RISULTATI CONSEGUITI

Nei laboratori formativi sono state utilizzate schede di analisi dei procedimenti a rischio, redatte secondo uno schema omogeneo, che hanno descritto la tipologia del procedimento/attività, le sue peculiarità e i principali fattori di rischio dal punto di vista della corruzione, trasparenza e integrità e che hanno consentito, al fine di mitigare l'effetto di tali fattori, l'individuazione di specifiche misure correttive riconducendole all'interno delle seguenti fasi e rilevando per ciascuna la presenza di possibilità di miglioramento:

1. Regolazione
2. Programmazione
3. Attuazione
4. Controlli

Al termine dei laboratori è stata effettuata una sessione di restituzione dei risultati alla quale hanno partecipato sia i dirigenti di servizio, sia i dirigenti di posizione di funzione e i responsabili del procedimento direttamente interessati dall'attività sottoposta ad analisi. In ciascuna sessione è stato esaminato in maniera riassuntiva e schematica il singolo procedimento (o attività a rischio), evidenziandone le criticità emerse attraverso approfondimento delle singole fasi cui corrispondono, in maniera speculare, gli interventi di prevenzione e/o di riduzione del rischio anticorruzione.

Ai dirigenti di servizio, successivamente all'attività dei laboratori, è stato chiesto di presentare un elaborato contenente il cronoprogramma per l'attuazione delle innovazioni organizzative, procedurali e/o tecnologiche individuate in sede di analisi. La durata dell'intervento è stata lasciata discrezionale potendo essere di durata annuale pluriennale.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

L'attività posta in essere è il primo passo necessario per la costruzione di un modello che consente di affrontare in maniera uniforme e condivisa le problematiche riconducibili alla gestione dei fenomeni corruttivi o di "mala amministrazione". L'attività deve essere estesa necessariamente, nella sua fase applicativa, anche al Piano performance 2019.

In particolare, se ANAC aveva individuato misure di prevenzione della corruzione obbligatorie di carattere generale (PNA 2013), l'attività svolta ha consentito di individuare e mappare una serie di misure di prevenzione specifiche che sono state evidenziate nel PTPCT 2019-2021. Tali misure, risultanti dai singoli procedimenti, sono state uniformate, illustrate e ricondotte ai processi/attività svolti all'interno della Giunta regionale così da consentire un eventuale e immediato intervento per la riduzione del rischio corruzione.

Il passo successivo consisterà nella valutazione dell'applicazione di tali misure da parte di tutte le strutture della Giunta regionale e nelle eventuali correzioni che dovranno essere apportate per concludersi, in un ulteriore momento, con la valutazione e la misurazione dell'impatto di tale misure e della loro efficacia nella riduzione del rischio corruttivo.

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER

La maggior parte dei dirigenti di servizio ha presentato un elaborato contenente il cronoprogramma per l'attuazione delle innovazioni organizzative, procedurali e/o tecnologiche individuate in sede di analisi che è stato raccolto dal RPCT, ai fini di cui all'art. 1, comma 10 lett. a) della L. 190/2012.

CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA: SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITÀ'.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

SITUAZIONE PREESISTENTE: l'impulso propositivo ad investire in questo obiettivo è derivato dalla volontà di dare integrale applicazione alla normativa in tema di Trasparenza e qualità dei servizi pubblici (in particolare, D.Lgs 150/2009 e D.Lgs 33/2013), sviluppando un ambito ancora non affrontato in maniera strutturata e cioè la costruzione della Carta dei servizi regionale. Il percorso di redazione della Carta, denominato "percorso di qualità" di durata triennale (descritto nel Documento Guida, accessibile dalla pagina di Amministrazione trasparente/Servizi erogati/Carta dei servizi), è iniziato nel 2017 con attività inerenti l'impostazione metodologica, la mappatura dei servizi e l'avvio in forma pilota della redazione di una sola Carta per ciascuna struttura apicale. La redazione completa della Carta è poi avvenuta nell'anno 2018, durante il quale sono state svolte anche altre attività collaterali quali la consultazione pubblica sull'impostazione metodologica del percorso di qualità e l'implementazione di un sistema informativo gestionale.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO: La finalità principale è quella di incrementare le azioni di trasparenza verso cittadini e stakeholder attraverso la redazione e la pubblicazione della Carta dei servizi regionale. L'elemento sfidante, soprattutto all'interno dell'Ente, è rappresentato dalla maturazione di una nuova consapevolezza, quella di "leggere" i procedimenti e le attività non solo come adempimento amministrativo ma come servizio pubblico rivolto all'utente. Un ulteriore carattere sfidante dell'intero percorso di qualità è stato quello di applicare un modello e strumenti di lavoro standardizzati, pervenendo così alla costruzione di una Carta regionale come unione di Carte singole redatte secondo uno stesso format. Questo obiettivo si rivolge a due tipologie di destinatari: i destinatari interni all'Ente e i destinatari esterni. I destinatari interni sono le strutture regionali che hanno collaborato alla redazione della Carta: l'impostazione del lavoro è stata di tipo seminariale, il che ha valorizzato e amplificato l'ascolto reciproco e la condivisione. I destinatari esterni sono invece tutti i cittadini, le imprese e gli utenti effettivi e potenziali dei servizi regionali. Alcune considerazioni sull'impatto atteso: certamente l'impatto più immediato è quello di incrementare l'informazione e la trasparenza verso i cittadini, ma ancor più importante è l'impatto che si avrà nel medio e lungo periodo ovvero quello di recepire, attraverso gli strumenti di ascolto (in corso di sviluppo), i feedback provenienti dall'esterno al fine di migliorare i servizi pubblici secondo un processo circolare di miglioramento continuo, favorendo così la crescita di un clima di fiducia tra cittadini e pubblica amministrazione.

RISCHIO ESTERNO e INTERNO: non si riscontrano rischi esterni evidenti; al contrario, gli strumenti messi in campo attraverso l'obiettivo, tendono proprio a dare rilevanza e a creare un canale di apertura con gli stakeholder e gli utenti esterni attraverso azioni di trasparenza e di ascolto attivo. Eventuali rischi interni potrebbero invece derivare da una non adeguata capacità organizzativa nella presa in carico dei feedback provenienti dall'utenza esterna, causando così possibili inerzie nel processo virtuoso di miglioramento continuo. Per ovviare invece al rischio di "stagnazione" ed obsolescenza della Carta, è in corso di implementazione un sistema informativo per la gestione delle fasi di aggiornamento, revisione della Carta e di monitoraggio degli standard di qualità. Questo processo è costruito in maniera integrata con il Censimento ISTAT delle Istituzioni pubbliche ed ha cadenza biennale.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI: L'obiettivo di natura trasversale ha coinvolto tutte le strutture regionali che erogano servizi finali all'esterno. L'obiettivo ha fatto capo alla Segreteria Generale che ha svolto un ruolo di coordinamento procedurale, demandando alla P.F. Performance e sistema statistico il coordinamento tecnico-metodologico avvenuto anche attraverso la rete dei referenti statistici e dei referenti del controllo di gestione.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019: L'obiettivo è innestato all'interno del "percorso di qualità" relativo alla Carta dei servizi, iniziato nel 2017 e che prosegue nel 2019. Pertanto le attività collegate sono state inserite sia nel precedente Piano Performance 2017-2019, sia nel successivo Piano 2019-2021. Nel corso del 2019 si prevede di proseguire il percorso di qualità attraverso lo sviluppo di strumenti di ascolto attivo dell'utenza effettiva e potenziale dei servizi erogati dall'Ente; tali attività sono in capo alla struttura Performance e sistema statistico ma i prodotti potranno essere poi adottati anche da altre strutture regionali.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (1° LIVELLO):

AZIONI MESSE IN ATTO E RISULTATI CONSEGUITI: L'obiettivo trasversale di "Consolidamento delle azioni di trasparenza" è stato declinato in un unico obiettivo di secondo livello, sempre di natura trasversale, denominato "Predisposizione della Carta dei servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo". L'obiettivo ha visto coinvolte la Segreteria Generale e le strutture regionali soggette all'obbligo.

Nello specifico, sono stati individuati i due seguenti indicatori:

- Definizione dell'elenco aggiornato dei servizi erogati dalla struttura, su cui predisporre la Carta dei Servizi.
- Predisposizione delle schede A,B,C (quest'ultima redazione sperimentale) e trasmissione per la pubblicazione, delle Carte dei servizi relative a tutti i servizi ricompresi nell'elenco precedentemente trasmesso.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE: Il percorso di qualità che scandisce le fasi di costruzione e di applicazione della Carta dei servizi è un percorso/obiettivo che ha due caratteristiche fondamentali: è di natura trasversale, in quanto vede la partecipazione delle strutture regionali che erogano servizi finali all'esterno, ed è concepito in fasi di avanzamento/miglioramento che coprono il triennio 2017-2019. Per valorizzarle, le fasi sono state tradotte in obiettivi all'interno dei vari Piani della Performance, dal 2017 al 2019. Una visione dettagliata delle fasi di avanzamento è disponibile nel Documento Guida, accessibile dalla pagina di Amministrazione trasparente/Servizi erogati/Carta dei servizi. In particolare, l'elemento di miglioramento avvenuto nel 2018 è stata la realizzazione della Carta nella sua totalità, partendo da una sperimentazione avvenuta nel 2017.

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER: Associato a questo obiettivo, nell'ambito del percorso di costruzione della Carta dei servizi, è stata svolta una consultazione pubblica rivolta a tutti i cittadini, atta a recepire commenti e suggerimenti sull'impostazione metodologica del percorso e sugli strumenti di lavoro standardizzati. I suggerimenti pervenuti sono stati oggetto di analisi e recepiti gradualmente, compatibilmente con il principio di economicità.

3.4 Obiettivi specifici

Nell'ottica complessiva, enunciata in presentazione, di adattare tutta la relazione alle strategie previste dal Patto per lo sviluppo e la ricostruzione delle Marche, questa sezione prevede una riorganizzazione delle informazioni, non più come in passato, semplicemente per struttura, bensì nell'ambito delle Aree integrate di intervento così come definite nel Patto stesso:

- Servizi alla coesione sociale
- Competitività ed innovazione nei sistemi produttivi – Ricerca e nuove competenze
- Sicurezza del territorio – Mobilità – Green Economy
- Valorizzazione del patrimonio
- Tecnologia e sistemi innovativi, infrastrutturazione digitale abilitante

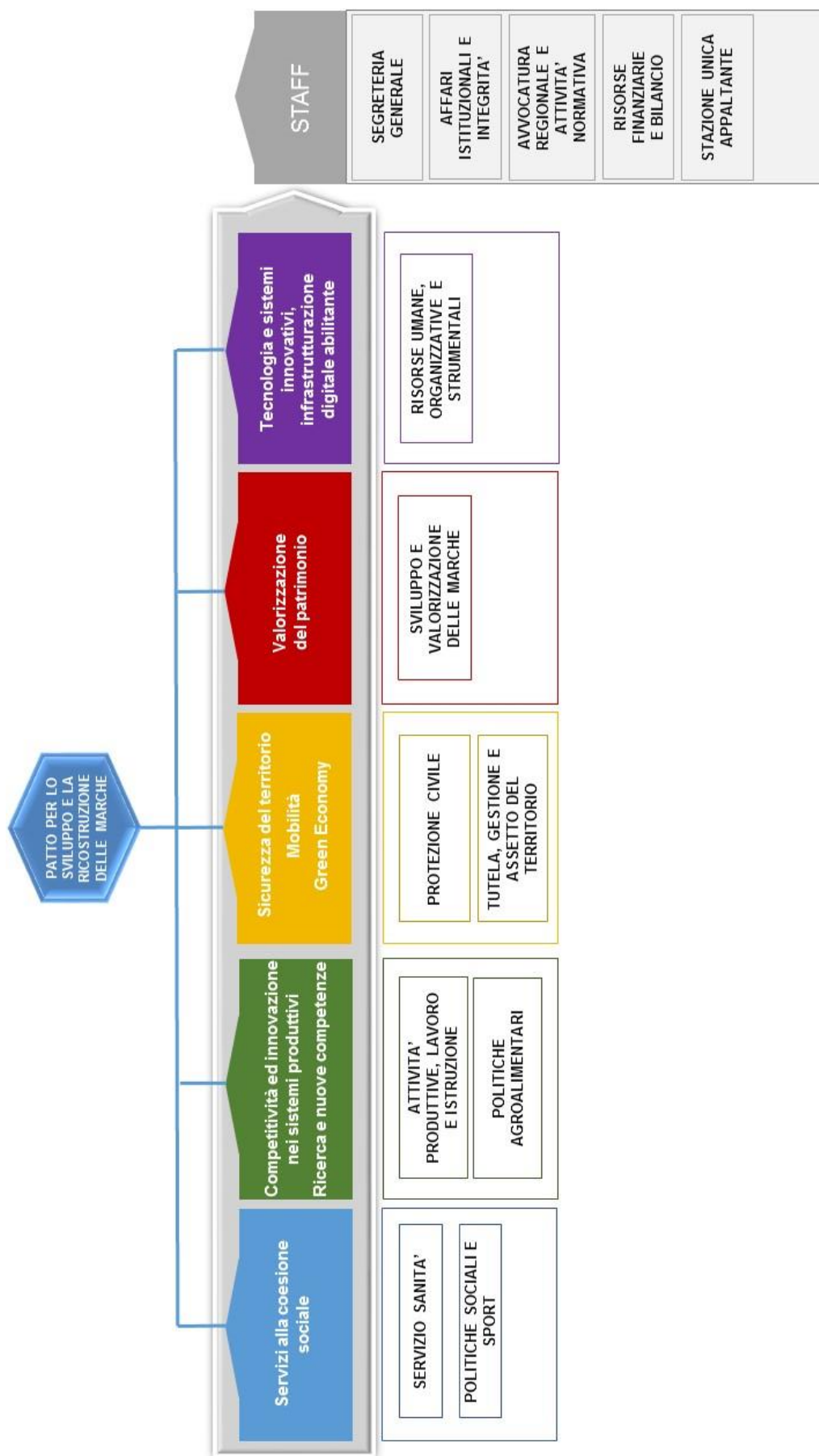
Lo schema che segue da conto di come tutte le strutture regionali (Servizi) siano state riposizionate all'interno di tali Aree integrate, utilizzando, ove necessario, il criterio della prevalenza. Si ricorda che, nel contempo, per offrire comunque una visione che tenesse conto dell'intersectorialità degli obiettivi, nell'albero della performance erano stati associati gli obiettivi direttamente alle "Aree integrate di intervento", indipendentemente dalla struttura di assegnazione dell'obiettivo, garantendo all'utente la possibilità di usufruire di diversi modi di lettura o visioni per meglio analizzare i risultati raggiunti.

In ciascuna sezione sono presentate le relazioni proposte da ciascun dirigente apicale con riferimento agli obiettivi di I livello, secondo lo schema comune che di seguito si dettaglia:

1. descrivere, anche sulla base di un'analisi critica di contesto, la situazione preesistente che ha reso opportuno investire nell'obiettivo;
2. fornire una dimensione dell'obiettivo per indicare quanta è la differenza con la situazione di partenza, quanto "pesa" o è "rilevante" l'obiettivo e l'impatto atteso nel caso in cui l'obiettivo sia inserito in un percorso pluriennale;
3. indicare eventuali elementi di rischio esterno che hanno inficiato o potrebbero inficiare nel medio-lungo termine, nel caso di obiettivo inserito in un percorso pluriennale, il risultato previsto o il rischio interno indicando un eventuale potenziale conflitto con altri obiettivi dello stesso o altro Servizio;
4. esplicitare l'eventuale natura trasversale o di filiera dell'obiettivo, indicando quali sono le strutture regionali o extraregionali coinvolte, il rispettivo ruolo e apporto; facendo notare che si può avere interdipendenza generica: quando Servizi diversi usano le stesse risorse o quando nello stesso servizio le stesse risorse sono usate per obiettivi diversi, interdipendenza sequenziale: quando le attività di un Servizio debbono precedere necessariamente quelle di un altro oppure interdipendenza reciproca: quando due o più Servizi debbono interagire per consentire l'ultimazione di una attività;
5. indicare se l'obiettivo è collegato ad un obiettivo presente nel Piano performance 2019, ovvero se l'attività è inserita in un percorso pluriennale;
6. descrivere brevemente attraverso gli obiettivi operativi di II° livello cosa si è messo in atto e come, per raggiungere l'obiettivo di I livello ed in quale quota concorrono alla realizzazione dell'obiettivo superiore – nella descrizione degli obiettivi di II° livello seguire la "logica" indicata per quelli di I° livello;

7. mettere in evidenza specificatamente il miglioramento/delta della performance che si è raggiunto attuando l'obiettivo rispetto a uno stadio precedente e o, guardando verso uno stadio futuro. Esprimere il miglioramento in termini di: efficienza, tempestività, livello di servizio, avanzamento, utenti serviti etc.;
8. indicare se e quali sono stati i feedback pervenuti da parte di stakeholder/destinatari dell'obiettivo, in termini di qualità del servizio reso miglioramento del contenzioso efficienza tempestività.

Sono state poi inserite le rappresentazioni grafiche sintetiche (icone di raggiungimento obiettivo con le relative percentuali) relative al raggiungimento degli specifici obiettivi e, di seguito, alcuni indicatori statistici di contesto che consentono di raccordare i risultati descritti con un'analisi statistica mirata.



3.4.1 Area “Servizi alla coesione sociale”



CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SANITA'

ELABORARE IL NUOVO PIANO SOCIO SANITARIO 2018-2020

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE

Il Piano Sanitario Regionale rappresenta l'insieme degli interventi per la definizione degli obiettivi di salute ed il funzionamento dei servizi finalizzati alla soddisfazione delle esigenze specifiche della popolazione regionale, anche in riferimento agli obiettivi di carattere nazionale.

La Legge regionale 17 luglio 1996, n. 26 "Riordino del servizio sanitario regionale", all'articolo 31, individua nel Piano socio-sanitario regionale il principale strumento della programmazione sanitaria regionale. Il medesimo articolo ne delinea contenuti e obiettivi, stabilendo che, in coerenza con le indicazioni del Piano sanitario nazionale, definisce gli obiettivi del processo di programmazione regionale, i modelli organizzativi e gli standard dei servizi garantendo omogeneità di trattamento dei cittadini su tutto il territorio regionale.

Il "Piano Socio-Sanitario Regionale 2012/2014 - Sostenibilità, appropriatezza, innovazione e sviluppo" è stato approvato con deliberazione amministrativa consigliere n. 38 del 20 dicembre 2011.

Il Presidente della Giunta regionale, in data 12 marzo 2018, ha definito gli indirizzi prioritari e le logiche strategiche per il welfare marchigiano dandone comunicazione alla Giunta che, condividendo all'unanimità, ha incaricato il dirigente del Servizio Sanità di seguire le previste fasi per garantire la redazione del nuovo Piano Socio Sanitario Regionale.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

Il nuovo piano si connota come piano socio sanitario, che integra il sistema sanitario con il sistema sociale al fine di garantire pienamente i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, i quali declinano in maniera definita e incontrovertibile la necessità di sviluppare piani assistenziali individualizzati e coerenti con i bisogni di salute. Il Piano Sociosanitario ribadisce la centralità dei bisogni del cittadino, con particolare attenzione ai soggetti fragili e favorisce una integrazione che vede i cittadini come parte attiva del sistema stesso.

Il Piano contiene quindi, in continuità con la programmazione precedente, l'inquadramento della situazione regionale e la definizione delle logiche strategiche e degli indirizzi prioritari che rappresenteranno lo scenario della sanità dei prossimi anni, descrive le aree generali di intervento a cui fare riferimento per la definizione di interventi specifici, nonché fornisce un primo elenco di obiettivi specifici descritti in schede intervento per una immediata attuazione.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

La predisposizione tecnica del documento, coordinata dal dirigente del Servizio Sanità, si è avvalsa della collaborazione di tutte le strutture dirigenziali del Servizio Sanità e dell'Agenzia Regionale Sanitaria, che hanno contribuito alla elaborazione dei contenuti generali e delle specifiche schede di intervento sia nelle fasi preparatorie che in quelle di redazione del documento.

E' stato inoltre realizzato un coinvolgimento ed un confronto con il Servizio "Politiche Sociali", e a vario titolo, con gli altri servizi regionali, secondo le loro competenze. Durante tutto il percorso sono stati

coinvolti anche gli Enti del Servizio Sanitario Regionale (ASUR, Aziende Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona, Azienda Ospedaliera Ospedali Marche Nord e INRCA).

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (1° LIVELLO):

AZIONI MESSE IN ATTO E RISULTATI CONSEGUITI

A seguito della comunicazione della Giunta regionale, si è dato avvio alle consultazioni dei principali stakeholder programmando specifici incontri volti a presentare le finalità del Piano Socio-Sanitario regionale "Il cittadino, l'accessibilità, l'integrazione e la sostenibilità".

La fase di predisposizione del Piano da parte degli uffici regionali è stata preceduta da una campagna di ascolto e interlocuzione con gli stakeholder presenti sul territorio, a valenza regionale e locale, per raccogliere in modo puntuale proposte, osservazioni e suggerimenti sui contenuti del documento.

Sono stati svolti numerosi incontri volti alla più ampia condivisione delle strategie e degli strumenti da impiegare. Gli stessi hanno coinvolto: le Conferenze dei sindaci di Area Vasta, le Università, gli Ordini Professionali (Medici, Veterinari, Farmacisti, Professioni Sanitarie, Professioni Infermieristiche, Ostetriche, Psicologi, Assistenti sociali), le Organizzazioni Sindacali (Confederali, Dirigenza Medica, veterinaria e sanitaria, Dirigenza professionale Tecnica e Amministrativa e del Comparto, Medicina Convenzionata -Medici di Medicina Generale, Pediatri di libera scelta e Specialisti Ambulatoriali Interni), le Società Scientifiche, le Organizzazioni sindacali delle Farmacie, le rappresentanze della sanità privata, delle associazioni per l'assistenza alla terza età, le rappresentanze delle cooperative sociali e degli enti gestori delle strutture per anziani, le consulte regionali per la salute mentale, per la disabilità e per la famiglia, il Forum del terzo settore, i comitati di partecipazione dei cittadini – Cittadinanzattiva.

Tale fase, particolarmente impegnativa, si è svolta nei mesi di maggio e giugno 2018 ed è proseguita nei mesi di settembre e ottobre.

Nel frattempo i dirigenti delle P.F. del Servizio e dell'ARS coinvolti nella redazione del PSSR, hanno raccolto e sintetizzato le proposte formulate a seguito degli incontri di cui sopra ed hanno predisposto specifiche schede in relazione ai settori di competenza.

A conclusione del percorso, si è proceduto alla trasmissione al Presidente della Giunta regionale (ID 15514407 del 27/12/2018) della proposta di deliberazione di competenza dell'Assemblea legislativa concernente "Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2021. Il cittadino, l'integrazione, l'accessibilità e la sostenibilità". In data 28/01/2019, con DGR n. 81, la proposta è stata adottata.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

Il Piano predisposto dagli uffici dell'ARS e del Servizio Sanità e approvato dalla Giunta Regionale costituisce il principale strumento di programmazione sanitaria su cui si deve esprimere periodicamente l'Assemblea legislativa regionale, e andrà a sostituire il PSSR 2012-2014 tuttora vigente.

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER

Durante i numerosi incontri svolti con i rappresentanti degli stakeholder regionali sono stati raccolti spunti e osservazioni sia sugli aspetti metodologici che sui contenuti tecnici degli argomenti da trattare nel PSSR. Inoltre, è stato posto a disposizione un indirizzo di posta elettronica attraverso il quale, mediante un format disponibile sul sito web dell'ARS, è stato possibile trasmettere formalmente proposte e contributi

sui diversi temi previsti; al riguardo, sono pervenute decine di schede compilate che sono state esaminate ai fini della redazione del documento finale.

Il Piano sanitario regionale è stato approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 81 del 28 gennaio 2019. Come sintesi degli obiettivi conseguiti e del lavoro svolto seguono alcune delle slides di presentazione del piano stesso. Le stesse, unitamente ad altre che descrivono in modo più dettagliato i dati inerenti il SSR sono disponibili sul sito www.ars.marche.it.



Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2019-2021 “Il Cittadino, l’accessibilità, l’integrazione e la sostenibilità”

Gli indirizzi prioritari e le logiche strategiche per il welfare marchigiano

Deliberazione della Giunta regionale n. 81 del 28 gennaio 2019



Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2019-2021 “Il Cittadino, l’accessibilità, l’integrazione e la sostenibilità”

Gli indirizzi prioritari e le logiche strategiche per il welfare marchigiano



Il Piano SSR 2019-2021 della Regione Marche si ispira al modello comune di politica *Salute 2020*, che i 53 Stati Membri della Regione Europea dell’OMS hanno concordato.

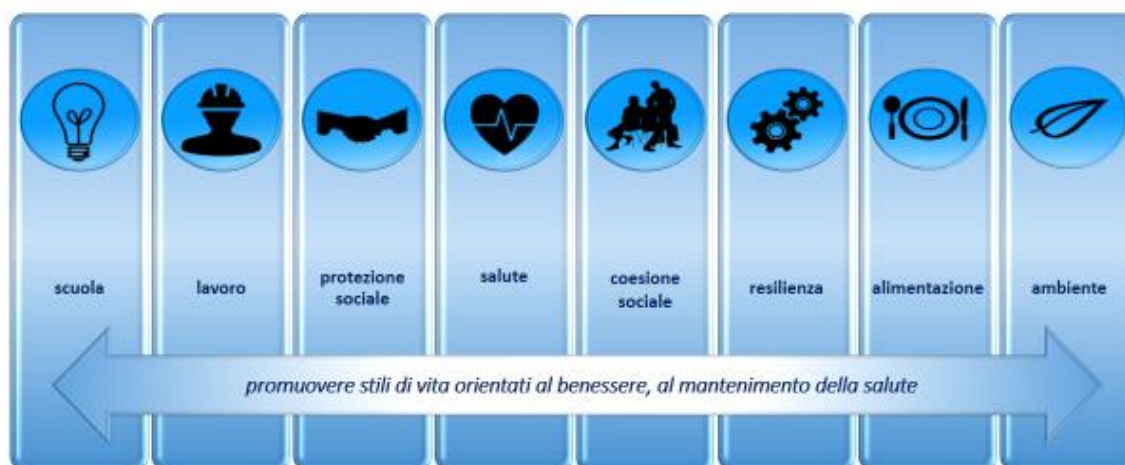


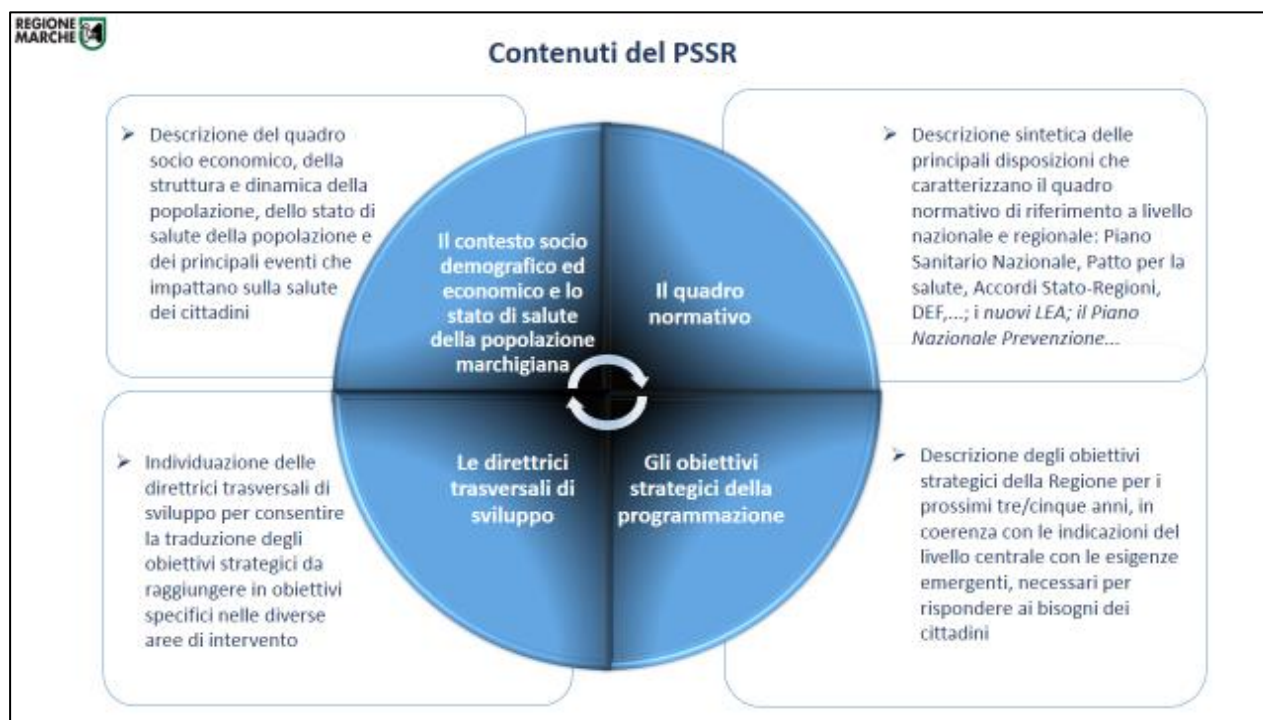
***Migliorare in modo significativo la salute e il benessere delle popolazioni,
ridurre le disuguaglianze di salute, rafforzare la sanità pubblica
e garantire sistemi sanitari che pongano al centro la persona
e che siano universali, equi, sostenibili e di alta qualità***

Parole chiave



Competenze individuali e della comunità





Impianto Metodologico



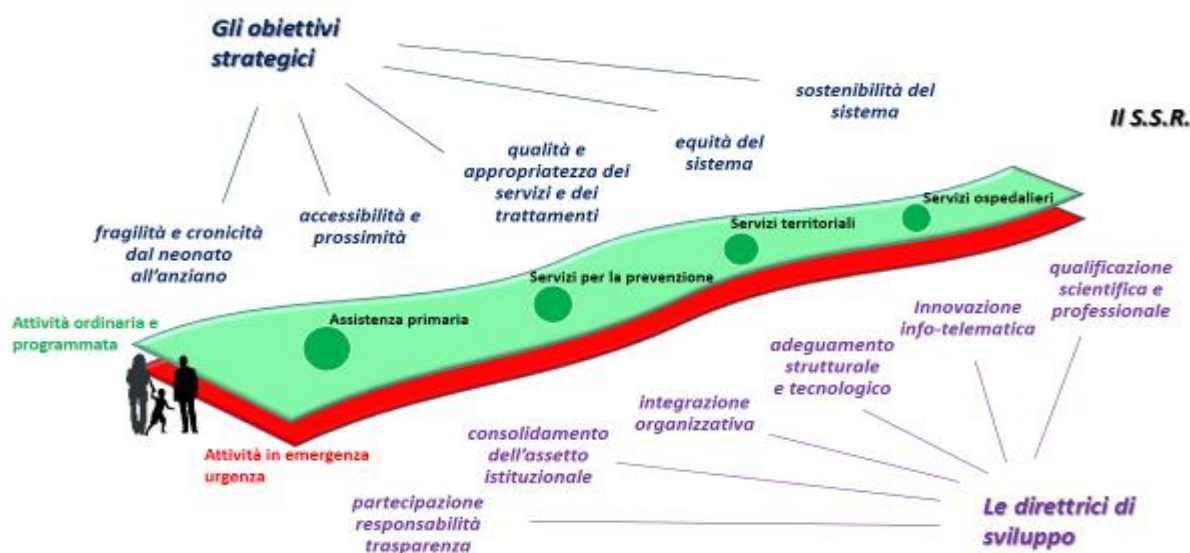
Il nuovo PSSR



Il nuovo PSSR



Il nuovo PSSR e l'evoluzione del S.S.R.



Il monitoraggio e la valutazione

Verifica periodica dello stato di attuazione degli interventi e degli eventuali impatti sul sistema, attraverso l'analisi e la valutazione dei parametri definiti nel documento di attuazione.

monitoraggio e valutazione del Piano SSR

Nel corso dell'attività di monitoraggio e a seguito della valutazione dello stato di attuazione del Piano, il Comitato può evidenziare situazioni che richiedono un aggiornamento delle schede esistenti o eventuali integrazioni che, coerenti con le linee strategiche, completano o attualizzano le azioni di intervento



Rappresentanti degli stakeholder coinvolti nella fase iniziale di consultazione e struttura tecnica regionale

Nel Comitato di valutazione, costituito con deliberazione della Giunta regionale, partecipano il Dirigente del Servizio regionale competente in materia, il Direttore dell'Agenzia regionale sanitaria, referenti degli Enti del SSR, degli Enti locali, delle Organizzazioni sindacali, dei Comitati di partecipazione dei cittadini, e altri soggetti che si ritiene utile coinvolgere, in relazione alle specifiche competenze, per mantenere attivo il sistema di partecipazione e condivisione

Le aree di intervento

Prevenzione collettiva, veterinaria e sicurezza alimentare

Assistenza territoriale ed integrazione socio sanitaria

Assistenza ospedaliera ed emergenza urgenza

Aree di intervento trasversali

Aree di interesse regionale: maxi emergenze e aree interne



Schede intervento

AREA DI INTERVENTO: PREVENZIONE COLLETTIVA, VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

Le schede

1. [Miglioramento delle coperture vaccinali e rafforzamento dei servizi vaccinali](#)
2. [Aumento della copertura vaccinale per antinfluenzale nei soggetti anziani](#)
3. [Tutela della sicurezza dei lavoratori addetti a comparti produttivi con alto indice di Infortuni mortali *](#)
4. [Tutela della Salute e della Sicurezza dei lavoratori addetti ai cantieri di ricostruzione "post sisma"](#)
5. [Promozione di stili di vita corretti nella popolazione *](#)
6. [Riduzione dei rischi ambientali per la salute dei cittadini](#)
7. [Prevenzione dell'osteoporosi e del rischio di frattura correlato](#)
8. [Promozione della pratica dell'esercizio fisico in persone con patologie croniche o a rischio aumentato *](#)
9. [Contrasto all'antimicrobico resistenza](#)
10. [Il benessere e la salute degli animali, la sicurezza alimentare e la tutela della salute pubblica *](#)

AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA TERRITORIALE ED INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Le schede

11. [Accompagnamento delle persone fragili nel sistema dei servizi *](#)
12. [Presa in carico post-dimissione *](#)
13. [Regolamentazione e sviluppo delle "Case della Salute" *](#)
14. [Regole per la corretta prescrizione protesica *](#)
15. [Miglioramento dell'accesso ai servizi territoriali: PUA, UVI, PAI](#)
16. [Infermiere di famiglia e di comunità *](#)
17. [Ambulatori Avanzati di Medicina Generale *](#)
18. [Promozione e tutela della salute dell'Infanzia](#)
19. [Valorizzazione e stabilizzazione del Consultorio Familiare *](#)
20. [Costruzione di una rete integrata di dietetica regionale](#)
21. [Percorso nascita: lotta alla depressione post-partum](#)
22. [Miglioramento della presa in carico dei pazienti con malattie rare: consolidamento della rete regionale](#)
23. [Miglioramento della presa in carico dei malati in fase terminale](#)
24. [Medicina di genere *](#)
25. [Diritto alla salute e immigrazione](#)
26. [Attivazione di interventi di family learning socio sanitario](#)
27. [Costruzione della rete riabilitativa di comunità](#)
28. [Miglioramento della presa in carico delle persone affette da demenza](#)

AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA OSPEDALIERA ED EMERGENZA URGENZA

Le schede

29. [Riorganizzazione e riqualificazione della rete ospedaliera *](#)
30. [Contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale *](#)
31. [Contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di ricovero](#)
32. [Percorso nascita: Implementazione delle procedure di partoanalgesia](#)
33. [Percorso nascita: Strutturazione rete regionale di presa in carico della gravidanza a vari livelli di rischio](#)
34. [Percorso nascita: Riduzione dei tagli cesarei](#)
35. [Miglioramento dello standard di cura per i tumori dell'apparato genitale femminile](#)
36. [Rischio Clinico: sviluppo di strategie regionali di risk management](#)
37. [Miglioramento dei tempi di intervento attraverso la Rete Territoriale di Soccorso \(RTS\) *](#)
38. [Attivazione CUR – NUE 1-1-2.](#)
39. [Realizzazione di nuove elisuperfici e adeguamento di quelle esistenti per il servizio H24 *](#)

AREE DI INTERVENTO TRASVERSALI

Le schede

40. [Migliorare l'uso razionale dei farmaci *](#)
41. [Consolidamento del Centro Regionale di farmacovigilanza](#)
42. [Diffusione sul territorio della capacità di defibrillazione](#)
43. [Realizzazione della Rete Regionale di Health Technology Assessment \(HTA\) *](#)
44. [Realizzazione sistema unico regionale per la Tecnoassistenza nei diversi setting assistenziali](#)
45. [Realizzazione rete regionale di Teleconsulto Specialistico per i percorsi di emergenza urgenza *](#)
46. [Sviluppo del nuovo Sistema Informativo Sanitario di governo regionale](#)
47. [Evoluzione funzionale del fascicolo sanitario elettronico \(FSE\) della Regione Marche](#)
48. [Consolidamento sistema di indicatori sanitari e socio sanitari *](#)
49. [Costituzione del registro di mortalità regionale](#)
50. [Accreditamento del Registro Tumori Regionale \(RTR\)](#)

51. [Gestione Efficace dell'intervento sanitario in occasione delle grandi emergenze](#)
52. [Lo sviluppo delle Aree Interne](#)

OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI AL PIANO PERFORMANCE

A completamento del contributo fornito alla redazione del Piano da parte dei singoli dirigenti, come sopra illustrato, sono stati inoltre individuati e conseguiti i seguenti specifici obiettivi di performance:

- Riorganizzare le procedure funzionali dell'Organismo Tecnicamente Accreditante (OTA) – *P.F. Accreditamenti*;
- Analisi comparativa (cluster analysis) degli elementi statisticamente significativi dell'attività ispettiva del biennio 2016-2018) – *P.F. Controllo atti e attività ispettiva*;
- Ottimizzare le modalità di assunzione del personale dirigente e non dirigente a tempo indeterminato degli Enti del Servizio Sanitario regionale attraverso procedure concorsuali unificate (DGR 1289/2017) – *P.F. Risorse umane e formazione*;
- Tutelare la salute mentale mediante la redazione di linee di indirizzo regionali per la definizione dei percorsi di cura (PDTA) – *P.F. Mobilità sanitaria e area extraospedaliera*.

Riorganizzare le procedure funzionali dell'Organismo Tecnicamente Accreditante (OTA)

La P.F. Accreditamenti nel 2018 ha presentato al Dirigente del Servizio Sanità una proposta relativa alle linee organizzative e funzionali dell'Organismo Tecnicamente Accreditante (OTA), preventivamente discussa ed elaborata con il Gruppo di lavoro interno alla medesima P.F. e con l'Agenzia Regionale Sanitaria (ARS), nonché trasmessa all' ASUR ed alle Direzioni Sanitarie delle 5 Aree Vaste al fine acquisirne eventuali osservazioni.

Nell'elaborazione del documento costitutivo e di funzionamento dell'OTA si è dato rilievo, in coerenza con la normativa nazionale (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2002, D.Lgs. n. 33 del 2013) ed in osservanza alla legge regionale n. 21/2016, ai principi di autonomia, terzietà, imparzialità e trasparenza su cui deve fondarsi l'Organismo.

Tale processo ha condotto all'approvazione della DGR n.522/2018 avente ad oggetto: "L.R. 30 settembre 2016, n. 21 e s.m.i. - Costituzione e funzionamento dell'Organismo Tecnicamente Accreditante (OTA)".

Tale organismo espleta un'attività di supporto tecnico-consultivo della P.F. Accreditementi nei procedimenti di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale delle strutture private e pubbliche; nell'anno 2018 sono stati adottati dalla P.F. Accreditementi, avvalendosi dell'attività di verifica tecnica dell'OTA, complessivamente oltre 200 decreti di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento.

La Regione con la costituzione dell'OTA presso l'Agenzia Regionale Sanitaria, ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni n. 32 del 19 febbraio 2015 e dell'art.5 della L.R.21/2016, ha uniformato il sistema di autorizzazione/accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie regionali alla normativa di carattere nazionale.

L'attività svolta dall'OTA rappresenta una fase del procedimento di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento relativa alla verifica dei requisiti strutturali, impiantistici, tecnologici, organizzativi che le strutture pubbliche e private devono possedere. La D.G.R. n. 522/2018 rappresenta, inoltre, un atto preparatorio e propedeutico alla successiva fase di applicazione dei nuovi manuali di autorizzazione e di accreditamento per i quali la Regione, nell'annualità 2018, in attuazione della L.R. n. 21/2016, del D.M. n. 70/2015, dei nuovi LEA di cui al D.P.C.M. del 12.01.2017, ha avviato il relativo percorso di redazione e di approvazione. La costituzione ed il funzionamento dell'OTA, nonché l'aggiornamento dei requisiti dei manuali consentono l'ammodernamento del sistema sanitario regionale e delle strutture private e pubbliche, che debbono operare secondo il principio dell'efficacia, della qualità e della sicurezza delle cure, dell'efficienza, della centralità del paziente e dell'umanizzazione delle cure, nel rispetto della dignità della persona.

Nella redazione dei nuovi manuali di autorizzazione e di accreditamento è stato necessario sviluppare un continuo confronto con i principali portatori di interessi del sistema sanitario e socio-sanitario presenti nell'intero territorio regionale (Direzioni Generali e sanitarie degli Enti del SSR, organizzazioni sindacali confederali e di categoria, ordini professionali: medici, psicologi, farmacisti, assistenti sociali, ingegneri, colleghi IPASVI, comitati di partecipazione ex art. 24 L.R. 13/03, Università, Rappresentanti degli enti gestori); ciò ha consentito la redazione partecipata dei nuovi manuali grazie anche ai rilievi, alle proposte ed ai suggerimenti, molti dei quali sono stati recepiti.

Considerate la complessità e l'eterogeneità dei diversi settori e dei numerosi stakeholder da coinvolgere nel procedimento di studio, valutazione ed elaborazione dei requisiti, è stato necessario affrontare l'aggiornamento degli stessi, considerato che i precedenti manuali risalgono agli anni 2000 e 2001, con il criterio della differenziazione dei manuali sulla base del setting di cura.

In particolare nell'anno 2018 è stato avviato il percorso di approvazione dei nuovi manuali di autorizzazione delle strutture sanitarie e socio sanitarie, come risulta dalle seguenti DGR:

- D.G.R. n.358 del 26/03/2018 ad oggetto: "Richiesta di parere alla competente Commissione consiliare sullo schema di deliberazione concernente: "L.R. n. 21/2016 art. 3 comma 1 lett. b)" - Manuale Autorizzazione Strutture Ospedaliere (parte A)".
- D.G.R. n.597 del 14/05/2018 ad oggetto: "Richiesta di parere alla competente Commissione Consiliare sullo schema di deliberazione concernente: "LR n. 21/2016 art. 3 comma 1 lett. b)" - Manuale di Autorizzazione delle Strutture ospedaliere ed extraospedaliere che erogano prestazioni in regime ambulatoriale, degli stabilimenti termali e degli studi professionali di cui al comma 2 dell'art. 7 della L.R. 21/2016 (parte B)".

- D.G.R. n. 1718 del 17.12.2018 ad oggetto: "Richiesta di parere alla competente Commissione Consiliare sullo schema di deliberazione concernente: "LR n. 21/2016 art. 3 comma 1 lett. b) - Manuale Autorizzazione Strutture sanitarie extra-ospedaliere intensive e estensive, strutture socio-sanitarie di lungo-assistenza o mantenimento e protezione, che erogano prestazioni in regime residenziale e semiresidenziale (parte C: Requisiti generali e Requisiti specifici delle strutture per Disabilità, Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Minorenni)" - Revoca della DGR 598/2018".

Sempre nell'anno 2018 sono stati redatti i nuovi manuali di autorizzazione delle:

- strutture sanitarie extraospedaliere intensive e estensive, strutture socio-sanitarie di lungoassistenza o mantenimento e protezione, che erogano prestazioni in regime residenziale e semiresidenziale (parte C: Requisiti specifici delle strutture per Anziani/Fragilità, Adulti (Hospice-Malati HIV));
- strutture della Medicina di Laboratorio.

nonché, a conclusione del percorso di cui sopra, è stato redatto il nuovo manuale di accreditamento per le strutture sanitarie e socio-sanitarie.

A supporto del processo di adeguamento da parte delle strutture, la Regione ha elaborato un progetto finalizzato alla dotazione di un sistema informatico che offrirà una gestione innovativa dei flussi procedurali.

Quanto sopra descritto, in aderenza all'obiettivo del Piano Socio Sanitario "La qualità e l'appropriatezza dei servizi e dei trattamenti" garantirà l'attivazione delle nuove procedure di autorizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie in attuazione della L.R. n. 21/2016 al fine del miglioramento quali-quantitativo delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private.

Analisi comparativa (cluster analysis) degli elementi statisticamente significativi dell'attività ispettiva nel biennio 2016-2018.

A livello regionale il riferimento per l'attività ispettiva è contenuto nell'art. 3, comma 2, lett. g), della L.R. 17/201, secondo il quale "la Giunta regionale effettua il controllo della spesa e vigila sulla imparzialità e buon andamento dell'attività e sulla qualità dell'assistenza anche mediante l'esercizio dell'attività ispettiva".

Lo studio analitico oggetto dell'obiettivo, nasce dall'esigenza di individuare, attraverso un metodo "induttivo", le criticità emerse a seguito dello svolgimento dell'attività ispettiva nel biennio di riferimento.

I destinatari dell'attività ispettiva sono tutti i soggetti, pubblici e privati, in possesso di autorizzazione e/o accreditamento.

In questo contesto, si è ritenuto utile nonché strategico applicare uno strumento statistico che fornisse dati utilizzabili per ottimizzare una futura programmazione dell'attività ispettiva stessa, nelle more di una auspicata regolamentazione "ad hoc".

Il metodo utilizzato è quello della "cluster analysis" (analisi per gruppi omogenei), il quale ha permesso di raggruppare elementi comuni significativi e logicamente correlati, nel campione di ispezioni effettuate nel periodo 2016/2018.

Tale studio ha offerto ulteriori utili informazioni per la specifica PDL in discussione in quarta Commissione consiliare concernente la regolamentazione e disciplina dell'attività ispettiva.

Si segnala la natura trasversale dell'attività, essendo coinvolte e potendo riguardare varie strutture regionali. In particolare è di rilievo la collaborazione con la PF Accreditamenti, essendo

in capo a quest'ultima l'istruttoria relativa alla verifica dei requisiti di accreditamento. La verifica della permanenza di tali requisiti, costituisce infatti buona parte dell'attività ispettiva e lo studio effettuato ne conferma l'importanza.

Analogo discorso può valere per l'Ente Comune, titolare degli atti autorizzatori, sia per la realizzazione che per l'esercizio dell'attività.

Ottimizzare le modalità di assunzione del personale dirigente e non dirigente a tempo indeterminato degli enti del servizio sanitario regionale attraverso procedure concorsuali unificate.

L'art. 7 della L.R. 8/2017 prevede che la Regione assicura l'espletamento di concorsi unici per l'assunzione, da parte degli enti del servizio sanitario regionale, di personale dirigente e non dirigente.

I concorsi unici sono articolati per categorie, profili o qualifiche.

La Giunta regionale definisce le modalità per l'attuazione del comma 1 ed individua gli enti del servizio sanitario regionale incaricati di espletare i singoli concorsi unici.

Con Deliberazione n. 1289 del 30/ 10/2017 la Giunta Regionale ha approvato ai sensi dell'art. 7 comma 3 della L.R. 8/2017 le modalità di espletamento di concorsi unici negli Enti del SSR per l'assunzione di personale dirigente e non dirigente a tempo indeterminato.

Le finalità sottese a questa innovazione sono dettate dalla volontà di ottimizzare il personale degli uffici di reclutamento dei vari Enti e delle stesse graduatorie: ogni ufficio sarà quindi impegnato in un concorso diverso dall'altro affinché non vi sia moltiplicazione delle procedure, dando notevole impulso alla velocità di reperire personale attingendo da un vasto bacino di graduatorie già approvate.

Con tale innovazione si è implementato il coordinamento tra gli enti mettendo in comune le migliori pratiche in una materia ad alto rischio di contenzioso.

Il documento descrive il percorso che inizia dalla rilevazione del fabbisogno degli enti e dalla assegnazione, in sede di Coordinamento, della procedura all'ente capofila.

Regolamenta le varie fasi della procedura unificata stabilendo modalità e competenze. Infine ha stabilito la gestione della fase transitoria rispetto alle procedure concorsuali in atto e alle graduatorie.

Al fine di avviare tali procedure unificate, considerata la complessità delle problematiche e la necessità di omogeneizzare i comportamenti aziendali, è stato costituito un apposito gruppo di coordinamento regionale composto dai Responsabili del Personale degli Enti del SSR (Azienda Sanitaria Unica Regionale; Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona; Azienda Ospedaliera Marche Nord; INRCA) coordinato dal Dirigente della P.F. Risorse Umane e Formazione.

All'esito dei numerosi incontri svolti dal gruppo sono state delineate delle linee guida operative che hanno dato il via a n. 25 procedure concorsuali unificate.

	PROCEDURA UNIFICATA	POSTI	DATA AUTORIZZ.	ASUR	AOU	M. NORD	INRCA
1	Med. E Ch. Acc. E Urg.	14	29/03/2018	x			
2	Scienza Alimentazione	1	16/04/2018				x
3	Assistente Sanitario Cat. D	9	16/04/2018	x			
4	Medicina del Lavoro	1	24/07/2018	x			
5	Pediatria	5	24/07/2018	x			
6	Chirurgia Plastica	2	24/07/2018		x		
7	Gastroenterologia	6	24/07/2018			x	
8	Infermiere Cat. D	33	24/07/2018	x			
9	Ingegnere Civile	1	24/07/2018	x			
10	O.T. Sp. Autista Amb. Cat. B/S	2	24/07/2018	x			
11	Assist. Amm.vo Cat. C	10	24/07/2018	x			
12	Urologia	3	03/09/2018	x			
13	Collaboratore Amm.vo	8	03/09/2018		x		
14	Collab. Tec. Prof. Cat. D	4	03/09/2018		x		
15	Mal. App. Respiratorio	1	03/09/2018	x			
16	Medicina Interna	4	03/09/2018	x			
17	Anestesia e Rianimazione	11	03/09/2018				x
18	Chirurgia Generale	5	03/09/2018				x
19	Biologo - Genetica medica	2	17/09/2018			x	
20	Neurochirurgia	2	17/09/2018			x	
21	Operatore Socio Sanitario	50	17/09/2018			x	
22	Psichiatria	2	26/11/2018	x			
23	Ortopedia	1	26/11/2018		x		
24	Veterinario Ig. Allevamenti	1	26/11/2018	x			
25	Nefrologia	7	11/12/2018			x	

Tutelare la salute mentale mediante la redazione di linee di indirizzo regionali per la definizione dei percorsi di cura (PDTA)

Il documento redatto valuta le raccomandazioni proposte dal Piano di Azioni Nazionali per la Salute Mentale (PANSM) per i percorsi di cura dei disturbi mentali gravi ed è stato redatto mediante il tavolo tecnico dei Direttori e Referenti dei Dipartimenti di Salute Mentale (DSM) realizzato presso la PF Mobilità Sanitaria e Area Extraospedaliera con decreto n. 17/MOB del 30/5/2018.

Sono stati esaminati gli indicatori principali e accessori verificando sia quelli che risultano già soddisfatti, che quelli che possono essere soddisfatti con la formalizzazione di protocolli operativi e/o con implementazioni organizzative.

Sono stati inoltre valutati anche quelli che, per carenze di risorse economiche e umane o per criticità più generali, non risultano, al momento, perseguibili.

Il documento redatto elenca gli indicatori che si considerano già attivati o attivabili e si precisano, là dove opportuno, le modalità organizzative e gli standard di intervento necessari.

Più specificatamente sono state considerate le seguenti tipologie di raccomandazioni /indicatori:

- A) Raccomandazioni/indicatori applicati (anche se ottimizzabili);
- B) Raccomandazioni/indicatori applicabili (per i quali si richiede la realizzazione di protocolli operativi);
- C) Raccomandazioni/indicatori dipendenti, nell'applicazione, dall'impiego di maggiori risorse (di personale e/o economiche).

Le "raccomandazioni" di cui all'accordo della Conferenza Unificata (CU) n. 137 del 13 novembre 2014 recante "Definizione dei percorsi di cura da attivare nei Dipartimenti di Salute Mentale (DSM) per i disturbi schizofrenici, i disturbi dell'umore e i disturbi gravi di personalità" e le relative proposte per la realizzazione di adeguati percorsi di cura, necessitano in molti casi di rivedere profondamente gli aspetti organizzativi generali dell'assistenza sanitaria.

Come lo stesso PANSM ha evidenziato, la molteplicità ed eterogeneità dei bisogni della persona con disagio psichico, richiede il coinvolgimento attivo di tutti quei referenti sanitari e sociali che a vario titolo devono ritenersi coinvolti nei programmi terapeutico assistenziali.

Il modello della Psichiatria di Comunità, indicato dal PANSM, permette di riferire il "coordinamento" degli interventi terapeutico-riabilitativi e assistenziali ai DSM (in ragione della loro organizzazione e cultura territoriale), ma questi ultimi non possono certo ritenersi gli unici responsabili dei programmi necessari.

Si dovrà quindi procedere, secondo i mezzi e tempi più opportuni, ad una specifica riorganizzazione-implementazione dei rapporti di collaborazione e consulenza tra istituzioni e servizi per arrivare a quei percorsi di cura continuativi e multidisciplinari cui fa riferimento la normativa nazionale.

Con riferimento all'identificazione dei parametri operativi principali con osservazioni sulle ricadute organizzative nei dipartimenti di salute mentale della Regione Marche, le osservazioni riportate nel documento sono indicative della necessità di verificare quali modifiche organizzative attuali e future e quali risorse debbano valutarsi necessarie al soddisfacimento degli indicatori afferenti la Schizofrenia, i Disturbi Bipolari, i Disturbi Depressivi e i Gravi Disturbi di Personalità.

Come specificato dal documento della Conferenza Unificata (C.U.) sui P.D.T.A., è possibile usufruire delle raccomandazioni/indicatori proposti come di ausili alle procedure già attivate (linee guida o specifici protocolli) per pervenire al seguente duplice risultato:

- poter misurare gli interventi terapeutico riabilitativi rispetto alla loro appropriatezza;
- poter paragonare gli interventi, rispetto ai servizi.

Gli interventi relativi ad indicatori principali per la CU, sono stati specificamente evidenziati nel documento al fine di sottolinearne la priorità di raggiungimento.

La procedura individuata permette di rilevare lo scostamento degli interventi dagli standard di efficacia proposti ma anche di valutare, relativamente ai servizi considerati, le necessità di personale e risorse necessarie.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO SANITA'

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO SANITA'		
ELABORARE IL NUOVO PIANO SOCIO-SANITARIO (2018-2020)	100%	
TF - CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA: SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITÀ'	100%	
TF - PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
TF - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
TF - Predisposizione dei piani di miglioramento	100%	
TF - Analisi ed adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	
Posizione di funzione - Controllo atti e attività ispettiva		
Contribuire alla elaborazione del Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	
Analisi comparativa (cluster analysis) degli elementi statisticamente significativi dell'attività ispettiva del biennio 2016-2018	100%	
Posizione di funzione - Accreditamenti		
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
Riorganizzare le procedure funzionali dell'O.T.A. (Organismo Tecnicamente Accreditante)	100%	
Contribuire alla elaborazione del Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Risorse umane e formazione		
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
Ottimizzare le modalità di assunzione del personale dirigente e non dirigente a tempo indeterminato degli Enti del Servizio Sanitario Regionale attraverso procedure concorsuali unificate (DGR 1289 del 30/10/2017).	100%	
Contribuire alla elaborazione del Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	
Posizione di funzione - Mobilità sanitaria ed area extraospedaliera		
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
Tutelare la salute mentale mediante la redazione di linee di indirizzo regionali per la definizione dei percorsi di cura (PDPA)	100%	
Contribuire alla elaborazione del Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	

In considerazione delle finalità e della mission indicate dalla legge regionale n. 26/1996, che istituisce l'Agenzia Sanitaria Regionale, come strumento operativo a supporto della gestione delle funzioni del Servizio Sanità e del Servizio Politiche sociali e sport e per il raccordo con gli enti del servizio sanitario regionale, al fine di garantire una lettura complessiva delle azioni svolte dall'Amministrazione regionale nell'area della coesione sociale, evidenziando al tempo stesso l'intensa attività di concertazione tra le diverse strutture, si è ritenuto opportuno inserire di seguito il contributo fornito dal Direttore dell'ARS e la rappresentazione delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi assegnati all'Agenzia.

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE

DEFINIRE GLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL SISTEMA SALUTE DELLA REGIONE MARCHE ATTRAVERSO IL NUOVO PIANO SOCIO-SANITARIO (2018-2020) (trasversale ARS)

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE.

Il Piano Sanitario Regionale rappresenta l'insieme degli interventi per la definizione degli obiettivi di salute ed il funzionamento dei servizi finalizzati alla soddisfazione delle esigenze specifiche della popolazione regionale, anche in riferimento agli obiettivi di carattere nazionale.

La Legge regionale 17 luglio 1996, n. 26 "Riordino del servizio sanitario regionale" e ss.mm.ii., all'articolo 31 individua nel Piano socio-sanitario regionale il principale strumento della programmazione sanitaria regionale. Il medesimo articolo ne delinea contenuti e obiettivi, stabilendo che, in coerenza con le indicazioni del Piano sanitario nazionale, definisce gli obiettivi del processo di programmazione regionale, i modelli organizzativi e gli standard dei servizi garantendo omogeneità di trattamento dei cittadini su tutto il territorio regionale. Il Piano deve essere approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta.

In data 12 marzo 2018, il Presidente della Giunta regionale ha definito gli indirizzi prioritari e le logiche strategiche per il welfare marchigiano dandone comunicazione in Giunta che, condividendo all'unanimità, ha incaricato il dirigente del Servizio Sanità di dirigere, con il supporto dell'ARS, le previste fasi per garantire la redazione del Piano Socio Sanitario Regionale.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO.

Il nuovo piano si connota come piano socio sanitario, che integra il sistema sanitario con il sistema sociale al fine di garantire pienamente i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, i quali declinano in maniera definita e incontrovertibile la necessità di sviluppare piani assistenziali individualizzati e coerenti con i bisogni di salute. Il Piano Sociosanitario ribadisce la centralità dei bisogni del cittadino, con particolare attenzione ai soggetti fragili e favorisce una integrazione che vede i cittadini come parte attiva del sistema stesso.

Il Piano contiene quindi, in continuità con la programmazione precedente, l'inquadramento della situazione regionale e la definizione delle logiche strategiche e degli indirizzi prioritari che rappresenteranno lo scenario della sanità dei prossimi anni, descrive le aree generali di intervento a cui fare riferimento per la definizione di interventi specifici, nonché fornisce un primo elenco di obiettivi specifici descritti in schede intervento per una immediata attuazione.

La predisposizione tecnica del documento, coordinata dal dirigente del Servizio Sanità, si è avvalsa della collaborazione di tutte le strutture dirigenziali del Servizio Sanità e dell'Agenzia Regionale Sanitaria, che hanno contribuito alla elaborazione dei contenuti generali e delle specifiche schede di intervento.

RISCHIO ESTERNO.

Seguendo le indicazioni della Giunta, per consentire una mirata, completa e condivisa definizione delle strategie e degli strumenti da impiegare, la fase di predisposizione del Piano da parte degli uffici regionali è stata preceduta da una campagna di ascolto e interlocuzione con gli stakeholder presenti sul territorio, a valenza regionale e locale, per raccogliere in modo puntuale, nel corso di numerosi incontri con i diversi rappresentanti di sindacati, associazioni, società scientifiche, università, enti locali, etc., proposte, osservazioni e suggerimenti sui contenuti del documento. Tale fase, particolarmente impegnativa, ha richiesto tempi piuttosto lunghi nella organizzazione e svolgimento dei numerosi incontri.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI.

La predisposizione del PSSR vede il coinvolgimento di ARS e Servizio Sanità che, congiuntamente, contribuiscono sia alle fasi preparatorie che, successivamente, alle fasi attuative.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019.

Poiché il PSSR costituisce il principale documento di programmazione sanitaria per la Regione, molti obiettivi di performance si possono collegare alle fasi attuative del piano stesso.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

A seguito della comunicazione della Giunta regionale si è dato avvio alle consultazioni dei principali stakeholders programmando specifici incontri volti a presentare le finalità del PSSR "Il cittadino, l'accessibilità, l'integrazione e la sostenibilità".

La fase di predisposizione del Piano da parte degli uffici regionali è stata preceduta da una campagna di ascolto e interlocuzione con gli stakeholder presenti sul territorio, a valenza regionale e locale, per raccogliere in modo puntuale proposte, osservazioni e suggerimenti sui contenuti del documento.

Gli incontri con i diversi rappresentanti di sindacati, associazioni, società scientifiche, università, enti locali, etc, hanno consentito una mirata, completa e condivisa definizione delle strategie e degli strumenti da impiegare. Tale fase, particolarmente impegnativa, si è svolta nei mesi di maggio e giugno 2018 ed è proseguita nei mesi di settembre e ottobre.

Nel frattempo i dirigenti delle P.F. del Servizio e dell'ARS coinvolti nella redazione del PSSR, hanno predisposto specifiche schede in relazione ai settori di competenza.

A conclusione del percorso, si è proceduto alla trasmissione al Presidente della Giunta regionale (ID 15514407 del 27/12/2018) della proposta di deliberazione di competenza dell'Assemblea legislativa concernente "Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2021. Il cittadino, l'integrazione, l'accessibilità e la sostenibilità". In data 28/01/2019, con DGR n. 81, la proposta è stata adottata.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE.

Il Piano predisposto dagli uffici dell'ARS e del Servizio Sanità e sottoposto all'approvazione della Giunta costituisce il principale strumento di programmazione sanitaria su cui si deve esprimere periodicamente l'Assemblea legislativa regionale, e andrà a sostituire il PSSR 2012-2014 tuttora vigente.

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER.

Durante i numerosi incontri svolti con i rappresentanti degli stakeholder regionali sono stati raccolti spunti e osservazioni sia sugli aspetti metodologici che sui contenuti tecnici degli argomenti da trattare nel PSSR. Inoltre, era stato messo a disposizione un indirizzo di posta elettronica attraverso il quale, mediante un format disponibile sul sito web dell'ARS, era possibile trasmettere formalmente proposte e contributi sui diversi temi previsti; al riguardo, sono pervenute decine di schede compilate che sono state esaminate ai fini della redazione del documento finale.

DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI DECRETAZIONE ATTRAVERSO OPENACT (trasversale ARS)

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE.

La Regione Marche ha da tempo introdotto per i Servizi della Giunta, un sistema di decretazione digitalizzato (sistema Open Act), per gestire l'intero processo di produzione degli atti dirigenziali. L'ARS, pur utilizzando alcuni dei sistemi propri della Regione (per esempio, il sistema Paleo), non dispone ancora del sistema Open Act, e utilizza ancora il precedente sistema Attiweb, che digitalizza esclusivamente la fase finale della pubblicazione degli atti. Nella logica della digitalizzazione della produzione amministrativa, si è quindi ritenuto importante procedere all'implementazione del sistema Open Act anche per l'ARS.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO.

L'obiettivo era di interesse per tutte le Posizioni di funzione dell'ARS, nonché per la Direzione, al fine di consentire la gestione del processo di produzione degli atti dirigenziali in modo uniforme tra tutti gli uffici e con un unico sistema, integrato con altri sistemi informativi

RISCHIO ESTERNO.

L'obiettivo dipendeva dall'intervento di Servizi regionali per quanto riguarda l'implementazione, da un punto di vista tecnico informatico, del sistema.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI.

Le fasi di preparazione della documentazione amministrativa come anche quella di test per il funzionamento del sistema, si sono svolte in collaborazione con il Servizio risorse umane, organizzative e strumentali. Per l'effettivo utilizzo del sistema, l'ARS dipendeva completamente dalla messa in opera del sistema da parte della PF competente del medesimo Servizio.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019.

L'obiettivo era inserito nel percorso di digitalizzazione degli atti amministrativi portato avanti dalla Regione.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

Con DGR n. 1559 del 19.11.2018, l'obiettivo è stato modificato sia per il I° che per il II° livello, prevedendo la decretazione digitalizzata, in tutto o in parte, dalla data di approvazione della DGR di implementazione. Alla data attuale il sistema OpenAct non è ancora stato implementato dai servizi regionali, sistema peraltro già testato nelle sue funzionalità e pronto da utilizzare già dai mesi di luglio/agosto 2018. E' ancora in corso di definizione il testo della Convenzione, pur non prevista dall'obiettivo, a titolo oneroso, tra ARS e Regione, per la disponibilità dei servizi e dei sistemi infrastrutturali regionali.

IMPLEMENTAZIONE SISTEMI DI MONITORAGGIO DELL'AREA SANITARIA E SOCIO-SANITARIA

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE.

L'Agenzia regionale sanitaria (ARS) costituisce strumento operativo per la gestione delle funzioni del Servizio Sanità e del Servizio Politiche sociali e sport e per il raccordo con gli enti del Servizio sanitario regionale, con particolare riferimento all'assistenza sanitaria territoriale, all'assistenza ospedaliera, all'assistenza farmaceutica, alla prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro, all'integrazione socio sanitaria e alla sanità veterinaria. L'ARS inoltre, nell'ambito della programmazione regionale, svolge funzioni di supporto alla programmazione in materia di sanità. In questo ambito riveste particolare importanza la funzione dell'ARS in merito allo svolgimento di attività di monitoraggio del funzionamento complessivo del SSR, sia in area sanitaria, che in area socio sanitaria, potendo disporre di un consistente patrimonio informativo.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, sono stati messi in evidenza due aspetti: il monitoraggio per la verifica dell'applicazione e la manutenzione dell'Atto di fabbisogno, sanitario extraospedaliero, sociosanitario, sociale (P.F. Integrazione socio sanitaria); il Miglioramento della qualità dei sistemi di sorveglianza della popolazione, in particolare anziana (P.F. Flussi informativi sanitari e monitoraggio SSR).

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'andamento delle autorizzazioni e degli accreditamenti dei servizi residenziali e semiresidenziali delle aree: sanitaria extraospedaliera, sociosanitaria e sociale, la prospettiva di monitorare con continuità la progressiva applicazione della DGRM 1105/17, per verificare l'effetto della sua attuazione, è stata ritenuta importante perché, per analizzare l'avvicinamento all'obiettivo del riequilibrio territoriale dell'allocazione dei servizi residenziali e semiresidenziali, deve essere prevista e attuata un'osservazione costante dell'andamento effettivo delle autorizzazioni concesse dai Comuni e dei decreti di autorizzazione emanati dai competenti uffici della Regione Marche; monitorare quanto e come si procede verso il riequilibrio territoriale dei servizi residenziali e semiresidenziali è un aiuto per orientare correttamente la programmazione e l'organizzazione dei servizi in questi settori, a livello regionale e locale.

Per quanto riguarda i sistemi di sorveglianza, l'indagine di popolazione denominata PASSI D'ARGENTO nasce come progetto che, con cadenza biennale, indaga sullo stato di salute della popolazione anziana ultrasessantatreenne; è finanziato dal Ministero della Salute, attraverso il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm). L'obiettivo principale è quello di dare vita ad un sistema di sorveglianza sullo stato di salute e sulla qualità della vita della popolazione ultra 64enne, centrato sulle esigenze delle realtà regionali. Il rapporto finale, che ha funzione di consultazione, è integrato da circa otto pubblicazioni specifiche per i seguenti destinatari: decisori e amministratori del settore sanitario, decisori e amministratori locali del settore sociale, operatori dei servizi socio-sanitari, operatori dei servizi socio-assistenziali, gruppi e associazioni scientifiche, mass media, famiglie e persone con 65 anni e più.

RISCHIO ESTERNO.

L'esperienza del monitoraggio dei tre quadrimestri 2018 è stata oggetto da parte dei competenti uffici regionali (insieme all'Agenzia Regionale Sanitaria, Servizio Sanità e P.F. Accreditamenti), di specifica riflessione, per individuare i necessari "aggiustamenti di tiro" ed, eventualmente, le modifiche migliorative per qualificare ulteriormente uno strumento che si è dimostrato efficace, ancorché abbastanza impegnativo nell'implementazione/elaborazione.

Per quanto riguarda il sistema di sorveglianza, la fase di analisi dei questionari e diari ha comportato un carico di lavoro più impegnativo rispetto al biennio precedente in quanto, sulla base delle indicazioni fornite dal gruppo di coordinamento dell'ISS, è stata rivista e rielaborata

la sintassi per il calcolo degli indicatori. Tale lavoro ha comportato il riallineamento dei risultati delle analisi fatte in precedenza e la ricostruzione dei grafici corrispondenti.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI.

Il sistema di monitoraggio di autorizzazioni e accreditamenti coinvolge, insieme all'Agenzia Regionale Sanitaria, il Servizio Sanità ed in particolare la P.F. Accreditamenti.

Il sistema di sorveglianza si è basato, oltre che sul lavoro dell'ARS, sul contributo fondamentale fornito da specifico personale di ciascuna Area Vasta dell'ASUR, nonché dei Medici di Medicina Generale e di tutti i cittadini ultrasessantatrenni che hanno risposto al questionario.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019.

Le attività rientrano in un percorso continuo di miglioramento della capacità di valorizzare il patrimonio informativo disponibile sia ai fini della programmazione sanitaria sia verso una più efficace informazione agli interlocutori esterni. Trovano elementi di continuità nel Piano Performance 2019 nell'ambito dell'obiettivo "Implementazione sistemi per l'organizzazione, la protezione e la diffusione di dati e informazioni dell'ARS e dell'area sanitaria e socio-sanitaria".

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

La realizzazione dell'obiettivo di I° livello comprendeva il conseguimento degli obiettivi di II° livello di seguito descritti.

L'obiettivo "Monitoraggio per la verifica dell'applicazione e la manutenzione dell'Atto di fabbisogno (sanitario extra ospedaliero, socio-sanitario, sociale)", comportava la misurazione del n° di report quadrimestrali di monitoraggio sull'andamento di autorizzazioni ed accrediti (DGR 1105/17) da trasmettere al Direttore ARS. Nel rispetto dei tempi previsti: > con nota ID. 14033677 del 4 giugno 2018 è stato trasmesso il 1° report quadrimestrale; con nota ID. 14828973 del 27 settembre 2018 è stato trasmesso il 2° report quadrimestrale; con nota ID. 15636071 del 14 gennaio 2019 è stato trasmesso il 3° report quadrimestrale.

In merito all'obiettivo "Miglioramento della qualità dei sistemi di sorveglianza della popolazione", relativamente all'indicatore "Predisposizione Report Regionale dati Passi d'Argento", in data 21/12/2018, con nota di trasmissione Id. 15509689, è stato trasmesso in allegato al Direttore ARS il Report regionale Passi d'Argento, concernente i risultati della sorveglianza "PASSI d'Argento", che riguarda la qualità della vita vista dalle persone con 65 anni e più nelle Marche, indagine per gli anni 2014-2015.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE.

E' migliorata la qualità delle informazioni disponibili.

MIGLIORAMENTO SISTEMI A RETE PER EMERGENZA URGENZA E ASSISTENZA A DISTANZA

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE.

L'Agenzia regionale sanitaria (ARS) costituisce strumento operativo per la gestione delle funzioni del Servizio Sanità e del Servizio Politiche sociali e sport e per il raccordo con gli enti del Servizio sanitario regionale, con particolare riferimento all'assistenza sanitaria territoriale, all'assistenza ospedaliera, all'assistenza farmaceutica, alla prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro, all'integrazione socio sanitaria e alla sanità veterinaria. Inoltre, all'interno dell'ARS opera, ai sensi della normativa europea e statale vigente, la Centrale unica di risposta (CUR) per la gestione del Numero di emergenza unico europeo 112 (NUE 112, ai sensi del comma 1, lettera a) dell'art. 8 della Legge 7 agosto 2015 n. 124), la quale si avvale del supporto tecnico-logistico degli enti del Servizio sanitario regionale. L'ARS inoltre supervisiona, a supporto del Servizio Sanità, il programma regionale per il rinnovamento, il potenziamento e l'innovazione del parco delle tecnologie biomediche degli Enti del SSR.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO.

Nell'ambito delle attività di interesse, è emersa la necessità di dare seguito alle seguenti azioni: la Predisposizione del Progetto definitivo per la realizzazione della CUR NUE112 – Centrale Unica di Risposta (P.F. Sistema integrato delle emergenze); la predisposizione del progetto esecutivo per la realizzazione di un sistema di telemedicina multispecialistico unico regionale (P.F. HTA e tecnologie biomediche).

La legge 7 agosto 2015, n.124, individua tra gli obiettivi da raggiungere quello dell' "istituzione del Numero Unico Europeo 112 su tutto il territorio nazionale con centrali operative da realizzare in ambito regionale". La Regione Marche, con la deliberazione della Giunta Regionale del 19 ottobre 2015 n. 886, valutati positivamente i benefici che ne possono derivare per il cittadino, ha avviato l'iter per la istituzione nella Regione del servizio "1-1-2 NUE", con una Centrale Unica di Risposta (CUR) da realizzare secondo le modalità richiamate dalla predetta Legge. La Regione Marche, in virtù del Protocollo di Intesa stipulato con le Regioni Umbria e Toscana, di cui alla D.G.R. n. 587/2016, e di successivi specifici Protocolli, ha concordato e assunto l'incarico di provvedere alla realizzazione della CUR "Marche-Umbria" e di assolvere alle funzioni di backup reciproco con la CUR della Regione Toscana. In attuazione dei predetti Protocolli di Intesa, la Giunta Regionale con D.G.R. n. 777/17 ha approvato il Progetto Preliminare predisposto dal Servizio Sanità mentre con D.G.R. n. 961/17 ha incaricato l'ASUR della sua realizzazione facendo comunque riferimento al Progetto Definitivo, di cui al presente obiettivo, nel quale sono state dettagliate le attività previste per la realizzazione e per l'attivazione della Centrale Unica di Risposta Marche-Umbria.

Per quanto riguarda la telemedicina, con DGR N.1250 del 23/10/2017 la Regione ha avviato il programma regionale per il rinnovamento, il potenziamento e l'innovazione del parco delle tecnologie biomediche degli Enti del SSR, prevedendo, tra gli altri, l'intervento denominato "Telemedicina". Allo scopo di dare avvio al percorso di progettazione di una "Piattaforma di telemedicina di valenza regionale", si è proceduto alla individuazione dei soggetti da includere nel gruppo di progettazione considerando che detto progetto prevede numerose interazioni funzionali ed organizzative con altri progetti in essere, relativi all'area interna "Basso Appennino Pesarese e Anconetano" e al "Progetto della Regione Marche", definito nell'ambito degli Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale previsti nel PSN 2006-2008, in tema di "ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e nelle località caratterizzate da eccezionali difficoltà di accesso".

RISCHIO ESTERNO.

Per la CUR, va rimarcata la imprescindibile necessità di garantire da parte dell'ASUR l'affidabilità, la sicurezza e l'economicità dei sistemi tecnologici ed informatici a servizio della Centrale Unica di Risposta Marche-Umbria, attraverso una gestione integrata e sinergica con la

Centrale Regionale 118 con la quale dovranno essere condivisi ambienti/sistemi hardware e software.

Per il progetto di telemedicina, è da rilevare che il lavoro svolto ha subito alcuni ritardi a seguito della scarsa (a volte sporadica) presenza di alcuni componenti del Gruppo di Progetto, composto da otto progettisti in rappresentanza di diversi profili ed istituzioni e nominando come coordinatore del gruppo il Dirigente della P.F. HTA & Tecnologie Biomediche (HTA&TB) della Agenzia Regionale Sanitaria.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI.

Il progetto CUR ha visto il coinvolgimento, insieme all'Agenzia Regionale Sanitaria, del Servizio Sanità, e del Servizio risorse umane, organizzative e strumentali, oltre che dell'ASUR, in una logica di interdipendenza reciproca.

Per il progetto di telemedicina, il lavoro dell'ARS, dipende fortemente dal contributo fornito dai diversi progettisti appartenenti agli Enti del SSR, MMG, e Servizi Regionali, in particolare Sanità e Risorse umane, organizzative e strumentali.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019.

Le attività, pur non avendo uno specifico collegamento con il Piano performance 2019, rientrano in un percorso di ampliamento di servizi e prestazioni a garanzia dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza e a vantaggio degli utenti del SSR.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

La realizzazione dell'obiettivo di I° livello comprendeva il conseguimento degli obiettivi di II° livello di seguito descritti.

L'obiettivo "Predisposizione del Progetto definitivo per la realizzazione della CUR NUE 112 – Centrale Unica di Risposta" prevedeva l'approvazione della DGR del progetto da parte della Giunta Regionale. Il Progetto definitivo per la realizzazione della Centrale Unica di Risposta NUE 112 Marche – Umbria, predisposto dalla P.F. competente, è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1366 del 15 ottobre 2018 ed è attualmente in fase di realizzazione per gli aspetti di natura istituzionale ed amministrativa, secondo la programmazione prevista nel quadro degli accordi e protocolli di intesa stipulati dalla Regione.

Per quanto riguarda l'obiettivo "Predisposizione del Progetto esecutivo per la realizzazione di un sistema di telemedicina multispecialistico unico regionale", nella relazione finale trasmessa al Direttore ARS in data 2/01/2019, prot. n. 9, è riportato quanto segue: "Si evidenzia in conclusione che la incostante presenza di alcuni componenti del Gruppo di Progetto ha reso necessaria la frequente rimodulazione del piano di lavoro con relativi ritardi sul cronoprogramma previsto. Nonostante tali cause di forza maggiore ed in considerazione del fatto che la definizione del Gruppo di Progetto ed il relativo incarico è stata formalizzata con atto solo in data 22/6/2018, ad oggi è possibile affermare che i contenuti relativi al progetto esecutivo sono per la gran parte stati prodotti. Residuano infatti esclusivamente le seguenti attività: revisione finale dei documenti realizzati; integrazione delle specifiche di progetto ancora non completamente definite; assemblaggio dei documenti e redazione della documentazione finale di progetto." Si ritiene quindi che al 31/12/2018 la predisposizione della documentazione tecnica per il progetto esecutivo sia da considerare conclusa al 90%.

IMPLEMENTAZIONE PERCORSI DIAGNOSTICO TERAPEUTICI ASSISTENZIALI (PDTA) DI CARATTERE REGIONALE E INCREMENTO APPROPRIATEZZA TERAPEUTICA NELL'USO DEI FARMACI

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE.

L'Agenzia regionale sanitaria (ARS) costituisce strumento operativo per la gestione delle funzioni del Servizio Sanità e del Servizio Politiche sociali e sport e per il raccordo con gli enti del Servizio sanitario regionale, con particolare riferimento all'assistenza sanitaria territoriale, all'assistenza ospedaliera, all'assistenza farmaceutica, alla prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro, all'integrazione socio sanitaria e alla sanità veterinaria. L'ARS inoltre, nell'ambito della programmazione regionale, svolge funzioni di supporto alla programmazione in materia di sanità, nonché supporta la definizione e l'implementazione di processi clinico assistenziali attraverso i quali vengono individuate le migliori condizioni per garantire l'appropriatezza delle cure e dei trattamenti nonché la sicurezza dei pazienti e degli operatori, attività che peraltro rientrano nell'ambito degli adempimenti ministeriali annualmente oggetto di valutazione.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO.

Nell'ambito delle attività di interesse dell'ARS, devono essere portate avanti le azioni concernenti la definizione e l'implementazione di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali nell'ambito delle diverse reti cliniche presenti sul territorio, sui quali inoltre garantire il monitoraggio per valutare la rispondenza in termini di appropriatezza, efficienza, efficacia e qualità dei percorsi di cura. In questo ambito rientra inoltre la definizione delle disposizioni concernenti l'appropriatezza e la razionalizzazione dell'uso dei farmaci, in una logica anche di governo della spesa.

RISCHIO ESTERNO.

Tutte le attività hanno comportato la presenza di interlocutori provenienti in prevalenza dagli Enti del SSR, la cui presenza è sempre stata determinante per procedere con le azioni previste. La mancata partecipazione o il ritardato pronunciamento su alcuni aspetti o fasi delle attività in programma possono aver comportato un allungamento dei tempi nella predisposizione della documentazione da produrre.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI.

Tutte le attività hanno visto il coinvolgimento, oltre che dell'ARS, di figure professionali del Servizio Sanità e degli Enti del SSR in termini di interdipendenza reciproca.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE.

Le attività, pur non avendo uno specifico collegamento con il Piano performance 2019, rientrano in un percorso di ampliamento di servizi e prestazioni a garanzia dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza e a vantaggio degli utenti del SSR.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

La realizzazione dell'obiettivo di I° livello comprendeva il conseguimento degli obiettivi di II° livello di seguito descritti, assegnati rispettivamente alle seguenti P.F.: Assistenza ospedaliera, emergenza urgenza e ricerca; Assistenza farmaceutica; Territorio e integrazione ospedale territorio.

Relativamente all'obiettivo "Realizzazione Audit per monitoraggio PDTA regionali", concernente la realizzazione di almeno 2 audit, si evidenzia che sono stati realizzati 3 audit nel corso del 2018. In data 24 maggio 2018 sono stati eseguiti n. 2 Audit per il monitoraggio dei PDTA tempo-dipendenti (ictus acuto e trauma grave), approvati con DGR n. 987/2016 e n. 988/2016, per l'analisi del processo di implementazione dei relativi percorsi clinici, la discussione delle criticità e le modalità per la loro soluzione. Un ulteriore audit è stato realizzato per il PDTA trauma grave in data 13 dicembre 2018.

Per quanto riguarda l'obiettivo "Migliorare l'appropriatezza nell'uso dei farmaci nel rispetto del tetto di spesa stabilito", che prevedeva come indicatore l'"Approvazione DGR" entro il 31/7, con DGR n. 1764 del 27/12/2018 la Giunta ha approvato le "Disposizioni relative alla promozione dell'appropriatezza e della razionalizzazione d'uso dei farmaci e del relativo monitoraggio". Il documento ha avuto una approvazione tardiva rispetto alla scadenza predefinita in quanto il testo, particolarmente complesso nella sua stesura e pur elaborato in anticipo nella prima versione, ha avuto un lungo lavoro di confronto e concertazione con il Servizio Sanità e con gli Enti del SSR che ha portato alla formulazione di successive svariate versioni e all'approvazione della delibera a fine anno.

L'obiettivo "Implementazione dei PDTA nell'ambito delle patologie a maggior rilevanza epidemiologica di cui al Piano Nazionale Cronicità", prevedeva la costituzione di un gruppo di lavoro per la predisposizione del documento istruttorio e la redazione e trasmissione di apposita relazione al Direttore ARS. Nell'ambito del Piano Nazionale Cronicità è stata scelta la patologia per la quale avviare, nel corso del 2018, la costruzione di un PDTA regionale: la Bronco Pneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO). In accordo con la Direzione dell'ARS e del Servizio Salute è stato individuato il referente scientifico per il PDTA della BPCO, con il quale sono state poi identificate le figure professionali che compongono il gruppo di lavoro per l'elaborazione del PDTA della BPCO. E' stata, quindi, formalizzata la costituzione del gruppo di lavoro tramite l'invio alle Direzioni degli Enti del SSR (nota prot. 4571 del 22/05/2018), della richiesta di indicazione dei nominativi dei referenti di ciascuna azienda per le specifiche figure professionali afferenti al gruppo di lavoro che si sarebbe occupato della predisposizione dei documenti. Il gruppo di lavoro è stato convocato entro il mese di ottobre 2018 per procedere con lo sviluppo dei PDTA, a partire dalla documentazione già condivisa con il referente scientifico. Al fine di ampliare le attività in essere, analogo percorso è stato avviato anche per un'altra patologia tra quelle ricomprese nel Piano nazionale della Cronicità, nella fattispecie la malattia di Parkinson. Anche in questo caso, in accordo con il referente scientifico del PDTA, sono state identificate le figure professionali che compongono il gruppo di lavoro per l'elaborazione del PDTA della malattia di Parkinson. La formalizzazione della costituzione del gruppo di lavoro è avvenuta con nota prot. 5688 del 22/06/2018, con la quale è stato richiesto alle aziende di indicare i nominativi dei referenti per le specifiche figure professionali. In data 28/12/2018 con ID. 15534851, è stata trasmessa al Direttore ARS specifica relazione concernente il lavoro svolto per l'implementazione dei due PDTA individuati.

ATTUAZIONE DELLE AZIONI PER LA PREVENZIONE, LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E LA SICUREZZA ALIMENTARE

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE.

L'Agenzia regionale sanitaria (ARS) costituisce strumento operativo per la gestione delle funzioni del Servizio Sanità e del Servizio Politiche sociali e sport e per il raccordo con gli enti del Servizio sanitario regionale, con particolare riferimento all'assistenza sanitaria territoriale, all'assistenza ospedaliera, all'assistenza farmaceutica, alla prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro, all'integrazione socio sanitaria e alla sanità veterinaria. Al riguardo, l'ARS concorre, a supporto del Servizio Sanità, all'implementazione del Piano Regionale della Prevenzione, sia in termini di formulazione delle indicazioni operative, sia mediante azioni di monitoraggio e valutazione delle azioni svolte sul territorio dagli Enti del SSR nel rispetto delle indicazioni normative vigenti. Tali attività peraltro rientrano nell'ambito degli adempimenti ministeriali annualmente oggetto di valutazione.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO.

Per dare attuazione a tutti i macro-obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP), la Regione Marche ha attivato, nell'ambito del proprio Piano Regionale della Prevenzione (PRP), 12 programmi regionali con 77 linee di intervento, i cui obiettivi specifici risultano coerenti con quelli centrali, con l'analisi di contesto locale e con i risultati raggiunti dai precedenti Piani. Con la DGR 540/2015, modificata con la DGR 202/2016, sono stati approvati gli "Interventi regionali di attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2014 – 2018". Con la DGR 887/2018 è stata approvata la rimodulazione 2018 e la pianificazione 2019 a seguito dell'Atto d'intesa n. 247 del 21.12.2017, che ha esteso al 31 dicembre 2019 la validità del Piano Nazionale della Prevenzione. Come previsto dall'Accordo Stato Regioni n. 56 del 25/3/2015 ("Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 – documento per la valutazione") per l'anno 2018 doveva essere effettuata una valutazione di processo, basata sugli "Indicatori Sentinella" (DGR 540/2015, modificata DGR 202/2016, DGR 887/2018): per ottenere la certificazione almeno l'80% di tutti gli indicatori sentinella di tutti i programmi deve presentare uno scostamento tra il valore osservato e quello atteso non superiore al 20%.

Inoltre, al fine di rafforzare l'efficacia delle attività di programmazione e di monitoraggio svolte dai Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR nell'ambito dei LEA, si è deciso di predisporre uno strumento di consultazione informatica, denominato cruscotto, con cui tracciare e monitorare i processi afferenti alla prevenzione veterinaria e alla sicurezza alimentare.

RISCHIO ESTERNO.

La numerosità degli indicatori e gli stringenti vincoli e parametri ad essi collegati, stabiliti dal livello centrale, nell'ambito di rilevazioni effettuate in contesti e aree territoriali diverse, hanno costituito, e possono costituire nel prosieguo delle attività, un elemento di criticità che ha richiesto un grosso sforzo organizzativo nel recupero delle informazioni.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE.

Le principali interazioni avvengono in modo reciproco con il Servizio Sanità, e di interdipendenza sequenziale nei confronti dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione dell'ASUR.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019.

Le attività rientrano in un percorso di monitoraggio dell'attuazione delle azioni specifico riguardanti il Livello Essenziale di Assistenza della Prevenzione e trovano un collegamento con il Piano performance 2019 relativamente all'analogo obiettivo generale "Attuazione delle azioni per la prevenzione, la promozione della salute e la sicurezza alimentare".

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

La realizzazione dell'obiettivo di I° livello comprendeva il conseguimento degli obiettivi di II° livello di seguito descritti, assegnati rispettivamente alle seguenti P.F.: Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro; P.F. Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare.

L'obiettivo "Monitoraggio degli Indicatori Centrali, di Processo e Sentinella del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018" prevedeva la predisposizione di Report indicatori (al I° semestre e per l'intero anno). In data 29/8, la PF ha trasmesso via mail una nota sullo stato di attuazione delle attività relative all'obiettivo in oggetto. In allegato alla nota sono riportati tre report predisposti entro il 31/7 contenenti il monitoraggio al 30/6 degli indicatori di processo, degli indicatori centrali e degli indicatori sentinella del Piano regionale della Prevenzione. E' stato quindi predisposto il Report conclusivo relativo all'anno 2018: il 31/1/2019, con nota di protocollo 987/ _MARCHE/ARS/SPU/P è stato trasmesso ufficialmente al Direttore ARS e al Direttore del Servizio Sanità Regione Marche il Report conclusivo, che risultava composto da una nota esplicativa e da tre allegati concernenti:

- a) I valori degli Indicatori di processo, con evidenziato il valore atteso e quello osservato al 31/12/2018. Tra gli indicatori di processo sono evidenziati gli Indicatori Sentinella, che saranno utilizzati dal Ministero della Salute per la rendicontazione ai fini della certificazione regionale;
- b) I valori degli Indicatori centrali, che rappresentano l'esito finale rispetto ai valori indicati dal Ministero come obiettivo da perseguire alla fine del Piano e che verranno quindi calcolati in maniera definitiva al 31/12/2019;
- c) Una sintesi degli Indicatori centrali che hanno come fonte la rilevazione annuale PASSI, che si basa su interviste telefoniche alla popolazione campionata. PASSI rappresenta infatti la fonte di 16 indicatori centrali, per i quali viene evidenziato il trend annuale. I dati relativi al 2018 sono stati resi disponibili ad aprile 2019.

L'obiettivo "Potenziare l'efficienza di monitoraggio delle attività svolte dai Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza (Veterinaria e Sicurezza alimentare) attraverso l'ingegnerizzazione dei sistemi di reportistica" prevedeva la predisposizione dello strumento di consultazione informatica realizzato attraverso l'utilizzo di SPAGOB (cruscotto). Al fine di rafforzare l'efficacia della programmazione e l'efficienza del monitoraggio delle attività svolte dai Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR nell'ambito dei LEA, si è predisposto e implementato uno strumento di consultazione informatica, cruscotto, attraverso l'utilizzo di SPAGOB (Suite Open Source per la Business Intelligence). E' attualmente operativo il cruscotto "anagrafe canina" predisposto secondo la seguente modalità: individuazione delle tabelle di origine dati presenti in SIVA contenenti le informazioni necessarie, scelta delle chiavi primarie (PK) e secondarie (FK) di collegamento dei diversi database, scrittura delle query informatiche di collegamento attraverso Microsoft SQL Server DBMS (Relational Database Management System RDBMS) per richiamare i dati in un'unica tabella di rendicontazione, analisi di coerenza del dato prodotto, messa a sistema del cruscotto. Rispetto all'indicatore previsto, il cruscotto è stato reso operativo entro la tempistica prevista (31/12/2018).

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
AGENZIA REGIONALE SANITARIA		
DEFINIRE GLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL SISTEMA SALUTE DELLA REGIONE MARCHE ATTRAVERSO IL NUOVO PIANO SOCIO-SANITARIO (2018-2020) (Trasversale ARS)	100%	
DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI DECRETAZIONE ATTRAVERSO OPENACT (Trasversale ARS)	n.v.	
TF - CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA: SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITÀ'	100%	
IMPLEMENTAZIONE PERCORSI DIAGNOSTICO TERAPEUTICI ASSISTENZIALI (PDTA) DI CARATTERE REGIONALE E INCREMENTO APPROPRIATEZZA TERAPEUTICA NELL'USO DEI FARMACI	87%	
ATTUAZIONE DELLE AZIONI PER LA PREVENZIONE, LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E LA SICUREZZA ALIMENTARE	100%	
MIGLIORAMENTO SISTEMI A RETE PER EMERGENZA URGENZA E ASSISTENZA A DISTANZA	95%	
IMPLEMENTAZIONE SISTEMI DI MONITORAGGIO DELL'AREA SANITARIA E SOCIO-SANITARIA	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	
Posizione di funzione - Affari generali ARS		
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	
Implementazione ed utilizzo del sistema OpenAct per la digitalizzazione delle procedure di decretazione	n.v.	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Territorio ed integrazione ospedale territorio		
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
Implementazione dei PDTA nell’ambito delle patologie a maggior rilevanza epidemiologica di cui al Piano Nazionale Cronicità.	100%	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	
Posizione di funzione - Assistenza ospedaliera, emergenza-urgenza e ricerca		
REALIZZAZIONE AUDIT PER MONITORAGGIO PDTA REGIONALI	100%	
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	
Posizione di funzione - Sistema integrato delle emergenze		
Predisposizione del Progetto definitivo per la realizzazione della CUR NUE112 – Centrale Unica di Risposta	100%	
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	
Posizione di funzione - Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e lavoro		
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l’obbligo	100%	
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
Monitoraggio degli Indicatori Centrali, di processo e sentinella del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018.	100%	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare		
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
Potenziare l'efficienza di monitoraggio delle attività svolte dai Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza (Veterinaria e Sicurezza Alimentare) attraverso l'ingegnerizzazione dei sistemi di reportistica	100%	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	
Posizione di funzione - Flussi informativi sanitari e monitoraggio SSR		
Miglioramento della qualità dei sistemi di sorveglianza della popolazione	100%	
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	
Posizione di funzione - HTA e tecnologie biomediche		
Predisposizione del progetto esecutivo per la realizzazione di un sistema di telemedicina multispecialistico unico regionale	90%	
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	
Posizione di funzione - Integrazione socio-sanitaria		
Monitoraggio per la verifica dell'applicazione e la manutenzione dell'Atto di fabbisogno (sanitario extraospedaliero, sociosanitario, sociale).	100%	
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Assistenza farmaceutica		
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
Migliorare l’appropriatezza nell’uso dei farmaci nel rispetto del tetto di spesa stabilito	60%	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	

sterilizzato  percentuale raggiunta del 50%  percentuale raggiunta 80%  obiettivo totalmente raggiunto 

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

PREMESSA

Gli obiettivi individuati nel corso degli anni in capo al Servizio politiche sociali e sport hanno fatto riferimento innanzitutto alle indicazioni riportate nell'atto di programmazione generale qual è il Piano Sociale regionale costruito a partire da una seria analisi del contesto sociale, politico e istituzionale in cui il sistema dei servizi sociali di si ritenesse dovesse essere situato.

A sua volta l'atto di programmazione sociale fa riferimento ai principali atti di programmazione generale quali sono il documento di insediamento della amministrazione in avvio di legislatura e il DEFR.

Non potendo indicare tutti gli obiettivi riportati nelle annualità del Piano sociale Regionale si è provveduto ad indicarne, nel Piano della performance, alcuni a carattere sfidante e innovativo a partire dai quali verificare le capacità del livello organizzativo del servizio ad accogliere le sfide e a superarle.

Ho suddiviso questa relazione in una parte dedicata agli obiettivi di settore raggruppati sotto la voce "potenziamento del sistema delle politiche sociali" e in una seconda parte più attenta al tema trasversale della trasparenza e anticorruzione e dei piani di miglioramento.

- Performance sul settore specifico del servizio

Gli obiettivi per l'anno 2018 sono stati individuati a partire da alcune situazioni sfidanti che il servizio si è trovato ad affrontare riguardanti: 1. la gestione del OT 9 del POR FSE 2014-2020 interamente dedicato alle politiche di inclusione sociale non presente nella precedente programmazione; 2. L'evento sisma che ha coinvolto il Servizio Politiche Sociali e sport sul versante del sostegno alle persone fragili oltre che sul ripensamento della rete dei servizi esistenti nei processi di ricostruzione; 3. Alcune politiche di settore a carattere innovativo quali in particolare l'avvio di un intervento di sostegno alle famiglie per l'accesso al Nido attraverso lo strumento del voucher, ma anche interventi in materia di politiche giovanili e di contrasto alla violenza di genere integrati però nel sistema e nelle strategie di politica sociale.

Ciascuno di questi sarà oggetto di descrizione riportando gli elementi richiesti nella traccia inviata

- Performance sulle attività di trasparenza e anticorruzione

In questo caso sono stati confermati obiettivi già presenti negli anni precedenti riguardanti la trasparenza, la riduzione del rischio corruttivo nella gestione dei procedimenti e i piani di miglioramento organizzativo a partire dai quali abbiamo individuato nella "trasversalità" inter istituzionale delle politiche sociali lo strumento organizzativo per aggiornare complessivamente le politiche di welfare.

Su questi verranno ugualmente riportati gli elementi descrittivi richiesti trattandosi, in questo caso, di obiettivi in campo da alcuni anni.

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE POLITICHE SOCIALI

Articolato in tre obiettivi di secondo livello di cui due affidati alle due PF del Servizio e uno direttamente al sottoscritto Dirigente Servizio;

1. UE – Garantire la certificazione delle somme assegnate dalla Giunta con atti di programmazione a valere sui fondi strutturali europei Fesr e FSE assicurando altresì un adeguato flusso informativo alla governance regionale articolato in tre obiettivi di secondo livello affidati al Dirigente del Servizio;
 2. SISMA – Garantire alla governance regionale un efficace monitoraggio sulle attività connesse al sisma tramite un adeguato flusso informativo articolato in un solo obiettivo di secondo livello affidato al Dirigente del servizio;
 3. SISMA – Favorire il ricollocamento di anziani e soggetti fragili collocati in strutture residenziali e provenienti da abitazioni o da altre strutture rese inagibili dal sisma
-

SITUAZIONE PREESISTENTE

L'obiettivo dedicato al "Potenziamento dei Servizi sociali" nasce e si situa all'intero di alcuni ordini di questioni: 1. La crisi strutturale del tessuto sociale marchigiano conseguente ai fenomeni di impoverimento della classe media che ha costretto i servizi sociali comunali ad allargarsi ad una platea più ampia rispetto alle tradizionali situazioni di marginalità sociale; 2. Il cambiamento di paradigma circa il sistema di finanziamento della rete dei servizi che si è spostato sempre più sul versante dei fondi nazionali vincolati, dei fondi europei FSE 2014-2020 e dei Fondi sociosanitari a scapito dei fondi regionali di bilancio ordinario costringendo il sistema a cambiare modalità di accesso ai finanziamenti; 3. L'avvio di linee di intervento nazionali in materia di politiche sociali quali in particolare il Reddito di inclusione (poi Reddito di cittadinanza) e l'approvazione di importanti riforme a cui fare riferimento nella riorganizzazione del sistema come quella del Terzo Settore; 4. La necessità di rafforzare il raccordo operativo con gli altri servizi regionali competenti in materia di welfare quali in particolare quelli del lavoro, della formazione, dell'istruzione e della casa oltre che della sanità su cui poi quest'anno sono stati individuati percorsi formativi, di performance e riorganizzativi assieme alla scuola regionale di formazione del personale.

Tali ordini di questioni sono state oggetto di approfondimento nel Piano Sociale Regionale in corso di approvazione le cui linee guida sono già state condivise con il Presidente, la Giunta, la maggioranza consigliere e la commissione consigliere oltre che illustrate e condivise con i vari portatori di interesse presenti sul territorio regionale nell'ambito di specifici incontri.

FINALITÀ, SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

Incardinare l'obiettivo di primo livello in questione nell'ambito dei cambiamenti di paradigma sopra elencati ha significato verificare, utilizzando gli obiettivi di secondo livello individuati, l'impatto dei nostri interventi su un territorio profondamente cambiato per i motivi riportati in premessa.

Interventi frutto essi stessi di profondi cambiamenti organizzativi interni al Servizio Politiche sociali e sport che abbiamo provato a misurare e a verificarne l'efficacia negli obiettivi di secondo livello individuando alcune linee più innovative e quindi sfidanti. Gli obiettivi riportati nel Piano della performance 2018 – 2020 e quelli poi indicati nel Piano 2019 – 2021 sono ripresi dagli obiettivi riportati del Piano sociale e costruiti sulla base di quanto fatto in questi anni sul sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla l. 328/200 e alla l.r. 32/2014.

RISCHIO ESTERNO O INTERNO

Il sistema delle politiche sociali ha come caratteristica quella di essere profondamente calibrato sul sistema delle autonomie locali. Se nel settore della sanità il sistema fa riferimento ad aziende e nel settore lavoro utilizza centri per l'impiego diventati strutture regionali questo servizio costruisce la

propria programmazione regionale solo sulla base di una intensa e seria concertazione con le autonomie locali raggruppate, nel caso delle Marche, in Ambiti territoriali sociali (ATS).

Trovare un accordo di sintesi con tutte le realtà istituzionali territoriali in ordine alle linee di intervento da privilegiare nell'ambito degli obiettivi regionali indicati nei principali atti di programmazione comporta un grosso lavoro di mediazione, una importante capacità programmatica, elevata, ma concreta in sede di confronto, una tempistica capace di mettere assieme le necessarie fasi di confronto con le un percorso di velocizzazione dei processi burocratici interni ai servizi regionali sottoposti essi stessi a continue modifiche normative e organizzative.

Inoltre gli eventi indicati in premessa sono stati caratterizzati anche da un rilevante accentramento delle politiche sociali a livello nazionale e da una maggiore dipendenza delle Regioni alla tempistica nazionale oltre che dagli obiettivi di sistema più volte indicati negli atti prodotti dal ministero competente (vedi coincidenza Ambiti Sociali/Distretti Sanitari o vincoli ai servizi finanziabili) fino a due anni fa sostanzialmente inesistenti (visto il rispetto alla riforma del Titolo V della Costituzione che affidava alle Regioni competenza esclusiva in materia di politiche sociali).

Il Servizio quindi si è trovato in più occasioni schiacciato tra autonomie locali e centralismo governativo a cui si sono aggiunti i vincoli di programmazione europea di cui al POR FSE che hanno ridotto in maniera rilevante quella necessaria flessibilità richiesta da servizi che andrebbero costruiti intorno alla complessità dei bisogni delle persone.

I rischi interni ed esterni sono quindi rilevanti così come è avvenuto ad esempio sul versante del sisma il cui obiettivo indicato è stato corretto in corso d'opera per motivi legati, in questo caso, alla totale dipendenza dalle decisioni (e dalle tempistiche) del Dipartimento nazionale di protezione civile.

I rischi interno sono legati, come accennato in premessa, alla ormai indispensabile collaborazione tra Servizi regionali e con i relativi referenti territoriali. La complessità (e la novità) di tali collaborazioni inter istituzionali ha comportato la segnalazione, fatta a livello di segreteria generale affinché vengano adottati tutti gli strumenti disponibili (formazione, performance, laboratori organizzativi) per superare le numerose criticità incontrate nella collaborazione tra servizi.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

Come detto in altre parti della relazione la tenuta del sistema di welfare esige non solo una generica collaborazione, ma la costruzione comune di strategie organizzative capaci di dare obiettivi condivisi misurabili sia in ordine alla capacità di integrazione del sistema sia agli effettivi risultati raggiunti definendo assieme una tempistica interna compatibile con le esigenze dei cittadini.

Esempi:

Interdipendenza generica: Il Servizio Politiche sociali e sport utilizza, per la parte sociosanitaria, fondi LEA sia sul versante delle dipendenze che della disabilità; inoltre i fondi POR FSE inoltre sono utilizzati per settori diversi (minori, rafforzamento organizzativo ATS, sistema informativo, asili nido)

L'interdipendenza sequenziale: riguarda soprattutto il rapporto con gli uffici di ragioneria molto migliorati;

l'interdipendenza reciproca: ha riguardato in particolare il rapporto con il servizio lavoro e con i centri per l'impiego in sede di gestione del reddito di cittadinanza (ex Rei)

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

Il rafforzamento del controllo territoriale, in un contesto di rischio di "schiacciamento" tra centralismo nazionale e autonomie locali, già evidenziato, ha portato a lavorare, anche in termini di obiettivi sul Piano 2019-2021, sul monitoraggio della spesa dei comuni anche con l'obiettivo di integrare il bilancio regionale, sempre più vincolato, con i bilanci comunali e quindi degli ATS e sulla gestione, direttamente regionale, del fondo di solidarietà utile anche per avere tutti gli elementi per costruire

possibili linee guida sull'utilizzo dell'Isee, ma anche per sollecitare i comuni ad assolvere il loro obbligo di compartecipazione al costo della retta di accesso a strutture sociosanitarie per cittadini incapienti.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO

Obiettivi II livello: azioni e risultati, elementi di miglioramento della performance, feedback degli stakeholder.

a) Sostenere le famiglie nell'acquisizione di servizi socio educativi per minori a carico tramite l'erogazione dei Voucher

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto nei termini previsti sia in relazione alla pubblicazione del bando di accesso al Voucher nei termini previsti ossia con il decreto SPO n. 97 del 24 maggio 2018, sia per quanto riguarda il II indicatore. Infatti con decreto SPO n.173 del 31/08/2018 sono state ammesse a beneficio n.515 famiglie.

La linea di intervento impatta direttamente verso la collettività dato che il contributo di € 200,00 al mese per 10 mesi viene trasferito direttamente alla famiglia richiedente purché entrambi i coniugi siano lavoratori. Obiettivo di tale intervento è infatti quello di favorire il mantenimento al lavoro dei coniugi che altrimenti potrebbero essere costretti a rinunciare al Nido e ad affidare il minore a uno dei due coniugi il quale dovrebbe rinunciare al lavoro. L'obiettivo è profondamente innovativo sia per l'utilizzo del voucher, sia per il ruolo gestionale assunto dalla Regione che non ha ritenuto in questo caso di trasferire fondi agli ATS. Il funzionamento delle procedure gestionali influisce anche nel miglioramento organizzativo del servizio e nel ripensamento della stessa rete regionale dei servizi sociali funzionale ad un potenziamento che aggiunga alla rete finanziata attraverso gli ATS anche una rete gestita direttamente dalla Regione.

La valutazione fatta di questa esperienza di gestione diretta (che coinvolge anche altri servizi gestiti direttamente dal Servizio sia pur di dimensioni più ridotte) ha portato alla consapevolezza di un miglioramento organizzativo dello stesso affidando, a partire dall'anno in corso, ad un ente terzo, contrattualizzato dalla Regione, alcune parti più prettamente attuative.

L'utilità della misura e l'impatto con i portatori di interesse è emersa nel momento in cui abbiamo dovuto reperire fondi aggiuntivi (Fondi europei POR FSE OT 8.4) per lo scorrimento della graduatoria al fine di garantire il contributo a oltre duecento famiglie in più rispetto a quelle inserite in graduatoria originaria.

b) Sisma - Promuovere l'aggregazione e la pratica delle attività sportive e motorio ricreative tra i giovani e la riqualificazione degli impianti sportivi con particolare riferimento alle aree colpite dal Sisma

Relativamente all'indicatore "n di interventi attivati a favore dei giovani" la Struttura è intervenuta per sostenere la costruzione di forme aggregative ed integrate di progettualità condivisa e favorire la pratica delle attività sportive e motorio ricreative come di seguito indicato:

Progetto giovanINformati nell'ambito dell'Accordo "i giovani C'ENTRANO" - Decreto n. 25/IPC del 12/4/2018: Attivati complessivamente n. 19 interventi, di cui n. 4 avviati dagli Ambiti Territoriali Sociali ricadenti nelle aree del cratere di cui al d.l 189/2016 e al d.l. 205/2016: ATS 15 Macerata, ATS 16 UM Monti Azzurri, ATS 17 UM Alte Valli del Potenza Esino e ATS 18 UC Vallata del Tronto. In particolare detti interventi hanno interessato 8 Comuni colpiti dal sisma facenti parte dei suddetti ambiti: Fabriano, Macerata, Treia, Tolentino, Matelica, Castel di Lama, Castorano.

ATTIVATI 19 INTERVENTI DI CUI 4 INTERESSANO LE AREE COLPITE DAL SISMA

Progetto Orientalenti - Decreto n. 101/IPC del 9/10/2018: Attivati complessivamente n. 6 interventi di cui tutti riguardanti le aree colpite dal Sisma. In particolare: n. 2 interventi sono attuati dalla Associazione di Volontariato DELTA di Ascoli Piceno e dalla Associazione Culturale Ricreativa OZ di Macerata che operano nell'area del cratere e i restanti 4 interventi sono attuati da Associazioni di

Volontariato che, pur non risiedendo nelle aree colpite dal sisma, svolgono, anche esse, le attività progettuali nei comuni del cratere.

ATTIVATI 6 INTERVENTI DI CUI N. 6 NELLE AREE COLPITE DAL SISMA

Decreto n. 142 del 06/12/2018 – Approvati n. 5 interventi a favore delle attività sportive e motorio ricreative dei giovani nell'ambito della Misura 4 (AZIONE 4.1) del programma annuale degli interventi di promozione sportiva per il 2018 - DGR 1000/2018 - Interventi volti alla valorizzazione della attività dei licei scientifici ad indirizzo sportivo delle Marche- di cui n. 1 riguardante le aree colpite dal sisma (Liceo Scientifico Camerino).

ATTIVATI 5 INTERVENTI DI CUI N. 1 NELLE AREE COLPITE DAL SISMA

Decreto n. 144 del 07/12/2018 – Approvati n. 13 interventi a sostegno del merito sportivo dei giovani nell'ambito della MISURA 7 del programma annuale degli interventi di promozione sportiva per il 2018 -DGR 1000/2018 – Incentivi al merito sportivo dei giovani, di cui n. 2 nelle aree colpite dal sisma (ASD Rollergreen di Castel di Lama e SSD GinnasticaMacerata di Macerata).

ATTIVATI 13 INTERVENTI DI CUI N. 2 NELLE AREE COLPITE DAL SISMA

IN TOTALE SONO STATI ATTIVATI COMPLESSIVAMENTE 43 INTERVENTI DI CUI 13 RIGUARDANO LE AREE COLPITE DAL SISMA.

Relativamente all'indicatore " n. di interventi di riqualificazione e promozione dello sport attivati" la Struttura ha finanziato interventi a sostegno della riqualificazione della rete degli impianti sportivi di proprietà pubblica presenti sul territorio marchigiano, per garantirne la fruibilità e la piena sostenibilità gestionale e per offrire la possibilità a tutti i cittadini di poter praticare sport in impianti adeguati e conformi agli standard di sicurezza e, nel contempo, ha attivato vari interventi di promozione delle iniziative sportive

Decreti n. 41 del 07/06/2018, n. 44 del 08/06/2018, n. 126 del 22/11/2018, n. 36 del 05/06/2018, n. 46 del 13/06/2018, n. 49 del 25/06/2018, n. 52 del 03/07/2018, n. 54 del 05/07/2018 – approvati n. 63 interventi a sostegno della riqualificazione della rete degli impianti sportivi di proprietà pubblica presenti sul territorio marchigiano, di cui n. 14 nelle aree colpite dal sisma;

ATTIVATI 63 INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DI CUI N. 14 NELLE AREE COLPITE DAL SISMA

Decreto 132 del 29/11/2018 - APPROVATI N. 12 INTERVENTI PER PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DELLO SPORT DI CITTADINANZA DI CUI N. 5 NELLE AREE COLPITE DAL SISMA.

Decreto 149 del 17/12/2018 - APPROVATI N. 17 INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI DI CUI N. 4 NELLE AREE COLPITE DAL SISMA.

Decreto n. 143 del 06/12/2018 – APPROVATI N. 56 INTERVENTI RELATIVI ALLA PROMOZIONE DI MANIFESTAZIONI E COMPETIZIONI SPORTIVE DI LIVELLO REGIONALE, NAZIONALE E INTERNAZIONALE DI CUI N. 8 NELLE AREE COLPITE DAL SISMA

Decreto n. 145 del 10/12/2018 – Approvati n. 24 interventi per favorire la ripresa delle attività sportive nelle aree colpite dal sisma tutti riguardanti le aree colpite dal Sisma- ATTIVATI 24 INTERVENTI DI PROMOZIONE DELLO SPORT DI CUI N. 24 NELLE AREE COLPITE DAL SISMA

SONO STATI ATTIVATI COMPLESSIVAMENTE N. 127 INTERVENTI DI CUI N. 44 RIGUARDANO LE AREE COLPITE DAL SISMA.

Si evidenzia che il numero degli interventi attivati risulta considerevolmente superiore rispetto al target stabilito (OBIETTIVO DI II LIVELLO) poiché sono state destinate al settore maggiori risorse

rispetto alle previsioni iniziali ed in considerazione del sorprendente dinamismo manifestato dal settore.

Da annotare che, in linea con gli obiettivi da perseguire, nel programma di promozione sportiva 2018 è stata contemplata una misura specifica (misura 11- DGR 1000/2018) volta a favorire la ripresa delle attività sportive e motorio ricreative nell'area del cratere.

Detta misura ha comportato un consistente aumento anche degli interventi riguardanti le aree colpite dal sisma.

La Struttura, per quanto attiene agli interventi a favore dei giovani, è intervenuta per sostenere la costruzione di forme aggregative ed integrate di progettualità condivisa e ha favorito nel contempo la diffusione della pratica delle attività sportive e motorio ricreative. Le azioni messe in atto, riportate di seguito, hanno favorito l'ampliamento della rete dei servizi sociali inserendo attività a carattere sportivo/educativo/inclusivo e non solo competitivo dal momento che si è ritenuto, in termini organizzativi, di inserire lo sport nell'ambito delle politiche sociali spostandole da altri servizi in cui erano incardinate in precedenza.

L'importante investimento fatto in termini finanziari, ma anche di coinvolgimento di altri servizi (a partire da ASUR coinvolta nella parte impegnata nella prevenzione) ha funzionato in termini di efficienza operativa e di importante ampliamento dell'utenza fragile in attività sportive ed ha generato un interesse da parte delle scuole e delle associazioni sportive intervenendo anche nel settore della longevità attiva su cui, nell'anno in corso, si sono suggeriti laboratori inter istituzionali con ricadute nella performance dei dirigenti

c) Definire gli indirizzi attuativi per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere nelle Marche
L'obiettivo è stato pienamente raggiunto.

La Carta dei servizi, inerente la gestione di tre albi sociali, relativi ad oltre 2600 soggetti, è stata redatta e trasmessa con nota 1336330 del 03.12.2018;

Numero incontri di confronto e condivisione con organismi e rappresentanti enti Terzo settore: Per le finalità di sostegno alle Organizzazioni di Volontariato ed alle Associazioni di promozione sociale di cui alla DGRn.1515/2017 (adesione Accordo di programma Stato-Regione Marche) e alla DGR n.446/2018 (approvazione Piano operativo e criteri/modalità di valutazione dei progetti) sono stati svolti i seguenti incontri: in data 18.01.2018 con l'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale; in data 22.01.2018 con la Conferenza permanente dei Coordinatori degli Ambiti Territoriali Sociali; in data 15.02.2018 con il Consiglio regionale del Volontariato; con il Forum del Terzo settore in data 25.01.2018, 16.03.2018 e 22.03.2018; in data 17.05.2018 è stato svolto uno specifico incontro informativo e divulgativo sull'Avviso regionale presso il Centro Servizi Volontariato Marche (e le sue sedi territoriali collegate in video-conferenza).

Pubblicazione del relativo Avviso pubblico: L'Avviso pubblico, di cui al DDPF. 47/IGR del 07.05.2018 è stato pubblicato sul BURM n.41 del 10 maggio 2018 e sul sito istituzionale della Regione Marche.

Le azioni poste in essere hanno costituito anch'esse un potenziamento della rete regionale di servizi sociali sia per il coinvolgimento degli ATS in sede di programmazione, prima assenti, sia per il collegamento avviato con i servizi più legati alle donne vittime di tratta per gran parte immigrate (anch'esse vittime di violenza); servizi questi gestiti purtroppo fino ad oggi in maniera più distaccata rispetto al sistema dei servizi sociali a gestione ATS o a gestione diretta regionale.

Altro elemento qualificante è stato il collegamento tra enti del privato sociale, gestori delle strutture di accoglienza, e servizio sociale professionale fino a prima poco coinvolto nell'attività di presa in carico delle donne vittime di violenza.

UE – GARANTIRE LA CERTIFICAZIONE DELLE SOMME ASSEGNATE DALLA GIUNTA CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI FSE, ASSICURANDO ALTRESÌ UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO ALLA GOVERNANCE

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto

Obiettivi di II livello:

UE - Concludere l'inserimento, all'interno dell'applicativo predisposto dalla PF Informatica e crescita digitale, delle informazioni necessarie a definire il cronoprogramma delle attività necessarie alla certificazione delle spese (FSE).

Completo inserimento di tutte le informazioni Fatto entro il 07/06/2018

L'obiettivo di II livello è stato pienamente realizzato nei termini previsti, con la conclusione dell'inserimento di tutte le informazioni necessarie a definire il cronoprogramma delle attività previste per la certificazione delle spese del FSE

UE - Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio (FSE)

Le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio del Fondo Sociale Europeo (FSE) sono state costantemente aggiornate come previsto.

UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate.

L'obiettivo FSE è stato pienamente raggiunto come si evince nei report inviati dalla struttura competente, nel rispetto della scadenza del 31/12/2018: - le somme certificate corrispondono ad Euro:7.135.847,92 - le somme target ad Euro: 6.035.253,75. A tale scopo sono state messe a disposizione degli ATS, in quanto beneficiari dei fondi strutturali loro trasferiti dietro presentazione di progettualità costruite in base ai contenuti di un bando non competitivo, quattro dipendenti del servizio per ridurre al massimo possibili errori nella rendicontazione delle spese sostenute. Ciò ha permesso una certificazione adeguata ed efficace anche in termini di impatto con gli utenti che hanno potuto usufruire di assistenti sociali aggiuntivi per l'accesso a servizi, operatori aggiuntivi per i servizi all'infanzia e tutor per gli inserimenti lavorativi tramite tirocini di inclusione sociale finanziati con fondi FSE OT 9.

SISMA – GARANTIRE ALLA GOVERNANCE REGIONALE UN EFFICACE MONITORAGGIO SULLE ATTIVITÀ CONNESSE AL SISMA TRAMITE UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO ARTICOLATO IN UN SOLO OBIETTIVO DI SECONDO LIVELLO AFFIDATO AL DIRIGENTE DEL SERVIZIO;

Obiettivo pienamente raggiunto

Obiettivo di II livello:

Sisma - aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio finanziario

Aggiornamento reale effettuato sulla base delle richieste pervenute dai Comuni tramite piattaforma cohesion di rimborso della quota sociale della retta per l'accesso a struttura sociale e sociosanitaria conseguente a inagibilità della casa e di eventuale precedente struttura di accoglienza.

Si è lavorato in stretto collegamento con il Servizio protezione civile (soggetto attuatore) attraverso un dipendente di questo Servizio utilizzato a tempo pieno per la misura di contabilità speciale affidata come RUP a questo Servizio.

SISMA – FAVORIRE IL RICOLLOCAMENTO DI ANZIANI E SOGGETTI FRAGILI COLLOCATI IN STRUTTURE RESIDENZIALI E PROVENIENTI DA ABITAZIONI O DA ALTRE STRUTTURE RESE INAGIBILI.

Obiettivo pienamente raggiunto.

L'obiettivo, resosi necessario a seguito degli eventi del sisma dell'agosto 2016, è stato diretto a favorire il ricollocamento di soggetti fragili residenti o dimoranti nei Comuni coinvolti dal sisma e ubicati nei territori delle province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno. E' stata attivata la complessa procedura istruttoria che ha visto coinvolti tutti i Comuni compresi nell'area del cratere al fine di dare corso al trasferimento dei fondi alla Protezione Civile in quanto Ente attuatore.

Ha avuto un impatto importante con l'utenza trattandosi di soggetti fragili assistiti in proprio domicilio con badante e costretti a ricovero in struttura a seguito di dichiarazione di inagibilità della abitazione o di soggetti fragili già ricoverati in struttura ma ugualmente costretti a spostamento presso altra struttura a seguito di inagibilità della precedente.

Obiettivi pienamente raggiunti

- i. "Conclusione della fase istruttoria riferita al primo periodo di rendicontazione della misura (mensilità 24.08.2016-31.05.2017)" avvenuta entro il 30/11/2018 con quattro giorni di anticipo (prot. n.1308136 del 26/11/2018)
- ii. "Predisposizione e trasmissione del documento istruttorio alla Protezione Civile per la predisposizione del decreto di trasferimento fondi": i riferimenti sono ID n. 5233324 del 28/12/2018 (mediante procedura Open Act) per l'adozione del Decreto del Soggetto Attuatore sisma 2016 e congiuntamente ne è stata data comunicazione al medesimo, con nota ID, n. 15532660/SPO del 28/12/2018.

Gli utenti coinvolti nel rimborso della quota sociale sono a tutt'oggi circa 160 residenti in 36 comuni e ospitati in 51 strutture. Ciascun Comune per ogni mese dell'anno 2018 ha presentato n. 1 scheda (divisa in n. 2 sezioni da Domicilio a struttura e da struttura a struttura) con i dati relativi a persone collocate – causa sisma – in strutture socio sanitarie. Il Servizio ha provveduto a fare l'istruttoria sulle singole schede verificando oltre alla corrispondenza delle tariffe richieste ai trattamenti sanitari dichiarati, anche - nel caso di inserimenti tardivi rispetto al sisma – la continuità degli stessi con le Misure di PC.

Nell'anno 2018 inoltre, a seguito dei chiarimenti intercorsi con il Dipartimento Nazionale di protezione Civile e con la PC Regionale, sul Divieto di Doppia Misura, si è provveduto alla ricognizione delle strutture socio- sanitarie delocalizzate causa sisma e a chiedere a tutti i Comuni interessati di optare per la Misura Canone di Locazione/ Ospitalità alberghiera o per la Misura Quota Sociale. Tale ricognizione, nonché le scelte conseguenti operate dai Comuni, è stata recepita nell'allegato Allegato A2) al Decreto Soggetto Attuatore Sisma 2016 n. 1936 del 11/12/2018. I decreti del Soggetto Attuatore Sisma istruiti dal Servizio Politiche Sociali per la Misura Quota Sociale sono stati n. 3.

Importante è stata la Collaborazione con le Istituzioni Centrali dal Dipartimento della Protezione Civile con quelle regionali Protezione Civile, l'ARS, il Servizio Sanità e la P.F. Informatica nonché le regioni dell'Italia centrale coinvolte dal sisma del 2016 (Umbria, Lazio e Abruzzo).

Alla luce della positiva esperienza in corso grazie anche ad un intenso lavoro di collaborazione con i Comuni affinché si riducessero al massimo gli errori di inserimento dei dati per la richiesta di rimborso, la Giunta ha ritenuto di affidare a questo servizio la responsabilità procedimentale anche dei rimborsi agli oneri di locazione e dei lavori di ristrutturazione dei locali per adibirli a strutture protette per anziani e persone fragili.

La gestione di questa linea di contabilità speciale ci ha permesso, pur nella situazione legata all'emergenza sisma, di assumere elementi conoscitivi circa le possibili strategie da adottare in quei territori per una seria ricostruzione del sistema dei servizi sociali per gran parte crollato negli ATS coinvolti (alto maceratese e entroterra ascolano).

Questo ci ha permesso di contribuire alla stesura del "Patto per lo sviluppo" coordinato da Istao e a renderci conto di quanto fosse importante una politica di sostegno all'abitare sociale su cui abbiamo organizzato un seminario insieme a Istao su "abitare e non autosufficienza, sisma e povertà"

Entro breve partirà un tavolo che vedrà lavorare assieme tutte le associazioni impegnate nell'housing sociale e nell'housing first, Erap, servizio regionale competente in materia di casa coordinato da questo Servizio.

-
- Performance sulle attività di trasparenza e anticorruzione
-

- 1. TF – Consolidamento delle azioni della trasparenza, servizi erogati e standard di qualità**
 - 2. TF – Riduzione del rischio corruttivo nella gestione dei procedimenti**
 - 3. TF - Progettazione e attuazione di piani di miglioramento**
-

SITUAZIONE PREESISTENTE:

- a. Il ruolo della carta dei servizi in quanto strumento di informazione e di comunicazione rivolto agli stakeholder rappresenta un importante strumento di tutela a favore del cittadino. In relazione al presente obiettivo, si fa presente che il Servizio Politiche Sociali fin dal 2016 ha pubblicato con DGR del 8/08/2016 n. 932 "*Attuazione D.Lgs 33/2013, art.32 – Carta dei servizi del Centro regionale per la Mediazione dei Conflitti (CRM)*" la Carta dei Servizi del Centro regionale per la mediazione dei conflitti. Successivamente, nell'ottica di un miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti al cittadino tale percorso di qualità del Servizio Politiche Sociali e sport è stato implementato nel 2018, (attraverso l'obiettivo trasversale rivolto alle strutture regionali per i servizi per i quali è previsto l'obbligo) con la pubblicazione delle seguenti Carte di Servizi. Per il Servizio Politiche Sociali e Sport: "Concessione di voucher alle famiglie per servizi socio-educativi per la prima infanzia"; "Progetti regionali di vita indipendente rivolti a persone con disabilità grave". Per la PF: Contrasto alla violenza di genere e terzo settore: Iscrizione /cancellazione al Registro regionale delle Organizzazioni di volontariato (ODV), delle Associazioni di Promozione Sociale (APS) e delle Cooperative Sociali. Per la PF: Sport e Politiche Giovanili: L.R. n.5/2012 – Concessione di contributi per lo sviluppo delle attività sportive delle persone disabili".
- b. Per quanto riguarda il tema della Trasparenza, prevenzione della corruzione e semplificazione rappresentano queste costituiscono direttrici che hanno sempre guidato l'operato del Servizio Politiche Sociali e sport; infatti come fissato dal Piano della Performance, i dirigenti nel ruolo di referenti del RPPCT hanno proseguito nel percorso di valutazione del rischio corruttivo con l'aiuto di esperti del settore che si è concluso con l'individuazione di un possibile ventaglio di misure correttive. Il dirigente ha adempiuto l'obbligo con l'identificazione di una strategia preventiva è volta a ridurre il più possibile il rischio corruttivo, ed ha comportato la partecipazione ai corsi formativi del personale convocato, la presentazione al RPC del progetto di attuazione delle misure correttive e della relativa tempistica riguardante "Concessione di voucher alle famiglie per servizi socio-educativi per la prima infanzia" e l'attestazione dello stato di attuazione delle misure correttive stabilite (la trasmissione al RPC).

c. Per quanto riguarda infine il miglioramento organizzativo va detto che con la L.R. n.13/2015 “disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle province” in attuazione dell’art. 1 della L.56/2014 che ha disposto il trasferimento del personale provinciale presso la Giunta regionale, si è introdotta una nuova e maggiore complessità nella gestione della struttura. Ne è seguita la necessità di migliorare i processi di lavoro e sperimentare nuove forme di organizzazione del lavoro. Il Piano delle Performance 2018-2020, approvato con DGR n.102 del 5 febbraio 2018, assegna alle strutture dirigenziali della Giunta regionale, gli obiettivi di miglioramento organizzativo, anche a recepimento di quanto previsto nel Piano delle Azioni Positive 2018-2020 approvato con deliberazione n.1328 del 13/11/2017. In relazione a tale adempimento, sentiti i dirigenti delle posizioni di funzione assegnate la P.F. Sport e Politiche giovanili e la P.F. Contrasto alla violenza di genere, sono state individuate alcune criticità organizzative del medesimo servizio e sono stati elaborati due progetti di miglioramento, da realizzarsi nell’arco del triennio 2018-2020.

FINALITÀ, SFIDE, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

Organizzare al meglio i servizi gestiti direttamente dalla Regione a seguito di trasferimento fondi agli ATS, ma anche laddove si reputasse necessario un intervento diretto attribuendo alla Regione in tal modo anche funzioni gestionali oltre che organizzative.

Resta inoltre fermo l’obiettivo di raccontare le attività realizzate agli utenti in termini non solo comprensibili ma tali da giustificare il tipo di spesa sostenuto e da favorire un collegamento stabile con i portatori di interesse

REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI

L’obiettivo 1 “Consolidamento delle azioni della trasparenza, servizi erogati e standard di qualità” è stato pienamente raggiunto come si evince dai dati dei report. Per quanto riguarda la “Definizione dell’elenco aggiornato dei servizi erogati dalla struttura, su cui predisporre la Carta dei Servizi” si è provveduto con ID n. 13315486 del 28/02/2018 all’invio della documentazione alla PF Performance e sistema statistico, così come previsto. Per quanto riguarda l’altro indicatore relativo alla “Trasmissione della carta dei servizi al competente servizio”, la scadenza è stata pienamente rispettata con l’ID n. 15336840 del 03/12/2018. Anche le P.F. hanno trasmesso nei tempi fissati le relative carte dei servizi: per la Posizione di Funzione - Politiche giovanili e sport mediante ID n.15338396 del 03/12/2018, per la Posizione di Funzione - Contrasto alla violenza di genere e Terzo Settore con ID n.15339441 del 03/12/2018.

L’obiettivo 2 “riduzione del rischio corruttivo nella gestione dei procedimenti” è stato realizzato al 100% avendo partecipato ogni volta tutto il personale convocato ai corsi formativi. La presentazione al RPC del progetto di attuazione delle misure correttive e relativa tempistica è stato fatto entro 30 giorni dalla restituzione dei risultati dei laboratori formativi per cui raggiunto al 100%. L’obiettivo è stato pienamente raggiunto anche per quanto riguarda l’indicatore dell’OT relativo all’analisi ed adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo con la trasmissione al RPC. È stata presa in esame la “Concessione di voucher alle famiglie per servizi socio-educativi per la prima infanzia”- ID 14537337 del 06/08/2018. A Fronte della scadenza 31/12/2018, la relazione è stata inviata con Protocollo ID n. 15514665 del 27/12/2018.

L’obiettivo 3 “progettazione ed attuazione di piani di miglioramento organizzativo all’interno del servizio” si è provveduto alla analisi del contesto strategico finalizzata alla definizione di un progetto di miglioramento organizzativo trasmesso alla Scuola di Formazione Regionale entro il 30/09/2018 e precisamente il 25/09/2018 con ID 14811287 con un anticipo di cinque giorni rispetto alla scadenza fissata.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT		
SISMA: FAVORIRE IL RICOLLOCAMENTO DI ANZIANI E SOGGETTI FRAGILI COLLOCATI IN STRUTTURE RESIDENZIALI E PROVENIENTI DA ABITAZIONI O DA ALTRE STRUTTURE RESE INAGIBILI DAL SISMA	100%	
POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE POLITICHE SOCIALI	100%	
TF - CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA: SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITÀ'	100%	
TF - PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
TF - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
UE - GARANTIRE LA CERTIFICAZIONE DELLE SOMME ASSEGNATE DALLA GIUNTA CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI FESR E FSE, ASSICURANDO ALTRESI' UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO ALLA GOVERNANCE REGIONALE	100%	
Sostenere le famiglie nell'acquisizione di servizi socio educativi per minori a carico tramite l'erogazione dei Voucher	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
TF - Predisposizione dei piani di miglioramento	100%	
TF - Analisi ed adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	
UE - Concludere l'inserimento, all'interno dell'applicativo predisposto dalla PF Informatica e crescita digitale, delle informazioni necessarie a definire il cronoprogramma delle attività necessarie alla certificazione delle spese (FSE)	100%	
UE - Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio (FSE)	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	
SISMA - Favorire il ricollocamento di anziani e soggetti fragili collocati in strutture residenziali e provenienti da abitazioni o altre strutture rese inagibili dal terremoto	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
-----------	------------------------	--

Posizione di funzione - Politiche giovanili e sport

Sisma - Promuovere l'aggregazione e la pratica delle attività sportive e motorio ricreative tra i giovani e la riqualificazione degli impianti sportivi con particolare riferimento alle aree colpite dal Sisma	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	

Posizione di funzione - Contrasto alla violenza di genere e Terzo Settore

TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
Sisma - Sostenere Organizzazioni di volontariato ed Associazioni di promozione sociale per iniziative e progetti di interesse regionale con premialità per quelli ricadenti in territori colpiti dal sisma	100%	

sterilizzato  percentuale raggiunta del 50%  percentuale raggiunta 80%  obiettivo totalmente raggiunto 

Servizi alla coesione sociale

(Sociale)

Nel 2016 il reddito netto familiare, inclusivo degli affitti figurativi¹, è stimato nelle Marche in media pari a 36.687 euro, contro i 35.204 euro della media nazionale e i 37.071 euro delle regioni dell'Italia centrale; rispetto alla media del centro Italia la disuguaglianza tra i redditi nelle Marche² mostra un valore lievemente più contenuto. Complessivamente 18 famiglie marchigiane su 100 hanno dichiarato, nel 2017, che i redditi percepiti permettono di arrivare alla fine del mese con difficoltà o grande difficoltà (l'analogo indicatore per il Centro Italia è peggiore e pari a 28 su 100). Inoltre 75 famiglie su 100 dichiarano di non riuscire a risparmiare e 32 su 100 di non riuscire a far fronte a spese impreviste.

Il rischio di povertà nel 2017, una misura di tipo relativo, che definisce a rischio di povertà coloro che hanno un reddito equivalente inferiore o pari alla soglia di povertà, posta al 60% del reddito equivalente mediano calcolato sul totale delle persone residenti, conferma che 16 marchigiani su 100 percepiscono un reddito equivalente al di sotto della soglia di povertà.

Accanto a questo rischio si misura, nell'ambito dell'analisi dell'esclusione sociale, la grave privazione materiale (fatta risalire a gravi problemi quali non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti come per esempio gli acquisti a rate; non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: una lavatrice; un televisore a colori; un telefono; un'automobile): l'indicatore marchigiano segnala 11 persone su 100 in questa situazione, il valore più alto delle altre regioni del Centro Italia (Toscana, Umbria e Lazio). Il disagio economico che caratterizza le Marche e l'Italia risulta legato anche alla difficoltà per gli individui a entrare e permanere nel mercato del lavoro: l'indicatore marchigiano segnala che 8 marchigiani su 100 vivono in famiglie con molto bassa intensità lavorativa (cioè famiglie in cui i componenti in età lavorativa hanno lavorato nell'anno per meno del 20% del loro potenziale) ed è un valore leggermente più basso di quello medio delle regioni del Centro Italia.

Il quadro dei servizi sociali destinati a sostenere le principali fragilità dei marchigiani, quali le condizioni di non autosufficienza in età anziana, di disabilità, di povertà ed esclusione sociale e le situazioni di rischio o crisi nelle responsabilità familiari che coinvolgono anche minori, mostra principalmente un'offerta disomogenea, nelle Marche come in tutta Italia, con un trend di spesa, da parte dei Comuni e degli altri Enti Locali erogatori di prestazioni sociali, non in sensibile crescita.

Facendo riferimento all'assistenza residenziale presso strutture sociali e socio-sanitarie, l'offerta si è mantenuta sostanzialmente stabile dal 2011 (e più alta della media nazionale, pari a 6,4 posti letto ogni 1000 residenti) con 7,8 posti letto ogni 1000 residenti nelle Marche (anno 2015), ma differenziata sul territorio regionale con un gradiente di decrescita di dotazione in direzione Nord-Sud.

Sempre in tema di offerta di servizi alle famiglie, quella di servizi socio-educativi per la prima infanzia continua a diminuire, proseguendo un andamento in atto già dal 2011. Nell'anno educativo 2016-

¹ Poiché nelle Marche come in Italia la proprietà dell'abitazione principale è ampiamente diffusa (meno di un quinto delle famiglie vive in affitto) è opportuno considerare nel calcolo del reddito disponibile anche l'affitto figurativo delle case di proprietà, in usufrutto o in uso gratuito in modo da confrontare correttamente le condizioni economiche delle famiglie di inquilini e proprietari.

² misurata dal coefficiente di Gini

2017, in rapporto al potenziale bacino di utenza nelle Marche si hanno 24 posti ogni 100 bambini con meno di tre anni, contro i 29 in media disponibili nelle regioni del Centro e i 22 di media nazionale. Il valore marchigiano risulta più basso della quota del 33% che l'Unione europea ha posto come obiettivo strategico per promuovere la maggiore partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e migliorare la conciliazione della vita familiare e lavorativa; l'offerta risulta inoltre variabile sul territorio regionale, ove raggiunge i valori minimi nelle province del sud della regione. I bambini utenti di questi servizi sono nelle Marche il 16% del bacino di utenza potenziale (bambini sotto i tre anni) e il valore è in calo rispetto all'anno educativo 2010-2011 quando erano il 16,9%, probabilmente anche a causa del persistere della crisi economica che vede sempre più famiglie in difficoltà nel sostenimento delle rette, oltre che sempre più alta disoccupazione femminile. L'indicatore è inoltre inferiore alla media delle regioni del Centro Italia (18,6%).

Anche la spesa corrente impegnata dai Comuni delle Marche per il complesso dei servizi sociali non risulta aumentare in maniera sensibile negli ultimi anni e in particolare il valore 2016, pari a 98 euro, risulta in netto calo rispetto ai 107,7 euro pro capite nel 2010; tale indicatore fa registrare i valori inferiori alla media regionale negli ambiti territoriali sociali del sud delle Marche, ed evidenzia uno svantaggio rispetto alla media del centro Italia (120 euro), che pure risulta in trend decrescente.

La spesa per le prestazioni sociali erogate dagli enti di previdenza nelle Marche rappresenta (2016) il 20,9% del PIL e corrispondono a 5.530 euro in media per abitante, e resta inferiore al valore medio del centro Italia pari a 5.626 euro pro-capite. A fronte di ciò, però, l'indice di copertura previdenziale (rapporto percentuale tra i contributi versati e le prestazioni erogate) nelle Marche indica un disavanzo maggiore che nel Centro Italia, con un valore pari a 63,3% contro 78,3%.

(Sanità e salute)

Nel 2017 la spesa sanitaria pubblica corrente media per abitante delle Marche è pari a 1.841,8 euro, in aumento rispetto al 2016 (1.816,5 euro); tale valore è leggermente inferiore alla media nazionale, pari a 1.866 euro annui per abitante.

La mobilità ospedaliera interregionale nel 2017 fa registrare un indice di emigrazione (13,6%, sono i casi di ricoveri di residenti effettuati fuori regione sul totale dei ricoveri ordinari per "acuti" di residenti) leggermente superiore a quello di immigrazione (10,9% sono i casi di ricoveri di pazienti non residenti nella regione sul totale dei ricoveri ordinari per "acuti").

I dati sullo stato di salute dichiarato dai marchigiani nel 2017 fanno registrare che il 68,7% afferma di essere "in buona salute"; il 41,6% dichiara di essere affetto da almeno una malattia cronica, ma tra questi sono la maggioranza (43,9%) i cronici in buona salute.

Nel 2017 la regione Marche si conferma tra le prime regioni più longeve d'Italia, infatti la speranza di vita alla nascita è superiore agli 83 anni. Nel 2017 la vita media alla nascita è scesa leggermente da 83,4 (2016) a 83,3 anni; comunque in linea con l'andamento a livello nazionale. In aumento la speranza di vita in buona salute alla nascita (da 57,4 nel 2016 a 59,2 nel 2017) e la speranza di vita priva di limitazioni nelle attività a 65 anni (da 10,2 del 2016 a 11,1 del 2017). Rimane stabile la mortalità infantile nelle Marche come pure la mortalità per tumore nelle fasce centrali d'età e il tasso di mortalità per demenza e malattie del sistema nervoso delle persone anziane. In diminuzione invece la mortalità dei giovani per incidenti da mezzi di trasporto (da 0,8 ogni 10mila residenti 15-34 anni del 2016 a 0,6 del 2017).

Positivi alcuni segnali provenienti dagli indicatori sugli stili di vita, si riduce la quota di chi fa uso di alcol (da 20,2% del 2017 a 18,1% del 2018), ed è in aumento il consumo adeguato di frutta e verdura. Purtroppo aumentano invece le quote dei sedentari (da 29,9% nel 2017 a 32,5% nel 2018) e la quota di adulti in sovrappeso (da 43,3% del 2017 a 44,3% del 2018). Sostanzialmente invariata la quota di fumatori (da 20,8% nel 2017 a 21,0% nel 2018). Tutti i valori marchigiani sono in linea con quelli nazionali.

INFOGRAFICA

AREA INTEGRATA INTERVENTO Indicatore / Unità di misura /	Tendenza	Anno di riferimento	Valore Marche anno riferimento	Valore Marche anno -1	Tendenza Marche risp. anno -1	Valore Italia anno riferimento	Confronto Marche Italia	Fonte
---	----------	------------------------	---	-----------------------------	-------------------------------------	--------------------------------------	-------------------------------	-------

SERVIZI ALLA COESIONE SOCIALE

BES - Bambini da 0 a 2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia / (%)	↑	a.s. 2016/2017	16,0%	15,9%		13,0%		Istat-BES
Indice di povertà regionale (famiglie) / (%)	↓	2017	8,8%	8,9%		12,3%		Istat
Persone di 3 anni e più che praticano sport in maniera continuativa / (%)	↑	2018	25,6%	25,4%		25,7%		Istat
Numero di organizzazioni non profit ogni 10.000 abitanti / (%)	↑	2016	74,4%	74,4%		56,7%		Istat

N. Progetti a favore dei giovani

Area sisma	Area extra sisma	Totale
44	83	127

fonte: Regione Marche - Servizio Politiche sociali e sport

Voucher alle famiglie per i servizi socio-educativi^(a)

Anno scolastico	N. famiglie beneficiarie	Importo totale erogato
2017-2018	515	€ 1.000.000
2018-2019	733	€ 1.430.000

(a) voucher per l'accesso a nidi d'infanzia

fonte: Regione Marche - Servizio Politiche sociali e sport

Attività dei Centri Anti Violenza (CAV) – Anno 2017

Centri anti violenza (CAV)	
N. Casi Anno 2017	Variazione % rispetto al 2016
409	-1,9%

fonte: Regione Marche - Servizio Politiche sociali e sport

Nazionalità della donna maltrattata	
Italiana	70%
Straniera	22%
non indicato	8%
Totale	100%

fonte: Regione Marche - Servizio Politiche sociali e sport

Stato civile della donna maltrattata	
Coniugata	40%
Convivente	5%
Divorziata	6%
Nubile	25%
Separata	14%
non indicato	10%
Totale	100%

fonte: Regione Marche - Servizio Politiche sociali e sport

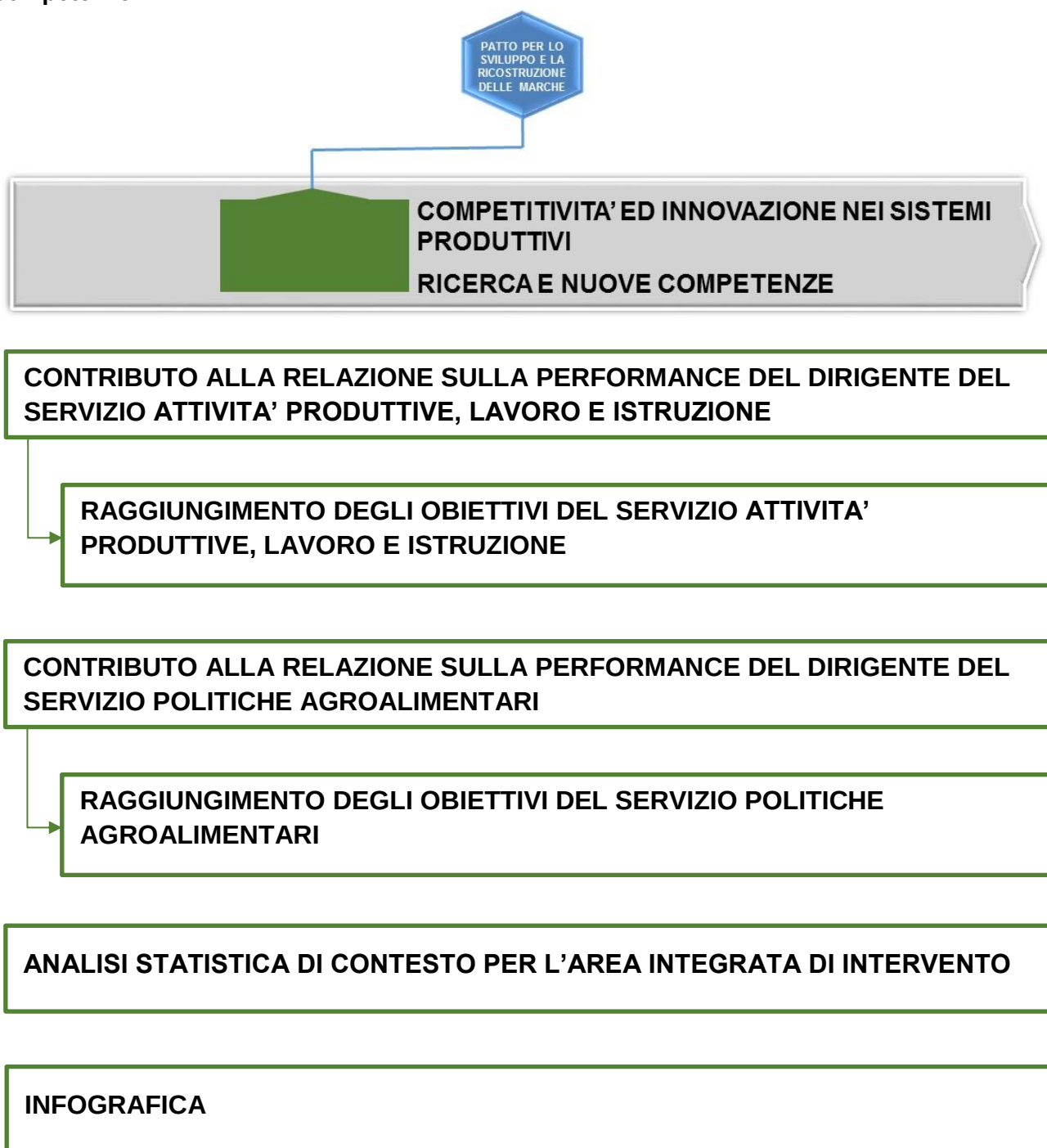
Relazione con la donna maltrattata	
Marito	37%
Fidanzato	2%
Convivente	11%
Ex marito	10%
Ex fidanzato	10%
Ex convivente	8%
Figlio	1%
Familiare	5%
Amico	1%
Vicino di casa	1%
Conoscente	2%
Collega	0%
Estraneo	0%
Altro	2%
non indicato	7%
Totale	100%

fonte: Regione Marche - Servizio Politiche sociali e sport

Tipologia di violenza/maltrattamento	
Fisica	29%
Psicologica	36%
Sessuale	7%
Economica	11%
Stalking	10%
Violenza o abuso nell'infanzia	2%
Sfruttamento della prostituzione	1%
Altro	2%
non indicato	3%
Totale	100%

fonte: Regione Marche - Servizio Politiche sociali e sport

3.4.2 Area “Competitività ed innovazione nei sistemi produttivi – Ricerca e nuove competenze”



CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE, LAVORO E ISTRUZIONE

FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO: l'obiettivo consiste nel sostenere la crescita e la competitività del tessuto produttivo marchigiano, consolidando il processo di promozione e diffusione del "made in Marche" in un'ottica integrata che tenga conto delle risorse e competenze locali e del potenziale innovativo. Una particolare attenzione è stata rivolta al sostegno a favore della piccola e media imprenditoria marchigiana in tutti i settori, dell'industria, dell'artigianato, del commercio inclusa la promozione e il rilancio dei progetti per l'internazionalizzazione.

L'obiettivo di primo livello si articola nei seguenti due obiettivi operativi di secondo livello, che sono stati completamente realizzati:

- a) Sostenere le PMI per la realizzazione di Progetti Strategici a guida regionale nei settori produttivi marchigiani per lo sviluppo di azioni coordinate di promozione sui mercati globali e/o per la realizzazione di interventi di internazionalizzazione del prodotto e/o del processo;
- b) utilizzo delle risorse a valere sulla programmazione ed attuazione avvisi FEAMP ed extra FEAMP, attraverso la pubblicazione di bandi pubblici

1. Di seguito si riporta una breve analisi relativa all'obiettivo di secondo livello di cui alla lettera a):

SITUAZIONE PREESISTENTE

Recenti analisi mettono in evidenza come i sistemi locali di imprese siano stati sottoposti a forti stimoli al cambiamento. Si prevede, infatti, un esponenziale aumento della cosiddetta classe media mondiale, anche nei Paesi emergenti, che produrrà una rilevante crescita della domanda di prodotti di qualità e si dovranno, di conseguenza, individuare sbocchi commerciali non più solo nelle aree di prossimità. Inoltre, la crisi economica ha prodotto una positiva crescita culturale dei consumatori extra-europei dei mercati consolidati (cinesi, russi, arabi, africani), che oggi mostrano una maggiore attenzione alla qualità e durata dei prodotti, al rapporto qualità/prezzo ed ai servizi pre e post vendita ad essi connessi (assistenza clienti, gestione resi, raccolta informazioni sul prodotto). La misura relativa ai progetti strategici si è inserita, quindi, in un contesto internazionale in cui molti aspetti della produzione e commercializzazione sono stati messi in discussione. Per cui le imprese sono oggi chiamate alla ricerca di un nuovo equilibrio e di una ricollocazione sul mercato in funzione delle nuove condizioni che si sono venute determinando nel tempo: articolazione delle filiere, dimensioni aziendali e processi di concentrazione tra imprese, scelte di diversificazione e innovazione, rapporti di mercato. A questo si aggiunge il contesto marchigiano il cui tessuto economico e produttivo è caratterizzato da piccole e micro imprese sparse su tutto il territorio, soprattutto manifatturiere, organizzate in filiere produttive verticali e orizzontali. Tali meccanismi sono incompleti nelle forme di trasferimento e ritrasferimento delle conoscenze per cui necessitano di servizi in grado di supportare percorsi innovativi per realizzare nuovi vantaggi competitivi stabili. Per questo si è voluto investire in questo Obiettivo: per sviluppare una nuova metodologia che consenta alle PMI, sia la promozione all' export e l'internazionalizzazione del prodotto e del processo, sia la crescita delle sinergie e aggregazioni con altre imprese in una logica di percorso condiviso con gli stakeholder istituzionali.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

Il Progetto Strategico a regia regionale è una prima sperimentazione, in quanto fino ad ora si erano utilizzate risorse finanziarie del POR FESR solo per concedere contributi a "pioggia" sotto forma dei cosiddetti voucher all'impresa.

Da questo punto di vista è un progetto che ha vinto la sfida dell'introdurre una nuova metodologia, tanto da essere riuscita a coinvolgere 33 aziende le quali hanno condiviso le linee

di intervento tracciate a livello regionale e condivise anche con i stakeholder regionali e nazionali.

Il Progetto Strategico Abitare s'inserisce nell'ambito di un progetto pilota di politica industriale settoriale innovativo e replicabile anche in altri settori produttivi ed economici.

RISCHIO ESTERNO O INTERNO

I due rischi esterni riscontrati sono legati alla fragilità "economica" e alla scarsa "cultura internazionale" delle micro-piccole imprese marchigiane.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

Il Progetto si inserisce nella strategia regionale di promozione dell'internazionalizzazione in quanto è legato alla filiere del sistema abitare.

Al fine di definire in modo condiviso le linee, gli indirizzi del Progetto è stata costituita una partnership di sistema tra Regione Marche, FederlegnoArredo e Confindustria Marche, il cui Accordo Quadro è stato approvato con DGR n. 178 del 07/03/2016 e sottoscritto digitalmente in data 19/04/2016. Inoltre è stata prevista la costituzione di una Cabina di Regia come sede permanente di confronto costituita dai rappresentanti delle parti firmatarie dell'accordo Quadro e delle relative strutture tecniche operative di riferimento. Tale cabina è stata istituita, in attuazione dell'art.3 del citato Accordo, con D.D.P.F n. 106/ACF del 31/5/2017. La stessa DGR n. 178/2016 per l'attuazione del "Progetto Strategico del Sistema Abitare" ha individuato quale strumento finanziario anche i fondi POR FESR 2014-2020 dell'azione 9.1. In sede di riunione della Cabina di Regia del 31/05/2017 è stata presentata una prima bozza del generale Progetto Strategico del Sistema abitare e una scheda sintetica di Bando. Sulla base di tali indirizzi Strategici la PF Programmazione Integrata, Commercio e Internazionalizzazione ha elaborato il Bando che è stato pubblicato con DDPF 74/ACF del 2018, presentato e promosso sul territorio in sinergia con gli attori locali del sistema dell'internazionalizzazione per darne massima diffusione tra le aziende

AZIONI MESSE IN ATTO E RISULTATI CONSEGUITI

Al fine di raggiungere l'obiettivo di Il LIVELLO, sono state preventivamente analizzate e condivise (con la Cabina di Regia) le linee di intervento a sostegno del settore quali:

- Linea di intervento A. Azione Composita: con l'obiettivo di sperimentare un percorso strutturato finalizzato, da un lato alla promozione e internazionalizzazione delle PMI attraverso un percorso di accesso ai mercati internazionali guidato e, dall'altro, attraverso lo sviluppo di una cultura di innovazione, che si traduca in un upgrade nella qualità e sostenibilità dei prodotti, mediante la conformità alla norma tecnica italiana UNI 11674 "Mobili – Requisiti per la determinazione dell'origine italiana dei mobili".
- Linea di intervento B. Azione Strategica Aziendale: finalizzata a supportare l'impresa nella realizzazione di un proprio intervento aziendale basato sull'acquisizione di competenze specialistiche e servizi avanzati per potenziare il proprio livello di competitività nei mercati internazionali.

Sulla base di tali indirizzi Strategici è stato adottato il Bando che è stato pubblicato con DDPF 74/ACF del 2018, presentato e promosso sul territorio in sinergia con gli attori locali del sistema dell'internazionalizzazione per darne massima diffusione tra le aziende.

Questo ha consentito di incanalare risorse in Aree Paese (come gli USA) e in interventi riconosciuti valevoli di interesse dagli stessi "addetti ai lavori" riuniti nella Cabina di regia e, quindi, conseguentemente evitare una frammentazione di interventi ed iniziative. Inoltre l'azione messa in atto ha consentito di raggiungere pienamente l'obiettivo di sostenere, presso i consumatori extra-europei, i caratteri costitutivi del Made in Marche, veicolandone i valori che determinano la qualità del prodotto, attraverso azioni di marketing strategico ed eventualmente Marche Sounding.

2. Di seguito si riporta una breve analisi relativo all'obiettivo di secondo livello di cui alla lettera b):

SITUAZIONE PREESISTENTE

L'obiettivo di secondo livello rientra tra le finalità di quanto previsto dal Reg UE n. 508/2014 FEAMP 2014/2020 volto al rilancio e sostegno del comparto pesca regionale. Le misure di

programmazione FEAMP sono relative ad investimenti per il rilancio del comparto peschereccio sia sul piano della sicurezza della navigazione che dell'aumento della selettività per il contenimento dello sforzo di pesca. Inoltre hanno preso in considerazione l'ammodernamento delle imprese di acquacoltura che nella regione Marche sono state interessate anche dagli effetti del sisma 2016. Per la misura extra FEAMP si tratta di investimenti volti alla promozione del prodotto ittico che hanno consentito alle amministrazioni comunali di proporre iniziative di notevole aggregazione anche turistica tradizionalmente di successo nella fascia costiera marchigiana.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

Le principali finalità dell'obiettivo riguardano il conseguimento di quanto previsto dalle recenti disposizioni comunitarie in materia di Politica Comune della Pesca (PCP). Le azioni messe in campo costituiscono una prima tranche di avvisi che prevedono edizioni successive (previste anche dal piano performance 2019) attualmente in fase di emanazione. Il tutto al fine di garantire sostegno al processo di ammodernamento pluriennale del comparto pesca ed acquacoltura regionale.

RISCHIO ESTERNO

Elementi di rischio esterno che potrebbero inficiare l'efficacia delle misure messe in atto su base pluriennale sono da ricercare nelle fragilità insite nei settori pesca ed acquacoltura. Per la pesca si nota ormai da tempo una generalizzata contrazione del comparto che a fronte di una riduzione generalizzata dello sforzo di pesca tramite arresto definitivo delle imbarcazioni oggi conta un numero di imprese sempre minore. Per l'acquacoltura, soprattutto quella marina le maggiori difficoltà derivano dalla scarsa redditività nella commercializzazione del prodotto allevato che spesso non consente alle ditte la programmazione regolare di investimenti per adeguamento ed ammodernamento degli impianti.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

Le strutture regionali collegate sono quelle che si occupano dei controlli e della certificazione della spesa. Inoltre si riscontrano collegamenti anche con le attività di pianificazione delle strutture destinate ai controlli di tipo veterinario e sicurezza alimentare soprattutto nel caso dell'individuazione delle zone di pesca e di allevamento. Le strutture extraregionali coinvolte dall'attuazione delle misure oggetto dell'obiettivo sono principalmente centri di ricerca di settore e autorità marittima regionale.

AZIONI MESSE IN ATTO E RISULTATI CONSEGUITI

Le risorse messe a disposizione dei bandi per l'attuazione delle misure sono state concesse ed impegnate per una quota pari al 40% delle risorse totali messe a disposizione dal piano finanziario 2014/2020 per le misure oggetto di valutazione.

In aggiunta a quanto sopra con riferimento all'obiettivo di primo livello si riporta quanto segue:

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

L'obiettivo ha carattere continuativo pluriennale ed è riproposto nel Piano performance 2019 - 2021

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE (Mettere in evidenza specificatamente il miglioramento/delta della performance che si è raggiunto attuando l'obiettivi rispetto a uno stadio precedente e o, guardando verso uno stadio futuro. Esprimere il miglioramento in termini di: efficienza, tempestività, livello di servizio, avanzamento, utenti serviti etc.

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER

Sono numerosi i tavoli di confronto e di dialogo con gli stakeholder/destinatari dell'obiettivo, quali il tavolo di concertazione previsto dalla legge regionale n. 20/2003, il tavolo di coordinamento per l'internazionalizzazione previsto dalla legge regionale n. 30/2008 e la consulta ittica prevista dalla legge regionale n. 11/2004 che permettono di assicurare una costante sinergia e raffronto.

ASSICURARE LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E LA FORMAZIONE

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO: L'obiettivo di primo livello si articola nei seguenti due obiettivi operativi di secondo livello, che sono stati completamente realizzati:

- a) Favorire lo sviluppo di una nuova cultura digitale attraverso la formazione
- b) Sostenere la creazione di nuove imprese finalizzate all'occupazione

1. Di seguito si riporta una breve analisi relativo all'obiettivo di secondo livello di cui alla lettera a):

SITUAZIONE PREESISTENTE

In coerenza con gli obiettivi individuati dall'Unione Europea attraverso la strategia Europa2020 e le sue priorità di Crescita intelligente, Sostenibile e Solidale, è sempre più evidente la necessità da parte dei principali attori del settore economico-imprenditoriale di ripensare i processi produttivi, le strategie industriali e le policy di sviluppo per determinare il ruolo da giocare a livello locale, nazionale e internazionale.

E' inoltre chiaro che il processo di sviluppo di una nuova economia, basata sulla conoscenza e sull'innovazione, non possa prescindere dalla valorizzazione del capitale umano e dallo sviluppo di nuove skills su cui formare le risorse umane da inserire nei nuovi contesti lavorativi.

In futuro la digitalizzazione renderà necessario un mix sempre più articolato di competenze. Un mix in cui skill di natura tecnologica si complementano a soft skill, quali pensiero critico, creatività e intelligenza emotiva, capacità di leadership e di gestione del cambiamento.

Pertanto occorre favorire l'affermazione di una nuova cultura digitale formando nuove competenze.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

Sulla base di quanto sopra sono stati individuati due ambiti di azione:

- Interventi formativi di tipo orizzontale, per tutte le professioni anche quelle non ICT, per ridurre l'eterogeneità nella diffusione della cultura e delle competenze digitali di base;
- Interventi formativi di tipo verticale per aumentare le competenze degli specialisti ICT.

I due ambiti di intervento coinvolgono necessariamente i trend che trainano la digitalizzazione che sono diversi e correlati tra loro: i Big Data, il Cloud Computing, il Mobile, i Social Media, l'Internet of things, la Cyber Security. L'industria 4.0 è la convergenza di tutti i trend tecnologici che abilitano la digital transformation.

La linea di intervento 1 concerne azioni formative, di informazione e sensibilizzazione rivolte ad imprenditori e personale delle imprese finalizzate allo sviluppo delle competenze tecniche, manageriali e organizzative che si articolano in tre macro aree:

- 1) Alfabetizzazione al digitale (Competenze digitali di base);
- 2) Educazione al digitale (Competenze di e-leadership)
- 3) Specializzazione al digitale (Competenze digitali specialistiche).

Per la linea di intervento 1 sono stati finanziati n. 5 Progetti Formativi Quadro, uno per ciascuno dei seguenti ambiti territoriali.

la linea di intervento 2: azioni formative rivolte a disoccupati sulle competenze digitali di base e sui profili professionali ICT relativi alle professionalità operanti nel web di terza generazione.

RISCHIO ESTERNO

Oltre alle "verifiche di legge", per tutte le Agenzie formative che si sono aggiudicate le provvidenze previste per l'attuazione dei corsi abbiamo richiesto la certificazione Antimafia, abbiamo intensificato le azioni ispettive: per verificare il corretto svolgimento delle attività ma anche per controllare la gestione amministrativa e finanziaria dell'Agenzia stessa. Infatti, con la struttura preposta all'accreditamento, periodicamente operiamo dei controlli in loco e qualora venissero riscontrate delle irregolarità, operiamo dei tagli al "monte crediti" dell'Agenzia fino ad arrivare alla revoca dell'accreditamento, qualora si riscontrino situazioni di particolare gravità.

Per addivenire ad una semplificazione delle procedure e a un'economia dei tempi lavoro delle nostre strutture, abbiamo chiesto, come servizio aggiuntivo, alla ditta che si è aggiudicata il servizio di assistenza tecnica al DAFORM (sistema di gestione dell'accreditamento per esercitare l'attività formativa), di curare tutti gli adempimenti correlati alla certificazione antimafia

per tutte le Agenzie accreditate, avendo introdotto la regolarità di tale certificazione tra i requisiti di accreditamento.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

P.F. "Controlli di secondo livello, ed enti pubblici di formazione"

AZIONI MESSE IN ATTO E RISULTATI CONSEGUITI

L'avviso e la conseguente gestione delle proposte progettuali hanno rappresentato un'innovazione nell'ambito della definizione dell'offerta formativa regionale. Infatti, sono stati proposti una serie di profili professionali specialistici, unitamente a dei "progetti Quadro", da articolare poi in svariate azioni di formazione, direttamente correlate agli effettivi fabbisogni dell'utenza e delle imprese. Nello stesso contesto si è previsto di modulare l'offerta formativa sia per disoccupati che per occupati, prevedendo, quindi, anche modalità distinte di gestione del contributo. Agendo su due diverse priorità d'intervento del POR FSE si è riusciti a privilegiare l'interesse dell'utenza, dando risposte soddisfacenti ai diversi target. I risultati sono stati raggiunti pienamente.

2. Di seguito si riporta una breve analisi relativo all'obiettivo di secondo livello di cui alla lettera b):

SITUAZIONE PREESISTENTE

L'analisi di contesto ha mostrato che nel precedente periodo di programmazione si sono registrati a livello regionale una forte contrazione dei tassi di occupazione e di attività e un sensibile incremento dei tassi di disoccupazione.

Pertanto, la programmazione del Por FSE 2014/20 ha concentrato le proprie risorse sull'obiettivo prioritario dell'innalzamento dei livelli occupazionali, stimolando l'autoimprenditorialità, ovvero il sostegno alla creazione di nuove imprese, anche come opportunità per l'inserimento occupazionale dei giovani, delle donne e di coloro che sono più lontani dal MdL.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

La finalità è quella di sostenere la creazione di nuove realtà produttive o di servizio con sede legale e/o operativa in regione in grado di creare anche nuova occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro. I destinatari sono soggetti residenti o domiciliati (domicilio da almeno 3 mesi) nella regione Marche, disoccupati ai sensi del D.Lgs n. 150/2015 e con un'età minima di 18 anni che, una volta selezionati, costituiscono l'impresa/studio professionale, ecc. L'obiettivo specifico, quindi, è quello di sostenere e far crescere start up in grado di generare nuove realtà economiche e nuove opportunità occupazionali e quindi nuovi posti di lavoro.

RISCHIO ESTERNO

Elementi di rischio esterno che potrebbero inficiare l'efficacia delle misure messe in atto su base pluriennale sono da ricercare nelle fragilità e scarsa sostenibilità delle nuove realtà imprenditoriali. Un altro rischio potrebbe essere rappresentato dal mancato rispetto dell'obbligo della stabilità dell'operazioni: in alcuni casi le imprese non rispettano l'obbligo di rimanere attive per almeno n.3 anni dalla loro costituzione o non rispettano l'obbligo del mantenimento dell'occupazione prevista (3 anni tempo determinato o 2 anni tempo indeterminato). In questo caso, si procede con la revoca del finanziamento erogato.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

L'attuazione della presente misura è fortemente interconnessa con l'attività dei controlli di primo livello incardinati in seno all'Autorità di gestione, detti controlli vengono svolti propedeuticamente alla liquidazione del saldo sulle rendicontazioni pervenute.

AZIONI MESSE IN ATTO E RISULTATI CONSEGUITI

Ogni impresa che si costituisce deve garantire un incremento occupazionale a tempo indeterminato o determinato, pertanto la creazione di impresa è strumento di politica attiva del lavoro, come tale funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di primo livello.

Con il bando "creazione di impresa" adottato nel 2018 sono state costituite complessivamente 237 imprese l'occupazione creata è pari complessivamente a 542 addetti.

In aggiunta a quanto sopra con riferimento all'obiettivo di primo livello si riporta quanto segue:

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

L'obiettivo ha carattere continuativo pluriennale ed è riproposto nel Piano performance 2019 – 2021

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

(Mettere in evidenza specificatamente il miglioramento/delta della performance che si è raggiunto attuando l'obiettivi rispetto a uno stadio precedente e o, guardando verso uno stadio futuro. Esprimere il miglioramento in termini di: efficienza, tempestività, livello di servizio, avanzamento, utenti serviti etc.

Rispetto al dato iniziale, nel corso del periodo 2016-2018, grazie alle misure sopra descritte, sono nate oltre 400 imprese che hanno creato circa 1000 posti di lavoro (compresi i titolari di impresa).

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER

I feedback da parte dei beneficiari sono stati molto positivi, soprattutto con riferimento alla creazione di impresa in quanto è possibile creare nuova imprenditorialità grazie al contributo senza dover gravarsi dei costi e delle difficoltà dell'accesso al credito iniziale.

REALIZZARE GLI INTERVENTI DI EMERGENZA CONSEGUENTI

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

L'obiettivo di primo livello si articola nei seguenti obiettivi di secondo livello:

- a) Utilizzare efficacemente i fondi ministeriali dei fondi ministeriali messi a disposizione alle Regioni colpite dal sisma dagli artt. 20 e 20-bis del Decreto Legge n. 189/2016.
- b) Favorire la ripresa e lo sviluppo del sistema produttivo nelle aree colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017 attraverso il sostegno alle imprese danneggiate, all'avvio di nuove attività e al rilancio di quelle già esistenti

1. Di seguito si riporta una breve analisi relativo all'obiettivo di secondo livello di cui alla lettera a):

SITUAZIONE PREESISTENTE

Gli eventi sismici del Centro Italia del 2016 e 2017 hanno pesantemente colpito, tra le altre, anche la Regione Marche, con epicentri tra l'alta valle del Tronto e i Monti Sibillini a partire dalla prima forte scossa del 24 agosto 2016 e le successive repliche avvenute il 26 e il 30 ottobre 2016, in cui è stata registrata la scossa più forte, e il 18 gennaio 2017. In seguito all'evento sismico del 24 agosto 2016 con decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma, sono stati elencati nella sola Regione Marche un totale di 30 comuni che hanno subito ingenti danni (c.d. "1° cratere"), di cui 2 nella provincia di Fermo, 13 nella provincia di Ascoli Piceno e 15 nella provincia di Macerata.

Nelle successive repliche del 26 e del 30 ottobre 2016 con Legge del 15/12/2016, n. 229 i Comuni colpiti da queste ultime repliche nel territorio marchigiano vengono incrementati rispetto all'elenco originario di un ulteriore numero pari a 57, (c.d. "cratere ampliato"). Complessivamente i Comuni inseriti nei due elenchi ricadenti nel territorio della Regione Marche sono 87, rispetto ai 131 comuni inseriti nel cratere che ha coinvolto, oltre la regione Marche, anche le confinanti regioni del Lazio, Umbria e Abruzzo.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

L'articolo 20 del decreto legge n. 189 del 2016, convertito con modificazioni dalla legge 229/2016, prevede, che le agevolazioni siano destinate a sostenere la ripresa e lo sviluppo del tessuto produttivo dell'area colpita dagli eventi sismici dell'agosto e ottobre 2016 e del gennaio 2017, tramite la concessione di contributi alle imprese aventi sede operativa nei comuni del cratere sismico al momento dell'erogazione per investimenti produttivi da realizzare o già realizzati a partire dal primo evento sismico (24 agosto 2016), nonché alle imprese agricole i cui fondi siano situati in tali territori.

La disposizione in questione è stata resa esecutiva mediante il decreto attuativo adottato dal Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dello Sviluppo economico del 10 maggio 2018 (DM 10 maggio 2018).

L'articolo 20 bis del decreto legge n. 189 del 2016, dispone che, al fine di favorire la ripresa produttiva delle imprese del settore turistico, dei servizi connessi, dei pubblici esercizi e del commercio e artigianato, nonché delle imprese che svolgono attività agrituristica, insediate da almeno sei mesi antecedenti agli eventi sismici nelle province delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria nelle quali sono ubicati i comuni del cratere, sono concessi contributi, a condizione che le stesse imprese abbiano registrato, nei sei mesi successivi agli eventi sismici, una riduzione del fatturato annuo in misura non inferiore al 30 per cento rispetto a quello calcolato sulla media del medesimo periodo del triennio precedente.

La disposizione in questione è stata resa esecutiva mediante il decreto attuativo adottato dal Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dello Sviluppo economico del 10/08/2017.

RISCHIO ESTERNO O INTERNO

I rischi esterni riscontrati sono collegati alla presenza di un quadro normativo non sempre molto chiaro e contestualmente alla necessità di procedere mediante un coordinamento tra più livelli istituzionali (le quattro regioni, il Commissario straordinario i Ministeri competenti MISE e MEF), che porta ad un allungamento delle decisioni.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

Con la PF "Controlli e con l'ufficio speciale per la ricostruzione"

AZIONI MESSE IN ATTO E RISULTATI CONSEGUITI

Il bando regionale attuativo dell'articolo 20 bis è stato adottato con Decreto n. 24/VCOMMS16 del 30.03.2018.

Il bando regionale attuativo dell'articolo 20 approvato con Decreto n. 2/VCOMMS16 del 25/02/2019.

Il secondo decreto è stato adottato a febbraio 2019 in conseguenza della necessità di condividere tale avviso con le altre regioni coinvolte nella concessione delle agevolazioni alle zone coinvolte dal sisma (Umbria, Lazio e Abruzzo). Ci sono state a riguardo numerose riunioni, nonché l'avviso è stato anche condiviso a gennaio 2019 con le associazioni di categoria. Va inoltre specificato che le risorse relative a tale bando sono state trasferite alla contabilità speciale della regione marche solo con decreto del commissario straordinario del 06/02/2019. Pertanto non è stato possibile adottare il suddetto decreto fino all'accredito delle risorse statali necessarie per la assicurare la copertura del bando

I risultati sono rilevanti infatti con riferimento all'articolo 20 bis le domande pervenute sono 1.053 a fronte di una dotazione pari ad € 28.060.000,00. L'istruttoria è in corso di ultimazione.

Nel caso dell'articolo 20, va evidenziato che, nonostante il termine per la presentazione delle istanze non sia ancora scaduto, attualmente le domande pervenute sono più di 400.

2. Di seguito si riporta una breve analisi relativo all'obiettivo di secondo livello di cui alla lettera b):

SITUAZIONE PREESISTENTE

Come documentano³ i dati di contesto precedenti al sisma, le aree più duramente colpite sono quelle che in passato manifestavano segnali di debolezza strutturale più accentuati rispetto al resto della Regione: prevalente presenza di imprese di piccole e piccolissime dimensioni, a conduzione prevalentemente familiare, attive in settori a basso valore aggiunto, particolarmente esposte alla competizione globale.

Nei comuni del cratere nel 2° trimestre del 2017 risultano attive circa 36 mila unità produttive locali, con oltre 90.000 addetti, corrispondenti a un quinto del totale degli occupati regionali. In rapporto all'estensione territoriale, l'intensità dell'attività economica è debole: il numero di addetti per chilometro quadrato era pari solo alla metà di quello relativo all'intera regione. Confrontando i dati con lo stesso periodo dell'anno precedente si registra una leggera diminuzione sia delle imprese attive sia del numero degli addetti (poco più dell'1 %).

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

Nel 2018 il governo regionale, nell'ambito della riprogrammazione pro terremoto del POR MARCHE FESR 2014-2020, ha attivato alcuni interventi significativi finalizzati a supportare la ripresa dei territori colpiti dagli eventi sismici, nell'ottica di stimolare la rinascita delle comunità e di rafforzare i legami e le identità delle aree interessate.

Un primo obiettivo è stato quello di incentivare gli investimenti produttivi delle imprese localizzate nelle aree colpite dagli eventi sismici, al fine di agevolare lo sviluppo di nuovi insediamenti, l'ammodernamento, la ristrutturazione e la diversificazione dei prodotti e dei processi aziendali, raggiungendo una massa critica particolarmente significativa di risorse finanziarie in grado di incidere positivamente sulla rivitalizzazione del tessuto produttivo e sulla sua capacità di innovazione.

Inoltre, si è cercato di puntare sulle produzioni di qualità del Made in Italy: produzioni con un'identità chiara e riconoscibile ma che, per le conseguenze del terremoto, rischiano di peggiorare il proprio posizionamento sul mercato domestico e, soprattutto, sui mercati esteri. In particolare, si è ritenuto opportuno promuovere i processi di collaborazione tra le imprese delle aree danneggiate e gli attori della ricerca, pubblici e privati, al fine di rafforzare il valore aggiunto dell'economia regionale attraverso il trasferimento tecnologico e la qualificazione del capitale umano.

³ DGR 1597/2017

L'area colpita dal sisma, infatti, costituisce un laboratorio ideale per rivitalizzare le filiere tecnologiche e produttive che possono trovare, anche grazie ai suddetti interventi, un'opportunità per innovare il processo produttivo, la gamma di prodotti, le relazioni con clienti e fornitori lungo tutta la catena del valore, recuperando spazi di competitività anche grazie a reti di collaborazione tra eccellenze scientifiche e imprenditoriali del territorio e le piccole imprese che più hanno sofferto la crisi economica e le conseguenze del sisma.

Un'altra finalità è stata quella di incentivare le attività imprenditoriali che, attraverso l'introduzione di innovazioni organizzative e la digitalizzazione dei servizi offerti ai cittadini, siano in grado di rispondere ai reali fabbisogni sociali generatisi a seguito degli eventi sismici. Si è cercato di implementare i servizi finalizzati all'assistenza domiciliare, in particolare per gli anziani, per l'infanzia e l'adolescenza, la conciliazione vita e lavoro, l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale delle fasce svantaggiate.

Di rilevante importanza l'impatto atteso in termini occupazionali e di investimenti attivati.

RISCHIO ESTERNO

L'area colpita dal terremoto mostra elementi di fragilità demografica quali l'età media elevata e la tendenza allo spopolamento delle aree montane che si è accelerato con gli eventi sismici e che rischia di rallentare la rivitalizzazione del tessuto produttivo.

Inoltre la richiesta di contributi è risultata particolarmente significativa e le risorse stanziare si sono rivelate insufficienti a soddisfare il fabbisogno finanziario emerso dai progetti presentati.

Infine la complessità delle procedure di attuazione degli interventi, imposta dall'applicazione dei principi della disciplina comunitaria, potrebbe rallentare l'efficacia dei risultati degli strumenti messi in campo, con conseguente ripercussioni sulla certificazione di spesa e sull'impatto delle ricadute industriali ed occupazionali.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

L'attuazione degli interventi richiede una stretta interdipendenza tra strutture regionali dal punto di vista sequenziale. Quanto all'approvazione dei bandi, si necessita del parere di conformità con le linee guida dell'AdG e di un parere di conformità alla normativa inerenti gli aiuti di stato, oltre alla necessaria interdipendenza con la P.F. Ragioneria per la copertura finanziaria; quanto all'approvazione delle graduatorie, è necessaria una interdipendenza con la P.F. Ragioneria che provvede alla registrazione dei beneficiari e delle risorse finanziarie. L'AdG provvede, inoltre, al monitoraggio fisico e finanziario degli interventi e alla certificazione della spesa.

Le strutture che si occupano dell'attuazione degli interventi POR FESR sono, infine, supportate dalla società SVIM – Sviluppo Marche S.p.A. nelle attività di verifica degli stati di avanzamento dei progetti, nonché di analisi della rendicontazione e della documentazione giustificativa di spesa.

AZIONI MESSE IN ATTO E RISULTATI CONSEGUITI

Gli obiettivi sia di primo che di secondo livello sono stati ampiamenti raggiunti e superati, essendosi disposti nel 2018 complessivamente oltre 35 milioni di euro con l'attivazione dei seguenti interventi:

- Bando per rivitalizzare la competitività delle filiere produttive del Made in Italy (Intervento 23.1.1). Disposti 15 milioni di euro, con DDPF n. 64 del 20/06/2018;
- Bando per sostenere gli investimenti produttivi delle imprese localizzate nelle aree colpite dagli eventi sismici e favorire nuovi insediamenti, l'ammodernamento, la ristrutturazione e la diversificazione dei prodotti e dei processi aziendali (Intervento 21.1.1). Disposti 10 milioni di euro con DDPF N. 66 del 26/06/2018;
- Bando per favorire la nascita, il consolidamento e la crescita delle imprese sociali, al fine di creare nuove opportunità lavorative nel settore dei servizi alla persona in sinergia con le strutture che già operano nell'ambito della salute e del benessere (Intervento 22.1.1). Disposti 6 milioni di euro con DDPF n. 70 del 06/07/2018;
- Bando finalizzato a sostenere i processi di innovazione aziendale e l'utilizzo di nuove tecnologie digitali nelle MPMI marchigiane (Manifattura e Lavoro 4.0 – Azione 21.1). Disposti 1,9 milioni euro con DDPF n. 69 del 05/07/2018;

- Bando per supportare l'ingegnerizzazione, l'industrializzazione dei risultati della ricerca e la valorizzazione economica dell'innovazione nei territori colpiti dal sisma (Intervento 19.1.1). Disposti 2,1 milioni di euro con DDPF n. 148 del 25/10/2018.

Per perseguire l'obiettivo di primo livello, si è proceduto con estrema celerità al fine di avviare tempestivamente gli strumenti per far fronte alla situazione di emergenza, attraverso interventi volti a supportare lo sviluppo delle imprese e l'occupazione nei territori colpiti dal sisma, obiettivi considerati come fondamentali per evitare lo spopolamento. I bandi sono stati emanati subito dopo l'approvazione della revisione del POR FESR con cui è stato introdotto l'Asse 8 dedicato al sisma.

Si è, inoltre, lavorato congiuntamente con l'AdG per acquisire nel più breve tempo possibile i pareri necessari e per reperire risorse consistenti.

Oltre ai bandi suddetti, la P.F. ha individuato risorse aggiuntive con le quali è stato possibile scorrere graduatorie già presenti a favore di imprese localizzate nelle aree del sisma, con riferimento alla industrializzazione dei risultati della ricerca e alla manifattura 4.0, per oltre 2,1 milioni di euro e con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali nelle PMI, puntando sull'automazione sempre più spinta dei processi produttivi per oltre 1,9 milioni.

In aggiunta a quanto sopra, con riferimento all'obiettivo di primo livello si riporta quanto segue:

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

Gli obiettivi risultano collegati all'obiettivo "SISMA - Promuovere lo sviluppo economico e la rivitalizzazione economica delle imprese localizzate nell'area colpita dal terremoto" presente nel Piano performance 2019

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

Si evidenzia la tempestività della fase di avvio degli interventi: i primi bandi sono stati emanati celermente a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea⁴, del Programma Operativo FESR Marche 2014/2020 integrato con gli stanziamenti per le aree terremotate e del relativo recepimento da parte della Giunta Regionale⁵.

Gli interventi, inoltre, intendono rispondere ad una pluralità di fabbisogni provenienti dalle aree disagiate del cratere che vanno dalla rivitalizzazione degli investimenti produttivi, al rafforzamento della competitività e della capacità innovativa delle filiere del Made in Italy, al contenimento dello spopolamento delle aree montane, al mantenimento dell'occupazione e la riqualificazione professionale del capitale umano, al miglioramento dei servizi alle persone affette da diverse forme di fragilità con particolare riferimento alla popolazione anziana.

Considerati i primi risultati di attuazione, si prevede di riproporre gli interventi nel nuovo periodo di programmazione comunitaria 2017-2021.

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER

Particolarmente significativo il feedback riscontrato dagli stakeholders (rappresentanti delle confederazioni imprenditoriali e sindacali maggiormente rappresentative) e dai destinatari degli interventi (imprese, cluster, università, centri per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico) che hanno partecipato assiduamente sia ai Tavoli di lavoro svoltisi in attuazione della "Strategia regionale di specializzazione intelligente"⁶ che al "Comitato di concertazione per la politica industriale e artigiana"⁷, assicurando un intenso dialogo ed un proficuo confronto con l'Amministrazione regionale. I destinatari degli interventi attivati hanno ampiamente risposto con richieste che assorbono l'intero budget previsto e che, nel caso degli investimenti produttivi, sono addirittura pari a 5 volte il budget iniziale, rendendo opportuno uno scorrimento della relativa graduatoria.

⁴ Decisione di Esecuzione C(2017) 8948 del 19 dicembre 2017

⁵ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1597 del 28 dicembre 2017

⁶ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1511 del 05 dicembre 2016

⁷ L.R. 28 ottobre 2003, n. 20 "Testo unico delle norme in materia industriale, artigiana e dei servizi alla produzione".

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE, LAVORO E ISTRUZIONE

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE, LAVORO E ISTRUZIONE		
TF - CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA: SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITÀ'	100%	
TF - PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
TF - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	0%	
Favorire lo sviluppo economico e l'internazionalizzazione delle imprese	100%	
ASSICURARE LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E LA FORMAZIONE	100%	
SISMA 2016-2017: REALIZZARE GLI INTERVENTI DI EMERGENZA CONSEGUENTI	100%	
UE - GARANTIRE LA CERTIFICAZIONE DELLE SOMME ASSEGNATE DALLA GIUNTA CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI FESR E FSE, ASSICURANDO ALTRESI' UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO ALLA GOVERNANCE REGIONALE	94%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
TF - Attuazione dei piani di miglioramento	100%	
TF - Analisi ed adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	0%	
Utilizzare efficacemente i fondi ministeriali messi a disposizione alle Regioni colpite dal sisma dagli artt. 20 e 20-bis del Decreto Legge n. 189/2016	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
-----------	------------------------	--

Posizione di funzione - Industria, artigianato, cooperazione e internazionalizzazione

Sostenere le PMI per la realizzazione di Progetti Strategici a guida regionale nei settori produttivi marchigiani per lo sviluppo di azioni coordinate di promozione sui mercati globali e/o per la realizzazione di interventi di internazionalizzazione del prodotto e/o del processo.	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
UE - Concludere l'inserimento, all'interno dell'applicativo predisposto dalla PF Informatica e crescita digitale, delle informazioni necessarie a definire il cronoprogramma delle attività necessarie alla certificazione delle spese (FESR)	100%	
UE - Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio (FESR)	77%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	

Posizione di funzione - Innovazione, Ricerca e Competitività

TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
Favorire la ripresa e lo sviluppo del sistema produttivo nelle aree colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017 attraverso il sostegno alle imprese danneggiate, all'avvio di nuove attività e al rilancio di quelle già esistenti.	100%	
UE - Concludere l'inserimento, all'interno dell'applicativo predisposto dalla PF Informatica e crescita digitale, delle informazioni necessarie a definire il cronoprogramma delle attività necessarie alla certificazione delle spese (FESR)	100%	
UE - Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio (FESR)	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	

Posizione di funzione - Promozione e sostegno delle politiche attive per il lavoro e corrispondenti servizi territoriali e aree di crisi

SOSTENERE LA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE FINALIZZATE ALL'OCCUPAZIONE	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
UE - Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio (FESR)	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
-----------	------------------------	--

Posizione di funzione - Promozione e sostegno delle politiche attive per il lavoro e corrispondenti servizi territoriali e aree di crisi

UE - Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio (FSE)	76%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	85%	

Posizione di funzione - Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi territoriali per la formazione e servizi per il mercato del lavoro (Centri Impiego)

TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
Favorire lo sviluppo di una nuova cultura digitale attraverso la formazione	100%	
UE - Concludere l'inserimento, all'interno dell'applicativo predisposto dalla PF Informatica e crescita digitale, delle informazioni necessarie a definire il cronoprogramma delle attività necessarie alla certificazione delle spese (FSE)	100%	
UE - Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio (FSE)	76%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	

Posizione di funzione - Economia ittica, commercio e tutela dei consumatori

TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
utilizzo delle risorse a valere sulla programmazione ed attuazione avvisi FEAMP ed extra FEAMP, attraverso la pubblicazione di bandi pubblici	100%	

sterilizzato  percentuale raggiunta del 50%  percentuale raggiunta 80%  obiettivo totalmente raggiunto 

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE AGROALIMENTARI

AVVIARE FOCUS DI APPROFONDIMENTO SUI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA ANCHE PER L'INTRODUZIONE DI MISURE DI ANTICORRUZIONE

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

L'analisi dei procedimenti di competenza del Servizio è stata realizzata in connessione all'obiettivo di miglioramento organizzativo perseguito anche attraverso uno specifico laboratorio formativo rivolto alle Posizioni organizzative e delle Alte professionalità che, in una seconda sessione, ha spostato il focus dal piano di attività del Servizio alla gestione dei processi in un'ottica di miglioramento e di ridisegno.

A questo fine sono stati selezionati 4 processi per i quali i relativi di gruppi di lavoro hanno predisposto l'analisi e individuato criticità e ambiti di miglioramento organizzativo con particolare riguardo a:

- risultati attesi, misurazione del livello di raggiungimento e verifica dei vincoli che condizionano il risultato;
- tempistica;
- attività da sviluppare;
- responsabilità;
- il cronoprogramma delle attività, rilasci intermedi e i punti di controllo.

Per gli stessi procedimenti, già analizzati in ottica organizzativa, sono state progettate ulteriori sessioni formative, rivolte all'introduzione di misure di anticorruzione riferita a procedimenti afferenti posizioni di Funzione del Servizio. Questo obiettivo è pertanto strettamente collegato anche all'obiettivo RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI

Posizione di funzione - Programmazione, sviluppo della aree rurali, qualità delle produzioni e SDA di Macerata	ADOTTARE DISPOSIZIONI PROCEDURALI E STRUMENTI OPERATIVI (CHECK-LIST) A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA DA SVOLGERE SUGLI ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE E CONTROLLO.
Posizione di funzione - Innovazione, agricoltura a basso impatto e SDA di Pesaro	ADOTTARE DISPOSIZIONI PROCEDURALI E STRUMENTI OPERATIVI (CHECK-LIST) A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DA SVOLGERE PRESSO LE AZIENDE CHE BENEFICIANO DELL'AGEVOLAZIONE FISCALE ALL'IMPIEGO AGRICOLO DI CARBURANTE PRESSO I CAA (Centri di Assistenza Agricola) operanti in Convenzione con la Regione
Posizione di funzione - Interventi nel settore forestale e dell'irrigazione e SDA di Ancona	PREDISPORRE ED ADOTTARE LE NUOVE PRESCRIZIONI DI MASSIMA E DI POLIZIA FORESTALE REGIONALI IN MATERIA DI GESTIONE FORESTALE
Posizione di funzione - Competitività e multifunzionalità dell'impresa agricola ed agroalimentare e SDA di Fermo - Ascoli Piceno	ADOTTARE DISPOSIZIONI PROCEDURALI E STRUMENTI OPERATIVI (CHECK-LIST) A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DA SVOLGERE PRESSO LE AZIENDE ISCRITTE ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI AGRITURISTICI (EROA) IN ATTIVITA'

SITUAZIONE PREESISTENTE

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI	Nell'ambito dei settori di qualità, il legislatore comunitario ha previsto che l'attività di controllo possa essere delegata a Organismi privati che rispondono ai requisiti stabiliti dal Regolamento (CE) 882/2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in
--	---

CERTIFICAZIONE E CONTROLLO.	materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali. In Italia l'attività di controllo relativa ai metodi di produzione è affidata, sia a Organismi privati, che ad Autorità pubbliche che, fatta eccezione per l'accreditamento, devono, ai fini della designazione e del mantenimento della stessa, possedere e mantenere i medesimi requisiti e rispettare i medesimi obblighi degli Organismi di controllo privati. La normativa vigente e l'attuale assetto istituzionale, attribuiscono la competenza concorrente in materia di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo di ciascuna produzione regolamentata, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo e alle Amministrazioni Regionali e alle Province Autonome. La Regione Marche ha dato attuazione alle disposizioni in materia di vigilanza con propri provvedimenti ed ha applicato le disposizioni regionali e nazionali in materia di vigilanza sugli Organismi di certificazione dei prodotti a qualità regolamentata. Tuttavia, non ha ancora formalizzato l'attività di vigilanza sugli OdC autorizzati per la certificazione delle produzioni a marchio Qm.
ATTIVITÀ DI CONTROLLO PRESSO LE AZIENDE CHE BENEFICIANO DELL'AGEVOLAZIONE FISCALE ALL'IMPIEGO AGRICOLO CARBURANTE PRESSO I CAA	Attualmente la verifica della qualità dei CAA viene svolta sulla base di criteri stabiliti dalle norme statali e che riguardano la loro capacità operativa, la professionalità dei loro operatori e la disponibilità di spazi e attrezzature. Alla luce dell'esperienza fatta è stato evidenziato che l'attività di vigilanza posta in essere non garantisce un servizio adeguato da parte del CAA, in quanto i controlli di norma riguardano requisiti operativi che non hanno automaticamente, o direttamente, un riflesso sulla qualità dei servizi offerti (ad esempio: anche se gli operatori hanno i requisiti previsti, possono non essere sufficienti a garantire picchi di lavoro, o a supportare gli agricoltori nella presentazione della domanda). Circa la vigilanza da DM 27/03/2008 si è valutato che la Regione avesse pochi strumenti per incidere direttamente sulla qualità del servizio prestato, quindi il focus è stato orientato all'attività di assistenza agli utenti nella presentazione delle domande PSR Marche. Il presupposto dell'analisi è che un cattivo servizio dei CAA ha diretta conseguenza sull'ammissibilità delle domande, sulla completezza e chiarezza del progetto (relazione tecnica con il piano di sviluppo), carenze che allungano i tempi di lavoro della Struttura.
NUOVE PRESCRIZIONI DI MASSIMA E DI POLIZIA FORESTALE REGIONALI IN MATERIA DI GESTIONE FORESTALE	La legge forestale regionale, demanda alla Giunta regionale la competenza nel definire le modalità di governo e trattamento dei boschi ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923. Il Piano forestale regionale prevede, quale tipologia di intervento pubblico forestale la revisione e modernizzazione delle prescrizioni di massima e polizia forestale e delle norme di gestione dei boschi marchigiani, rendendole conformi al Piano, cioè agli strumenti di politica e programmazione forestale ed ambientale sovraregionali. Le prescrizioni di massima e di polizia forestale regionali da rivedere sono quelle di cui alla DGR n. 2585/2001. A seguito delle ricerche, degli studi e degli approfondimenti normativi e tecnico-scientifici volti alla redazione, alla stampa del volume "Lavorare in bosco nelle Marche – Indirizzi e applicazioni di selvicoltura e cantieristica forestale", si è deciso di intraprendere il percorso di revisione ed aggiornamento delle Prescrizioni di massima e Polizia forestale regionali per superare le seguenti criticità: - aggiornamento normativo delle PMPF alla legge forestale regionale n. 6/2005, al d. lgs. n. 34/2018, Testo unico in materia di foreste e filiere forestali ed al Codice dei beni culturali e del paesaggio; - aggiornamento amministrativo, stante la nuova ripartizione delle

	funzioni amministrative a seguito della soppressione delle Comunità montane e del riordino delle Province ed in materia di vigilanza, controllo e sanzioni in materia forestale (Reparti Carabinieri Forestale a seguito della soppressione del Corpo forestale dello Stato; - introduzione di 2 nuovi articoli per risolvere problematiche specifiche scaturite dall'esperienza maturata negli anni (Aree di pertinenza di beni, impianti, reti viarie e tecnologiche e Tartufaie); - inserimento del periodo di validità biennale e rinnovo per un ulteriore anno dell'autorizzazione e della denuncia di inizio lavori, prima «a scelta autonoma» degli Enti competenti; - modernizzazione della reperibilità della modulistica (siti internet regionale e delle Unioni montane) e possibilità di avanzare istanze via web o PEC; - inserimento della previsione di allegare all'istanza di autorizzazione «Progetti di taglio» per alcune specifiche casistiche ed oltre certe superfici che configurano un utilizzo commerciale e non domestico/aziendale; - inserimento di alcune diciture amministrative e tecniche univoche per tutto il testo (es. "avente diritto" al taglio del bosco); - abbassamento od eliminazione di alcuni parametri; - inserimento di un turno minimo per le formazioni ripariali a prevalenza di salice e pioppo; - eliminazione della distanza massima di 1 metro tra le chiome dei rilasci nel caso dei diradamenti - migliori specifiche sulla matricinatura uniforme e a gruppi nei boschi cedui; - inserimento della possibilità del ceduo a turno lungo per i castagneti per la produzione di particolari assortimenti da opera; - equiparazione a 40 anni per tutte le specie in elenco della valutazione dell'idoneità alla conversione all'alto fusto; - modifica dell'articolo 34 «Formazioni ripariali» a seguito di richiesta e relativa proposta dell'Autorità idraulica regionale; - semplificazioni in caso di controversie sull'assoggettabilità o meno alla definizione di legge di bosco di formazioni boscate di dubbia estensione o parametri.
DISPOSIZIONI PROCEDURALI E STRUMENTI OPERATIVI per iscrizione EROA	Con la DGR n. 340/2014 sono state approvate le modalità per l'iscrizione nell'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici nonché le modalità per la presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività, in attuazione degli articoli 12 e 13 della legge regionale 14 novembre 2011, n. 21 concernente "Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura". In sede di applicazione delle procedure è emersa la necessità di un aggiornamento a garanzia della semplificazione amministrativa e di ridurre gli oneri amministrativi a carico delle imprese agricole e di introdurre misure di anticorruzione

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE E CONTROLLO:

I destinatari degli interventi sono i dipendenti che svolgono funzioni di vigilanza sugli organismi di certificazione. L'impatto è significativo trattandosi di settori produttivi (produzioni certificate, prodotti biologici etc) che richiedono una particolare attenzione in termini di tutela del consumatore finale. In particolare le azioni riguardano la pianificazione, la programmazione e la realizzazione dell'attività di vigilanza anche per il marchio "Qm – qualità garantita dalle Marche".

ATTIVITÀ DI CONTROLLO PRESSO LE AZIENDE CHE BENEFICIANO DELL'AGEVOLAZIONE FISCALE ALL'IMPIEGO AGRICOLO DI CARBURANTE PRESSO I CAA

La finalità dell'obiettivo è quello di migliorare il servizio reso dai CAA agli imprenditori agricoli che costituiscono, di fatto, il destinatario finale degli interventi di miglioramento. Le misure di prevenzione della corruzione sono di impatto non rilevante trattandosi di processi solo indirettamente coinvolti in settori "sensibili". La sfida va trovata nella possibilità delle azioni messe in campo di migliorare indirettamente anche la qualità della domanda rivolta dagli imprenditori all'Amministrazione pubblica e di riduzione degli "errori" e del contenzioso nei procedimenti di concessione dei contributi. La non rilevanza dell'impatto sui fenomeni corruttivi è altresì giustificata dall'esiguità media delle agevolazioni a cui accedono gli utenti (circa 37 milioni di € di minori accise da ripartirsi su 18.000 utenti producono un vantaggio medio per azienda di circa 2.000 €).

NUOVE PRESCRIZIONI DI MASSIMA E DI POLIZIA FORESTALE REGIONALI IN MATERIA DI GESTIONE FORESTALE

Le precedenti prescrizioni di massima e polizia forestale del 2001, redatte ben prima dell'approvazione, nel 2005, della legge forestale regionale, del riordino nel tempo delle leggi statali interrelate con le stesse (il d.lgs n. 227/2001 è stato sostituito dal d.lgs n. 34/2018, il d.lgs n. 490/1999 dal d.lgs. n. 42/2004) e delle competenze amministrative degli enti locali, mostravano chiari segni di "vecchiaia" e di inattualità:

La differenza con le precedenti prescrizioni di massima e polizia forestale regionali del 2001 è senz'altro rilevante in quanto si sono sostituite, aggiunte, modificate od integrate molte previsioni delle passate disposizioni regolamentari forestali, mediante l'introduzione dei seguenti correttivi, che determinano un significativo impatto positivo non solo sul settore e per gli stakeholders in termini di sostenibilità economica degli interventi forestali, ma anche sulla tutela del suolo, dell'ambiente e del paesaggio, cioè in termini di sostenibilità ecologica e sociale.

DISPOSIZIONI PROCEDURALI E STRUMENTI OPERATIVI per iscrizione EROA

Con la DGR n. 1567 del 27 novembre 2018 sono state aggiornate le modalità per l'iscrizione nell'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici nonché le modalità per la presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività, in attuazione degli articoli 12 e 13 della legge regionale 14 novembre 2011, n. 21 concernente "Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura".

In particolare, riguardo le modalità di iscrizione nell'Elenco Regionale sono state più dettagliatamente disciplinate le fattispecie di modifica della forma giuridica o del subentro nell'esercizio dell'attività agricola e agrituristica e sono state introdotte specifiche procedure relative al rigetto dell'istanza con la previsione di una eventuale successiva valutazione delle richieste di riesame.

Relativamente alla SCIA viene aggiornato il modello in previsione della sua presentazione attraverso il Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR).

Successivamente con Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Agroalimentari n. 447 del 19 dicembre 2018 è stato approvato il "Manuale delle procedure del Servizio Politiche Agroalimentari della Regione in materia di attività agrituristica".

Il Manuale è distinto nelle sezioni:

1. ISCRIZIONE ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI AGRITURISTICI
2. SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'
3. VIGILANZA E CONTROLLO SULLE ATTIVITA' AGRITURISTICHE.

Manuale che rappresenta un quadro di riferimento metodologico e che attribuisce funzioni e stabilisce termini procedurali ed individua i soggetti coinvolti nelle varie attività.

Riguardo il Manuale i destinatari di questo strumento sono i dipendenti che svolgono funzioni di controllo/vigilanza/accertamento della presenza dei requisiti per ottenere l'iscrizione all'EROA.

L'impatto è significativo trattandosi di un'attività dell'azienda "multifunzionale" che richiede una particolare attenzione in termini di tutela del settore in generale e del consumatore finale, in particolare.

RISCHIO ESTERNO

Non si rilevano rischi esterni che possano inficiare l'obiettivo

INTERNO

Le aree interessate all'introduzione di nuove misure supportano processi più complessi e strategici come il raggiungimento del target di spesa e performance del PSR previsti anche per il 2019. Ad eccezione delle prime fasi di avvio delle nuove procedure, che potrebbero essere considerate un aggravio da parte dei dipendenti del Servizio, il miglioramento dei processi coinvolti in questo obiettivo, dovrebbero produrre un effetto positivo anche sui processi di concessione dei contributi UE, facilitando l'adozione delle misure introdotte.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

Si tratta di aree di attività con poche interazioni con gli altri servizi della Giunta.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

L'obiettivo è collegato all'obiettivo di RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI del piano 2019

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (1° LIVELLO):

L'obiettivo di primo livello è stato raggiunto con la predisposizione di specifici moduli formativi realizzati nel corso del 2018. A seguito dell'attività laboratoriale sono state inoltre adottate disposizioni da parte della Giunta regionale o dei dirigenti delle Posizioni di funzione volte a recepire le modifiche necessarie all'introduzione di specifiche azioni di prevenzione della corruzione che in via generale hanno riguardato la definizione di procedure che garantiscano un procedimento autorizzativo o di controllo più trasparente e uniforme sul territorio.

Con decreto del dirigente n. 96 del 20/12/2018 è stata adottata la procedura per lo svolgimento dell'attività di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate e revoca del DDPF n. 183_csi del 28 luglio 2010. Il decreto stabilisce i criteri e le modalità operative per l'esercizio della vigilanza nei confronti degli organismi di certificazione del marchio regionale "Qm – qualità garantita dalle Marche".

Con il decreto del dirigente n. 101 del 08 ottobre 2018 sono state approvate le procedure e gli strumenti operativi a supporto dell'attività di controllo. Sono stati inoltre organizzati incontri per gli addetti ai controlli in azienda nelle seguenti date o 15/11/2018 o 15/11/2018 o 21/11/2018 o 11/01/2018;

Con DGR 1732/2018 sono state approvate le Prescrizioni di massima e Polizia forestale regionali e la disciplina delle attività di gestione forestale

Con D.G.R. 1567 27/11/18 sono state approvate le disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura e le procedure per l'iscrizione nell'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

La specifica attività di formazione svolta, ha aumentato il livello di consapevolezza sul tema anticorruzione dei dipendenti del Servizio: questo può ragionevolmente determinare un miglioramento nella performance del servizio nel medio lungo periodo.

Inoltre le azioni messe in campo a conclusione del laboratorio formativo sono intervenute direttamente su processi operativi inerenti autorizzazioni e controlli, anche con l'intento di rendere più efficace l'azione amministrativa in un'ottica di semplificazione e riduzione degli oneri connessi.

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER

Non è stato ancora possibile valutare il feedback dei destinatari delle azioni trattandosi di azioni intraprese da poco tempo.

ASSICURARE IL PAGAMENTO DEGLI AIUTI DEL PSR NEL RISPETTO DELLA REGOLA "N+3" DEL DISIMPEGNO AUTOMATICO

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Nell'ambito della Programmazione 2014-2020, la Regione Marche è tenuta rispettare lo specifico target di spesa il cui mancato raggiungimento comporta la perdita di risorse finanziarie pari alla differenza rispetto al target da raggiungere (disimpegno automatico). Tale target segue la cosiddetta regola comunitaria N+3 secondo la quale l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (Servizio Politiche Agroalimentari) deve presentare alla Commissione europea domande di pagamento, ossia richieste di rimborso, relative a spese sostenute e controllate entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'impegno di bilancio riferito al programma medesimo.

SITUAZIONE PREESISTENTE

L'obiettivo appare assolutamente strategico in quanto direttamente connesso alla possibilità di mantenere o incrementare le risorse dedicate allo sviluppo delle aree rurali del nostro territorio. Queste ammontano complessivamente ad euro 697.212.430,43 di quota pubblica ed includono anche le risorse attribuite alla Regione a seguito dell'Intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni e delle Province Autonome nella seduta n.100/CSR del 22 giugno 2017 finalizzata ad intervenire a sostegno delle aziende e dei territori danneggiati dagli eventi sismici verificatisi a partire da agosto 2016 ("trasferimento di solidarietà").

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

L'obiettivo di spesa per l'anno 2018 era fissato in complessivi 114.50 milioni di euro. Rispetto alle annualità precedenti esso ha costituito un target molto impegnativo sul piano organizzativo e di relazione con le imprese destinatarie dei benefici da erogare. Peraltro l'avanzamento della spesa per il PSR nella Regione Marche è risultato fortemente condizionato anche da fattori contingenti quali la tipologia di interventi oggetto del sostegno (il programma regionale ha investito in progetti strategici di carattere innovativo e integrato, che per la loro ovvia complessità determinano di per sé un avanzamento della spesa meno veloce) a cui si aggiunge il rallentamento determinato dal verificarsi degli eventi sismici, che in una area molto vasta della Regione hanno reso più difficile per le imprese beneficiarie la realizzazione degli interventi.

RISCHIO ESTERNO

Il raggiungimento del target di spesa dipende chiaramente sia da condizioni "interne" all'amministrazione sia a condizioni di contesto "esterne". L'avanzamento della spesa è chiaramente condizionato anche dal contesto in cui operano le imprese e gli enti pubblici coinvolti nella realizzazione degli investimenti. Una difficoltà di contesto in termini economici e finanziari, o una ridotta prospettiva di sviluppo economico di certe aree possono ridurre la propensione all'investimento da parte dei beneficiari del PSR che abbiano già avuto la concessione del finanziamento.

Inoltre a differenza del FEASR e dell'FSE il pagamento dei contributi a favore dei beneficiari è realizzato da AGEA che svolge la funzione di Organismo Pagatore per la Regione Marche: la fase finale di erogazione quindi dipende dalla buona funzionalità della piattaforma di interscambio dati e da una buona capacità organizzativa dell'Agenzia.

RISCHIO INTERNO

Tra le condizioni interne che influenzano il raggiungimento dell'obiettivo va annoverata sicuramente le capacità organizzative dell'Autorità di gestione, la capacità di programmazione delle attività, la competenza e consistenza numerica del personale dedicato alle attività istruttorie e di controllo.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

Sono direttamente interessate alla realizzazione dell'obiettivo tutte le Posizioni di Funzione afferenti al Servizio Politiche Agroalimentari. Contribuiscono direttamente al raggiungimento dell'obiettivo anche la struttura responsabile dei controlli in loco (P.F. Controlli di secondo livello e auditing).

Altre Strutture indirettamente collegate al raggiungimento dell'obiettivo sono le strutture trasversali di supporto ai servizi "tecnici" come il Servizio Risorse finanziarie, il Servizio SUAM, il Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019
L'obiettivo è stato inserito anche nel piano delle performance del 2019.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO

AZIONI MESSE IN ATTO E RISULTATI CONSEGUITI

La struttura apicale attua un coordinamento forte delle attività e monitora settimanalmente l'avanzamento delle stesse con il supporto dei dirigenti delle PF cui competono i controlli da svolgere per territorio provinciale, di un Responsabile di Monitoraggio, dei funzionari Responsabili regionali di misura, di uno staff dedicato al sistema informativo regionale, anche di concerto con gli addetti al controllo in loco.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

Le fasi di istruttoria dei pagamenti hanno consentito non solo di erogare gli aiuti ma anche di mettere ulteriormente a punto le procedure di controllo amministrativo ai fini del pagamento, ad esempio accrescendo le conoscenze utili per l'attuazione delle misure attraverso casistiche complesse o serie storiche di dati, utili all'introduzione per l'anno 2019 di semplificazioni importanti (ad es. l'impiego ove possibile di costi standard o di certificazioni tecniche in sostituzione di alcune verifiche onerose di natura prettamente fiscale).

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER

Tutti gli aiuti da liquidare per il raggiungimento dell'obiettivo annuale sono stati autorizzati secondo le procedure dell'Organismo Pagatore AGEA, che ha provveduto ad accreditarle ai destinatari del pagamento.

CURARE LA MODIFICA DEL PSR 2014-20 MEDIANTE APPOSITO NEGOZIATO CON LA COMMISSIONE EUROPEA

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

Il servizio ha ritenuto opportuno introdurre nel Programma di Sviluppo Rurale alcuni elementi di semplificazione amministrativa e con l'occasione di apportare anche alcune modifiche all'articolazione del Piano Finanziario resi necessari in corso di attuazione.

SITUAZIONE PREESISTENTE

Nella versione "4.1" del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche alcuni requisiti di ammissibilità e le relative modalità di controllo erano da sottoporre ad un'ulteriore semplificazione, ove possibile entro i limiti imposti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

Nel corso del 2018 a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 2393/2017 il cosiddetto "Omnibus", che modifica il Reg. 1305/2013, si è reso necessario adeguare il PSR alle novità introdotte, in particolare cogliendo le opportunità che queste modifiche offrivano:

- quella di poter adottare **costi standard** anche non certificati da soggetti terzi: l'adozione di costi standard (che consente di non presentare preventivi di spesa né in fase di domanda di aiuto né in fase di rendicontazione dei pagamenti) è molto utile ai fini della **semplificazione** a beneficio sia delle aziende che dell'amministrazione. I costi standard sono stati quindi adottati sia per la sottomisura 1 "formazione e informazione" (ad eccezione del "coaching" che sarà gestito a costi reali perché ad oggi non disponibili costi standard per tale tipologia d'intervento) che per la sottomisura 2 "consulenza";
- per le sottomisure 3.1 "supporto a titolo di incentivo per i costi di partecipazione ai sistemi di qualità" e 3.2 "Azioni di informazione e promozione dei prodotti di qualità" la modifica coglie invece la possibilità di finanziare soggetti che hanno aderito ai regimi di qualità anche prima di presentare la domanda al PSR, ciò permetterà di ampliare la platea dei possibili destinatari della misura.

Ulteriori modifiche tecniche sono scaturite dal recepimento dei chiarimenti forniti dalla Commissione UE del 13/06/2018 che esplicitano la possibilità di erogare anticipi per i progetti di cooperazione (Misura 16) che al loro interno prevedono una componente di investimento.

Al fine di massimizzare l'efficacia del programma sono state apportate modifiche ai tassi di aiuto o inserite nuove tipologie di investimento in alcune sottomisure che ancora non hanno avuto un buon riscontro (es. agricoltura sociale), è stata inserita una nuova operazione a valere della sottomisura 7.4 per finanziare le **elisuperfici** nei comuni in area rurale individuati dalla Rete Elisuperfici Marche (REM), è stato previsto tra i costi ammissibili della misura 8.1 "imboschimenti di superfici agricole" anche la **micorrizzazione delle piante tartufigene**, è stata rivista nella misura 4.1 - 4.2 la demarcazione con quanto previsto dall'OCM VINO (essendo esaurite le risorse disponibili sul PSR per tali misure, gli investimenti nel settore vitivinicolo vengono finanziati con le risorse OCM), sono stati fatti alcuni adeguamenti alle misure 7 che vengono attivate nelle aree interne di cui alla SNAI (investimenti per borghi rurali-servizi essenziali alla popolazione, turismo) per renderne più funzionale l'attuazione alle esigenze delle strategie delle aree interne che si sono via via delineate (ad esempio la priorità viene ampliata anche ai Comuni delle aree rurali C2 prima esclusi).

Le modifiche al piano finanziario hanno riguardato solo l'incremento di **1 milione di euro** a favore della misura 7.4 per finanziare la realizzazione di **elisuperfici**, compensata da una corrispondente riduzione della 4.3 B "Infrastrutture irrigue" che ha una dotazione rilevante (passa da 32 a 31 milioni) e quindi la sua efficacia non ne viene compromessa, in particolare se integrata con risorse aggiuntive regionali.

La modifica del PSR prefigura infatti la possibilità di destinare **trenta milioni di euro** delle risorse "risparmiate" dalla regione per il fatto che il cofinanziamento regionale del PSR è stato preso in carico dallo Stato (Legge 15 dicembre 2016, n. 229), sempre nelle aree del cratere sismico, quale "finanziamento nazionale integrativo" della dotazione della **sottomisura 4.1** del programma (**+ 20 milioni**), a sostegno di interventi per lo sviluppo della competitività delle aziende agricole delle aree sisma, vista la forte richiesta pervenuta dal territorio in tal senso (molte domande non finanziabili per carenza di fondi) e della **sottomisura 4.3 B "Infrastrutture irrigue"** (**+ 10 milioni**), per il miglioramento delle infrastrutture irrigue (trasformazione da pelo libero a condotte forzate) che

garantiscono un'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica e una riduzione delle perdite della stessa, considerata la rilevanza del problema idrico nella regione (la cui gravità è stata evidenziata anche dalla siccità del 2017) e il suo impatto anche sul settore agricolo. Tale previsione di impiego di fondi aggiuntivi, quale "finanziamento nazionale integrativo, prevista dal PSR potrà diventare esecutiva solo a seguito dell'eventuale stanziamento nel bilancio regionale di dette risorse in specifici capitoli a ciò destinati, stabilito in fase di approvazione della legge di bilancio.

A seguito dell'inserimento del finanziamento nazionale integrativo (Top-Up) è stato necessario apportare modifiche a vari capitoli del PSR inerenti gli indicatori finanziari, fisici, di target e di performance.

RISCHIO ESTERNO

A garanzia degli impatti positivi delle modifiche introdotte, il servizio deve curare con diverse forme di comunicazione la diffusione delle informazioni tra i soggetti esterni interessati

RISCHIO INTERNO

A garanzia degli impatti positivi delle modifiche introdotte, il servizio deve informare delle innovazioni procedurali gli istruttori delle misure interessate.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

Il servizio ha preso in considerazione per l'analisi delle esigenze di modifica sia gli esiti dei controlli in loco svolti dalla struttura regionale competente (PF Controlli di secondo livello e auditing) sia alcuni strumenti di standardizzazione dei costi desumibili da altri strumenti di gestione di fondi comunitari (in particolare il FSE), come ammesso ai sensi del Reg. 1305/2013.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

(Indicare se l'obiettivo è collegato ad un obiettivo presente nel Piano performance 2019, ovvero se l'attività è inserita in un percorso pluriennale)

Gli elementi del programma oggetto della modifica fanno parte degli strumenti di gestione adottati all'interno dei bandi da aprire nel 2019

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO

AZIONI MESSE IN ATTO E RISULTATI CONSEGUITI

Il Servizio ha curato, in tempo utile a garantire l'operatività dei bandi secondo le semplificazioni introdotte, le procedure scritte previste per il tipo di modifica del programma.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

Gli interventi di semplificazione sono mirati alla riduzione dei tempi di istruttoria delle istanze di sostegno e di pagamento e ad un minor onere per le imprese sia in fase di adesione ai bandi sia in fase di rendicontazione.

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER

Gli impatti delle modifiche da attuare sono stati condivisi con i luoghi istituzionali della concertazione quali il Tavolo politico strategico ed il Comitato di sorveglianza

PUBBLICARE NUOVI BANDI DEL PSR 2014-20 CON LE RISORSE AGGIUNTIVE ASSEGNATE PER INTERVENTI NELLE ZONE INTERESSATE DAL SISMA

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

Attraverso un'apposita procedura di modifica del Programma di Sviluppo Rurale avviata con la Commissione Europea nel corso del 2017 si sono andati ad aggiungere alla dotazione finanziaria iniziale del PSR 159,25 milioni di euro.

Dette risorse sono state destinate alla **realizzazione di interventi nell'area del cratere** attraverso la pubblicazione di bandi per le seguenti finalità

- Insediamento giovani agricoltori -- (sottomisura 6.1 -- Pacchetto giovani)
- Filiere agroalimentari
- Filiere corte e mercati locali
- Filiera legno –energia – no food
- Mitigazione conflitti allevatori-lupo (sottomisura 4.4.A - azione2)
- Sostegno alla forestazione e all'imboschimento (focus "tartuficoltura") (sottomisura 8.1)
- Miglioramento della viabilità rurale (sottomisura 4.3.A)

SITUAZIONE PREESISTENTE

Per la definizione dell'obiettivo sono state prese in considerazione le seguenti criticità generate dal sisma del 2016:

- Il 42,3% del territorio regionale è incluso nel «Cratere» (corrispondente a circa il 60% di tutto il territorio colpito nelle 4 Regioni interessate);
- Sono state compilate circa 100.000 schede di rilevamento danni (FAST ed AEDES) per strutture abitative, commerciali, produttive e di servizi;
- Si teme un aggravio del rischio di spopolamento dovuto a:
 - marginalità fisica accentuata dalla viabilità fortemente peggiorata;
 - marginalità economica accentuata dalla riduzione di numerosissime attività commerciali e produttive;
 - riduzione dei servizi disponibili peggiorata per il blocco temporaneo di servizi essenziali quali scuole, sanità, ecc..

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

La scelta condivisa con la Commissione UE per l'assegnazione dei nuovi fondi si è basata quindi sulla seguente strategia:

- Non intervenire nella ricostruzione, considerato che il Governo ha garantito la ricostruzione con copertura del 100% dei costi;
- Agire in forma complementare per contrastare i fattori di rischio dello spopolamento attraverso:
 - Ripristino della viabilità minore (strade interpoderali e vicinali);
 - Sostegno alla competitività delle imprese agricole ed extra agricole;
 - Aiuti al reddito ed aiuti a finalità ambientale per le aziende agricole
 - Investimenti per migliorare i servizi essenziali alla popolazione attraverso i Gruppi di Azione Locale.

Ciò ha determinato nel 2017 la seguente proposta di distribuzione delle risorse aggiuntive, in vista dell'apertura dei bandi a partire dal 2018:

- Misura 1 -- **Informazione**
 - 1 milione per azioni di informazione nelle sole aree terremotate;
- Misura 3 -- **Qualità**
 - 0,85 milioni per partecipazione a sistemi di qualità;
 - 7,3 milioni per la promozione delle produzioni di qualità;
- Misura 4 -- **Ammodernamento aziendale**

- 16 milioni per gli investimenti nelle aziende agricole;
- 6 milioni per la trasformazione e commercializzazione;
- 18 milioni per investimenti in infrastrutture viarie;
- Aumento del tasso di aiuto del 10% aggiuntivo dove consentito dal Regolamento;
- Misura 5 -- **Calamità**
 - 4 milioni per ripristino del potenziale produttivo danneggiato diverso dalle strutture (animali, macchine ed attrezzature);
- Misura 6.1 – **Giovani agricoltori**
 - 4 milioni per premi per l'insediamento dei giovani;
 - Aumento del premio giovani da 50.000 a 60.000 Euro in montagna e da 35.000 a 40.000 Euro nelle altre aree;
- Misura 6.2 -- **Nuove attività non agricole**
 - Aumento del premio per l'avvio nuove attività non agricole da 30.000 a 40.000 Euro in montagna e da 25.000 a 35.000 Euro nelle altre aree (GAL);
- Misura 6.4 – **Multifunzionalità in agricoltura**
 - 4,5 milioni per la multifunzionalità dell'azienda agricola;
 - Punti vendita prodotti agricoli fuori dall'azienda agricola;
 - Aumento del tasso di aiuto del 10% aggiuntivo;
- Misura 7.2 – **Borghi rurali**
 - Per recupero borghi (non danneggiati dal sisma) aumento dal 70% all'80% del tasso di aiuto (GAL + aree interne);
- Misura 7.4 – **Servizi alla popolazione**
 - Per strutture per servizi alla popolazione (non danneggiati dal sisma) aumento dal 80% al 90% del tasso di aiuto (GAL + aree interne);
- Misura 7.5 -- **Strutture turistiche**
 - Per strutture turistiche (non danneggiati dal sisma) aumento dal 70% all'80% del tasso di aiuto) (GAL + aree interne);
- Misura 7.6 -- **Patrimonio storico**
 - Per patrimonio storico (non danneggiati dal sisma) aumento dal 80% al 90% del tasso di aiuto) (GAL + aree interne);
- Misura 11 -- **Biologico**
 - 28 milioni per l'agricoltura biologica;
- Misura 13 – **Indennità zone montane**
 - 25 milioni per le indennità compensative in zone montane;
 - Aumento del premio ad ettaro da 120 Euro a 200 Euro/Ha;
- Misura 14 – **Benessere animale**
 - 20 milioni per il benessere degli animali;
- Misura 16.1 – **Cooperazione nella sperimentazione**
 - 4 milioni per la cooperazione dei GO nella sperimentazione;
- Misura 16.2 – **Cooperazione in filiera**
 - 1 milione per la cooperazione delle filiere ed AAA nella sperimentazione;
- Misura 16.3 – **Cooperazione nel turismo**
 - Cooperazione nel settore del turismo: aumento del tasso di aiuto dal 70% al 90% (GAL);
- Misura 16.4 – **Cooperazione in filiera**
 - 3 milioni per la cooperazione nelle filiere corte e mercati locali;
 - Aumento del tasso di aiuto dal 70% al 90%;
- Misura 16.6 -- **Cooperazione in filiera**
 - 1 milione per la cooperazione nelle filiere legno-energia;
 - Aumento del tasso di aiuto dal 70% al 90%;
- Misura 16.8 -- **Piani di gestione forestale**
 - 0,6 milioni per l'elaborazione di piani di gestione forestale;
- Misura 16.9 -- **Cooperazione in agricoltura sociale**
 - Cooperazione in agricoltura sociale: aumento del tasso di aiuto dal 70% al 90%;
- Misura 19.3 – **Piani di sviluppo locale LEADER nel cratere**

- 15 milioni per il finanziamento dei PSL dei GAL del cratere;

RISCHIO ESTERNO

L'attivazione dei bandi con le risorse aggiuntive presenta le consuete criticità legate alla capacità delle aziende di rispettare gli impegni previsti per la realizzazione e la rendicontazione degli interventi. In aggiunta a ciò si consideri che maggiore difficoltà potrebbe incontrarsi nella predisposizione della documentazione di competenza degli uffici pubblici extra regionali nel rilasciare nei tempi previsti i titoli e le certificazioni necessarie per la partecipazione al bando.

RISCHIO INTERNO

I controlli amministrativi da svolgere sulle domande di contributo che perverranno sulle nuove risorse assegnate al programma in ragione dell'evento sismico sono state oggetto di valutazione sul piano organizzativo per l'organizzazione dei carichi di lavoro conseguenti e per evitare rallentamenti nelle attività istruttorie già in corso nelle PF del servizio

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

L'attuazione dei bandi, dalla fase di concessione del sostegno sino a quella di analisi dei costi rendicontati dai beneficiari per l'erogazione degli aiuti, è come sempre affidata trasversalmente alle PF del servizio, che svolgono i controlli amministrativi sulle domande di loro competenza territoriale.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

L'utilizzo delle risorse stanziato per le aree del sisma prosegue nel 2019 con l'attivazione di ulteriori bandi.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO

Nel corso del 2018 sono state curate le seguenti procedure di attivazione delle risorse da destinare alle zone del cratere:

- n. 4 procedure di raccolta domande con fondi aggiuntivi sisma a valere sulle seguenti misure di competenza della P.F.: M11 (28 M€ di 108 totali) + M13 (20 M€ di 63 totali) + M14 (20 M€ di 28 totali) + M16.1 (4,5 M€ di 14, 5 totali)
- Con il DDS 144 del 10 maggio 2018 è stato approvato il Bando della Misura 16, Sottomisura 16.8, operazione A) "Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti" riservato ad investimenti di pianificazione forestale dei boschi che ricadono in un Comune dell'area del cratere del sisma. L'attivazione delle procedure di raccolta istanze di competenza della PF è del 20/06/2018. Con il DDS 160 del 29/05/2019 è stato approvato il Bando della misura 8, Sottomisura 8.6, operazione A), FA 5C, "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste". Azione 1, "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali". L'attivazione delle procedure di raccolta istanze di competenza della PF è del 24/07/2018. Le risorse ammesse a contributo nelle aree colpite dal sisma ammontano attualmente ad oltre il 92% di quelle stanziato con il bando.
- procedure per la raccolta delle istanze in riferimento a: Sottomisura 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli - Annualità: 2018 Pubblicazione su SIAR in data 11/09/2018 Sottomisura 1.2. – Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione Operazione A "Azioni informative relative al miglioramento economico delle aziende agricole e forestali" - Annualità 2018 Pubblicazione su SIAR in data 25/10/2018
- con DDS 104 05/04/2018 è stato approvato il Bando Sottomisura 4.1. operazione A) "Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole". Annualità 2018. Le procedure di raccolta delle istanze sono state aperte in data 13/04/2018 con DDS 105 del 05/04/2018 è stato approvato il bando Sottomisura 6.1. operazione A) Aiuti all'avviamento per l'insediamento di giovani agricoltori – Annualità 2018. Le procedure di raccolta delle istanze sono state aperte in data 05/04/2018

Il servizio ha inoltre curato le azioni informative di accompagnamento di seguito riportate.

- È stata predisposta una comunicazione congiunta con i fondi FESR e FSE. L'obiettivo principale è stato di comunicare ai cittadini le opportunità messe a disposizione dagli ulteriori stanziamenti a valere sui fondi europei per promuovere la ripartenza e le potenziali positive ricadute sul territorio. La strategia si è concretizzata in un progetto integrato di comunicazione che, per la parte relativa al PSR, ha previsto la realizzazione di un ciclo di 10 seminari sul territorio del "cratere" e una serie di attività di comunicazione/divulgazione a supporto della promozione di questi eventi. Le attività, avviate il 27.09.2018 e concluse l'8.11.2018, sono state:
- Realizzazione nuovo format grafico capace di inglobare lo slogan "L'Europa con noi per ripartire" studiato per identificare la messa a disposizione di fondi aggiuntivi a valere sui fondi SIE
- Realizzazione n.10 incontri in dieci località ricadenti nel cratere sismico. Nella fase di organizzazione sono stati coinvolti tutti gli stakeholder territoriali come le associazioni agricole territoriali, le amministrazioni regionali e locali, il sistema scolastico e quello dei media. In particolare è stato offerto un focus sui bandi specifici per le zone del cratere.
- Riprese video di tutti gli eventi al fine di documentare quanto illustrato e soprattutto per tenere traccia delle domande e richieste seguite all'illustrazione dei bandi. Tali supporti sono stati poi veicolati attraverso il canale Youtube del PSR Marche con playlist dedicate e altresì diffusi attraverso i canali social del PSR. I link sono stati quindi inviati a tutti i presenti per opportuna conoscenza e divulgazione

A supporto del ciclo di eventi, per garantire massima divulgazione sul territorio interessato, è stata realizzata una campagna pubblicitaria di appoggio, su:

- **stampa** (spazi pubblicitari nelle testate regionali e locali nel periodo 19.10.2018 - 06.11.2018);
- **banner** (banner alla land page dedicata sul sito istituzionale PSR Marche. Inoltre, dal 18 ottobre, per 21 giorni consecutivi, un banner è stato presente sui siti maggiormente frequentati dagli abitanti dell'area del cratere);
- **radio** (spot da 60" sulle principali emittenti della zona interessata nel periodo dal 24.10.2018 - 07.11.2018 con l'informazione del calendario degli incontri e informazione nei radiogiornali quotidiani);
- **televisione** (spot da 30" per 12 passaggi giornalieri effettuati sulle tv locali e interventi/servizi di approfondimento all'interno dei propri telegiornali. Realizzazione di 1 puntata "dedicata" (durata di 25') della trasmissione "Sibilla-Le voci della ricostruzione" con repliche per 6 passaggi. Programmazione di ulteriori 4 spot da 30" nel corso delle 5 puntate della trasmissione "Sibilla-Le voci della ricostruzione" trasmesse nel periodo degli incontri, per un totale di 20 passaggi.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

L'attuazione dell'intervento ha rappresentato una risposta tempestiva della struttura regionale alla forte esigenza di sostegno alle attività produttive sul territorio manifestatasi nella fase di emergenza del sisma. Essa ha richiesto una maggiore efficienza degli addetti in termini di elaborazione dei bandi, supporto ai richiedenti in condizioni operative di difficoltà, avvio delle istruttorie di ammissibilità dei progetti pervenuti per le scadenze fissate entro l'anno 2018.

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER

Le modifiche al programma per l'aggiunta di fondi destinati ai territori colpiti dal sisma e le valutazioni di dettaglio da svolgere sulle proposte di bando in apertura nel 2018 sono state oggetto di apposite consultazioni con i portatori di interesse nell'ambito dei luoghi istituiti per il rapporto con gli stakeholder: Comitato di Sorveglianza e tavoli Strategico-Politico e Tecnico.

RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI PREVISTI DAL PSR PER L'ATTRIBUZIONE DELLA RISERVA DI PERFORMANCE DEL FEASR

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

L'obiettivo di performance costituisce uno degli obiettivi operativi nella gestione delle risorse del Programma di Sviluppo Rurale assegnati alle Regioni per la fase di attuazione.

SITUAZIONE PREESISTENTE

In relazione alle priorità

- **P2:** potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la **competitività** dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere **tecnologie** innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste;
- **P3:** promuovere l'organizzazione della **filiera** agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il **benessere degli animali** e la gestione dei **rischi** nel settore agricolo;
- **P4:** Preservare, ripristinare e valorizzare gli **ecosistemi** connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;
- **P5:** Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a **basse emissioni di carbonio** e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
- **P6:** adoperarsi per l'inclusione **sociale**, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

del PSR la Commissione Europea chiede di misurare al 31/12/2018 il valore di uno o più indicatori secondo la metodologia assegnata. Il dato finale deve essere estratto dal sistema di monitoraggio PSR Marche "Performance framework/reserve and achievement of 2018 milestones" e viene elaborato come media del raggiungimento di **n. 13 indicatori**.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

Il servizio è tenuto ad assicurare, per la misurazione degli indicatori in questione, un forte presidio della funzione di monitoraggio in itinere, sia per il calcolo dei valori finanziari richiesti sia per quello riferito ai parametri fisici degli interventi che attuano il programma sul territorio.

I risultati delle azioni intraprese sono anche oggetto di una sezione apposita della relazione Annuale di Attuazione del PSR 2014-20, che viene sottoposta all'approvazione della Commissione Europea nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

Al raggiungimento dell'obiettivo concorrono tutte le PF del servizio e la PF Controlli di secondo livello e auditing

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO

L'avanzamento della realizzazione degli interventi ha assicurato il raggiungimento per gli indicatori di riferimento dei valori di seguito indicati.

Priorità 2

Il quadro di performance al 2023 stima un valore obiettivo pari a € 210.075.000 € di spesa pubblica, di cui il 10,03% da raggiungere al 2018 (poco più di 21 milioni di euro). Per l'indicatore fisico "numero di aziende agricole beneficiarie", conteggiato come numero di aziende mis 4.1 FA 2A e mis 6.1 FA 2B, il target al 2023 è pari a 1.153 e al 2018 si è stimata una percentuale del 9,12%, pari a 105 aziende. Al 31/12/2018 entrano in gioco anche gli aiuti nazionali integrativi che entrano nel calcolo del target al 2023, sia in termini di spesa, che di indicatore fisico, anche se al momento non sono riportati nella tabella F della RAA.

I dati di attuazione al 31/12/2018 confermano il superamento dell'obiettivo fisico (n. 366 aziende agricole beneficiarie di un sostegno a fronte delle 105 richieste), peraltro già raggiunto al 31/12/2017. I risultati evidenziano una percentuale di avanzamento rispetto al milestone 2018 pari a 348% corrispondente al 31,74% dell'obiettivo target al 2023 (senza tenere conto degli aiuti nazionali integrativi).

Per quanto riguarda l'indicatore finanziario, la spesa pubblica pagata entro il 31/12/2018, relative a progetti "avviati", pari a 17,9 milioni di euro, rappresenta l'8,53% del target al 2023 e l'85,04 dell'obiettivo milestone 2018. Avendo superato l'85% di quanto fissato al 2018 possiamo affermare quindi di aver superato l'obiettivo di performance già con i pagamenti effettuati al 31/12/2018. In ogni caso ci preme sottolineare che nei primi mesi del 2019 sono stati effettuati innumerevoli pagamenti ad aziende che avevano rendicontato il SAL e/o il SALDO entro il 31/12/2018 e che quindi, pur potendo essere considerate a tutti gli effetti come "avviate", non lo sono state poiché non avevano ancora ricevuto il pagamento entro la stessa data, o perché ancora in istruttoria, o ferme presso l'Organismo Pagatore.

Priorità 3

Per la Priorità 3 si era stimato un Valore Obiettivo al 2023 pari a 90.025.928 € di spesa pubblica, di cui il 6,27% da raggiungere al 2018 (circa 5,64 milioni di euro). Il valore obiettivo al 2023 si è ridotto del 4% circa rispetto al precedente target, a seguito della modifica del piano finanziario approvata con la Decisione di maggio 2019, ma la percentuale del target intermedio 2018 è stata conseguentemente aumentata per mantenere in valore assoluto l'importo presente nella precedente versione del PSR. L'indicatore fisico "numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità" è stato reso "non applicabile" nel corso del 2018, con una modifica del PSR, tenuto conto che tale indicatore è il meno significativo della P3 rappresentando solo il 12% della dotazione finanziaria della priorità mentre i due indicatori alternativi (1 KIS e uno di output) istituiti e sotto indicati hanno una rappresentatività finanziaria di oltre il 50% (52%), e pertanto più consoni alla realtà marchigiana. Anche l'altro indicatore fisico "Numero di aziende agricole che partecipano a regime di gestione del rischio" non viene preso in considerazione per la performance, in quanto ritenuto non del tutto significativo.

I due indicatori alternativi che sono quindi utilizzati per una valutazione "fisica" della performance sono:

- un KIS per il numero di progetti approvati nella misura 4.2, con un obiettivo di 75 unità al 2023, il 20% del quale da raggiungere al 2018,
- un indicatore per il numero di beneficiari della misura 14.1 con un obiettivo al 2018 di 115 beneficiari e al 2023 di 460 beneficiari.

Per l'indicatore finanziario, al 31/12/2018, considerando i progetti "avviati" abbiamo raggiunto l'obiettivo della performance al 2018, avendo liquidato oltre 7,7 milioni di euro (a fronte di un obiettivo di 5,64 meuro) per progetti "avviati", ma per lo più anche conclusi, derivanti in parte dalla programmazione 2007-2013, ma anche della programmazione 2014-2020, pari ad una percentuale dell'8,54% del programmato al 2023. Il forte balzo in avanti rispetto al precedente anno, è stato determinato soprattutto dallo sblocco dei pagamenti della misura 14.1 e dei pagamenti delle domande della misura 3.2.

Riguardo ai due indicatori alternativi, il KIS del numero di progetti approvati misura 4.2 era già raggiunto al 31/12/2017. La percentuale di realizzazione al 31/12/2018 rispetto al target 2023 è pari al 45,33% rispetto ad una richiesta del 20%.

Anche per l'altro indicatore alternativo relativo al numero di beneficiari della misura 14.1, l'obiettivo milestone al 2018 è stato ampiamente superato. A fronte di una percentuale obiettivo del target intermedio del 25%, il livello di realizzazione calcolato mostra una percentuale del 70,87%. Determinante a tale proposito è stato lo sblocco dei pagamenti delle domande della misura 14.1, sia relative al primo, che al secondo bando, da parte di Agea.

Complessivamente quindi per tutti gli indicatori della Priorità 3 considerati "applicabili" all'interno del PSR (o obbligatori o alternativi), il target intermedio è stato ampiamente raggiunto e superato.

Priorità 4

Per la Priorità 4 si è stimato un Valore Obiettivo al 2023 pari a circa 225 milioni di euro di spesa pubblica, di cui il 26,9% da raggiungere al 2018 (circa 60,5 milioni di euro). Al 31/12/2018 i pagamenti della Priorità 4 ammontavano ad oltre 71 milioni di euro, certificando il superamento del target al 2018. La percentuale di realizzazione rispetto al valore target 2023 è pari al 31,6%, con una percentuale del 117% di quanto ipotizzato al 31/12/2018.

L'altro indicatore è rappresentato dal "numero di ettari di terreno agricolo" della FA 4A, 4B e 4C (misure 10.1, 11.1, 11.2 e 12.1), per il quale è stata fissata una percentuale di raggiungimento del 50,89% (pari a 46.255 ettari rispetto al target di 90.892 ha al 2023). Anche per l'indicatore fisico della Priorità 4, il risultato intermedio risulta abbondantemente raggiunto e superato. A fronte di un obiettivo di 46.255 ettari, risultano oltre 142.000 ettari di terreni agricoli che hanno ricevuto un pagamento nel 2018. Risulta addirittura superato anche il livello target al 2023 (156,57%).

Si tratta in ogni caso di un dato che andrebbe ridimensionato, essendo "viziato" nelle modalità di calcolo di SFC. Il sistema informativo SFC va a riprendere infatti il numero di ettari di "superficie totale" (O5) pagata in ciascun anno e prende a riferimento il dato dell'anno "migliore". Per quanto riguarda le Marche, nel corso del 2018, avendo pagato anche 2 o 3 annualità (e quindi 2 o 3 domande di pagamento per ciascuna domanda di sostegno per le misure 11 o 10), il numero di ettari di superficie "totale" automaticamente si duplica o triplica. A titolo puramente di esercizio, conteggiando la "superficie fisica" (O6) liquidata per tali misure, (eliminando quindi le duplicazioni di superficie come sopra descritte), il numero di ettari di terreni agricoli che contribuiscono alla Priorità 4 ammonterebbe a circa 72.000 ettari, numero che comunque garantirebbe ugualmente il raggiungimento dell'obiettivo intermedio di performance fissato a 46.255 ettari.

Priorità 5

Per la Priorità 5, per l'indicatore finanziario è stimato un Valore Obiettivo al 2023 pari a circa 51,1 milioni di euro di spesa pubblica, di cui l'8,42% da raggiungere al 2018 (circa 4,3 milioni di euro). I pagamenti al 31/12/2018 per progetti avviati sono pari a 6,2 milioni di euro, con una percentuale del 10,19% rispetto al target 2023, decisamente superiore a quanto fissato come milestone 2018.

Un secondo indicatore è rappresentato dal "numero di ettari di terreni agricoli e forestali per il sequestro e la conservazione del carbonio" (FA 5E) più "ettari di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione per le emissioni di ghg e/o ammoniaca" (FA 5D) e "ettari di terreni irrigui con sistemi di irrigazione più efficienti" (FA 5A). Per questo indicatore il target al 2023 è fissato a 1.972 e al 2018 n. 157 ettari (pari al 7,98%). Per il PSR Marche le misure che contribuiscono a tale indicatore sono la sottomisura 4.3.B più le misure 8.1 e 8.2 solo l'impianto. Per tale indicatore il livello di realizzazione al 31/12/2018 si attesta molto al di sopra del livello obiettivo previsto per il 2018 (173.3% contro il 7,98%) con 3.417 ettari, tutti derivanti dai trascinamenti, sia della misura 8.1, che della 4.3.B, per la quale si sono conclusi dei progetti proprio nel 2018.

Un ulteriore indicatore è rappresentato dal numero di operazioni di investimento destinate al risparmio e all'efficienza energetica (5B) e nella produzione di energia rinnovabile (5C) per il quale il target al 2023 è pari a 85, il 5,69% del quale si prevede di raggiungere al 2018. Per il PSR Marche le sole misure che contribuiscono a tale indicatore sono la sottomisura 4.2.B (FA 5B) e la sottomisura 8.6 (FA 5C). Per tale indicatore, al 31/12/2018, il livello di realizzazione è pari al 4,71%, con 4 operazioni di investimento di risparmio e di efficienza energetica "avviate", di cui 1 come trascinamento dal PSR 2007-2013 e 3 come programmazione 2014-2020. Le 4 operazioni avviate rappresentano l'83% del milestone 2018. Pur non avendo raggiunto la percentuale dell'85% in tale indicatore, ma avendo superato abbondantemente il 75%, considerato che nella Priorità 5 sono presenti 3 indicatori, possiamo affermare che il target è stato completamente raggiunto anche per la Priorità 5.

Priorità 6

Per la Priorità 6 a seguito della modifica del piano finanziario approvata con la Decisione di maggio 2019, la percentuale del target intermedio 2018 relativo all'indicatore finanziario è stata leggermente aumentata per mantenere in valore assoluto l'importo presente nella precedente versione del PSR. Al 31/12/2018 il livello di realizzazione è pari al 8,02% sul target 2023 che rappresenta il 157% del milestone 2018 e pertanto si considera abbondantemente superato.

Per l'indicatore numero di operazioni sovvenzionate riferite alla sottomisura 7.3 (banda ultralarga) FA 6C, il cui target al 2023 è 4, al 31/12/2018 con le 3 operazioni rendicontate, risulta pari al 75% del target al 2023 e rappresenta il 150% del milestone 2018.

Per l'indicatore dalla popolazione coperta dai GAL per la FA 6B il cui target al 2023 è fissato a 579.558 al 31/12/2018 risulta pienamente raggiunto (99% sul target 2023).

Complessivamente quindi per tutti gli indicatori della Priorità 6 il target intermedio è stato ampiamente raggiunto e superato.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

Il presidio dei processi di avanzamento della spesa connessi con il raggiungimento degli obiettivi di performance assicura in generale un livello di monitoraggio qualitativamente e quantitativamente più spinto e va a beneficio delle azioni di follow-up degli interventi delle imprese attivati a seguito dell'adesione ai bandi regionali (in particolare la comunicazione ai beneficiari per il rispetto dei vincoli previsti nella fase di realizzazione, in particolare le scadenze fissate per la rendicontazione e connesse con specifiche categorie di investimento o con impegni agroambientali di interesse per la performance).

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO POLITICHE AGROALIMENTARI

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO POLITICHE AGROALIMENTARI		
UE - ASSICURARE IL PAGAMENTO DEGLI AIUTI DEL PSR NEL RISPETTO DELLA REGOLA "N+3" DEL DISIMPEGNO AUTOMATICO	100%	
CURARE LA MODIFICA DEL PSR 2014-20 MEDIANTE APPOSITO NEGOZIATO CON LA COMMISSIONE EUROPEA	100%	
SISMA - PUBBLICARE NUOVI BANDI DEL PSR 2014-20 CON LE RISORSE AGGIUNTIVE ASSEGNATE PER INTERVENTI NELLE ZONE INTERESSATE DAL SISMA	100%	
AVVIARE FOCUS DI APPROFONDIMENTO SUI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA ANCHE PER L'INTRODUZIONE DI MISURE DI ANTICORRUZIONE	100%	
TF - CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA: SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITÀ'	100%	
TF - PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
TF - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
UE - RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI PREVISTI DAL PSR PER L'ATTRIBUZIONE DELLA RISERVA DI PERFORMANCE DEL FEASR	100%	
PROMUOVERE L'ATTIVAZIONE DI LABORATORI FORMATIVI PER SUPPORTARE GLI INTERNI NELL'ANALISI DEI PROCESSI DI LAVORO DA RAZIONALIZZARE IN OTTICA DI ANTI-CORRUZIONE	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
TF - Attuazione dei piani di miglioramento	100%	
TF - Analisi ed adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Innovazione, agricoltura a basso impatto e SDA di Pesaro		
Adottare disposizioni procedurali e strumenti operativi (check-list) a supporto delle attività di controllo da svolgere presso le aziende che beneficiano dell'agevolazione fiscale all'impiego agricolo di carburante presso i caa (centri di assistenza agricola) operanti in convenzione con la regione	100%	
Assicurare l'autorizzazione degli elenchi di pagamento degli aiuti competenti per struttura provinciale, in relazione alle domande pervenute in tempo utile per l'invio all'organismo pagatore agea	100%	
Contribuire con le istruttorie di competenza al raggiungimento degli obiettivi della riserva di performance	100%	
Sisma - Assicurare, per le misure del PSR 2014-20 di competenza, l'attivazione delle procedure di raccolta delle istanze relativamente ai bandi pubblicati con risorse del sisma	100%	
Posizione di funzione - Interventi nel settore forestale e dell' irrigazione e SDA di Ancona		
Predisporre ed adottare le nuove prescrizioni di massima e di polizia forestale regionali in materia di gestione forestale	100%	
Assicurare l'autorizzazione degli elenchi di pagamento degli aiuti competenti per struttura provinciale, in relazione alle domande pervenute in tempo utile per l'invio all'organismo pagatore agea	100%	
Contribuire con le istruttorie di competenza al raggiungimento degli obiettivi della riserva di performance	100%	
Sisma - Assicurare, per le misure del PSR 2014-20 di competenza, l'attivazione delle procedure di raccolta delle istanze relativamente ai bandi pubblicati con risorse del sisma	100%	
Posizione di funzione - Programmazione, sviluppo della aree rurali, qualità delle produzioni e SDA di Macerata		
Adottare disposizioni procedurali e strumenti operativi (check-list) a supporto delle attività di vigilanza da svolgere sugli organismi di certificazione e controllo	100%	
Assicurare l'autorizzazione degli elenchi di pagamento degli aiuti competenti per struttura provinciale, in relazione alle domande pervenute in tempo utile per l'invio all'organismo pagatore agea	100%	
Assicurare l'inoltro alla commissione europea della proposta di modifica del psr 2014-20	100%	
Contribuire con le istruttorie di competenza al raggiungimento degli obiettivi della riserva di performance	100%	
Sisma - Assicurare, per le misure del PSR 2014-20 di competenza, l'attivazione delle procedure di raccolta delle istanze relativamente ai bandi pubblicati con risorse del sisma	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Competitività e multifunzionalità dell'impresa agricola ed agroalimentare e SDA di Fermo - Ascoli Piceno		
Adottare disposizioni procedurali e strumenti operativi (check-list) a supporto delle attività di controllo da svolgere presso le aziende iscritte all'elenco regionale degli operatori agrituristici (eroa) in attivita'	100%	
Assicurare l'autorizzazione degli elenchi di pagamento degli aiuti competenti per struttura provinciale, in relazione alle domande pervenute in tempo utile per l'invio all'organismo pagatore agea	100%	
Contribuire con le istruttorie di competenza al raggiungimento degli obiettivi della riserva di performance	100%	
Sisma - Assicurare, per le misure del PSR 2014-20 di competenza, l'attivazione delle procedure di raccolta delle istanze relativamente ai bandi pubblicati con risorse del sisma	100%	

sterilizzato  percentuale raggiunta del 50%  percentuale raggiunta 80%  obiettivo totalmente raggiunto 

Competitività ed innovazione nei sistemi produttivi, Ricerca e nuove competenze

Le imprese marchigiane attive nel 2018 risultano essere 148.858, 1.763 in meno rispetto all'anno 2017 e rappresentano il 3% dell'imprenditoria nazionale, un terzo delle imprese attive delle Marche sono artigiane. La densità imprenditoriale, rapporto tra il numero di imprese attive e il numero di abitanti, è pari a poco più di 97 su 1.000 abitanti; questo dato colloca la nostra regione al secondo posto della graduatoria nazionale dopo il Molise. Il tessuto produttivo marchigiano è composto per la maggior parte da imprese individuali (61%), da società di capitale (20%) e da società di persone (17%). Se si considera il settore manifatturiero le imprese individuali sono il 44%, mentre crescono le società di capitale che diventano il 34%. Nel 2018 poco più del 94% delle imprese sono micro-imprese (con meno di 10 addetti), quasi il 6% sono piccole e medie imprese, mentre le grandi imprese (sopra i 250 addetti) rappresentano solo lo 0,1%. In riferimento alle sole imprese manifatturiere, che meglio descrivono il tessuto produttivo marchigiano, si denota una lieve diminuzione rispetto all'anno 2017 (-2%), in particolare le micro-imprese (-2,2%). Le micro-imprese manifatturiere marchigiane infatti rappresentano quasi l'81% del totale manifatturiero, mentre le grandi imprese (250 addetti e oltre), solo lo 0,2%.

L'imprenditoria giovanile, nelle Marche, è piuttosto contenuta, poco più del 4% degli imprenditori hanno meno di 29 anni, mentre il 13% hanno 70 anni o più. Le donne imprenditrici marchigiane rappresentano il 29%, quota superiore alla media nazionale (28%).

Nel 2018, nelle Marche, le attività economiche più diffuse sono il commercio al dettaglio e all'ingrosso (24%), l'agricoltura, silvicoltura e pesca (18%), le costruzioni (13,6%) e le attività manifatturiere (12,7%). Di queste ultime sono le imprese di calzature e pelletterie le più diffuse nella Regione Marche (19%), seguono le imprese metallurgiche e di produzione di metalli (14%), le imprese di mobili e di prodotti in legno (12%), le imprese tessili e di abbigliamento (12%) e le imprese alimentari, delle bevande e del tabacco (9%).

La dinamica demografica delle imprese marchigiane, dopo un tasso di crescita positivo del 2017 (+0,3%), registra un tasso di crescita negativo nel 2018 (-0,7%). Ciò significa che, nelle Marche, il numero delle cessazioni ai registri camerali è superiore al numero delle iscrizioni; dunque nascono nuove imprese ma ne cessano di più.

(Agricoltura)

La struttura dell'agricoltura è fondamentale per indirizzare le politiche di sviluppo. Nelle Marche, il numero delle aziende agricole nel 2016 è di quasi 37 mila, con una superficie totale di circa 620 mila ettari e una superficie agricola utilizzata di circa 471 mila ettari. Il numero delle aziende è in diminuzione del 18% rispetto a quanto rilevato nel Censimento dell'agricoltura del 2010. Anche la superficie complessiva delle aziende diminuisce, seppure in misura minore rispetto al loro numero (la superficie agricola utilizzata diminuisce dello 0,2% e la superficie totale dello 0,6%). Aumenta pertanto la dimensione media aziendale (da 10,5 a 12,8)

Le aziende marchigiane che praticano l'allevamento sono oltre circa 2500, corrispondenti al 6,9% del complesso delle aziende agricole, con un'incidenza inferiore rispetto al Censimento del 2010 (13,5%).

Per quanto riguarda i prodotti agroalimentari di qualità, nel 2017, si rafforza il trend di crescita nelle sue diverse componenti (produttori, trasformatori, superfici e numero di prodotti riconosciuti).

Il numero dei prodotti riconosciuti passano da 10 al 31 dicembre 2012 a 17 al 31 dicembre 2017.

Nel 2017 gli operatori certificati sono 912, 64 in più rispetto al 2016 (7,5%). Rispetto al 2016, gli allevamenti (686 strutture) aumentano dello 0,9% e la superficie investita (180,15 ettari) aumenta del 29,1%.

Fra i principali settori sono in crescita gli Ortofrutticoli e cereali e gli Oli extravergine di oliva.

Per quanto riguarda l'agriturismo, nel 2017 il settore agriturismo vede confermati una tendenza strutturale alla crescita e un elevato potenziale competitivo. Nelle Marche, il numero delle aziende autorizzate all'esercizio agriturismo risulta essere pari a 1.070, con una crescita dello 0,9% rispetto al 2016.

L'attività preponderante riguarda l'alloggio, praticato dall'89,4% degli agriturismi seguito dalla ristorazione che interessa 466 aziende.

L'offerta di altre attività delle aziende agrituristiche (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi, sport e varie) ha interessato il 46,3% delle aziende. Le attività maggiormente svolte rientrano nelle voci di attività varie (71,7%) e sport (43,2%), seguono l'impiego di mountain bike (20,6%) e l'escursionismo (13,1%). Le fattorie didattiche presenti sono il 9,5% degli agriturismi con altre attività.

Nel 2017 quasi la metà delle aziende nelle Marche è a conduzione femminile (41,7%).

(Ricerca e nuove competenze)

Analizzando i dati legati all'istruzione e alla formazione professionale nelle Marche si osserva che nell'anno scolastico 2017/2018 sono presenti 588 scuole d'infanzia (con 37.445 iscritti), 450 scuole primarie (con 67.727 alunni), 228 scuole secondarie di primo grado (con 41.516 alunni) e 211 scuole secondarie di secondo grado (con 70.626 iscritti).

Ai quattro atenei marchigiani (Ancona, Camerino, Macerata e Urbino) sono iscritti, in base agli ultimi dati disponibili relativi all'anno accademico 2017/2018, oltre 46mila studenti (46.359).

Nel 2017 nelle Marche le persone di 30-34 anni che hanno completato un'istruzione terziaria (università e altri percorsi equivalenti) sono state il 33%, valore superiore alla media nazionale (26,9%).

La quota di 20-29enni residenti nelle Marche che hanno conseguito un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche sono del 16,8 per mille (dato riferito al 2016), valore superiore rispetto al corrispondente nazionale (13,8 per mille).

La percentuale di persone di 25-64 anni con almeno il diploma è pari al 64,5% (valore nazionale 60,9%). Gli adulti nella classe d'età 25-64 anni occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione rappresentano il 7,8% degli occupati della medesima classe d'età, valore inferiore a quello nazionale pari al 8,5%.

INFOGRAFICA

AREA INTEGRATA INTERVENTO Indicatore / Unità di misura /	Tendenza	Anno di riferimento	Valore Marche anno riferimento	Valore Marche anno -1	Tendenza Marche risp. anno -1	Valore Italia anno riferimento	Confronto Marche Italia	Fonte
---	----------	---------------------	-----------------------------------	--------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	----------------------------	-------

COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE NEI SISTEMI PRODUTTIVI, RICERCA E NUOVE COMPETENZE

Tasso di crescita dell'agricoltura / Valore aggiunto (Var % risp. Anno prec.)	↑	2017	+2,3%	-6,7%		+3,7%		Elaborazioni su fonte ISTAT
Tasso di crescita dell'industria / Valore aggiunto (Var % risp. Anno prec.)	↑	2017	+4%	+3,8%		+2,3%		Elaborazioni su fonte ISTAT
Tasso disoccupazione / (%)	↓	2018	8,1%	10,6%		10,6%		Istat
Tasso occupazione 15-64 anni / (%)	↑	2018	64,7%	62,2%		58,5%		Istat
BES - Persone di 16-74 anni con alti livelli di competenza digitale / (%)	↑	2016	21,2%	21,4%		19,5%		Istat-BES

Note sugli indicatori di contesto degli obiettivi Sanità e ARS 2018

Fonte: Regione Marche - Servizio Sanità

Indicatori demografici

Tipo indicatore	2016	2017	2018 (stima)
tasso di mortalità (per mille abitanti)	11,2	12	11,2
speranza di vita alla nascita - maschi	81,1	81,2	81,6
speranza di vita a 65 anni - maschi	19,5	19,6	19,9
speranza di vita alla nascita - femmine	85,8	85,5	85,9
speranza di vita a 65 anni - femmine	22,8	22,5	23

Fonte: ISTAT - Sistema di nowcast per indicatori demografici

Il miglioramento degli indicatori demografici collegati al tasso di mortalità e alla speranza di vita rappresenta un "rilevatore", seppur indiretto, di una qualità della vita nella nostra regione, a cui concorrono anche i servizi sanitari.

Indicatore sulle Cure Domiciliari

ANNO	CIA 1		CIA 2		CIA 3		CIA 4	
	N. Assistiti	Tasso di Assistiti	N. Assistiti	Tasso di Assistiti	N. Assistiti	Tasso di Assistiti	N. Assistiti	Tasso di Assistiti
2016	3.972	2,58	2.767	1,8	243	0,16	1.100	0,72
2017	5.146	3,35	3.697	2,4	410	0,27	1.564	1,02
2018	5.630	3,68	4.109	2,68	415	0,27	1.651	1,08

L'indicatore è rilevante non solo per il settore dell'assistenza territoriale, ma per tutto il sistema dei servizi sanitari perché un miglioramento non riguarda solo la maggiore copertura del servizio, ma è anche indizio di un'ottimizzazione del sistema integrato dei servizi grazie al minore ricorso alla residenzialità e anche alla probabile diminuzione della recidiva dei ricoveri ospedalieri.

Il questionario dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) prende in considerazione le Prese In Carico (PIC) per le quali si è registrato almeno un accesso nell'anno e un Coefficiente d'Intensità Assistenziale (CIA) > 0,13. Sono previsti diversi livelli di CIA (1, 2, 3) distinti per complessità crescente.

L'andamento dei dati del 2018 è in miglioramento rispetto al 2016, anno di riferimento previsto.

Tasso dei pazienti in assistenza domiciliare per intensità di cura (valutazione positiva se è in aumento)

Indicatori per livelli di assistenza.

Livello di assistenza	Definizione	Valore 2016	Valore 2017	Valore 2018 (provvisori)	Valutazione positiva se:
Prevenzione	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per una dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR)	83,01%	88,16%	91,40%	Aumenta
	Copertura vaccinale per vaccinazione antinfluenzale nell'anziano (>= 65 anni)	51,00%	50,00%	55% (campagna vaccinale 2018/2019 in chiusura)	Aumenta
Distrettuale	Tasso ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per: asma e gastroenterite	98,35	103,95	100,94	Si riduce
	Tasso ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età adulta (>= 18 anni) per: complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO e scompenso cardiaco	280,17	279,21	271,11	Si riduce
Distrettuale domiciliare anziani	Percentuale di anziani >= 65 anni trattati in ADI	2,08%	2,57%	5,12%	Aumenta
Ospedaliera	Tasso di ospedalizzazione (ordinario e diurno) standardizzato per 1.000 residenti	132,88	132,52	128,68	Si riduce
	Tasso di ricovero diurno di tipo diagnostico per 1.000 residenti	4,65	4,33	4,2	Si riduce
	Tasso di accessi di tipo medico (standardizzato per età) per 1.000 residenti	84,25	82,6	80,2	Si riduce
Ospedaliera	Percentuale parti cesarei primari in maternità di II livello o comunque con >=1000 parti	27,08%	26,50%	24,64%	Si riduce
Ospedaliera	Percentuale di pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	58,22%	57,55%	67,96%	Aumenta

Gli indicatori indicati fanno parte del set utilizzato dal Ministero della Salute per la valutazione dell'erogazione dei LEA nell'ambito degli adempimenti nazionali.

Trend indicatori - confronto situazione al 31/12/2017 e 31/12/2018

Fonte: Regione Marche - Servizio Politiche Agroalimentari

		Situazione al 31/12/2017	Situazione al 31/12/2018
Spesa Pubblica PSR pagata nel rispetto della regola "N+3" del disimpegno automatico (in migliaia di euro)		€ 49.217,00	€ 122.677,00
Priorità 2	% aziende beneficiarie rispetto al target 2023	15,51%	31,70%
	% pagamenti su spesa pubblica totale rispetto al target 2023	3,62%	8,53%
Priorità 3	% progetti avviati rispetto al target 2023	22,67%	45,33%
	% pagamenti su spesa pubblica totale rispetto al target 2023	1,71%	8,54%
Priorità 4	numero ettari di terreno agricolo sowlenzionati	56.304	142.307
	% ettari rispetto al target 2023	60,86%	156,57%
	% pagamenti su spesa pubblica totale rispetto al target 2023	11,48%	31,60%
Priorità 5	numero di ettari di terreni agricoli e forestali per il sequestro e la conservazione del carbonio" (FA 5E) più "ettari di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione per le emissioni di ghg e/o ammoniaca" (FA 5D) e "ettari di terreni irrigui con sistemi di irrigazione più efficienti" (FA 5A)	154,59	3.417,00
	% ettari rispetto al target 2023	9,83%	173,30%
	% pagamenti su spesa pubblica totale rispetto al target 2023	6,43%	12,18%
Priorità 6	popolazione coperta dai GAL	576.080	576.080
	% pagamenti su spesa pubblica totale rispetto al target 2023	5,45%	8,02%

3.4.3 Area “Sicurezza del territorio – Mobilità – Green Economy”



CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

MIGLIORAMENTO DELLA RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

L'obiettivo è reagire più rapidamente ed efficacemente possibile alle situazioni emergenziali, che possono verificarsi nell'ambito del territorio regionale, nazionale ed internazionale, nonché mettere in campo azioni volte a ridurre il rischio che si verifichino.

L'introduzione nel Piano della Performance di questo obiettivo è stato determinato dalla necessità di rendere sempre più efficiente la risposta alle emergenze da parte del sistema di protezione civile regionale, in modo da garantire ai cittadini il presidio del territorio regionale.

Per il raggiungimento del suddetto obiettivo, si sono messe in atto le seguenti attività (obiettivi di II° livello):

1) Definizione delle strategie di reazione agli allertamenti per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico

Con DGR 148 del 12/02/2018 è stato approvato un documento in cui vengono messe in relazione le allerte diramate e le conseguenti azioni operative, ai fini della omogeneizzazione della risposta del sistema di protezione civile, su tutto il territorio nazionale.

In particolare gli indirizzi che si propongono in tale atto disciplinano le azioni operative conseguenti alle allerte di carattere meteo-idrogeologiche ed idrauliche che la Regione, nelle sue diverse articolazioni, attuerà per ciascuna delle fasi dichiarate: attenzione, pre-allarme e allarme.

Forniscono, altresì, le indicazioni di massima di carattere operativo a cui Prefetture, Province e Comuni possono far riferimento per fronteggiare l'evoluzione di un evento in maniera adeguata e commisurata, anche in relazione alle proprie e specifiche peculiarità.

L'obiettivo del documento è quello di migliorare ed ottimizzare la capacità di allertamento a fronte di eventi calamitosi di natura meteo-idrogeologica ed idraulica, nonché di creare la necessaria risposta di intervento in termini di protezione civile, al verificarsi dell'evento e della sua evoluzione.

Nel 2018 sono stati emanati:

- Pre - allarmi: n. 6
- Attenzione: n. 64

Nel dare concreta attuazione alle fasi operative previste dalla DGR 148/2018 negli eventi sopra indicati, è stata riconosciuta l'efficacia del sistema impostato.

Concorre alla realizzazione dell'obiettivo principale per un **30%**

2) Aggiornamento e fruizione pubblica della "Carta di localizzazione delle probabili valanghe"

Nel corso del 2018 il Servizio Protezione Civile, mediante il Centro Funzionale e con il supporto dell'Ufficio Cartografico della Regione, ha digitalizzato e parzialmente aggiornato la Carta di Localizzazione Probabili Valanghe, rendendola fruibile al pubblico mediante un WEB-GIS, pubblicamente fruibile al link: <http://ctr.regione.marche.it/CLPV/default.aspx>.

L'argomento è di grande attualità, perché a causa dei cambiamenti climatici, occorre lavorare soprattutto alla prevenzione e non solo al soccorso.

Al riguardo, in data 05 febbraio, si è svolto presso il Centro Funzionale, una giornata di studio e di condivisione sul tema neve e valanghe, tra i vari soggetti istituzionali e gli operatori, anche privati, comunque interessati alla materia.

In tale ambito sono state prese in esame le caratteristiche principali e l'uso corretto della Carta, nonché le funzioni degli Enti che, sia a livello regionale che nazionale, lavorano nel campo della previsione degli eventi valanghivi e della pianificazione legata agli stessi.

Concorre alla realizzazione dell'obiettivo principale per un **30%**

3) Potenziare la lotta AIB (Antincendio boschivo) con la dotazione di nuovi mezzi e attrezzature

Nel 2018 è stata potenziata la dotazione di mezzi a disposizione della Protezione civile, ai fini della lotta AIB (antincendio boschivo).

In particolare con Dec. n. 67/SPC del 20/04/2018 è stata assunta la decisione di affidare il servizio di antincendio boschivo e protezione civile, a mezzo elicottero, nel territorio regionale, per il triennio 2018/2020.

L'impiego di un elicottero ad uso esclusivo della Regione Marche, durante la campagna AIB, rappresenta un elemento fondamentale di supporto al sistema regionale, per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi sull'intero territorio regionale.

Garantisce, infatti, un rapido intervento, anche nelle aree boscate più impervie e difficili da raggiungere via terra, migliorando, di fatto i tempi di intervento.

Migliora, inoltre, l'attività di prevenzione ed avvistamento degli incendi, attraverso la possibilità di effettuare voli di ricognizione su tutto il territorio regionale.

Il servizio in questione si integra con gli altri mezzi di previsione e lotta attiva agli incendi boschivi, al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- riduzione del numero degli incendi;
- riduzione dei danni e delle aree percorse dal fuoco;
- protezione e salvaguardia delle vite umane, animali, insediamenti urbani e patrimonio naturalistico e ambientale.

L'impiego del mezzo aereo regionale ha contribuito alla diminuzione del numero degli incendi e alla diminuzione della loro estensione.

Concorre alla realizzazione dell'obiettivo principale per un **40%**.

COMPLETARE TUTTE LE ATTIVITA' DI COMPETENZA DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA (S.A.S.) 2016

Le attività strategiche di competenza del Soggetto Attuatore Sisma 2016 riguardano prevalentemente la realizzazione di interventi emergenziali e la relativa liquidazione delle spese sostenute, dirette ed indirette, nonché la rendicontazione al Dipartimento di Protezione Civile delle stesse.

Per quanto riguarda la liquidazione delle spese la percentuale si attesta al 96,34%. Tale percentuale è data dal rapporto tra € 631.711.400,00 di spese sostenute ed € 628.000.000,00 di spese liquidate da cui devono essere decurtate spese sostenute dagli EE.LL. e non ancora istruite dai funzionari regionali pari ad € 19.348.487,66. Per quanto riguarda lo stato di avanzamento della rendicontazione delle spese a gestione diretta della Regione Marche, sono stati trasmessi al Dipartimento di Protezione Civile (DPC), nel corso del 2017 e 2018, nove report per un importo complessivo di € 344.190.428,45 che, a fronte di spese sostenute ed ammissibili per il FSUE pari ad € 370.691.579,78, determinano una percentuale di rendicontazione delle stesse pari al 92,85%.

Gli indicatori, seppure riferiti a parametri finanziari (liquidazione della spesa emergenziale e rendicontazione della spesa sostenuta da Regione Marche), indirettamente rappresentano l'efficacia dell'intero sistema emergenziale, nelle sue diverse articolazioni, rappresentate nella DGR 334/2017, cui si rimanda per i dettagli organizzativi.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE		
TF - CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA: SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITÀ'	100%	
TF - PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
TF - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
MIGLIORAMENTO DELLA RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE	100%	
SISMA - COMPLETARE TUTTE LE ATTIVITA' DI COMPETENZA DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA (S.A.S.) 2016	99%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
TF - Predisposizione dei piani di miglioramento	100%	
TF - Analisi ed adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	
Definire le strategie di reazione agli allertamenti per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico	100%	
Aggiornamento e fruizione pubblica della "Carta di localizzazione delle probabili valanghe"	100%	
Potenziare la lotta AIB (Antincendio boschivo) con la dotazione di nuovi mezzi e attrezzature	100%	

sterilizzato  percentuale raggiunta del 50%  percentuale raggiunta 80%  obiettivo totalmente raggiunto 

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

TUTELARE E GESTIRE IL TERRITORIO

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

SITUAZIONE PREESISTENTE

Il territorio delle Marche, con il suo paesaggio rurale nobilitato dai discorsi artistici e letterari per la sua bellezza evidente, può oggi essere visto come un territorio in tensione, un territorio che continuamente rinnova un difficile equilibrio tra la produzione di bellezza e il riconoscimento e la gestione di fragilità e rischi.

Il tema del consumo di suolo è particolarmente sentito negli ultimi anni. L'Unione Europea individua il consumo di suolo come una delle minacce per la salvaguardia della risorsa naturale e si prefigge attraverso la Direttiva Quadro sui Suoli la protezione e la mitigazione del rischio.

A livello nazionale sono attive diverse iniziative sull'argomento, in particolare dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA e da Legambiente attraverso l'Osservatorio Nazionale sui Consumi di Suolo.

La Regione Marche non è immune da questo fenomeno, sia per l'espansione delle aree urbane, sia per le trasformazioni dell'ambiente prettamente rurale, sia per i recenti fenomeni di uso delle terre agricole per la produzione di energia. Sul tema più prettamente legato al consumo di suolo nelle aree urbane è attivo un osservatorio.

I recenti dati, a livello nazionale, mostrano ancora la criticità del consumo di suolo nelle zone periurbane e urbane, in cui si rileva un continuo incremento delle zone artificiali. Il consumo di suolo con le sue conseguenze non si ferma.

In particolare il dato sul "consumato" in fascia costiera in Regione Marche risulta pari al 50%, a fronte della media nazionale che oscilla tra il 30-40%.

Se l'idea della bellezza parte dal riconoscimento della dolcezza delle forme del rilievo fino al riconoscimento che le pratiche della mezzadria hanno creato non solo la bella "varietà policroma dei campi" ma anche un rapporto equilibrato con l'ambiente e un presidio minuzioso e una sistemazione accurata del territorio, analogamente nel lungo periodo va cercata la creazione di elementi di fragilità. I disboscamenti delle colline, la coltivazione estensiva del grano, la meccanizzazione pesante dell'agricoltura, solo per citare un esempio, oltre a semplificare il paesaggio rurale, hanno innescato quei fenomeni di dissesto idrogeologico che oggi colpiscono le Marche così come il resto dell'Italia. Come ci ricorda il rapporto ISPRA 2018 sul Rischio idrogeologico in Italia "delle circa 900.000 frane censite nelle banche dati dei paesi europei (Herrera et al., 2018), quasi i 2/3 sono contenute nell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto IFFI)".

I Cambiamenti climatici, cui dovremmo essere sempre più in grado di adattarci anche a livello territoriale, hanno inoltre accentuato questo quadro di fragilità, avendo prodotto un aumento considerevole di quei fenomeni climatici estremi dannosi per il reticolo idrogeologico e per i versanti.

Un progetto politico-amministrativo che voglia tutelare e gestire il territorio delle Marche deve essere in grado di tenere insieme queste due polarità. Da un lato la consapevolezza della bellezza che rimanda a un'idea di custodia, cura, tutela, apprendimento dalla conoscenza tacita e delle buone pratiche spontanee. Dall'altro lato la consapevolezza della fragilità e della crisi che deve rimandare

a un'idea di governo sapiente, rivolto all'innovazione razionale delle pratiche di trasformazione inefficaci e dannose, aperto al confronto con i cittadini attraverso la messa a disposizione di strumenti di monitoraggio e conoscenza del territorio ma anche preoccupato della creazione di occasioni virtuose di reddito (per esempio quelle legate al turismo culturale) per comunità locali altrimenti indebolite e invecchiate.

Questo obiettivo operativo è il primo passo per attuare una politica ambiziosa rivolta alla bellezza e alla fragilità del territorio marchigiano.

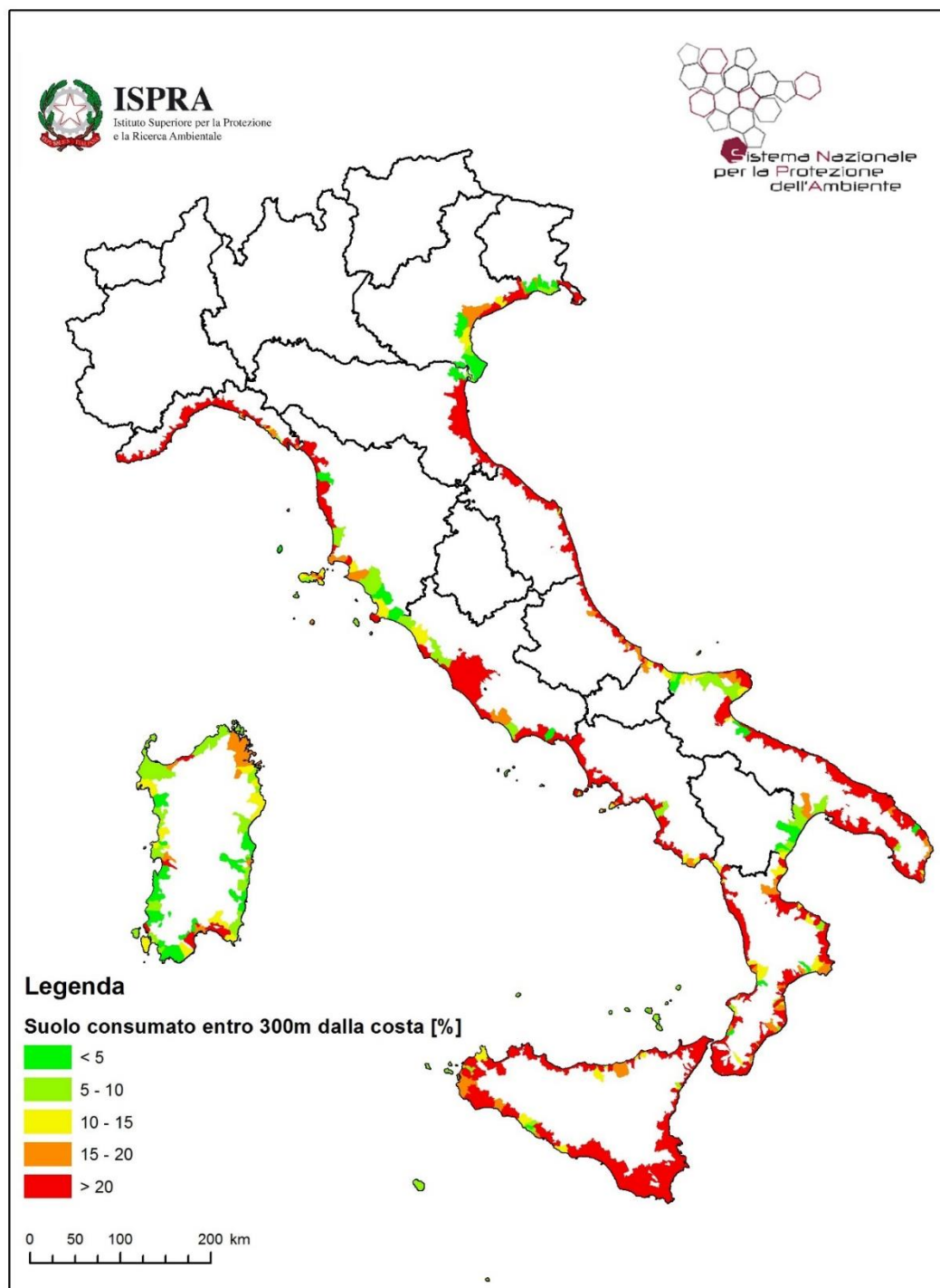
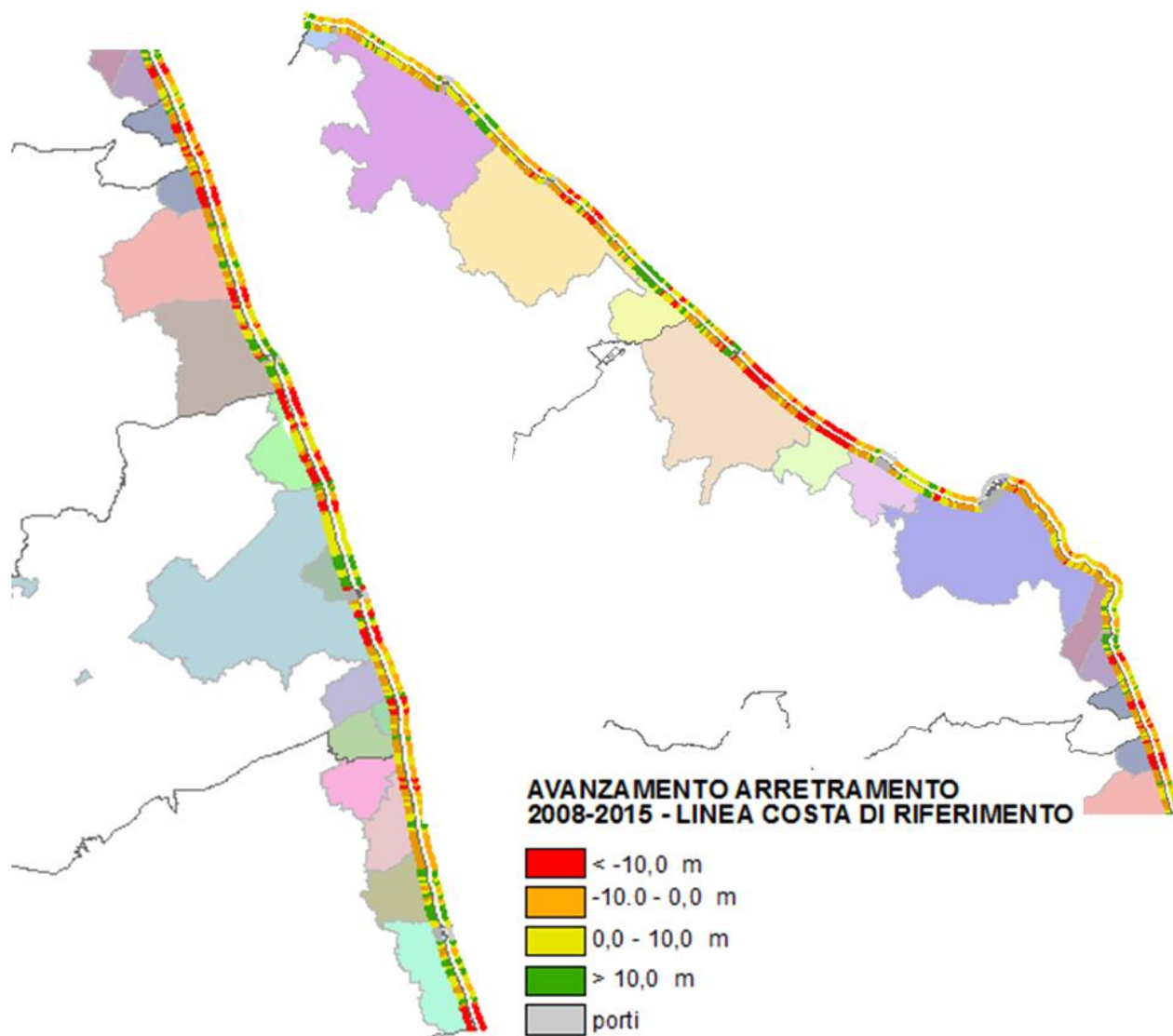


Figura - Avanzamento e arretramento della linea di costa – Anni 2008-2015



FINALITÀ, SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

Per proteggere e gestire il territorio sono necessarie buone norme e prassi ma anche una sufficiente dotazione di investimenti che siano in grado da una parte di mettere in sicurezza il territorio e risanare gli squilibri ambientali, e dall'altra di attivare nuovi percorsi virtuosi tra territorio, economia, beni ambientali, società.

La capacità principale che devono avere gli enti pubblici, soprattutto le Regioni, è quella della programmazione, condivisa col territorio, capace di attrarre *buoni investimenti* dallo Stato e dall'Unione Europea; interventi che se ben programmati e progettati, consentano una realizzazione efficace e secondo le tempistiche previste.

Nel 2018 le sfide principali hanno riguardato gli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, la difesa della fascia costiera, il miglioramento della qualità delle acque, la promozione di una mobilità sostenibile. Per la maggior parte dei casi si tratta di investimenti diretti della regione Marche o di altri enti pubblici; in altri casi si tratta di strumenti di programmazione e conoscenza a disposizione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che operano sul territorio.

Nella direzione di favorire buoni investimenti vanno lette anche le attività di produzione normativa, di controllo o sanzionatorie, finalizzate a: adeguare l'ordinamento regionale alle norme nazionali in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, garantire il controllo sulle Autorizzazioni Integrate

Ambientali, garantire le sanzioni amministrative e pecuniarie in materia di ambiente, rendere più efficace la normativa regionale in materia di acqua pubblica e demanio idrico.

Ci si è infine concentrati sul favorire l'aumento della conoscenza dei fenomeni per migliorare la capacità di progettazione e di intervento.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI:

Posizione di funzione Produzione legislativa.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

La finalità di tutelare e gestire il territorio prosegue anche nell'annualità 2019, in particolare continuando a investire per la riduzione del rischio idrogeologico, promuovendo la mobilità sostenibile, migliorando la messa a disposizione di dati cartografici, tutelando l'ambiente e la biodiversità.

Gli interventi del 2018 quindi non si esauriscono in un anno, ma continuano ad essere attuati, secondo i piani e le normative regionali.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO

Di seguito sono descritte solo le attività considerate maggiormente strategiche e inserite nel piano della performance 2018.

Tutelare e gestire il territorio richiede come preconditione quello di avere una conoscenza degli oggetti e dei fenomeni.

Per questo il Servizio si è attivato per la realizzazione di software e di una banca dati sulla **biodiversità**, che permetta gli organi competenti della governance territoriale - attraverso lo scambio di informazioni con amministrazioni locali, enti di gestione delle aree protette e uffici regionali - di trasporre alla scala locale la Rete ecologica delle Marche (REM). In particolare nel 2018 è stato definito il disciplinare tecnico del software e si è tuttora in fase di realizzazione del programma.

Sempre nell'ottica di aumentare la conoscenza, sono stati pubblicati via web **dati cartografici** e geodatabase mediante:

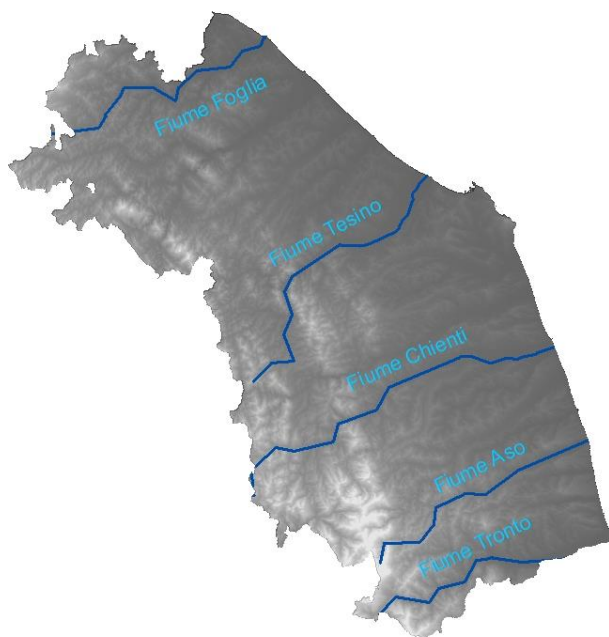
- Distribuzione open data del geodatabase del consumo di suolo per gli anni 1954,1984,2001,2010
- Distribuzione open data della carta tecnica regionale in scala 1:2.000 e dei reticoli cartografici (1:10.000-2.000) - file raster georeferenziati e file vettoriali
- Utilizzabilità via internet di geodatabase cartografici (servizi WMS): per la carta tecnica 1:10.000. per la carta Geologica 1:10.000, per le ortofotocarte regionali del 1978 e del 1988

I dati possono essere consultati al sito: <http://goodpa.regione.marche.it/>

Uno dei temi fondamentali, come detto, è quello degli investimenti sul territorio, in particolare per ridurre il **rischio idrogeologico**.

A questo proposito sono stati attivati interventi di mitigazione del rischio idrico:

- **Fiume Esino:** affidamento progettazione ed esecuzione (€ 900.000,00). L'intervento coinvolge tre corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore costituito dagli affluenti in destra idraulica del fiume Esino, in località Castelferretti (Falconara Marittima, Ancona). Si tratta del secondo stralcio funzionale su tre di un progetto più ampio che riguarda la sistemazione del fosso della Liscia, facente parte del reticolo idrografico minore dell'Esino, e dei suoi affluenti Rigatta, Cannettacci e San Sebastiano.
- **Fiume Tronto:** intervento nei Comuni di Ascoli Piceno, Montepiccolo, Monsampolo del Tronto e Il stralcio dell'intervento di miglioramento idraulico del tratto del fiume Tronto nella frazione di Pescara nel Comune di Arquata del Tronto; sono stati affidati lavori per un primo stralcio di € 300.000,00 su un finanziamento complessivo di € 1.800.000,00; esso si propone di consolidare l'argine sinistro in terra del Fiume Tronto mitigando il rischio esondazione nell'area limitrofa all'intervento dove sono state realizzate, dopo gli eventi sismici del 2016, i moduli abitativi SAE e dove è presente l'unica area artigianale/industriale del comune di Arquata del Tronto.



- **Fiume Aso:** interventi di manutenzione straordinaria (importo € 700.000,00) che riguardano la porzione terminale del fiume compresa fra i centri abitati di Pedaso e Altidona e delle zone industriali di Campofilone e produttive di Lapedona e sono finalizzati a ridurre la possibilità che si verifichino nuovi danni alle persone e alle attività produttive per eventuali esondazioni del Fiume, a fronte delle numerose eccezionali precipitazioni dovute al cambiamento climatico.

- **Fiume Chienti,** nei Comuni di Civitanova Marche - Porto Sant'Elpidio - Sant'Elpidio a Mare (importo € 830.000,00): Il tratto di riferimento è quello compreso tra la foce a mare e il viadotto dell'autostrada A14 nei Comuni di Civitanova Marche, Porto Sant'Elpidio e Sant'Elpidio a Mare, con una estensione di circa 200 metri a monte di tale opera d'arte per necessità di raccordo tra il tratto oggetto di intervento

ed il tratto di monte. La finalità principale del progetto è la mitigazione del rischio idraulico esistente per le aree limitrofe al corso d'acqua, che il PAI Marche definisce a livelli di rischio R4 molto elevato in sinistra idraulica e R3 – elevata in destra idraulica e a monte della A 14, attraverso opere di riduzione dell'azione erosiva della corrente sulle sponde, arginature e opere di difesa spondale che aumentino la capacità di deflusso con un generale effetto di mitigazione del rischio idraulico nelle aree.

- **Fiume Foglia:** L'intervento, dell'importo di € 3.200.000,00 e finanziato con fondi POR-FESR, è volto alla riduzione del rischio idraulico della città di Pesaro; prevede la realizzazione di una cassa di laminazione delle piene lungo il fiume foglia, in località Ca' Paci.

Sul fronte della **difesa costiera** è stato approvato in Giunta Regionale il Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere. Il Piano programma le attività e gli interventi che l'Amministrazione regionale vorrà mettere in campo nei prossimi 15 anni in tema di gestione della fascia costiera; lo stesso Piano, attraverso il recepimento di nuove norme europee e nazionali, cerca di gestire e riequilibrare la riduzione di resilienza del sistema costa e l'aumento della sua vulnerabilità; per resilienza costiera si intende la capacità intrinseca della costa di reagire ai cambiamenti indotti da: variazione del livello del mare, eventi estremi, sporadici impatti antropici; mantenendo inalterate le funzioni del sistema costiero per un periodo più lungo.

Gli strumenti messi in campo dal piano sono:

- misure strutturali rappresentate dalle opere previste dal piano;
- misure non strutturali rappresentate dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA).

Il piano è attualmente in Consiglio Regionale per la sua approvazione.

Dal punto di vista degli **investimenti per la difesa della costa**, oltre ai finanziamenti già in corso di esecuzione, è stato sottoscritto - con fondi del POR FESR - un accordo di programma con il Comune di Fano per il finanziamento dell'intervento in zona Metaurilia (€ 4.203.474,00). L'intervento prevede opere di difesa costiera lungo il litorale del Comune di Fano (PU) a difesa della linea ferroviaria Adriatica, per un'estensione di circa 1.300,00 metri. Oltre alla protezione della linea ferroviaria, l'intervento consentirà una migliore fruizione della spiaggia nel tratto di litorale interessato.

Per quanto attiene invece agli **investimenti nel settore del ciclo idrico integrato**, sono state efficacemente programmate le risorse statali (FSC) tramite un Accordo di programma Quadro che permette la realizzazione di interventi necessari al raggiungimento della conformità degli agglomerati alla direttiva 91/271/CEE, tenuto conto delle procedure di infrazione in corso. Gli interventi finanziati sono n. 16 per un costo complessivo di € 22.964.482,00.

Titolo intervento	Costo Complessivo (€)	Di cui Risorse FSC 2014/2020	Di cui Risorse Tariffa (SII)	AGGLOMERATO (Comuni)
Potenziamento collettore Rio Salso: tratto Bottega - Rio Salso/Belvedere	€ 2.578.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.578.000,00	MONTECCHIO (Tavullia, Vallefoglia)
Rifacimento secondo tratto collettore Petriano: tratto da Canarecchia a Ponte Armellina	€ 2.830.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.330.000,00	GALLO CAPPONE (Petriano, Vallefoglia)
Collettamento acque reflue dell'agglomerato di Falconara Marittima	€ 2.840.000,00	€ 519.495,00	€ 2.320.505,00	FALCONARA M.MA (Falconara Marittima, Chiaravalle, Camerata Picena, Montemarciano)
Completamento delle opere di collettamento delle acque reflue nel versante Sud di Polverigi	€ 1.102.000,00	€ 638.000,00	€ 464.000,00	AGUGLIANO (Agugliano, Polverigi)
Estensione della rete fognaria nella zona Sud-Est di Camerano	€ 1.148.982,00	€ 580.000,00	€ 568.982,00	CAMERANO (Camerano)
Lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione comunale di Santa Maria Nuova	€ 1.650.000,00	€ 735.000,00	€ 915.000,00	SANTA MARIA NUOVA (Santa Maria Nuova)
Opere di collettamento reflui - Agglomerato di Sassoferrato	€ 2.737.500,00	€ 500.000,00	€ 2.237.500,00	SASSOFERRATO (Sassoferrato)
DEP - 20 (I stralcio) - Collettamento dei reflui della frazione Aspigo alla stazione di sollevamento di Osimo Stazione - I stralcio	€ 1.748.000,00	€ 800.000,00	€ 948.000,00	CASTELFIDARDO (Osimo)

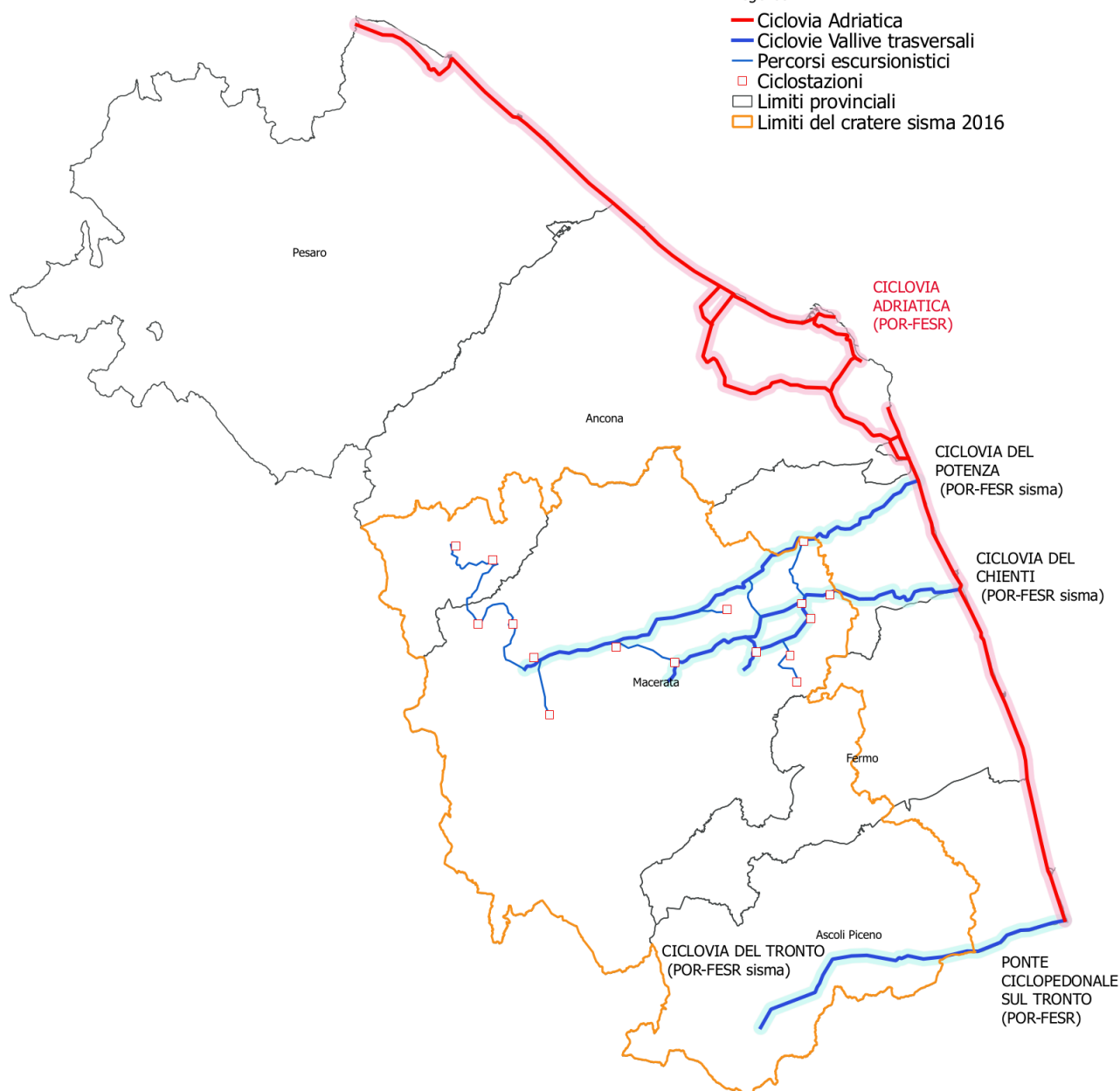
Titolo intervento	Costo Complessivo (€)	Di cui Risorse FSC 2014/2020	Di cui Risorse Tariffa (SII)	AGGLOMERATO (Comuni)
DEP-02 Adeguamento scarichi non depurati agglomerato z.a. Piane Potenza – collettamento al depuratore Sambucheto	€ 160.000,00	€ 150.000,00	€ 10.000,00	MONTECASSIANO (Montecassiano)
ASTEA_DEP-03 Adeguamento scarichi non depurati agglomerato Casette Antonelli - Collegamento alla stazione di sollevamento Alvata per il convogliamento dei reflui al depuratore di Porto Recanati (II stralcio)	€ 190.000,00	€ 150.000,00	€ 40.000,00	POTENZA PICENA (Potenza Picena)
DEP-06 Adeguamento scarichi non depurati agglomerato Castelnuovo - Collettamento al depuratore Recanati S/O	€ 440.000,00	€ 400.000,00	€ 40.000,00	RECANATI (Recanati)
DEP-05 Collettamento a depurazione della zona S. Pietro	€ 390.000,00	€ 300.000,00	€ 90.000,00	RECANATI (Recanati)
FOG-10 Adeguamento scarichi non depurati nel Comune di Cingoli - Lavori di collettamento fognario delle frazioni Torre e Villa Torre alla stazione di sollevamento SO di Villa Strada nel comune di Cingoli	€ 1.200.000,00	€ 1.000.000,00	€ 200.000,00	CINGOLI (Cingoli)

Titolo intervento	Costo Complessivo (€)	Di cui Risorse FSC 2014/2020	Di cui Risorse Tariffa (SII)	AGGLOMERATO (Comuni)
RETE DEPURATIVA BACINO ETE MORTO 2° Stralcio – 2° Lotto "Realizzazione collettore fognario fondovalle Francavilla d'Ete-Mogliano"	€ 1.100.000,00	€ 700.000,00	€ 400.000,00	MOGLIANO (Francavilla d'Ete)
RETE DEPURATIVA BACINO ETE MORTO 2° Stralcio – 3° Lotto "Realizzazione collettore fognario fondovalle e diramazione Mogliano"	€ 2.200.000,00	€ 1.500.000,00	€ 700.000,00	MOGLIANO (Mogliano)
Realizzazione nuovo depuratore di Mogliano versante ovest e collegamenti fognari	€ 650.000,00	€ 200.000,00	€ 450.000,00	MOGLIANO (Mogliano)
TOTALE	€ 22.964.482,00	€ 10.672.495,00	€ 12.291.987,00	

Sulla mobilità sostenibile si è puntato a sviluppare **itinerari e percorsi ciclabili e ciclo-pedonali** nell'area del cratere sismico mediante l'utilizzo di fondi FESR (Asse 8) per complessivi € 10.000.000,00. Nel 2018 è stato definito l'accordo di partenariato che individua gli itinerari e i percorsi ciclabili e ciclo-pedonali nell'area del cratere sismico, gli stessi si inseriscono pienamente nel sistema della rete ciclabile regionale. Il complesso degli interventi garantirà la valorizzazione dei territori dell'area del cratere, rendendo maggiormente accessibili i luoghi simbolo del patrimonio marchigiano, assicurando un sistema di mobilità alternativa e sostenibile, a basso impatto, da affiancare ai tradizionali modelli di trasporto e offrendo a residenti, pendolari e turisti, soluzioni nuove o combinate, in grado di ridurre gli effetti sull'ambiente, diminuire l'uso dei mezzi privati e sviluppare modelli di mobilità fortemente integrata, contribuendo quindi a favorire l'attrattività stessa dei territori e potenziandone le capacità di nuovo sviluppo. Nel 2019 è in corso la progettazione e si prevede di attivare le procedure di gara per la realizzazione delle opere. Gli interventi finanziati con fondi POR-FESR sisma sono: la ciclovia della vallata del Tronto e la ciclovia delle vallate del Chienti e del Potenza (in blu nella carta che segue).

Legenda

- Ciclovía Adriatica
- Ciclovie Vallive trasversali
- Percorsi escursionistici
- Ciclostazioni
- Limiti provinciali
- Limiti del cratere sisma 2016



Sempre sul fronte della mobilità sostenibile, si è puntato a rinnovare il parco **autobus per il servizio di Trasporto Pubblico Locale**. L'attuale programma regionale finalizzato al rinnovo del parco mezzi del Trasporto Pubblico Locale automobilistico prevede, per il triennio 2018/2021, la sostituzione di circa 1/5 della complessiva flotta regionale, attraverso l'eliminazione dei veicoli euro 0, euro 1 ed euro 2, e a favore le tecnologie sostenibili come elettrico, metano, ed euro 6. Tale misura potrà garantire una significativa riduzione di emissioni nel territorio regionale. Inoltre la sostituzione dei mezzi e la riduzione del parametro della vetustà del parco autobus, oltre a garantire minori emissioni inquinanti, porterà maggiore confort di viaggio per gli utenti e minori costi di manutenzione per i gestori del servizio TPL e, conseguentemente, migliore qualità ed economicità dei servizi.



Complessivamente nel corso del 2018 sono stati finanziati n. 103 mezzi che, rispetto al programma triennale dei finanziamenti, costituiscono circa i 2/3 del totale previsto. Rispetto ai 103 mezzi sostituiti, quelli finanziati con i fondi europei FESR sono 47.

Dal punto di vista normativo, gli obiettivi strategici si sono concentrati sull'**adeguare l'ordinamento regionale alle norme nazionali in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** e sul **rendere più efficace la normativa regionale in materia di acqua pubblica e demanio idrico**.

Nello specifico, la normativa sulla VIA, nell'adeguarsi alle più recenti normative nazionali ed Europee, ha coniugato l'esigenza di aggiornamento dell'ordinamento regionale con l'avvio di un processo di semplificazione dei procedimenti amministrativi, di potenziamento delle modalità della consultazione e coinvolgimento del pubblico e di tutti i soggetti pubblici potenzialmente interessati (stakeholders), nonché di coordinamento dei provvedimenti e delle autorizzazioni di competenza regionale e locale.

Quanto sopra nell'ottica generale di garantire, al contempo, la semplificazione ed il processo partecipativo in un contesto generale di trasparenza dell'azione amministrativa.

In particolare per i soggetti privati e pubblici richiedenti, il procedimento legato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) consente di avere come unico soggetto interlocutore l'Autorità competente di VIA, quale referente e punto di contatto. L'unico soggetto interlocutore permette di semplificare e razionalizzare il complesso ed articolato iter di approvazione di un progetto, a partire dalla preliminare valutazione di VIA fino al rilascio del titolo necessario alla realizzazione ed esercizio, in analogia al modello SUAP di cui al D.P.R. 160/2010.

La proposta di legge ha introdotto, inoltre, un forte potenziamento dei processi partecipativi dei cittadini e delle associazioni portatrici di interessi diffusi, garantendone il coinvolgimento anche attraverso procedure improntate alla massima trasparenza con la pubblicazione dei documenti e degli atti amministrativi contestualmente alla loro predisposizione, aumentando le possibilità di intervenire fattivamente nei processi decisionali.

Infine, la previsione della pubblicazione on line dei rapporti di monitoraggio ambientale delle opere in tempo reale consentirà una percezione reale e costante dello stato di qualità delle matrici ambientali coinvolte nella realizzazione dei progetti e degli interventi.

La normativa regionale in materia di acqua pubblica e demanio idrico doveva aggiornarsi al fine di risolvere le problematiche applicative nel rilascio delle concessioni di acqua pubblica e alle indicazioni della direttiva quadro acque con l'obiettivo di: miglioramento la qualità delle acque e rilasciare concessioni solo in relazione allo stato effettivo di qualità dei corpi idrici.

Dal punto di vista più procedimentale, ci si è concentrati sul **garantire il controllo sulle Autorizzazioni Integrate Ambientali** emanate, la **gestione delle procedure relative alle sanzioni**

amministrative e pecuniarie in materia di ambiente, la razionalizzazione delle attività di contribuzione presso i “Comuni sede di cava”.

Le Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) sono le autorizzazioni rilasciate ad alcune tipologie di installazioni produttive che possono produrre danni ambientali significativi, per uniformarsi ai principi di *integrated pollution prevention and control* (IPPC) dettati dall'Unione europea a partire dal 1996.

L'autorizzazione prevede un approccio integrato al fine di evitare fenomeni significativi di inquinamento (nell'aria, acqua e suolo) e di evitare o ridurre il più possibile la produzione dei rifiuti.

Lo svolgimento delle attività concernenti i controlli sulle attività soggette è risultato di fondamentale importanza in particolare per due ordini di motivazioni : da un lato, l'attuazione del Piano di cui sopra consente un controllo periodico delle attività relative alla media e grande industria marchigiana e delle performances ambientali in un'ottica di miglioramento continuo delle stesse; dall'altro lato, consente di tutelare regolarmente sia l'ambiente interessato dalle installazioni, oltrechè le popolazioni coinvolte e l'occupazione nelle ditte interessate.

Per quanto riguarda la gestione delle procedure relative alle sanzioni amministrative e pecuniarie in materia di ambiente, l'ufficio regionale acquisisce, dall'organo di polizia amministrativa repressiva, l'accertamento dell'illecito contestato ai trasgressori e agli obbligati in solido, unitamente alla prova delle avvenute notifiche, e il rapporto di cui dell'art. 17 della L 689/1981. Successivamente acquisisce gli eventuali scritti difensivi, effettua le audizioni difensive eventualmente richieste, e valuta: la fondatezza dell'accertamento, la sussistenza del fatto illecito, la esistenza di cause di esclusione della responsabilità, la eventuale insussistenza dell'elemento soggettivo dell'illecito; infine, con decreto motivato, determina l'importo della sanzione amministrativa pecuniaria e ne ordina il pagamento ai trasgressori e agli obbligati in solido, oppure ordina l'archiviazione della pratica. Nel 2018 l'ufficio ha irrogato sanzioni per un totale di € 66.050,00.

Infine è stata realizzata una razionalizzazione delle attività di contribuzione presso i “Comuni sede di cava” che ha permesso di incassare un totale di € 963.897,79, provenienti da 10 Comuni.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

Riportati nel paragrafo precedente “Azioni messe in atto e risultati conseguiti”.

PROMUOVERE L'EDILIZIA PUBBLICA E OSPEDALIERA

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE

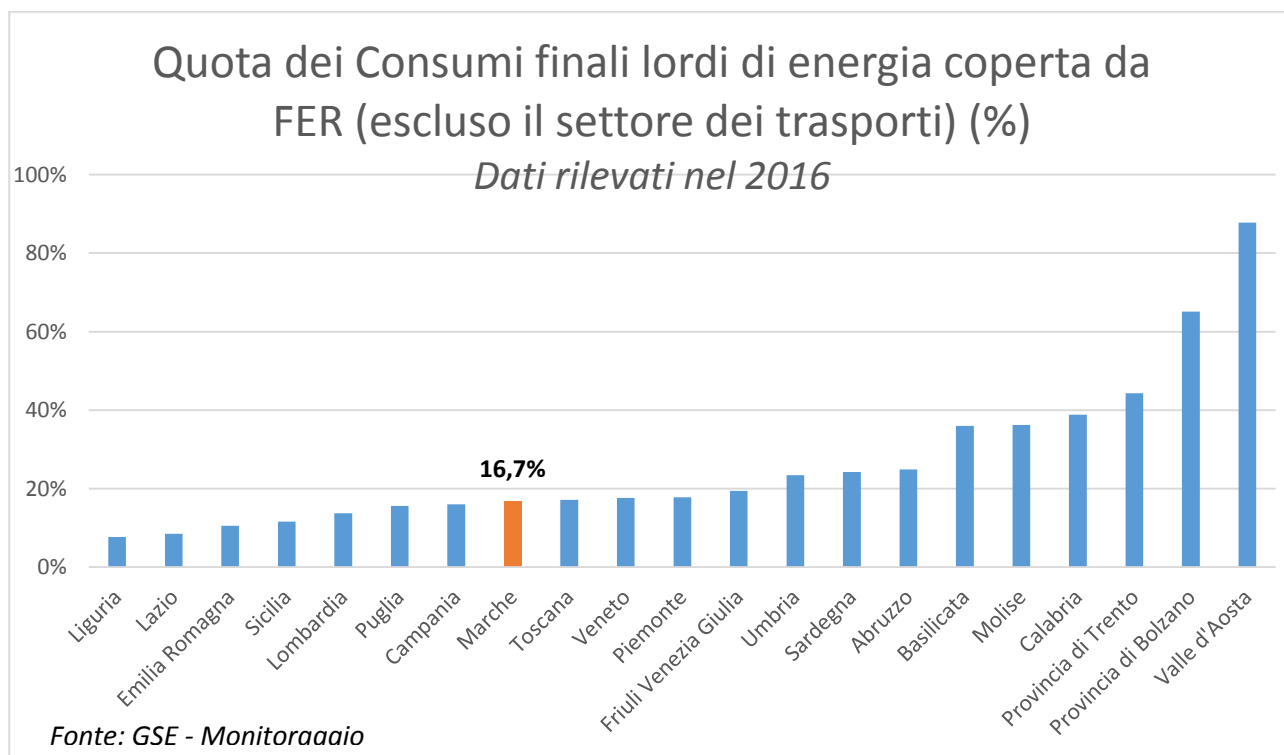
Il "Piano Europeo per l'Energia e il Clima", meglio noto come "Strategia 20.20.20" e recepito con il D.lgs. 28/2011, ha assegnato all'Italia i seguenti obiettivi vincolanti:

1. ridurre del 13% le emissioni di gas effetto serra entro il 2020 rispetto al 2005;
2. portare al 17% la quota dei consumi da fonti rinnovabili/consumi finali - 14,3% escluso il settore trasporti;
3. ridurre del 20% i consumi di energia entro il 2020 rispetto al 2005.

L'obiettivo italiano del 17% è stato ripartito a livello regionale con il D.M. 15 marzo 2012. In particolare assegna alla Regione Marche la quota del 15,4%. Tale percentuale esprime il rapporto tra i consumi di energia da fonti rinnovabili (elettrica FER E + termica FER C) e i consumi finali lordi di energia (CFL).

Spetta quindi al Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) articolare l'obiettivo del 15,4% in:

- a) consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile (FER E) al 2020 per fonte (eolica, idroelettrica, fotovoltaica e biomasse);
- b) consumo di energia termica da fonte rinnovabile (FER C) al 2020 per fonte (biomasse, geotermia, e solare termico) per uso (uso diretto, teleriscaldamento e biometano immesso in rete) per settore (residenziale, terziario, agricoltura e industria);
- c) consumo finale lordo (CFL).



La Regione Marche ha raggiunto l'obiettivo del 15,4%, anche se il dato 2016 (16,7%) è leggermente peggiorativo rispetto al dato 2015 (16,6%).

Dal punto di vista del rischio sismico, la regione è caratterizzata da un elevato livello di pericolosità sismica:



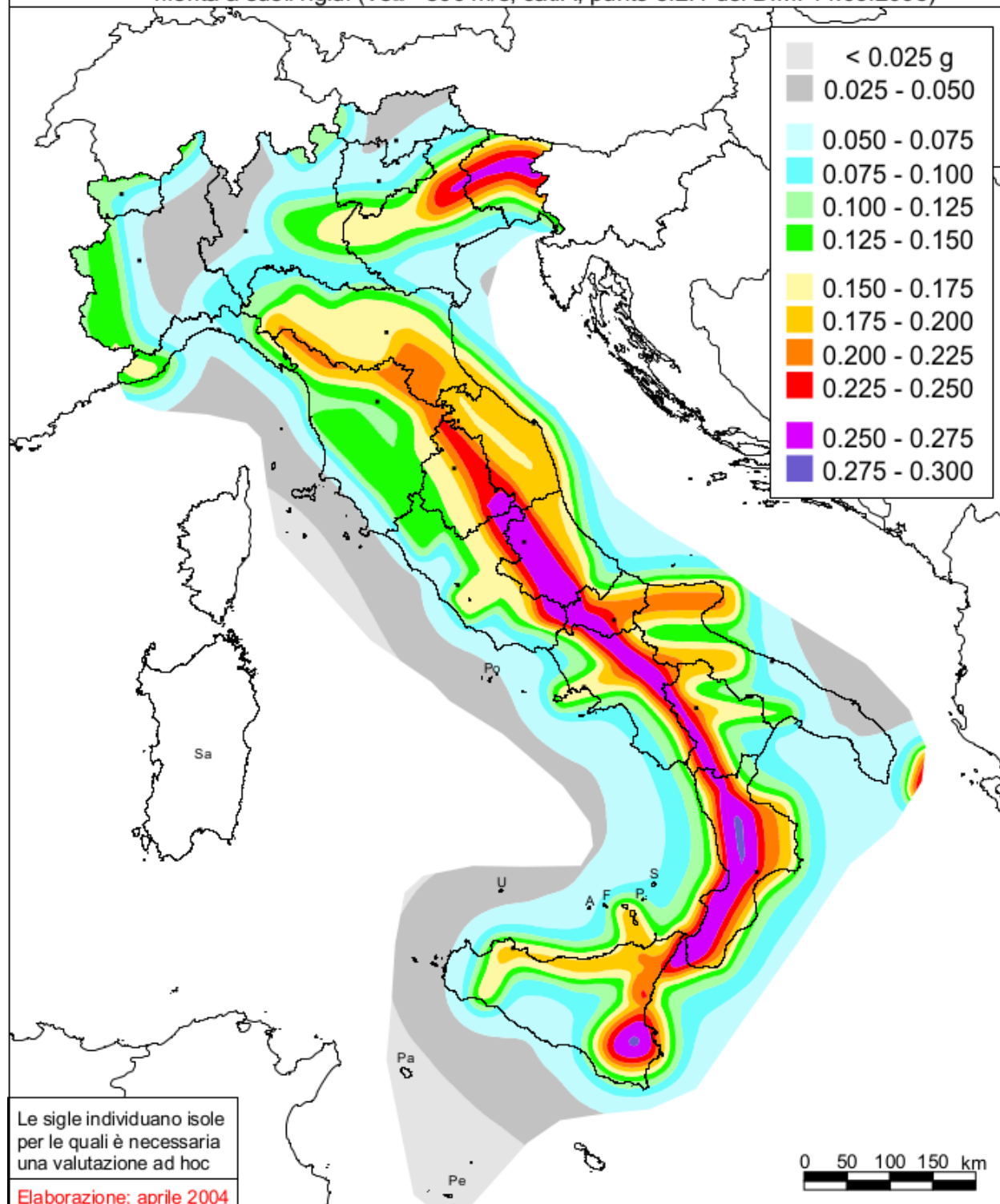
ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

Mapa di pericolosità sismica del territorio nazionale

(riferimento: Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n.3519, All.1b)

espressa in termini di accelerazione massima del suolo
con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni

riferita a suoli rigidi ($V_{s30} > 800$ m/s; cat.A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005)





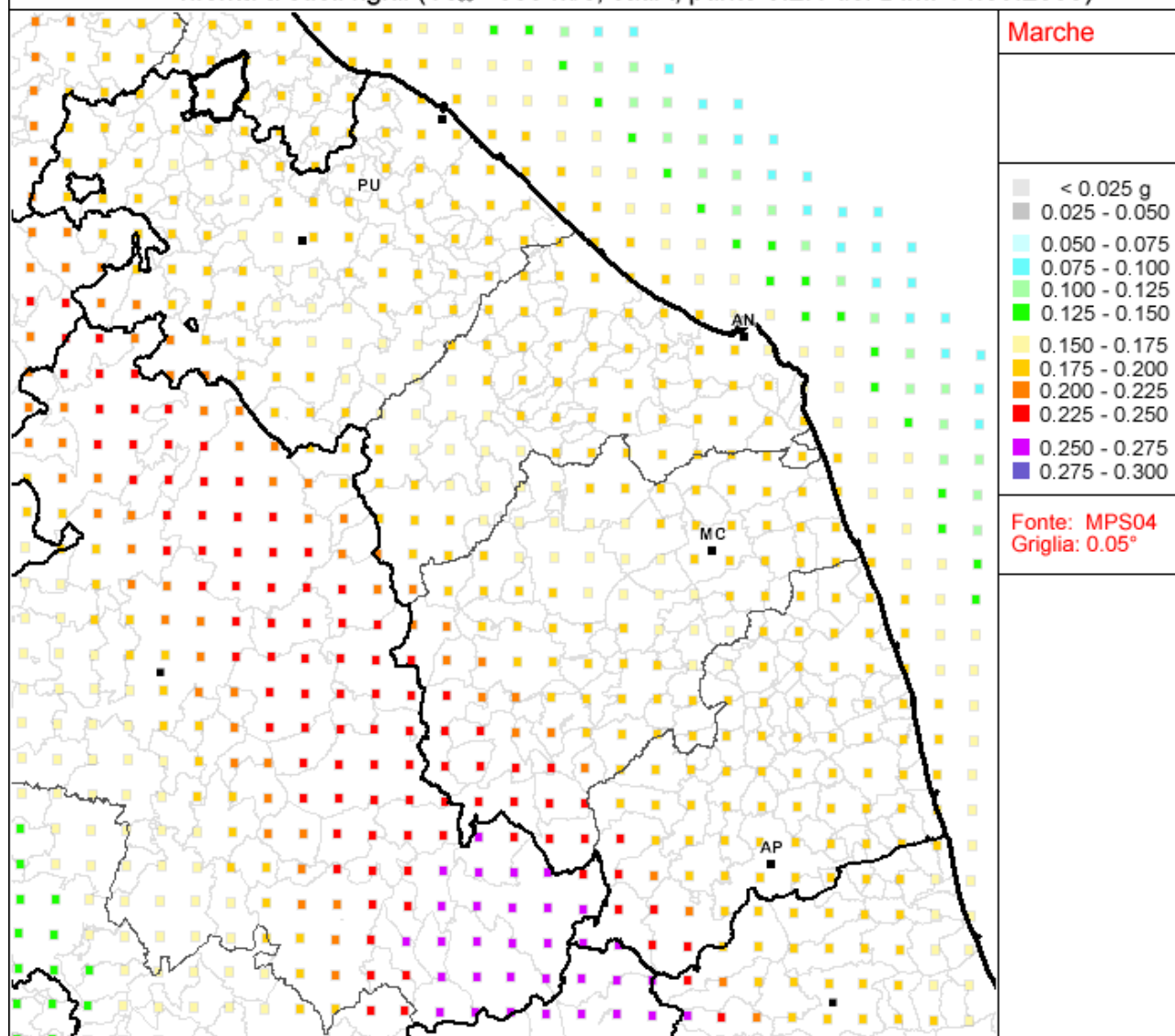
Valori di pericolosità sismica del territorio nazionale

(riferimento: Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n.3519, All.1b)

espressi in termini di accelerazione massima del suolo

con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni

riferita a suoli rigidi ($V_{s30} > 800$ m/s; cat.A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005)



Dal punto di vista dell'edilizia sanitaria, Il Piano Sanitario Regionale delle Marche disegna un innovativo sistema di servizi ad alta integrazione tra ospedale e territorio, che qualifica ed enfatizza le funzioni di specializzazione dei principali presidi ospedalieri. Con la deliberazione DGR Marche n. 140 del 22 febbraio 2016 la Giunta regionale ha formalmente preso atto delle mutate esigenze strutturali della nuova struttura ospedaliera materno-infantile ad alta specializzazione "G. Salesi" di Ancona e ha determinato la necessità di procedere al trasferimento dei reparti di Ostetricia e Ginecologia all'interno del già esistente Ospedale Generale Umberto I di Torrette e di procedere alla definizione di un nuovo layout funzionale.

Dal punto di vista dell'edilizia pubblica, la crisi economica che ha colpito anche le Marche, con il conseguente crollo occupazionale, ha reso il mercato immobiliare privato molto spesso inaccessibile anche a quei cittadini che in precedenza riuscivano a trovare in esso il soddisfacimento della loro

esigenza di residenza primaria. Di conseguenza dal 2007 ad oggi si è registrato, a livello regionale, un notevole aumento del numero di domande di accesso all'edilizia sovvenzionata.

FINALITÀ, SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

Come evidenziato dal Piano Energetico Ambientale Regionale 2020 (approvato con DAALR n. 42/2016) il primo asse costitutivo della strategia energetica regionale è quello del risparmio energetico, tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e nei diversi settori del consumo, soprattutto nel terziario e nel residenziale.

Il contrasto cambiamenti climatici passa quindi prima di tutto per la riqualificazione energetica degli edifici; gli interventi finanziati dalla Regione Marche nell'anno 2018 prevedono anche, per le risorse POR FESR asse 8 (risorse aggiuntive sisma) che gli interventi di riqualificazione energetica prevedano anche interventi di mitigazione del rischio sismico.

Con riguardo all'edilizia ospedaliera, la finalità è quella di procedere al trasferimento dei reparti di Ostetricia e Ginecologia all'interno del già esistente Ospedale Generale Umberto I di Torrette e di procedere alla definizione di un nuovo layout funzionale del nuovo Salesi prevedendo una specializzazione della nuova struttura in ambito esclusivamente pediatrico individuando come linee di indirizzo i seguenti capisaldi:

- Collocazione del percorso nascita e di tutte le attività inerenti le discipline dell'ostetricia e ginecologia e neonatologia al sesto piano del Plesso Ospedaliero del Torrette;
- Realizzazione dell'ospedale Pediatrico Specializzato Salesi in adiacenza al pronto soccorso di Torrette con la ricollocazione di tutte le attività assistenziali della pediatria e delle discipline di alta e media specializzazione connesse.

Su questi presupposti è stato possibile procedere ad una revisione del progetto definitivo in chiave esclusivamente pediatrica con scelte che hanno consentito di caratterizzare il nuovo organismo con una identità molto forte offrendo la possibilità di specializzare in modo esclusivo tutti percorsi ed i servizi di supporto.

Il Nuovo Salesi, progettato secondo la logica di un ospedale di alta specializzazione, è organizzato per area a diversa intensità di cura, vocato anche ad assolvere a funzioni locali, ma soprattutto a dialogare sia con l'Ospedale Regionale Generale di Torrette, che con i nodi esterni della rete territoriale pediatrica.

Dal punto di vista della riduzione del rischio sismico la sfida è quella di mettere in sicurezza l'ingente il patrimonio pubblico esistente.

Per quanto riguarda l'edilizia sovvenzionata, l'obiettivo è quello di rendere più efficaci le politiche pubbliche, calibrando meglio l'accesso degli interventi alle mutate situazioni economiche e sociali dei territori.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

L'obiettivo è riproposto nel piano della performance 2019-2021 e gli obiettivi riguardano:

- l'edilizia sovvenzionata (Garantire il diritto alla casa tramite l'incremento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica);
- l'edilizia sanitaria (realizzazione del nuovo ospedale di Amandola, del nuovo ospedale Salesi di Ancona, del nuovo ospedale di Fermo)

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO

La promozione dell'edilizia pubblica è avvenuta innanzi tutto attraverso **l'efficientamento energetico negli edifici pubblici adibiti ad attività sportive e negli edifici e strutture pubbliche nell'area del cratere sismico**, attraverso l'utilizzo dei fondi POR-FESR.

Sugli edifici adibiti ad attività sportive, la Regione Marche ha concesso contributi finalizzati al risparmio energetico relativi a edifici pubblici, localizzati nel territorio regionale, che costituiscono "Cittadella dello Sport"; tale Cittadella deve essere composta da più edifici tra loro contigui, salvo viabilità pubblica, adibiti complessivamente allo svolgimento di almeno tre discipline sportive.

I contributi sono stati concessi per le seguenti tipologie di interventi:

- interventi di miglioramento dell'efficienza energetico - ambientale degli edifici pubblici esistenti riferiti sia all'involucro edilizio sia agli impianti (installazione di impianti solari termici e fotovoltaici, impianti di cogenerazione, ecc.) e in ogni caso riguardanti tutte le opere edili finalizzate alla riduzione dei consumi energetici dell'edificio e volte a conseguire una elevata efficienza energetica e qualità ambientale;
- introduzione di sistemi di contabilità energetica per rilevare, monitorare e documentare l'evoluzione dei consumi degli edifici pubblici assicurando l'implementazione del catasto energetico regionale.

Nel 2018 sono state finanziate 7 domande per un investimento amMESSO totale di € 2.190.251,63 e un contributo concesso pari ad € 1.095.125,82; con l'attuazione dei 7 interventi si otterrà una riduzione delle emissioni di CO₂ pari a kg 274.694,91 in atmosfera, con un risparmio a metro quadrato di superficie interessata dall'intervento pari a 19,70 KgCO₂/m².

Per quanto riguarda la riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche nell'area del cratere sismico, gli interventi sono a valere su fondi POR-FESR sisma, cofinanziati da Stato e Unione Europea, e sono:

Edilizia scolastica (efficientamento energetico)

Ente proprietario beneficiario	Intervento	Importo investimento €	Importo finanziato €
Comune di Ascoli Piceno	Scuola media Istituto comprensivo "Don Giussani"	5.150.000,00	4.210.125,00
Comune di Folignano	Scuola d'infanzia e Primaria di Piane di Morro	2.700.000,00	2.247.750,00
Comune di Venarotta	Scuola Secondaria di Primo Grado e Palestra	3.800.000,00	2.741.625,00
Provincia di Macerata	Polo scolastico ITGC, Liceo Sportivo e Sociopedagogico	3.700.000,00	2.234.000,00
Comune di Matelica	Scuola secondaria di Primo Grado "M. Lodi"	5.400.000,00	3.766.500,00
Comune di Montalto delle Marche	Scuola Primaria	600.000,00	600.000,00
TOTALE		€ 21.350.000,00	15.800.000,00

Università (efficientamento energetico e mitigazione del rischio sismico)

beneficiario	Intervento	Importo investimento €	Finanziamento FESR €
Università Politecnica delle Marche	Ristrutturazione edilizia nuova sede Rettorato	11.049.000,00	5.000.000,00
Università degli studi di Urbino Carlo Bo	Campus Scientifico E. Mattei	9.739.900,00	5.500.000,00
Università di Macerata	Palazzina Tucci	1.800.000,00	1.800.000,00
Università di Macerata	Loggia del Grano	2.890.000,00	2.890.000,00
Università di Macerata	Ex seminario	2.310.000,00	2.310.000,00
Università di camerino	sede dell'ex dipartimento di Scienze Chimiche	10.000.000,00	10.000.000,00
Università di Camerino	Intervento sull'annesso all'ex dipartimento di scienze Chimiche	500.000,00	500.000,00
TOTALE		38.288.900,00	28.000.000,00

ERDIS MARCHE Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (efficientamento energetico e mitigazione del rischio sismico)

Intervento	Importo investimento €	Finanziamento FESR €
Collegio "Casa della studentessa" - Urbino	731.015,32	609.919,93
Collegio "Tridente" - Urbino	778.863,30	650.424,35
Collegio "Montessori" - Macerata	2.529.755,69	2.112.047,18
Mensa "Petrarca" – Ancona	1.776.000,00	1.481.583,24
Palazzina D "Colle Paradiso" - CAMERINO	4.005.475,72	3.346.025,31
TOTALE	9.821.110,03	8.200.000,01

CNR ISMAR - Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Intervento	Importo investimento €	Finanziamento FESR €
Nuova sede ISMAR CNR – Edificio demaniale "ex-sede direzionale Fincantieri" - Ancona	350.000,00	350.000,00

Per quanto riguarda la realizzazione di nuove strutture ospedaliere, la priorità nel 2018 è stato l'intervento relativo alla realizzazione dell'**ospedale Salesi di Ancona** consiste nell'ampliamento del Complesso Ospedaliero Regionale di Torrette, dove verrà realizzata la struttura ospedaliera infantile SALESÌ, attualmente e storicamente situata nel centro della città di Ancona. L'intervento rientra nel progetto di razionalizzazione della sanità marchigiana, con una ottimizzazione degli spazi e delle funzioni che vanno a migliorare la qualità del servizio, nonché a proseguire la realizzazione di quel grande polo sanitario di rilevanza regionale, che è stato alla base di tutte le politiche sanitarie regionali degli ultimi decenni.

L'edificio sarà realizzato con una struttura in cemento armato e fondazioni profonde su pali, isolato alla base, in modo da assicurare il rispetto delle più recenti normative antisismiche ed un elevato grado di sicurezza anche in presenza di sollecitazioni non previste e di carattere eccezionale.

La struttura è fornita di tutti gli spazi necessari alla sua destinazione di carattere ospedaliero che per tutti quei servizi per utenti esterni destinati ai bambini ed alle mamme.



Particolare cura è stata rivolta alla progettazione delle zone destinate alla degenza con la realizzazione di tutte camere doppie che possono essere quindi utilizzate sia per due pazienti, nei casi meno gravi, mentre nei casi dove è necessario si può utilizzare la stessa camera per un paziente accompagnato dal genitore che in questo modo può assisterlo per tutto il tempo.

Il Nuovo Salesi è strettamente integrato e connesso con le unità operative di Torrette attraverso collegamenti fisici, sarà anche una stazione terminale di Telemedicina, in grado di instaurare e mantenere rapporti continui con i terminali esterni della rete, attraverso teleconferenze, teleconsulti, scambio di dati ed immagini, refertazioni a distanza e seconde opinioni.

La scelta di realizzare un ospedale a esclusiva caratterizzazione pediatrica individua peraltro per esso una specifica “missione” che lo colloca su bacino di utenza decisamente più ampio, con proiezioni di scala sovraregionale (dorsale adriatica) e potenzialmente sovranazionale (macroregione adriatico-ionica).

Questa caratterizzazione impone scelte progettuali che lo qualifichino decisamente come ospedale di alta specialità, non solo in rapporto alla qualità e dimensionamento degli spazi, ma anche in rapporto alle interazioni di rete ed alle dotazioni tecnologiche e diagnostiche.

L'ospedale risulta del resto inserito pienamente nel contesto di un polo di terzo livello per l'emergenza e può contare non solo sulle proprie specifiche dotazioni specialistiche, ma anche su quelle dell'Ospedale Generale Regionale Umberto I e dell'Università di Ancona, che includono neurochirurgia, cardiocirurgia, genetica, biologia molecolare etc., e tutte le altre che non si è ritenuto di dover replicare in chiave esclusivamente pediatrica

Gli interventi consistono nella realizzazione di un fabbricato principale di circa 5500 mq di superficie coperta per piano con sviluppo su quattro piani di cui un seminterrato locali tecnici in copertura per un'altezza fuori terra di circa 20 m. e un livello servizi completamente interrato.

La SUL lorda dell'edificio ospedaliero è di circa 21 mila mq.

Il Nuovo Ospedale Salesi sarà chiamato non solo a mantenere, ma anche a enfatizzare il suo ruolo di polo di riferimento regionale per l'area pediatrica incrementando Specializzazione, Collegamento con i nodi esterni della rete e Coordinamento dei percorsi.



Il progetto esecutivo è stato validato in data 24/8/2018 e approvato con decreto 84/ESO del 24/8/2018.

L'importo totale dell'investimento finanziario è pari a € 56.855.567,27.

Con Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Edilizia Sanitaria ed ospedaliera n. 89 del 17 settembre 2018 è stata indetta la gara relativa ai lavori. L'aggiudicazione dei lavori è avvenuta con decreto 32/ESO del 29/4/2019 e il 13/5/2019 sono stati consegnati i lavori, che prevedono un cronoprogramma di 1.020 giorni per il completamento dell'opera.

Per quanto riguarda il **patrimonio regionale** sono stati attivati i seguenti interventi:

1. Affidamento dei lavori di opere di manutenzione straordinaria dell'immobile sito in Fabriano Via Grandi 36 - Importo complessivo € 73.303,63.
2. Rocca dell'Astagno o di Capodimonte detta "La Cittadella" - Restauro e ricollocazione dello Stemma in calcare di Papa Gregorio XVI in Via Circonvallazione. € 6.075,60.
3. Affidamento diretto lavoro di rimozione di onduline in MCA e demolizione di piccoli manufatti su immobile di proprietà regionale sito in Fano Località Madonna del Ponte € 2.415,60
4. Affidamento diretto per l'attività di ricognizione, campionamento e verifica della presenza di amianto su immobili utilizzati a qualsiasi titolo da personale regionale e dislocati sul territorio regionale. € 49.475,00
5. Decreto a contrarre per lavori rimozione e rifacimento di una porzione del lastrico solare dell'immobile in via F.lli Moretti, località Piediripa di Macerata € 151.683,04
6. Decreto a contrarre per lavori rimozione e rifacimento del manto di copertura dell'immobile di via Mazzolari 2-4-6-8-10 a Pesaro denominato "Ex Palazzo del Turismo" € 95.694,94

Infine è stata **aggiornata la normativa in materia di sistema regionale delle politiche abitative** tramite l'approvazione della legge regionale n. 49 del 27 dicembre 2018.

Tra le varie modifiche adottate, vi è quella di una maggior raccordo delle politiche abitative regionali con le effettive esigenze territoriali delle amministrazioni comunali coinvolte nell'edilizia residenziale pubblica.

A tale riguardo è stata approvata una nuova governance di ERAP Marche, con previsione di un consiglio di amministrazione rappresentativo dei territori.

Inoltre, l'incremento di nuove categorie sociali che aspirano ad una casa pubblica, ha reso necessario rendere le politiche abitative regionali più rispondenti alle effettive esigenze delle amministrazioni comunali chiamate a gestire la fase dell'assegnazione degli alloggi pubblici; pertanto sono state adottate le seguenti modifiche:

- sono stati modificati i requisiti soggettivi per accedere al servizio di edilizia residenziale pubblica;
- sono state individuate le categorie sociali riservatarie degli interventi (ad esempio: anziani, disabili, giovani coppie, sfrattati, nuclei familiari monoparentali con figlio a carico ecc.);
- sono stati modificati i punteggi, riconoscendo un trattamento di maggior favore per i nuclei familiari con presenza di anziani (età superiore a 65 anni), alle famiglie con portatori di handicap e alle famiglie con minori di età sino a 18 anni.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

Riportati nel paragrafo precedente *“Azioni messe in atto e risultati conseguiti”*.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
-----------	------------------------	--

SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

TUTELARE E GESTIRE IL TERRITORIO	100%	
PROMUOVERE L'EDILIZIA PUBBLICA E OSPEDALIERA	100%	
TF - CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA: SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITÀ'	100%	
TF - PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
TF - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	94%	
UE - GARANTIRE LA CERTIFICAZIONE DELLE SOMME ASSEGNATE DALLA GIUNTA CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI FESR E FSE, ASSICURANDO ALTRESI' UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO ALLA GOVERNANCE REGIONALE	98%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
TF - Predisposizione dei piani di miglioramento	100%	
TF - Analisi ed adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	94%	

Posizione di funzione - Tutela del territorio di AN e Gestione del patrimonio

Mitigare il rischio idraulico del fiume Esino	100%	
Rendere più efficace la normativa regionale in materia di acqua pubblica e demanio idrico	100%	
Aumentare il valore del patrimonio regionale mediante interventi di manutenzione straordinaria	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Urbanistica, Paesaggio, informazioni territoriali, edilizia ed espropriazione		
Garantire la conoscenza del territorio mediante la pubblicazione e la distribuzione via web dati cartografici e geodatabase in modalità open data	100%	
Aggiornare la normativa in materia di sistema regionale delle politiche abitative	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
Posizione di funzione - Trasporto Pubblico Locale , Logistica e Viabilità		
Sisma - Sviluppare itinerari e percorsi ciclabili e ciclo-pedonali nell'area del cratere sismico	100%	
UE - Rinnovare il parco autobus per il servizio TPL	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
UE - Concludere l'inserimento, all'interno dell'applicativo predisposto dalla PF Informatica e crescita digitale, delle informazioni necessarie a definire il cronoprogramma delle attività necessarie alla certificazione delle spese (FESR)	100%	
UE - Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio (FESR)	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	
Posizione di funzione - Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica		
Adeguare l'ordinamento regionale alle norme nazionali in materia di Valutazione di Impatto Ambientale	100%	
Garantire il controllo sulle Autorizzazioni Integrate Ambientali emanate	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Tutela del territorio di Pesaro-Urbino		
Mitigare il rischio idraulico del fiume Foglia	100%	
Rendere più efficace la normativa regionale in materia di acqua pubblica e demanio idrico	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
Posizione di funzione - Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa		
Realizzare interventi di difesa costiera	100%	
Approvazione del Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere	100%	
Programmare le risorse statali FSC in materia di ciclo idrico integrato	100%	
Rendere più efficace la normativa regionale in materia di acqua pubblica e demanio idrico	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
UE - Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio (FESR)	79%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	
Posizione di funzione - Tutela del territorio di Macerata		
Mitigare il rischio idraulico del fiume Chienti nei Comuni di Civitanova Marche - Porto sant'Elpidio - Sant'Elpidio a mare	100%	
Rendere più efficace la normativa regionale in materia di acqua pubblica e demanio idrico	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Tutela del territorio di Fermo		
Mitigazione del rischio idraulico del tratto di foce del fiume Aso	100%	
Rendere più efficace la normativa regionale in materia di acqua pubblica e demanio idrico	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l’obbligo	100%	
Posizione di funzione - Tutela del territorio di Ascoli Piceno		
Mitigare il rischio idraulico fiume Tronto nei Comuni di Ascoli Piceno, Montepiccolo, Monsampolo del Tronto e II stralcio dell’intervento di miglioramento idraulico del tratto del fiume Tronto nella frazione di Pescara nel Comune di Arquata del Tronto.	100%	
Rendere più efficace la normativa regionale in materia di acqua pubblica e demanio idrico	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l’obbligo	100%	
Posizione di funzione - Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere		
Promuovere l’efficienza energetica negli edifici pubblici adibiti ad attività sportive	100%	
SISMA - Promuovere l’eco-efficienza e la riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche nell'area del cratere sismico	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l’obbligo	100%	
Sisma - Razionalizzare le attività di contribuzione presso i “Comuni sede di cava” attraverso il recupero del 50% del contributo percepito dai concessionari di cava secondo il tipo e il quantitativo del materiale da questi estratto nell’anno precedente anche in ottemperanza dell’art. 44 del D.L. 189 del 17 ottobre 2016 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma	100%	
UE - Concludere l’inserimento, all’interno dell’applicativo predisposto dalla PF Informatica e crescita digitale, delle informazioni necessarie a definire il cronoprogramma delle attività necessarie alla certificazione delle spese (FESR)	100%	
UE - Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio (FESR)	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	n.v.	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Tutela del mare e sanzioni amministrative		
Assicurare la tempestività delle procedure di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di competenza del Servizio Tutela gestione e assetto del territorio.	100%	
Posizione di funzione - Biodiversità e Rete ecologica regionale		
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
Tutelare la biodiversità	100%	
Posizione di funzione - Edilizia sanitaria e ospedaliera		
Realizzare il nuovo ospedale Salesi di Ancona	100%	
Realizzare il nuovo ospedale di Amandola	n.v.	

sterilizzato  percentuale raggiunta del 50%  percentuale raggiunta 80%  obiettivo totalmente raggiunto 

ANALISI STATISTICA DI CONTESTO PER L'AREA INTEGRATA DI INTERVENTO

Sicurezza del territorio, Mobilità, Green Economy

Con i decreti legge del 17 ottobre 2016, n. 189, dell'11 novembre 2016, n. 205 e n.84 del 10 aprile 2017, si sono individuati i 140 comuni di Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo che hanno subito gravi danni strutturali. I comuni marchigiani appartenenti al "cratere" si estendono complessivamente su una superficie di 3.978 kmq (il 42% della superficie regionale), i residenti al 31 dicembre 2018 risultano 340.030, il 22% della popolazione regionale, con una densità di popolazione di 85 abitanti per kmq, circa la metà rispetto ai 162 medi della regione che ha una popolazione di 1.525.271 abitanti, destinati a diventare 1.526.363 nel 2020 e che scenderanno a 1.473.069 nel 2040 per poi ridursi a 1.332.632 nel 2060. I cittadini stranieri residenti nelle Marche al 31 dicembre 2018 risultano 136.936: rispetto all'anno precedente sono diminuiti di circa 900 unità, e rappresentano il 9% del totale della popolazione residente.

Le aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) includono, oltre alle frane già verificatesi, anche le zone di possibile evoluzione dei fenomeni e le zone potenzialmente suscettibili a nuovi fenomeni franosi. L'ISPRA utilizza una classificazione della pericolosità per l'intero territorio nazionale suddivisa in 5 classi: pericolosità molto elevata P4, elevata P3, media P2, moderata P1 e aree di attenzione AA. Sulla base dei dati Ispra, mosaicatura 2017, la superficie territoriale marchigiana interessata da aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata ammonta al 7,8% della superficie regionale, rispetto ad una media italiana dell'8,4%. Nelle stesse aree, le famiglie a rischio sono il 2,1% del totale, gli edifici il 3,3%, le unità locali di imprese a rischio rappresentano l'1,8% mentre sono a rischio il 6,4% dei beni culturali della regione. La pericolosità idraulica viene classificata secondo tre scenari: alta, media, bassa. In base al tempo di ritorno delle alluvioni. Le aree a pericolosità idraulica media, interessano il 2,6% della superficie regionale, mentre la media italiana è dell'8,4%. Nelle stesse aree, le famiglie a rischio sono il 4,3% del totale, stessa percentuale per gli edifici; le unità locali di imprese a rischio sono il 6% mentre i beni culturali a rischio sono il 4%.

La superficie forestale boscata percorsa dal fuoco sul totale della superficie forestale dal 2013 al 2015 si attesta sullo 0,01%. Nel 2017 sale a 0,13% con una media italiana dell'1,08%.

La Resilienza ai terremoti degli insediamenti, per presenza del piano di emergenza, e un indicatore che sintetizza il livello conoscitivo, valutativo e attuativo di alcune attività finalizzate alla mitigazione del rischio sismico e al miglioramento del sistema di gestione dell'emergenza. È dato dal rapporto percentuale tra il numero di comuni con almeno il piano di emergenza sul totale dei comuni. Per le Marche, al 2016, è del 42% rispetto ad una media italiana del 50%.

(Mobilità)

Un'adeguata rete infrastrutturale è condizione di efficienza complessiva del sistema economico e territoriale e volano di crescita e di sviluppo sostenibile solo se risponde alle specifiche esigenze del territorio.

Le infrastrutture di trasporto relative alle Marche sono caratterizzate da una conformazione a pettine derivante dalla morfologia del territorio che è costituito da una fascia litoranea continua e pianeggiante di circa 170 km sulla quale si sono sviluppati storicamente i maggiori insediamenti urbani, e da una serie di valli trasversali (Est-Ovest) che, partendo dalla catena degli Appennini, si innestano sulla fascia litoranea, lungo le quali si è sviluppata l'urbanizzazione residenziale e produttiva. Il Piano Regionale infrastrutture, trasporto, merci, e logistica (approvato dalla Regione Marche nel 2012) si pone gli obiettivi di fornire gli strumenti per una corretta e unitaria pianificazione

del territorio, di individuare le più idonee configurazioni infrastrutturali ed organizzative dei porti, di migliorare la vivibilità locale e la mobilità delle persone e dei flussi economici, di potenziare e ammodernare le infrastrutture portuali.

Di seguito si riporta un dettaglio sulla rete stradale, su quella ferroviaria, sugli interporti e gli aeroporti, nonché sui porti.

Nelle Marche sono presenti 6.363 km di strade principali: 193 km di autostrade, 440 km di strade statali, 5.730 km di strade provinciali/regionali

I Programmi d'azione europei per la sicurezza stradale, per i decenni 2001-2010 e 2011-2020, impegnano i Paesi membri a conseguire il dimezzamento dei morti per incidente stradale con una particolare attenzione, nel decennio in corso, agli utenti vulnerabili. Le Marche hanno conseguito l'obiettivo 2010: rispetto al 2001 le vittime della strada si sono ridotte del 50,9%, più della media nazionale (-42,0%). Nel periodo 2010-2017 la riduzione complessiva del numero dei morti è più bassa nelle Marche (-11,9%) che in Italia (-17,9%). Sempre fra 2010 e 2017 l'indice di mortalità sul territorio regionale è aumentato da 1,6 a 1,8 deceduti ogni 100 incidenti mentre quello medio nazionale è rimasto invariato (1,9).

Tra il 2016 e il 2017 tutti gli indici diminuiscono nella regione: quello di lesività da 142,8 feriti ogni 100 incidenti a poco più di 141; l'indice di mortalità scende da 1,9 a 1,8 decessi ogni 100 incidenti, e quello di gravità (misurato dal rapporto percentuale tra il numero dei decessi e il totale degli infortunati) passa da 1,3% a 1,2%. L'incidentalità rimane alta lungo la costa, nei comuni capoluogo di provincia e in quelli con più di 15mila abitanti

La Regione Marche non dispone di una rete regionale né è titolare di aziende ferroviarie; pertanto RFI cura la costruzione e la manutenzione della rete fissa che si compone di 390,7 Km.

Considerando la rete ferroviaria in esercizio rispetto alla popolazione della regione nelle Marche sono presenti 25 Km di rete ferroviaria ogni 100.000 abitanti, poco meno della media italiana (pari a 27,5)

Il sistema logistico delle Marche è costituito dal Porto di Ancona, dall'Interporto di Jesi, dalle piattaforme logistiche distrettuali, dall'Aeroporto di Falconara e dai collegamenti stradali e ferroviari ai sistemi viari e ferroviari principali. L'Interporto di Jesi è una struttura finalizzata allo scambio di merci, tra le diverse modalità di trasporto. Esso comprende uno scalo ferroviario idoneo a ricevere e formare treni, è in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione, dispone di aree coperte e scoperte ad uso depositi, sosta e servizi.

L'aeroporto delle Marche a Falconara connette la Regione ai mercati nazionali ed internazionali, effettuando un traffico sia passeggeri che merci.

Il sistema portuale marchigiano è caratterizzato da nove strutture portuali: 2 di competenza nazionale (Ancona e Pesaro) e i restanti di competenza regionale.

Riguardo al movimento merci i dati si attestano nel 2015 su un quantitativo complessivo annuo di quasi 10 milioni di tonnellate. Il traffico passeggeri nel porto di Ancona conta quasi un milione di imbarchi/sbarchi.

(Green Economy)

Nelle Marche la conservazione della biodiversità attraverso il sistema delle aree protette si estende sul 18,8% del territorio regionale. L'indicatore, stabile negli anni, considera, al netto delle sovrapposizioni, le sole superfici a terra dei siti presenti nell'Elenco ufficiale delle aree naturali protette e di quelli appartenenti alla Rete Natura 2000.

Nel 2017 il 23,7% dei marchigiani (21% degli italiani) esprime preoccupazione per la perdita di biodiversità e tale percentuale è costantemente in crescita dal 2012 (14,9% dato Marche).

Nel 2017, la disponibilità di verde pubblico nei comuni capoluogo di regione è pari a 28,6 m² per abitante leggermente in aumento rispetto al 2012 (27,2 m² per abitante).

Nelle Marche nel 2017 il 27% di consumo interno lordo di energia elettrica è stato coperto da fonti rinnovabili. Dopo la contrazione registrata nel triennio 2014-2016, nel 2017 si evidenzia una ripresa di tali consumi, pur rimanendo ancora al di sotto della media nazionale (31,1%).

Il consumo di suolo, misurato attraverso l'impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (estensione delle superfici asfaltate o cementificate per la realizzazione di costruzioni e infrastrutture) è un fenomeno che desta crescente preoccupazione per le sue molteplici ripercussioni sulla qualità dell'ambiente e sulla sicurezza del territorio. Secondo le stime dell'Ispra, nel 2017 la copertura artificiale nelle Marche risulta essere pari a al 7,2% della superficie regionale, in linea con il dato nazionale (7,7%).

Nel 2017 nelle Marche sono state prodotte circa 797.279 tonnellate di rifiuti urbani e assimilati pari a 518 kg/abitante*anno. Il 2008 è l'anno in cui si è registrata la maggiore produzione di rifiuti dal 2001 al 2016. Tenzionalmente si è registrata una crescita della produzione dei rifiuti nel periodo 2001-2008 per poi assistere ad una diminuzione della produzione nel periodo 2009-2015. Dal 2016 si riscontra un'inversione di tendenza rispetto al precedente periodo 2009-2015. Tale aumento della produzione di rifiuti è in linea con l'andamento della produzione dei rifiuti urbani a livello nazionale.

Le dinamiche della produzione di rifiuti sono collegabili ad una pluralità di fattori: andamento dell'economia (es. nei momenti di crisi economica si assiste ad un conseguente contrazione dei consumi delle famiglie, ad una diminuzione della produzione del settore artigianale-commerciale e dei servizi, che influenzano la produzione dei rifiuti urbani per la parte dei rifiuti assimilati), modelli di raccolta dei rifiuti (la diffusione del metodo di raccolta domiciliare in diversi Comuni marchigiani esercita un "effetto trascinamento": tale modalità di raccolta crea infatti una maggiore consapevolezza nei cittadini determinando atteggiamenti virtuosi non occasionali), politiche di prevenzione, ecc. La Regione Marche con il Piano rifiuti (DAAL n. 128 del 14/04/2015) ha fissato degli obiettivi relativi alla limitazione della produzione dei rifiuti, stimando al 2020 una produzione di rifiuti urbani pari a circa 760.625 t/a, confermando la diminuzione della produzione, ma con un rallentamento del trend di decrescita, pari ad un decremento del 6,2% in meno rispetto al dato 2012. Tale obiettivo di contenimento della produzione dei rifiuti è stimato considerando due linee principali di intervento: azioni di prevenzione e riorganizzazione del modello di raccolta dei rifiuti urbani.

Molto positivo è il dato della raccolta differenziata che nel 2017 ha raggiunto il 65,56% superando il valore obiettivo imposto dalla normativa statale pari al 65%. La raccolta differenziata è lo strumento per permettere il riciclaggio dei rifiuti, affinché questi ultimi diventino prodotti, materiali o sostanze da utilizzare. Ogni cittadino marchigiano ha contribuito nel 2017 alla raccolta differenziata conferendo 340 kg/anno di rifiuti destinati al riciclaggio.

Nelle Marche nel 2017 il 27% di consumo interno lordo di energia elettrica è stato coperto da fonti rinnovabili. Dopo la contrazione registrata nel triennio 2014-2016, nel 2017 si evidenzia una ripresa di tali consumi, pur rimanendo ancora al di sotto della media nazionale (31,1%)

INFOGRAFICA

AREA INTEGRATA INTERVENTO Indicatore / Unità di misura /	Tendenza	Anno di riferimento	Valore Marche anno riferimento	Valore Marche anno -1	Tendenza Marche risp. anno -1	Valore Italia anno riferimento	Confronto Marche Italia	Fonte
---	----------	---------------------	-----------------------------------	--------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	----------------------------	-------

SICUREZZA DEL TERRITORIO, MOBILITA' E GREEN ECONOMY

Resilienza ai terremoti degli Insediamenti, per presenza del piano di emergenza / (%)	↑	2016	41,9%	61,4%		50,0%		Istat
BES - Popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata / (%)	↓	2017	2,1%	2,0%		2,2%		Istat-BES
BES - Popolazione residente in aree a rischi alluvione (pericolosità idraulica media) / (%)	↓	2017	4,3%	3,4%		10,4%		Istat-BES
BES - Famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua / (%)	↓	2018	4,0%	3,5%		10,4%		Istat-BES
BES - Perdite idriche totali dalle reti di distribuzione dell'acqua potabile / (%)	↓	2015	34,1%	28,9%		41,4%		Istat-BES
Acqua erogata pro capite / (litri per abit. al giorno)	↑	2015	195	208		220		Istat-Goal

Investimenti nel settore del ciclo idrico integrato

Anno	Numero di investimenti	Valore dell'investimento
2017	12 €	10.202.910
2018	16 €	22.964.482

Fonte: Regione Marche - Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio

Rinnovo autobus per il trasporto urbano

Anno	N. mezzi
2017	53
2018	47

Fonte: Regione Marche - Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio

Sanzioni erogate in materia ambientale

Anno	N. procedure
2017	43
2018	67

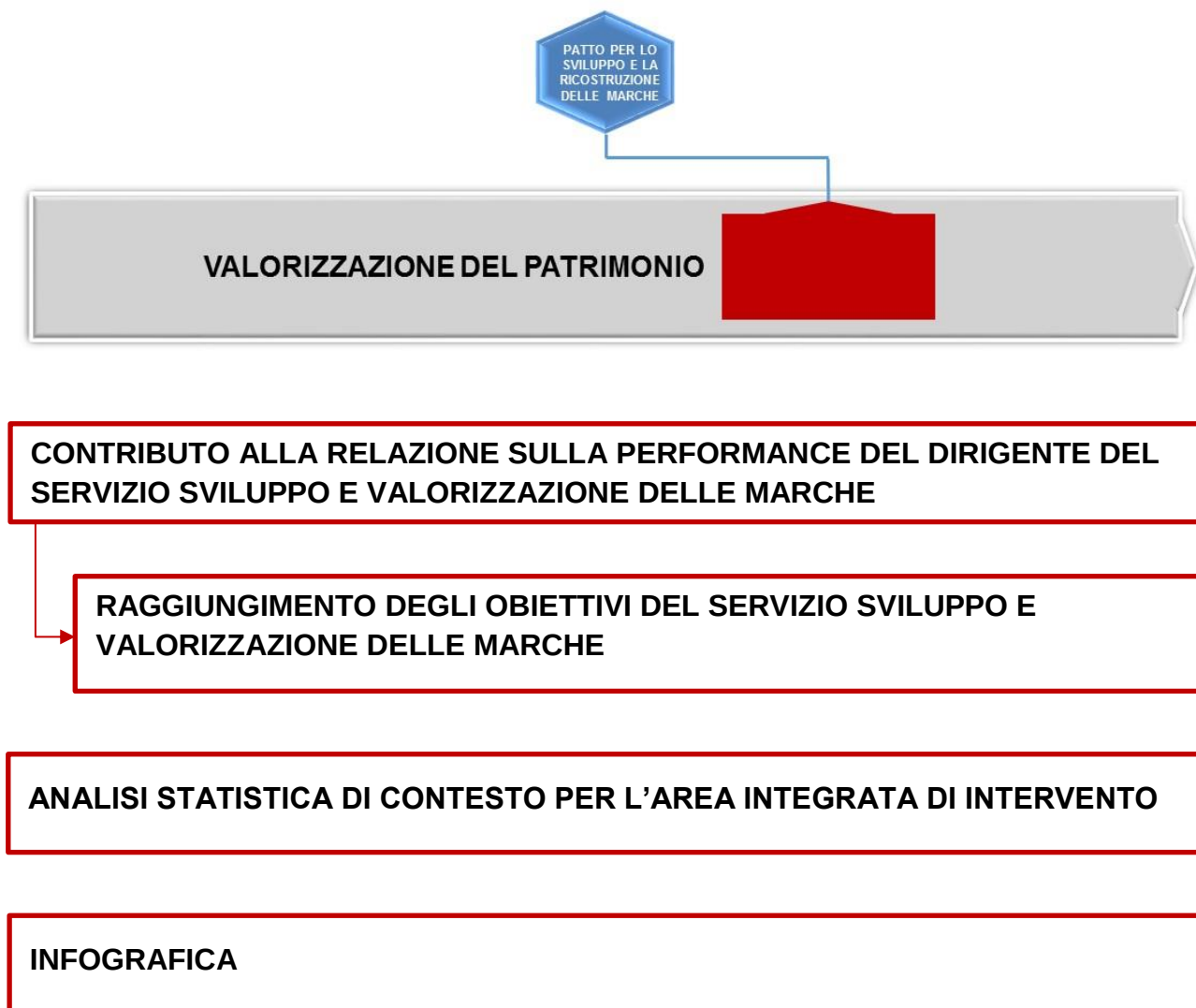
Fonte: Regione Marche - Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio

Interventi per contrastare il dissesto idrogeologico

Anno	N. interventi sui fiumi
2017	2
2018	5

Fonte: Regione Marche - Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio

3.4.4 Area “Valorizzazione del patrimonio”



CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE MARCHE

SOSTENERE IL RILANCIO DELLE MARCHE A SEGUITO DEGLI EFFETTI NEGATIVI GENERATI DAL SISMA SU TURISMO E CULTURA

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

La Regione Marche, a seguito degli eventi calamitosi del 2016 e successivi, ha dovuto ridefinire la propria strategia ed individuare una serie di interventi urgenti volti al rilancio dell'economia e del comparto del turismo e della cultura sul territorio regionale ed il Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche è stato individuato quale struttura competente ad avviare indirizzi e renderli operativi.

SITUAZIONE PREESISTENTE:

Gli eventi calamitosi dell'agosto 2016 e successivi legati al sisma hanno creato danni ingenti alle strutture ed infrastrutture in parte del territorio della Regione Marche, oltre ad aver creato conseguentemente gravissimi danni all'economia regionale, con particolare riferimento al settore del turismo e della cultura.

Al di là del pur grave ed intenso danno strutturale subito, il messaggio che si è diffuso in Italia, fino a varcare i nostri confini, è quello che la Regione Marche sia stata colpita indistintamente su tutto il territorio. A seguito di questa percezione negativa sono arrivati presto i primi segnali sul fronte del turismo, quali le numerose disdette di prenotazioni presso le strutture ricettive per il periodo natalizio e pasquale, soprattutto, ma non solo nelle aree direttamente colpite e delimitate dal sisma, ma anche su tutta la fascia costiera e collinare oltre all'intera provincia pesarese di fatto non interessate dal sisma.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO:

La Regione Marche, all'interno di un mercato turistico come quello attuale, dinamico e in continua evoluzione, ha intuito la necessità e l'importanza di puntare sui propri elementi di differenziazione trasformandoli in punti di forza e in attrattive uniche offrendo un'immagine all'esterno di sistema turistico coeso, organizzato, attento alla cura dell'immagine complessiva del brand Marche in tutte le sue sfaccettature. Partendo proprio dall'analisi della domanda turistica, ossia da ciò che oggi il turista cerca, la Regione ha voluto ridisegnare la propria ricca e variegata offerta in prodotti turistici e culturali proprio per soddisfare le esigenze sempre più mutevoli del viaggiatore e il suo bisogno di vivere esperienze. Pertanto obiettivo primario delle attività di comunicazione e promozione turistica della Regione è prevedere non solo eventi culturali fini a se stessi, ma piuttosto una capacità di organizzazione, accoglienza, coinvolgimento delle realtà territoriali, in una strategia unica.

Tale strategia ha come obiettivo più importante veicolare il Brand Marche ed i Cluster come l'occasione di condizionare i flussi turistici rispetto ai percorsi canonici per aumentare la capacità attrattiva delle Marche in un contesto di mercato turistico sempre più condizionato da scelte di qualità e fortemente organizzate sia sul lato promozionale che su quello organizzativo.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

Tutte le attività realizzate non si intendono mai isolate ma si inseriscono sempre in una programmazione pluriennale come risulta dai Piani di settore.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (1° LIVELLO):

La Regione intende contribuire all'incremento dei flussi turistici nelle Marche e al rafforzamento del sistema turistico regionale, attuando un complesso di attività di comunicazione e promozione, in Italia e all'estero dirette a favorire un rafforzamento e un riposizionamento del brand Marche verso l'Italia e verso l'estero.

Tali interventi dovranno garantire un aumento del tasso di presenze su tutto il territorio regionale e, più ancora, nei territori colpiti dal sisma 2016, particolarmente bisognosi dell'adozione di azioni miranti a favorire nuove forme di sviluppo che, facendo leva sulle eccellenze culturali, artistiche, paesaggistiche, enogastronomiche in quei luoghi, garantiscano una piena ripresa degli stessi.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

Nel corso del 2018 sono state realizzate eventi di promozione su Milano.

La presenza delle Marche a Milano, dalla fine del 2017 a metà 2018, è stata contraddistinta da mostre ed eventi per favorire la conoscenza e valorizzazione del territorio collegata alla Borsa Internazionale del Turismo che costituisce il momento principale di lancio delle campagne di comunicazione e promo-commercializzazione turistiche regionali per tutto l'anno di riferimento. Sono stati realizzati eventi collegati quali l'evento FUORI BIT, l'evento su Raffaello Sanzio, Urbino e le Marche, l'evento su Gioacchino Rossini, etc.

Su Milano si sono concentrati molti sforzi di promozione per il rilancio, lo sviluppo e la valorizzazione del proprio sistema turistico regionale, perché è da Milano che nascono i nuovi gusti e le nuove tendenze ed è da Milano che si concentra la principale domanda turistica della nazione e per i Paesi europei l'offerta turistica italiana.

La partecipazione alle fiere nazionali ed estere resta un'attività fondamentale per lo sviluppo dell'offerta turistica regionale. Negli ultimi anni si cerca sempre più di operare partendo da alcuni principi cardine, presupposti ormai ineludibili per ammodernare il sistema e rendere più efficaci gli interventi, quali ad esempio comunicare il calendario delle fiere con largo anticipo, informare puntualmente gli operatori turistici, realizzare lo stand regionale con soluzioni di volta in volta personalizzate adeguato all'offerta turistica che si andrà a presentare mostrando una struttura moderna, qualificata ed idonea rispetto alla necessità degli operatori.

Tra le destinazioni turistiche di maggior rilievo, particolare importanza è stata riservata alla promozione delle Marche in Germania. La Germania è uno dei Paesi dai quali si registra il maggior numero di arrivi e presenze turistiche straniere nella nostra regione e, grazie proprio agli svariati pacchetti che vengono offerti, tali numeri sono destinati ad aumentare. Per rafforzare l'azione regionale di sostegno alla promozione del settore turistico nonché la visibilità regionale, con particolare riferimento al turismo esperienziale legato al "Made in Marche", si è ritenuto opportuno proseguire con attività riferite all'organizzazione di eventi e manifestazioni sul mercato tedesco avvalendosi di affiancamento con soggetti che avendo già in programma attività sul mercato tedesco contribuiscano ad una promozione congiunta del Sistema Marche.

Nell'anno 2018, tra gli altri, sono stati realizzati eventi e workshop di operatori del settore turismo a Stoccarda, Berlino e Monaco.

I Paesi baltici mostrano sempre più interesse verso l'Italia alla ricerca di attrazioni naturalistiche, relax shopping ed enogastronomia e le Marche, per le loro caratteristiche peculiari, corrispondono perfettamente alle richieste di questo tipo di turista.

Nel corso del 2018 sono state aperte 3 nuove tratte settimanali (a partire da giugno) di Kiev (Ucraina), Riga (Lettonia) e Vilnius (Lituania), voli charter da e per Aeroporto delle Marche.

Al fine, quindi, di intercettare un sempre maggior numero di turisti, si è inteso, nello specifico, realizzare attività di promozione riguardanti: organizzazione di Fam Trip, rispettivamente, per i managers di ciascun mercato e per un gruppo di agenzie di vendita operanti sui mercati di riferimento, organizzazione di tour informativi ed attività di marketing e promozione (workshop, presentazioni, comunicazione) nei mercati di Ucraina, Lettonia e Lituania, nonché attività di marketing e promozione anche attraverso web, tv, cataloghi e stampa.

Tali attività si rendono indispensabili al fine di incrementare i flussi turistici ed incoraggiare le partenze verso le Marche dalle destinazioni di partenza.

Dopo i positivi riscontri ottenuti in termini di flussi turistici nel 2018, anche per il 2019 si conferma

l'efficace strategia di promozione della regione nei mercati dell'Est Europa.

Si ripete ogni anno, dall'anno 2017, ed è da ritenersi la misura principale dell'intero Piano straordinario per lo sviluppo, la promozione e la valorizzazione delle Marche, la realizzazione della campagna promozionale del brand Marche con la messa in onda di spot sulla TV e spot radio che nel 2018 ha avuto come protagonista l'attore Giancarlo Giannini chiamato ad interpretare gli spot radio ed il claim generale della campagna "Marche, bellezza infinita"

L'idea alla base di questo progetto consiste nell'associare il patrimonio storico, artistico, culturale, con la manifattura di eccellenza, con i prodotti tipici della Regione, con la qualità della vita *del vivere borghigiano* al fine di potenziare l'offerta turistica regionale ed arricchirla con prodotti differenti, capaci di soddisfare esigenze diverse, sia nazionali che estere.

Nell'ambito della campagna sono stati realizzati anche 32 video promozionali tematici in HD che sono di proprietà della Regione Marche da utilizzare in occasione di attività promozionali e di comunicazione.

Potenziare la competitività dell'accoglienza e della ricettività regionale rientra tra le azioni messe in campo dalla Regione, complementari alle altre, per rafforzare il posizionamento dell'immagine turistica delle Marche e dell'offerta regionale, con particolare riferimento alle aree colpite dal sisma. Nell'ambito delle azioni previste dal POR FESR 2014-2020, finalizzate alla promozione della competitività delle piccole e medie imprese, vi è il bando rivolto alla riqualificazione delle strutture ricettive marchigiane.

L'obiettivo è quello di incentivare progetti di riqualificazione di strutture ricettive esistenti e già operanti, attraverso interventi di ristrutturazione, straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo e di ampliamento delle stesse, purché finalizzati al miglioramento del livello di sostenibilità ambientale, dell'accessibilità, dell'innovazione tecnologica, all'adeguamento ed adesione ai disciplinari di prodotto.

A fronte di 319 domande pervenute 301 sono state ammesse in graduatoria. Di queste sono state ammesse a finanziamento per l'anno 2018 n.51 domande ricadenti nell'area sisma e n.19 in area extra sisma. Risorse aggiuntive, che si prevede siano messe a bilancio nel corso del 2019, consentiranno il finanziamento di ulteriori domande.

La Regione Marche conferisce, alle strutture ricettive che presentano i requisiti richiesti, una certificazione di qualità denominata "Ospitalità Italiana- regione Marche" come elemento distintivo e selettivo dell'offerta dei servizi di accoglienza, in grado di riqualificare il patrimonio ricettivo regionale. In collaborazione con la Camera di Commercio delle Marche, la Regione ha sottoscritto un apposito protocollo di intesa avvalendosi dell'Istituto Nazionale di Ricerche Turistiche e per l'anno 2018 ha avviato una serie di attività volte alla sensibilizzazione degli operatori sugli aspetti della qualità delle strutture ricettive e alla verifica e valutazione degli standard posseduti dalle strutture che volontariamente hanno fatto richiesta di ottenere il marchio "Q".

Sono stati quindi effettuati n.235 sopralluoghi da parte dei tecnici qualificati incaricati e, a seguito di valutazione da parte della commissione regionali, sono stati rilasciati n.307 attestati di qualità. La scelta del Marchio rappresenta un'opportunità e una sfida per lo sviluppo del turismo della regione perché ne evidenzia il valore aggiunto e fa emergere l'eccellenza dell'offerta.

In linea con il programma di governo 2015-2020, la strategia della Regione Marche è stata sempre quella di dare forte sinergia al binomio turismo e cultura.

Il Distretto Culturale Evoluto delle Marche è una iniziativa di politica culturale regionale che punta allo sviluppo del territorio "culturalmente orientato" (culture driven) attraverso:

- 1) sostegno alle imprese culturali e creative per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi;
- 2) integrazione in rete con imprese appartenenti ai settori produttivi più tradizionali quali industria, artigianato, turismo e agroalimentare;
- 3) sviluppo di nuove opportunità di lavoro per giovani laureati e qualificati.

Nell'anno 2018 sono state incentivate, attraverso l'ammissione a graduatoria e concessione del contributo, complessive n.78 imprese a seguito di bando specifico.

Hanno beneficiato delle agevolazioni previste dal bando le micro, piccole e medie imprese le Associazioni e Fondazioni, in forma singola, consorziata, associata, per un importo complessivo pari a € 3.372.463,00.

L'intervento intende sostenere in modo sinergico la domanda e l'offerta di servizi da parte delle imprese culturali e creative in connessione con il manifatturiero tradizionale e il turismo, laddove operazioni di concezione, sviluppo e comunicazione dei prodotti e servizi possono avvalersi di contenuti e professionalità della cultura e della creatività capaci di veicolare al meglio i valori e i caratteri identitari del territorio marchigiano.

L'azione si rivolge pertanto alle imprese della filiera culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e delle produzioni tradizionali al fine di valorizzare le intersezioni settoriali e realizzare prodotti e servizi finalizzati all'arricchimento, diversificazione, qualificazione dell'offerta turistico – culturale nonché alla capacità di innovazione anche non tecnologica del manifatturiero.

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER

La programmazione di ogni attività, sia in ambito turistico che culturale è stata sempre condivisa con le associazioni di categoria rappresentative degli operatori del turismo, gli organismi della cultura e sono state sempre previste, negli atti di riferimento, con largo anticipo.

RISARCIRE I DANNI PRODOTTI DALLA FAUNA SELVATICA

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO: L'obiettivo che si è stabilito di raggiungere nel corso dell'anno è quello di mettere in atto tutte le procedure e gli strumenti che da qui e per i prossimi anni consentano di ristorare in maniera equa i danni agricoli e quelli derivanti dalla circolazione stradale provocati dalla fauna selvatica. Allo stesso tempo si prevede di adottare piani di controllo delle specie selvatiche in sovrannumero secondo le indicazioni dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

SITUAZIONE PREESISTENTE

L'indennizzo dei danni prodotti alla circolazione stradale dalla fauna selvatica era caratterizzato da un arretrato di insoluti sia giudiziale che extragiudiziale dovuto anche all'abrogazione dell'articolo di legge che prevedeva la costituzione di un fondo per questa finalità.

La legge regionale in materia di fauna selvatica e di disciplina dell'attività venatoria (L.R.7/1995), a seguito della modifica del 2016 ha previsto espressamente che gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) risarciscono, con risorse proprie, i danni arrecati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica e dell'esercizio dell'attività venatoria nelle zone di ripopolamento e cattura, nelle zone di sperimentazione e nei centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica, nelle oasi di protezione, nelle aree di rispetto e nei territori di caccia programmata.

Essendo il risarcimento dei danni alle colture agricole applicato in modo diverso a seconda dell'Ambito Territoriale di riferimento, era necessario uniformare l'operato degli stessi nel territorio della regione e quindi evitare disparità di trattamento tra gli agricoltori.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO:

La sfida dell'obiettivo individuato era quella di far diminuire il contenzioso per le vie legali e, con l'estensione dell'indennizzo ad incidenti ante DG. N 461 del 09/04/18, retroattivo fino al 1 gennaio 2016, evitare contenzioso ulteriore e trasformare la pretesa in opportunità di chiudere la controversia in maniera extragiudiziale.

Al fine di uniformare l'operato degli ATC in relazione al risarcimento del danno alle colture agricole nel territorio della regione, era prevista l'adozione di un Regolamento, condiviso con gli attori del settore quali Associazioni agricole, Ambiti territoriali di Caccia e Associazioni Venatorie.

RISCHIO ESTERNO O INTERNO

L'adesione all'indennizzo dei danni prodotti dalla fauna selvatica alla circolazione stradale non è obbligatoria, pertanto, anche se in maniera minoritaria, una parte dell'utenza preferisce le vie legali per ottenere il ristoro totale del danno.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

La sinergia con la P.F. Ragioneria e Bilancio è stata fondamentale per ridurre i tempi di attesa dell'erogazione dell'indennizzo, approntando gli atti fondamentali amministrativi e il percorso condiviso nonché il supporto dell'ufficio legislativo per redigere in maniera puntuale il regolamento del risarcimento dei danni alle colture agricole.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

Al fine di realizzare l'obiettivo sono stati definiti due obiettivi di II livello riguardanti la liquidazione rispetto alle somme stanziare dei danni prodotti dalla fauna selvatica alla circolazione stradale e l'approvazione del nuovo regolamento dei danni alle colture agricole in seguito alla modifica della legge regionale n.7/95 sull'utilizzo dei fondi propri dell'ATC allo scopo.

Ripristinando il fondo dedicato, nell'anno 2018, a fronte di n. 390 domande ricevute ne sono state indennizzate n.299 per una somma complessiva di € 433.149,11; le restanti 91 sono in attesa di integrazioni documentali.

Il regolamento dei danni alle colture agricole è stato definito nei suoi aspetti principali nel corso del 2018 e l'approvazione definitiva da parte della Giunta regionale è avvenuta con DGR 669 del 3 giugno 2019.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

Le azioni messe in campo hanno permesso di migliorare la performance in questo settore attraverso una definizione certa della procedura di indennizzo, il miglioramento della tempistica di liquidazione dello stesso e una conseguente diminuzione o rinuncia del contenzioso legale.

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER

Rispetto al miglioramento del servizio reso ai cittadini sono apparsi numerosi articoli di feedback positivo anche nella stampa locale.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE MARCHE

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE MARCHE		
SOSTENERE IL RILANCIO DELLE MARCHE A SEGUITO DEGLI EFFETTI NEGATIVI GENERATI DAL SISMA SU TURISMO E CULTURA	100%	
RISARCIRE I DANNI PRODOTTI DALLA FAUNA SELVATICA	85%	
TF - CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA: SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITÀ'	100%	
TF - PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
TF - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
UE - GARANTIRE LA CERTIFICAZIONE DELLE SOMME ASSEGNATE DALLA GIUNTA CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI FESR E FSE, ASSICURANDO ALTRESI' UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO ALLA GOVERNANCE REGIONALE	94%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
TF - Predisposizione dei piani di miglioramento	100%	
TF - Analisi ed adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	
Realizzare attività di promozione e valorizzazione del territorio	100%	
UE - Concludere l'inserimento, all'interno dell'applicativo predisposto dalla PF Informatica e crescita digitale, delle informazioni necessarie a definire il cronoprogramma delle attività necessarie alla certificazione delle spese (FESR)	100%	
UE - Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio (FESR)	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Beni e attività culturali		
Sisma - Realizzare interventi di emergenza relativi al patrimonio culturale	100%	
Incentivare le imprese culturali e creative	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
UE - Concludere l'inserimento, all'interno dell'applicativo predisposto dalla PF Informatica e crescita digitale, delle informazioni necessarie a definire il cronoprogramma delle attività necessarie alla certificazione delle spese (FESR)	100%	
UE - Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio (FESR)	77%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	
Posizione di funzione - Turismo		
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
Potenziare la competitività dell'accoglienza e della ricettività regionale	100%	
UE - Concludere l'inserimento, all'interno dell'applicativo predisposto dalla PF Informatica e crescita digitale, delle informazioni necessarie a definire il cronoprogramma delle attività necessarie alla certificazione delle spese (FESR)	100%	
UE - Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio (FESR)	69%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	72%	
Posizione di funzione - Caccia e pesca nelle acque interne		
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
Liquidare i danni prodotti dalla fauna selvatica alla circolazione stradale	100%	
Approvazione del nuovo regolamento dei danni alle colture agricole	70%	

sterilizzato  percentuale raggiunta del 50%  percentuale raggiunta 80%  obiettivo totalmente raggiunto 

Valorizzazione del patrimonio

La grande ricchezza culturale e naturalistica che caratterizza la nostra regione implica rendere accessibili musei o aree archeologiche, biblioteche o patrimonio naturalistico ma anche qualificare la rete dei servizi primari che ne favoriscano la corretta fruizione: informazione, comunicazione, trasporti, ricettività turistica.

Tutelare e valorizzare adeguatamente, anche in chiave turistica, le nostre ricchezze è una grande opportunità di sviluppo. Cultura e turismo possono realmente essere un binomio vincente per realizzare un percorso di crescita sostenibile e duraturo.

La spesa delle famiglie marchigiane per consumi culturali, indicatore chiave per lo sviluppo delle condizioni di vita e del welfare nel lungo termine, è pari al 6,7% della spesa complessiva per consumi finali (anno 2016).

Il patrimonio culturale nelle Marche si caratterizza per la presenza di ben 279 musei e istituti simili, pubblici e privati, aperti al pubblico nel 2017. Si tratta principalmente di musei e gallerie (85,3%), cui seguono monumenti e complessi monumentali (9,3%) e aree archeologiche (5,4%), diffusi in modo capillare su tutto il territorio regionale.

Il numero dei visitatori paganti è pari a 690.892 e il numero medio di visitatori paganti per museo/istituto è pari a 6.008.

Per quanto riguarda gli istituti museali marchigiani esclusivamente statali, il numero dei musei nell'anno 2017 è pari a 17, di cui 7 a pagamento e 10 gratuiti. Il grado di promozione dell'offerta culturale, dato dalla percentuale di visitatori paganti sui visitatori non paganti degli istituti statali di antichità e di arte con ingresso a pagamento, risulta pari a 119,6% e presenta un andamento crescente a partire dal 2013. Risultano, invece, lievemente in calo la domanda culturale del patrimonio culturale, definita dal numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale (valori in migliaia) (29,2) e la domanda culturale degli istituti statali, definita dai visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte (numero per chilometro quadrato) (52,9).

All'interno del territorio marchigiano, all'offerta museale si affianca un ricco patrimonio naturalistico, caratterizzato dalla presenza di 2 parchi nazionali, 4 parchi regionali, 3 riserve naturali statali e 3 riserve naturali regionali.

Limitando l'analisi ai soli parchi, il tasso di turisticità nell'anno 2017 evidenzia una vocazione naturalistica del Parco regionale del Monte San Bartolo (44,8%) ben superiore alla media regionale (12,8%). Al secondo posto si posiziona il parco naturale interregionale (comprende anche Pennabilli) Sasso Simone e Simoncello (16,2%) e poi, a seguire, il parco naturale regionale del Conero (11,5%), il parco naturale della Gola della Rossa e Frasassi (2,5%), il parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (2,3%) e il parco nazionale dei Monti Sibillini (1,1%).

(Turismo)

Il turismo è una risorsa importante dell'economia regionale. Nel 2018 nelle Marche si contano 6.950 esercizi ricettivi. Rispetto al 2017 il numero è in aumento del 19,5%. Con riferimento ai posti letto, 205.960, si registra invece, per il 2018, una diminuzione del -4,2% rispetto all'anno precedente.

La capacità ricettiva, data dal numero dei posti letto rapportato alla popolazione residente, rappresenta uno dei principali indicatori di accoglienza. Nel 2018, nelle Marche, è pari a 134 posti letto per mille abitanti. Un altro indicatore di accoglienza è rappresentato dalla densità ricettiva, data dal numero dei posti letto rapportato alla superficie territoriale. Nel 2018, le Marche presentano un valore del 22 posti letto per km². Per quanto riguarda la fruizione delle strutture, nel complesso degli

esercizi operanti sul territorio marchigiano, si sono registrati 2.256.564 arrivi di turisti italiani e stranieri con 9.656.538 presenze (*), ovvero numero di notti trascorse dai turisti. La permanenza media (presenze/arrivi) è pari a 4,27 notti per turista (*). Un indicatore di turisticità è espresso dalla densità turistica, calcolata come rapporto tra il numero di presenze e la superficie territoriale. Nel 2018, per le Marche il valore è pari a 1.027 turisti per km²(*).

() dati provvisori*

INFOGRAFICA

AREA INTEGRATA INTERVENTO Indicatore / Unità di misura /	Tendenza	Anno di riferimento	Valore Marche anno riferimento	Valore Marche anno -1	Tendenza Marche risp. anno -1	Valore Italia anno riferimento	Confronto Marche Italia	Fonte
---	----------	---------------------	-----------------------------------	--------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	----------------------------	-------

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Capacità ricettiva / (posti letto/popolazione media*1.000)	↑	2017	140	143,7		82,3		Istat
Incidenza della spesa per ricreazione e cultura / (%)	↑	2016	7,1%	7,0%		7,1%		Istat

Potenziamento ricettività turistica^(a)

N. domande di richiesta di finanziamento pervenute	N. domande di richiesta di finanziamento ammesse in graduatoria	N. domande ammesse al finanziamento per l'anno 2018	
		Area sisma	Area extra sisma
319	301	51	19

(a) Incentivazione dei progetti di riqualificazione delle strutture ricettive

Fonte: Regione Marche - Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche

Certificazioni di qualità^(a)

N. sopralluoghi	N. certificati di qualità rilasciati
235	307

(a) Ospitalità Italiana - Regione Marche

Fonte: Regione Marche - Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche

Sistema produttivo culturale e creativo – Anno 2017

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola

	VALORE AGGIUNTO			OCCUPAZIONE		
	milioni di euro	in % sul totale dell'economia	variazioni % 2016-2017	milioni di euro	in % sul totale dell'economia	variazioni % 2016-2017
Marche	€ 2.263,0	6,1%	3,1%	€ 43,4	6,5%	2,4%
Italia	€ 92.249,8	6,0%	2,0%	€ 1.520,2	6,1%	1,6%

	INDUSTRIE CREATIVE			INDUSTRIE CULTURALI			Performings arts	Patrimonio storico-artistico	Totale Core Cultura
	Architettura e design	Comunicazione	Cinema, radio, tv	Videogiochi e software	Musica	Editoria e stampa			
Marche	30,5%	13,7%	4,2%	11,2%	3,7%	33,0%	3,5%	0,4%	100,0%
Italia	28,9%	15,1%	5,0%	11,8%	1,6%	32,6%	4,4%	0,4%	100,0%

SPESA ATTIVATA DALL'INDUSTRIA CULTURALE

	valori assoluti (milioni di euro)	incidenze % sul totale nazionale	incidenze % sul totale della spesa turistica
Marche	€ 1.011,4	3,3%	51,6%
Italia	€ 30.898,7	100,0%	38,1%

3.4.5 Area “Tecnologia e sistemi innovativi, infrastrutturazione digitale abilitante”



**TECNOLOGIA E SISTEMI INNOVATIVI, INFRASTRUTTURAZIONE
DIGITALE ABILITANTE**

**CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO RISORSE UMANE, ORGANIZZATIVE E STRUMENTALI**

**RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO RISORSE UMANE,
ORGANIZZATIVE E STRUMENTALI**

ANALISI STATISTICA DI CONTESTO PER L'AREA INTEGRATA DI INTERVENTO

INFOGRAFICA

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISORSE UMANE, ORGANIZZATIVE E STRUMENTALI

GARANTIRE LA CERTIFICAZIONE DELLE SOMME ASSEGNATE DALLA GIUNTA CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI FESR E FSE, ASSICURANDO ALTRESÌ UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO ALLA GOVERNANCE REGIONALE

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO

Per il raggiungimento dell'obiettivo di I° livello sono state poste in essere una serie di misure e obiettivi di II° livello da parte della P.F. Informatica e Crescita digitale

1. UE - Concludere l'inserimento, all'interno dell'applicativo predisposto dalla PF Informatica e crescita digitale, delle informazioni necessarie a definire il cronoprogramma delle attività necessarie alla certificazione delle spese (FESR)
2. UE - Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio (FESR)
3. UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate

La PF Informatica e Crescita digitale, in attuazione della direttiva strategica della Giunta regionale in merito alla **certificazione UE – Fondi FESR e FSE**, ha realizzato all'interno del sistema SIGEF la **Sezione Programmazione/Pianificazione Performance**, un sistema informativo di monitoraggio e avanzamento contabile e tecnico degli interventi realizzati con fondi FESR e FSE, con lo scopo di facilitare e semplificare l'attività di caricamento dati da parte di tutte le strutture regionali e garantire all'Amministrazione un adeguato flusso informativo in tempo reale.

Tale sistema è stato rilasciato a inizio anno 2018.

L'implementazione iniziale del sistema informatico è avvenuta attraverso il caricamento delle informazioni relative al cronoprogramma delle attività necessarie alla certificazione delle spese per ogni intervento finanziato.

Successivamente, con cadenza bimestrale si è provveduto all'inserimento costante delle informazioni relative alle attività di pagamento e certificazione delle spese ai fini del monitoraggio.

La PF Informatica e crescita digitale, sulla base della propria gestione e alle segnalazioni ricevute dai referenti delle altre strutture, ha apportato costantemente gli opportuni correttivi al sistema per risolvere le criticità; ha sviluppato la creazione di un Report di avanzamento della spesa per il monitoraggio contabile.

Il sistema realizzato e le costanti attività di supporto alle Strutture interne per facilitare l'inserimento delle certificazioni di spesa hanno consentito alle strutture di fornire agevolmente tutte le informazioni sull'avanzamento della spesa.

Grazie alla possibilità di estrarre i dati in maniera flessibile, il sistema fornisce all'Amministrazione informazioni utili ad analizzare l'attuazione degli interventi, verificare eventuali scostamenti rispetto alle attese e riorientare l'indirizzo di governance.

Il Piano della Performance 2018-2020, aggiornato con DGR n. 1559 del 19/11/2018, assegnava alla PF Informatica e Crescita digitale per l'Asse 2 un target pari a € 510.000,00; al 31/12/2018 risulta certificato un importo pari a **€ 1.218.483,52**

INCENTIVARE LA DIGITALIZZAZIONE

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE:

L'evento sismico che ha colpito la regione Marche nel 2016, ha interessato un'ampia parte dei comuni del nostro territorio (oltre il 37% riferito ai comuni del cratere e circa l'85% riferito ai comuni in cui si sono manifestati danni causati dal terremoto) e mai ha interessato così tante famiglie e persone. Un esempio per tutti: l'assistenza alla popolazione, nel picco della fase dell'emergenza, ha riguardato contemporaneamente 144 comuni e 34.494 persone.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

La PF Informatica e Crescita digitale, in continuità con la linea strategica della giunta regionale, ha promosso azioni volte a incrementare la digitalizzazione.

L'obiettivo più sfidante, in relazione alla digitalizzazione, è quello legato ai processi per la gestione e il monitoraggio dell'emergenza post sisma e della ricostruzione privata, in continuità con le azioni svolte nell'anno precedente. Tali processi hanno richiesto, e richiederanno ancora, la messa in campo di un sistema di governo, di un'organizzazione e di strumenti ICT che dovranno gestire una mole di lavoro straordinaria.

Inoltre, la Banda Ultralarga è considerata di grande rilevanza, perché l'innovazione è un elemento imprescindibile per il rilancio del territorio marchigiano nella fase post-sisma, e le infrastrutture digitali rappresentano uno strumento essenziale per la ricostruzione.

RISCHIO ESTERNO:

Si tratta di un obiettivo molto impegnativo sia dal punto di vista economico che amministrativo, data l'ampiezza del cratere del sisma e la numerosità degli interlocutori coinvolti

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

Il processo di incentivazione della digitalizzazione ha visto la struttura interagire con diverse strutture regionali, ma soprattutto extraregionali, quali Comuni interessati, Province e Sovrintendenze, nonché con operatori privati e professionisti, in un rapporto di interdipendenza sia reciproca che sequenziale.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

Tale obiettivo è infatti collegato anche ad altro obiettivo SISMA nel Piano Performance 2019.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

Per il raggiungimento dell'obiettivo di I° livello sono state poste in essere una serie di misure e obiettivi di II° livello da parte della P.F. Informatica e Crescita digitale

ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA BANDA ULTRA LARGA

in coerenza e in sinergia con gli obiettivi comunitari definiti dall'Agenda Digitale Europea, la quale prevede che, al 2020, tutta la popolazione degli Stati Membri sia coperta con servizi superiori a 30 Mbps e almeno il 50% delle famiglie abbiano sottoscritto abbonamenti a Internet con velocità superiore a 100 Mbps è stata avviata l'attuazione del Piano Banda Ultra larga sul territorio regionale. E' stato importante investire in questo obiettivo anche per sensibilizzare i Comuni al processo di realizzazione della BUL, condividendo le informazioni e facendo comprendere a tutti gli attori la complessità del Piano e la necessità di coordinamento per accelerarne e massimizzarne l'efficacia. La Regione ha quindi istituito un tavolo permanente che affianca la realizzazione del Piano BUL Marche, con funzione di "cerniera" con i soggetti del territorio marchigiano, e con l'obiettivo di accelerare la realizzazione del Piano, favorire la cultura del digitale e la diffusione delle connessioni veloci alla rete presso i cittadini, le imprese e le amministrazioni marchigiane. Sono stati organizzati diversi incontri operativi con la presenza, dei responsabili della gara per la progettazione, realizzazione e gestione in concessione delle infrastrutture in fibra ottica, della ditta aggiudicataria, dei Comuni interessati, delle Province e delle Sovrintendenze.

I Comuni sono stati supportati dalla Regione nella sottoscrizione della Convenzione con Infratel Italia Spa, attraverso specifiche indicazioni e modulistica ad hoc

La PF Informatica e crescita digitale, al fine di promuovere la semplificazione e la digitalizzazione, ha inoltre realizzato un sistema informativo di monitoraggio sulle attività di realizzazione della Banda Ultra Larga e una sezione sul sito istituzionale che descrive lo stato di avanzamento lavori sulla Banda Ultra Larga e dà informazioni in tempo reale per ogni provincia della regione Marche sui

seguenti dati: Progetti fibra approvati, Convenzioni fibra firmate, Progetti fibra Consegnati, Cantieri Aperti.

Al 31/12/2018, su un totale di 236 Comuni (ISTAT 2014), risultano pervenute: n. 227 convenzioni firmate per una percentuale pari al 96,19%; n. 206 progetti consegnati per una percentuale pari al 87,29%.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

Lo stato di avanzamento dei lavori per il Piano Banda Ultra Larga – Fibra e Wireless è costantemente in aggiornamento. I dati sono pubblici e consultabili al seguente indirizzo:

<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agenda-Digitale/Infrastrutture-per-la-Banda-Ultra-larga/Sintesi-avanzamento-lavori>

DIGITALIZZARE I FLUSSI DI GESTIONE E DI MONITORAGGIO DELLA RICOSTRUZIONE PRIVATA

La PF Informatica e crescita digitale nel corso del 2018 ha realizzato e messo a regime un sistema di monitoraggio automatico sui processi per la gestione dell'emergenza post sisma e della ricostruzione sul sito istituzionale: il Sistema informativo "Domus", disponibile alla pagina (<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ricostruzione-Marche/Pratiche-presentate-USR>), in grado di fornire in tempo reale un quadro d'insieme dello stato dell'arte della ricostruzione privata e produttiva, a supporto della governance e della programmazione degli interventi.

Il sistema D.o.m.u.s. consente l'invio e la gestione telematica delle denunce sismiche relative a pratiche SUAP o SUE; consente l'interazione completamente digitale tra professionisti, Comuni e uffici del genio civile della Regione Marche. Al termine di una specifica sperimentazione, il sistema informativo DOMUS è stato aperto all'utilizzo di tutti gli enti coinvolti nell'iter di concessione, al fine di condividere lo stato di avanzamento delle pratiche e rendere più efficiente la gestione delle stesse ottimizzando i tempi del procedimento, migliorando notevolmente la qualità del servizio reso.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

Le tecnologie e la digitalizzazione hanno agevolato i rapporti inter-istituzionali, hanno rafforzato la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'emergenza e nella ricostruzione, hanno garantito trasparenza ed informazione in tempo reale, rappresentando un fattore abilitante per un nuovo modello socio economico in grado di affrontare le azioni del post sisma, anche negli anni a venire.

Elementi di miglioramento lato cittadino sono evidenziati in quanto il sistema realizzato permette di: disporre di tutta la documentazione in un unico fascicolo digitale, aggiornato parallelamente all'avanzamento del processo, in cui tutti gli attori possano agevolmente reperire le informazioni; semplificare l'iter di gestione della documentazione, garantendo la massima tracciabilità delle operazioni e un'agevole ricerca; snellire la condivisione degli elaborati tecnici e garantire il processo di digitalizzazione del procedimento e della documentazione; facilitare l'interazione tra partecipanti mediante un canale unico e tracciabile; adempiere in modo unitario alle esigenze di conservazione della documentazione di ogni ente.

RIQUALIFICARE E AMMODERNARE I CENTRI PER L'IMPIEGO

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE:

Il processo di trasferimento delle funzioni non fondamentali delle Province alla Regione, attuato con legge regionale 3 aprile 2015 n. 13 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province", in attuazione dell'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), è stato completato con la legge 205/2017 (legge di Bilancio 2018) e ha previsto il trasferimento del personale dei Centri per l'impiego alle Regioni entro il 30 Giugno 2018.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

La finalità dell'obiettivo era quella di far transitare, in tempi stretti, in capo alla Regione Marche n. 353 dipendenti del comparto, di cui n. 81 a tempo determinato, e n. 1 figura dirigenziale.

Il suddetto personale non solo doveva essere trasferito giuridicamente, ma occorreva provvedere anche alla sua formazione su tutte le procedure regionali e i sistemi informativi della piattaforma regionale. Si è reso, altresì, necessario adeguare le infrastrutture tecnologiche nonché le postazioni di lavoro presso i n. 14 centri per l'impiego della regione Marche.

RISCHIO ESTERNO:

Per raggiungere in tempi stretti gli obiettivi prefissati è stato necessario integrarsi con le altre amministrazioni (provinciali e comunali).

Sebbene con nota prot. 254758 del 15/12/2017 il servizio Risorse umane, organizzative e strumentali abbia formalmente e tempestivamente richiesto alle Province la trasmissione degli elenchi del personale dipendente a tempo indeterminato e determinato alla data del 31 dicembre 2017, i dati necessari al trasferimento del personale sono pervenuti con forte ritardo e talune volte in formati non elaborabili; il che ha comportato disagi e ritardi notevoli. Ciononostante il trasferimento è avvenuto con data 01 maggio 2018, pertanto in anticipo rispetto ai tempi normati.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

La struttura ha interagito con interdipendenza reciproca con il servizio Attività produttive, lavoro e Istruzione e nella fattispecie con la P.F. Istruzione, formazione, orientamento e servizi territoriali per la formazione e servizi per il mercato del lavoro. Inoltre, l'obiettivo è stato conseguito in stretta collaborazione con la P.F. Informatica e Crescita Digitale e con la P.F. Provveditorato, economato e sicurezza sui luoghi di lavoro.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

Obiettivo interamente e pienamente conseguito nel 2018.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

Per il raggiungimento dell'obiettivo di I° livello sono state poste in essere una serie di misure e obiettivi di II° livello che hanno visto la partecipazione di tutte le strutture dirigenziali del Servizio.

GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE TRASFERITO E FORMAZIONE SUI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI

In primis si è proceduto al trasferimento giuridico del personale, attraverso la DGR. n. 636/2018, e contemporaneamente, alla gestione del personale stesso con le procedure di rilevazione delle presenze e del trattamento economico.

Conseguentemente si è dato avvio alla riqualificazione del personale e all'ammodernamento delle sedi logistiche e delle infrastrutture tecnologiche. Nella fattispecie, la Scuola regionale di formazione della PA ha organizzato due percorsi formativi rivolti al personale dei Centri per l'Impiego e finalizzati ad addestrare tale personale all'utilizzo dei sistemi informativi e digitali in uso presso la Giunta Regionale, quali Paleo (protocollo), Open Act (sistema digitale di decretazione) e Paleo Smart Office (sistema digitale di archiviazione, protocollazione e firma).

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

L'obiettivo è stato raggiunto in modo tempestivo ed efficiente a parità di risorse umane assegnate al Servizio.

Infatti, negli ultimi anni, si è visto un notevole incremento del personale di Giunta e Enti dipendenti, gestito giuridicamente ed economicamente da codesta struttura. A titolo esemplificativo: al 1 gennaio 2016 gli utenti gestiti assommavano a n. 1852 con una dotazione organica del Servizio pari a n. 61 unità; al 31/12/2018, a seguito del trasferimento del personale dalle province e dai Centri per

l'impiego, nonché alla costituzione dell'USR, il personale gestito ha visto un incremento di circa il 44%, pari a n. 2673, a fronte di una riduzione della dotazione organica della struttura competente in materia di personale, pari invece a n. 60 unità.

POTENZIAMENTO DELLA RETE TELEMATICA E DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

La finalità principale era di continuare ad erogare i servizi per i cittadini senza creare disservizi nel rispetto delle normative interne e verso i lavoratori.

I Centri per l'impiego (CPI) erano assegnati alle province e quindi distribuiti sul territorio (5 province) nei principali comuni (14 uffici).

La rete telematica è stata nettamente potenziata con una particolare attenzione ai CPI e alle aule di formazione (rete separata per una maggiore sicurezza); sono stati collegati alla rete regionale tutti gli uffici migrando le attuali linee sia telefoniche, sia analogiche, che voip.

La PF Informatica e crescita digitale ha inoltre potenziato l'infrastruttura tecnologica dei Centri per l'impiego con la sostituzione di quasi tutte le postazioni lavoro (computer + monitor circa 300 postazioni complete e varia componentistica: ram, hard disk, multiple, router, ecc.); per ogni postazione si è provveduto alla configurazione standard per lavorare con gli applicativi regionali (posta, rete, office, protocollo, ecc); la strumentazione necessaria al funzionamento degli uffici è stata o sostituita o integrata (circa 60 multifunzioni, 20 terminali presenze).

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

Tali azioni hanno aumentato sia l'efficienza che l'efficacia del lavoro individuale (macchine più performanti), in particolare quasi tutti i computer avevano Windows 7 e sono state migrate (con i computer nuovi) a Windows 10.

Al 31/12/2018 è stata completata l'attività di potenziamento rete telematica ed è stata attivata l'infrastruttura tecnologica per n. 13 Centri per l'impiego su un totale di 14, per una percentuale pari al 92,86.

INNOVARE LA STRUMENTAZIONE INFORMATICA

Dal punto di vista funzionale e tecnologico, oltre ad attivare i servizi per le sedi e le procedure di cui è dotata la Regione, la struttura è stata impegnata nel complessivo rinnovamento di sistema dell'infrastruttura tecnologica ed individuale per le postazioni di lavoro.

La P.F. Provveditorato, economato e Sicurezza sui luoghi di lavoro, a seguito di un'analisi preliminare dello stato di obsolescenza delle postazioni informatiche di lavoro, ha redatto un piano di rinnovo delle stesse che ha coinvolto i Centri per l'impiego di tutte le province, fatta eccezione per quella di Ancona, le quali sono risultate integrabili nel sistema regionale. Per queste ultime si provvederà al rinnovo nel corso del 2019 e del 2020.

Sostanzialmente nel corso del 2018 sono state acquisite e rese operative presso i Centri per l'impiego ed i Punti informativi del Lavoro, 195 postazioni informatiche su 240 ritenute da ammodernare, per poi proseguire nel primo quadrimestre 2019 con ulteriori 50 postazioni.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

L'operazione di rinnovo, oltre a permettere l'integrazione con i sistemi informativi regionali, ha determinato un'efficienza lavorativa con postazioni maggiormente performanti.

INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEL SISTEMA DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE:

A seguito delle diverse riforme normative intervenute negli ultimi anni con l'emanazione del D.Lgs n. 75/2017 e a seguito dell'entrata in vigore del nuovo CCNL del 21/05/2018 – Funzioni locali, si è reso necessario, per codesta amministrazione, avviare un processo di revisione del proprio impianto organizzativo, normativo e regolamentare.

Una stasi decennale dei contratti e delle assunzioni e la mancanza di attuazione di sostanziali riforme normative, hanno portato infatti ad una paralisi delle pubbliche amministrazioni e ad un "invecchiamento" della dotazione organica.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

La sfida è consistita nell'attivare un complesso iter di revisione che ha toccato diversi istituti contrattuali cristallizzati da anni, portando a una "modernizzazione" dell'intero sistema di gestione e valorizzazione delle risorse umane.

RISCHIO ESTERNO:

L'obiettivo ha incontrato una prevedibile "resistenza al cambiamento" da parte del personale regionale, che è stato ampiamente superato portando al pieno conseguimento degli obiettivi stessi.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

Nell'attività di revisione e implementazione dei diversi istituti contrattuali e normativi, Il servizio RUO ha dovuto interagire con tutti i Servizi della Giunta Regionale e con le Organizzazioni sindacali, nonché con altre pubbliche amministrazioni, in un rapporto di interdipendenza reciproca.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

L'Obiettivo è stato interamente e pienamente conseguito nel 2018.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

Per il raggiungimento dell'obiettivo di I° livello sono state poste in essere una serie di misure e obiettivi di II° livello da parte del servizio stesso

ATTUALIZZARE E RECEPIRE IL NUOVO CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DEL LAVORO

A seguito dell'entrata in vigore del CCNL del 21/05/2018 – Funzioni locali e alla luce dei principi fondamentali e delle disposizioni imperative previste nelle fonti legislative vigenti, si è reso necessario anche procedere stipula del nuovo Contratto Collettivo Decentrato integrativo; il CCDI è stato sottoscritto in data 28/12/2018 al termine di un lungo confronto con le organizzazioni sindacali. Particolare attenzione è stata posta alla revisione di istituti contrattuali che impattano fortemente sulla sistema di gestione e valorizzazione delle risorse umane. In particolare è stato rivisto interamente l'istituto delle "indennità varie" ex art. 17 del CCNL del 01/04/1999, ora ridenominate "Indennità condizioni di lavoro" volte a remunerare lo svolgimento di attività disagiate, esposte a rischi e pericolose o dannose per la salute e implicanti il maneggio di valori, nonché sono state disciplinate le indennità per specifiche responsabilità; conseguentemente sono state ridefinite le relative pesature.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

Il processo di riforma delle indennità relative a specifiche condizioni di lavoro (art. 69-73 del CCDI), ha consentito la valorizzazione delle responsabilità derivanti dallo svolgimento di determinati compiti e attività.

REVISIONE ORGANICA E COMPLESSIVA DEI PROFILI PROFESSIONALI

A seguito del profondo processo di riforma che ha interessato le Regioni e le autonomie locali e a seguito dell'attuazione della legge n. 56/2014 (cd. Legge Delrio) e della legge di bilancio 2018 n. 205/2017, che hanno notevolmente arricchito il quadro delle funzioni e delle competenze della Regione e hanno comportato il trasferimento alla stessa di circa 900 nuovi dipendenti provenienti dalle province, operanti nelle suddette materia, si è reso opportuno effettuare una revisione organica dei profili professionali dell'Ente.

Pertanto, l'Amministrazione ha colto l'opportunità di avviare un processo di innovazione del sistema di classificazione professionale finalizzato a garantire l'ottimale bilanciamento delle esigenze organizzative e funzionali dell'Ente con le esigenze di riconoscimento e sviluppo della professionalità

dei dipendenti, con la prospettiva di arrivare ad un modello atto a valorizzare le competenze professionali e migliorare la gestione dei processi lavorativi

Con DGR n. 1618/2018 "Definizione dei nuovi profili professionali della Giunta della Regione Marche" è stato approvato e adottato il nuovo sistema di classificazione dei profili professionali del personale regionale e, con successivo decreto del dirigente del Servizio n. 91/2019, si è proceduto all'attribuzione dei nuovi profili professionali ai dipendenti della Giunta Regionale.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

Il nuovo sistema dei profili professionali ha semplificato la gestione degli stessi e ha introdotto professionalità innovative, quali quelle appartenenti alla nuova famiglia "Comunicazione e informazione" e alla famiglia "Politiche attive del lavoro e formazione".

CONCLUDERE LE PROCEDURE DI MOBILITÀ ESTERNA

In attuazione dell'art. 30 del d. Lgs. N. 165/2001 e della deliberazione di giunta n. 1346/2017, il dirigente del Servizio RUO, con propri atti, ha concluso la procedura di mobilità volontaria per la copertura di n. 71 posti di diverse categorie giuridiche. In relazione al suddetto avviso sono pervenute complessivamente n. 463 domande che sono state preliminarmente sottoposte ad una fase istruttoria per verificarne l'ammissibilità; al termine dell'istruttoria è stata approvata una graduatoria di n. 232 soggetti ammessi con il decreto 61 del 28/02/2019.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

A conclusione del processo e della definizione dei rapporti (a volte particolarmente complicati) con gli enti cedenti, sono stati assunti n. 36 dipendenti e stipulati i relativi contratti individuali di lavoro.

VERIFICARE LE GRADUATORIE APERTE PRESSO ALTRI ENTI REGIONALI

Ai fini del rispetto di quanto disposto dall'art. 14 comma 4 bis del D. L. n. 95/2012, convertito in legge con modifiche n. 135/2012 e dall'art. 25 della Legge Regionale n. 37/2012 e ss.mm.ii., con decreto del dirigente del Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali n. 599 del 27 dicembre 2017, è stata avviata la procedura di mobilità volontaria ex articolo 30 del decreto legislativo n. 165/2001, per la copertura dei posti previsti nella programmazione. Nell'ipotesi di esito infruttuoso della citata procedura obbligatoria di mobilità, l'amministrazione regionale avrebbe potuto procedere al reclutamento delle unità attraverso le procedure concorsuali.

L'articolo 25, della legge regionale 27 novembre 2012, come modificato dall'articolo 14, comma 1, della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 37, stabilisce, al comma 1, che i posti vacanti possono essere ricoperti utilizzando gli idonei delle graduatorie di pubblici concorsi indetti per pari o equivalente posizione secondo criteri stabiliti dalla Giunta Regionale con proprio atto.

Pertanto, è stata avviata una ricognizione delle graduatorie concorsuali aperte (con note prot. 151397 del 07/02/2018 e prot. n. 0195122 del 19/02/2018), presso altri enti regionali e nella fattispecie: Aree vaste, Aziende Sanitarie, Province, Comuni con popolazione > 30 mila abitanti, Agenzie regionali, ERDIS, ERAP Marche. Le risultanze della ricognizione sono state comunicate al Segretario generale con nota prot. 13523068 del 28/03/2018 ed hanno evidenziato la disponibilità ad utilizzare graduatorie per n. 4 profili professionali sui n. 5 oggetto di ricognizione.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

Definite le relative Convenzioni con gli enti titolari delle graduatorie concorsuali, sono stati assunti in ruolo n. 17 dipendenti con stipula del relativo contratto individuale di lavoro.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E DEI SERVIZI

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE:

Le funzioni della PF riguardano essenzialmente funzioni e attività a supporto delle strutture interne dell'Amministrazione con l'assegnazione di beni e l'erogazione e servizi necessari al funzionamento dell'Ente.

In particolare nell'ultimo quinquennio importanti voci di spesa sono state ridotte con particolare riguardo le locazioni passive, oltre a quella riguardante la fornitura di vari servizi quali noleggio autoveicoli, telefonia mobile, noleggio macchine multifunzione, postalizzazione, vigilanza, pulizie, archiviazione documentale.

FINALITÀ, SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

La sfida è consistita nel riuscire a coniugare il rispetto degli obblighi normativi dettati dal D.L. 95/2012, che ha imposto alle pubbliche amministrazioni consistenti tagli di spesa, con l'esigenza di garantire servizi adeguati, se non addirittura migliori in termini di efficacia ed efficienza.

Le attività strategiche e gli obiettivi messi in campo dalla struttura, si sono quindi essenzialmente concentrati in due tipologie di interventi: razionalizzazione della spesa e miglioramento dei servizi forniti.

RISCHIO ESTERNO:

Il rischio poteva essere rappresentato dalla forte necessità di razionalizzazione delle spese che avrebbe potuto inficiare la qualità dei servizi e delle forniture; tale rischio non si è concretizzato grazie ad un continuo processo di riorganizzazione e regolazione di tempi e modi di utilizzo dei beni e di fornitura dei servizi e ad un costante monitoraggio degli interventi attivati in termini qualitativi e quantitativi.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

La PF ha dovuto interagire con tutti i Servizi della Giunta Regionale, nonché con le agenzie regionali ASSAM e ARS, in un rapporto costante di interdipendenza reciproca, attraverso continui incontri, contatti e accordi.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

L'obiettivo è stato interamente e pienamente conseguito nel 2018.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

Per il raggiungimento dell'obiettivo di I° livello sono state poste in essere una serie di misure e obiettivi di II° livello da parte della P.F. Provveditorato, economato e Sicurezza sui luoghi di lavoro

RAZIONALIZZARE LE PROCEDURE INTERNE DI APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI
Nel 2018 l'attenzione è stata concentrata sul miglioramento dei servizi e semplificazione delle interazioni con le strutture interne, in particolare sono stati implementati e rinnovati nella intranet POINT alcuni servizi:

- cassa economale: a supporto delle strutture interne si è implementata nella intranet regionale una sezione apposita. L'intento è quello di facilitare i contatti con gli operatori addetti alla cassa, ma anche quello di uniformare le richieste che pervengono dalle strutture; infatti sono reperibili nella pagina intranet sia i documenti inerenti il funzionamento della cassa, sia i moduli utilizzabili dai dipendenti per inoltrare le richieste di acconti di missione, di biglietti ferroviari on line o di rimborso di piccole spese. Inoltre è presente a supporto degli uffici periferici, che usufruiscono del fondo cassa, una apposita sezione con le indicazioni sull'utilizzo del fondo ed i moduli per la rendicontazione periodica delle spese. Per indirizzare in maniera corretta l'utenza interna vengono forniti sul portale le informazioni relative a tutti gli operatori addetti alla cassa economale, le fasce orarie di disponibilità ed i recapiti, compresa una mail istituzionale che permette di evadere più prontamente le richieste pervenute.

- procedure di gara sotto soglia: procedure di gara sotto soglia (art 35 del DLGS 50/2016), la cui competenza per l'intera Amministrazione Regionale (ad eccezione degli acquisti ICT) è stata attribuita a questa PF con DGR n. 1511/2017 e n.237/2018; La procedura di acquisizione di beni e servizi è scandita in tre fasi (programmazione, affidamento ed esecuzione). La progettazione dell'appalto fa parte della programmazione e si conclude formalmente con l'atto di decreto a contrarre.

Le fasi di programmazione ed esecuzione sono di competenza delle strutture. La fase di affidamento rientra invece nella competenza della PF Economato.

La struttura interessata ad indire una procedura di gara deve inviare alla PF Economato il decreto a contrarre, comprensivo della copertura finanziaria che approvi il capitolato tecnico dettagliato con i servizi da svolgere e la relazione contenente le motivazioni del ricorso all'esterno, l'individuazione dei requisiti speciali (idoneità professionale, tecnica ed economica), la stima del valore dell'appalto e congruità dei costi (eventuali oneri per la sicurezza), i pertinenti criteri per la selezione delle offerte. Al fine di rendere più semplice e lineare la documentazione da presentare, nella intranet sono stati inseriti gli schemi da utilizzare a supporto delle varie strutture;

- Schema capitolato tecnico
- Schema relazione tecnica
- Check list requisiti speciali
- Dichiarazione commissari di gara
- Dichiarazione componenti gruppi di lavoro
- Nomina commissione di gara.

- salute e sicurezza sui luoghi di lavoro D.lgs 81/08: sono stati pubblicati dei tutorial per la corretta esecuzione di attività che comportano l'assunzione di rischi specifici (es. movimentazione carichi) e per le procedure di emergenza. È stata curata, inoltre, una sezione destinata a contenere, per ogni sede regionale centrale e periferica, i documenti ed i riferimenti per la gestione delle emergenze. Tali attività di diffusione e informazione sono determinanti anche in considerazione dell'acquisizione dei nuovi documenti di valutazione dei rischi prodotti per i 14 Centri per l'impiego che devono essere considerati dal personale interessato come dei veri e propri vademecum di comportamento in ambito lavorativo.

- archivio: è stata ampliata con la raccolta della modulistica d'archivio contenente le indicazioni ed i modelli elettronici per agevolare e standardizzare le richieste e la restituzione di documentazione presso l'archivio esterno di deposito, il versamento a deposito di fascicoli chiusi e per richiedere l'attivazione di procedura di scarto per la documentazione i cui tempi di conservazione sono superati

AMMODERNARE I SERVIZI DI CONTROLLO ACCESSI

Altri interventi strutturali realizzati per migliorare la sicurezza e la fruibilità delle sedi principali dell'Amministrazione afferisce al rinnovo ed estensione del sistema di videosorveglianza interna ed esterna e la realizzazione del sistema automatico di controllo degli accessi al garage che permette il monitoraggio in tempo reale della disponibilità dei posti auto nei vari piani, l'individuazione a distanza dei posti liberi e l'accesso al garage ai soli mezzi autorizzati

Elementi di miglioramento della performance

L'obiettivo è stato efficacemente raggiunto.

Il nuovo sistema di videosorveglianza interna ed esterna è stato implementato su tutti e 4 i palazzi della Giunta ed è perfettamente funzionante.

Il garage è stato dotato di un sistema automatico di controllo degli accessi al garage che risulta perfettamente funzionante, a garanzia di un ottimale controllo degli accessi ora riservato solo ad personale autorizzato e di un elevato livello di sicurezza grazie alla rilevazione del numero massimo di veicoli che possono accedere.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO RISORSE UMANE, ORGANIZZATIVE E STRUMENTALI

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO RISORSE UMANE, ORGANIZZATIVE E STRUMENTALI		
TF - CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA: SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITÀ'	100%	
UE e SISMA - INCENTIVARE LA DIGITALIZZAZIONE	100%	
RIQUALIFICARE E AMMODERNARE I CENTRI PER L'IMPIEGO	100%	
INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEL SISTEMA DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	100%	
TF - PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E DEI SERVIZI	100%	
TF - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
UE - GARANTIRE LA CERTIFICAZIONE DELLE SOMME ASSEGNATE DALLA GIUNTA CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI FESR E FSE, ASSICURANDO ALTRESI' UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO ALLA GOVERNANCE REGIONALE	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
Gestione giuridica ed economica del personale trasferito e formazione sui sistemi informativi regionali	100%	
Revisione organica e complessiva dei profili professionali	100%	
TF - Attuazione dei piani di miglioramento	100%	
TF - Analisi ed adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	
Attualizzare e recepire il nuovo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
-----------	------------------------	--

SERVIZIO RISORSE UMANE, ORGANIZZATIVE E STRUMENTALI

Concludere le procedure di mobilità esterna	100%	
Verificare le graduatorie aperte presso altri enti regionali (Aree vaste, Aziende Sanitarie, Province, Comuni con popolazione > 30 mila abitanti, Agenzie regionali, ERDIS, ERAP Marche)	100%	

Posizione di funzione - Provveditorato, economato e sicurezza sui luoghi di lavoro

Razionalizzare le procedure interne di approvvigionamento di beni e servizi	100%	
Innovare la strumentazione informatica	100%	
Ammodernare i servizi di controllo accessi	100%	

Posizione di funzione - Informatica e crescita digitale

SISMA - DIGITALIZZARE I FLUSSI DI GESTIONE E DI MONITORAGGIO DELLA RICOSTRUZIONE PRIVATA	100%	
UE - ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA BANDA ULTRA LARGA	100%	
Potenziamento della rete telematica e dell'infrastruttura tecnologica dei Centri per l'impiego	100%	
UE - Concludere l'inserimento, all'interno dell'applicativo predisposto dalla PF Informatica e crescita digitale, delle informazioni necessarie a definire il cronoprogramma delle attività necessarie alla certificazione delle spese (FESR)	100%	
UE - Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio (FESR)	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	

sterilizzato  percentuale raggiunta del 50%  percentuale raggiunta 80%  obiettivo totalmente raggiunto 

Tecnologie e sistemi innovativi, infrastrutturazione digitale abilitante

Nelle Marche, è in aumento l'incidenza della spesa delle imprese in ricerca e sviluppo sul PIL: è passata dallo 0,24% del 2005 allo 0,65% del 2016. Tale percentuale rimane comunque inferiore alla media nazionale pari allo 0,87% nel 2016

Nelle Marche, è in aumento anche il tasso di innovazione del sistema produttivo (percentuale di imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto e processo sul totale delle imprese con almeno 10 addetti): dal 28,3% del 2004 si è passati al 38,1% del 2016; valore superiore alla media nazionale pari al 35,7% nel 2016

Inoltre, la percentuale di ricercatori occupati nelle imprese marchigiane sul totale degli addetti è passata dallo 0,16% del 2010 allo 0,35% del 2016.

INFOGRAFICA

AREA INTEGRATA INTERVENTO Indicatore / Unità di misura /	Tendenza	Anno di riferimento	Valore Marche anno riferimento	Valore Marche anno -1	Tendenza Marche risp. anno -1	Valore Italia anno riferimento	Confronto Marche Italia	Fonte
---	----------	---------------------	--------------------------------	-----------------------	-------------------------------	--------------------------------	-------------------------	-------

TECNOLOGIE E SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURAZIONE DIGITALE ABILITANTE

BES - Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps / (%)	↑	2015	15,8%	4,7%		26,4%		Istat-BES
Partecipazioni ad attività formative nel corso dell'anno (val per 100 unità di personale)/ (%)	↑	2015	198,3%	82,3%		109,3%		Istat

Contenimento delle spese di acquisto e gestione di alcuni servizi strumentali

Tipologie di spesa	da	a	Riduzione %
Spese locazione periodo 2015-2017	€ 2.765.993	€ 1.577.994	-43%
Spesa noleggio autovetture periodo 2013-2018	€ 327.098	€ 173.015	-47%
Spesa per i servizi ordinari di archiviazione periodo 2016-2017	€ 243.346,00	€ 169.282	-31%
Spesa per i servizi di vigilanza periodo 2015-2016	€ 766.000,00	€ 596.000	-22%
Spesa per i servizi postali periodo 2015-2016			-10%
Spesa per i servizi pulizia periodo 2015-2016			-6%
Spesa per macchine multifunzione e fotocopiatrici periodo 2014 - 2015			-9%
Numero di utenze di telefonia mobile periodo 2014 - 2015			-15%

fonte: Regione Marche - Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali

Stato avanzamento lavori Piano Banda Ultra Larga Marche

fonte: Regione Marche - Servizio Risorse umane

Convenzioni firmate

n. Comuni	% sul totale comuni Marche
n. 229	98%

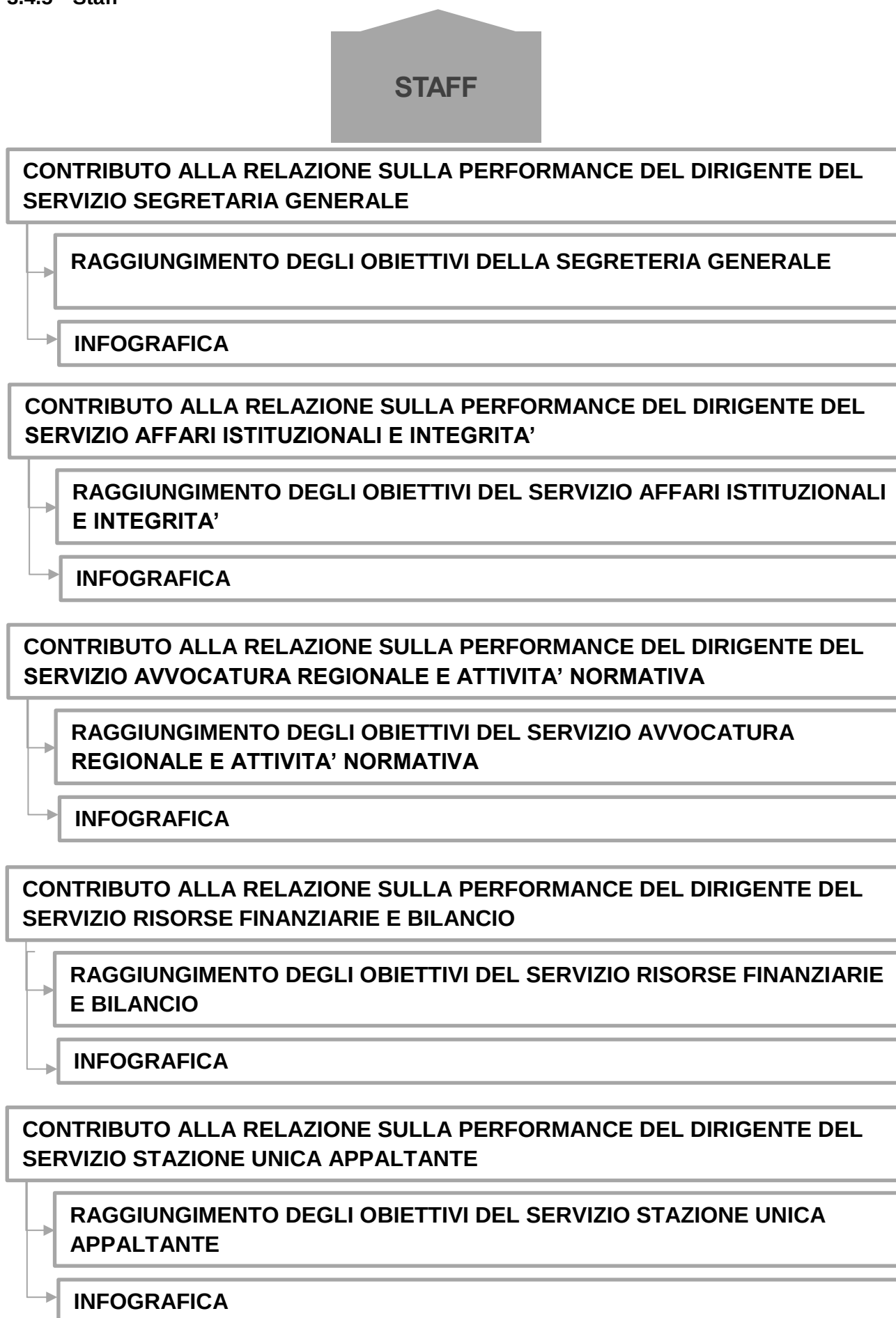
Investimenti previsti

Stima Valore opere	Stima Prezzo
€ 102.445.562,69	€ 46.062.839,81

N.B. Il valore di Stima VALORE OPERE si riferisce alla quota riconosciuta alla ditta OPEN FIBER al termine dei lavori (stima prezzo), sommata alla quota prevista di ricavo economico proveniente dall'attivazione dell'infrastruttura.

Cantieri aperti

Numero cantieri	Valore totale cantieri	% Valore cantieri	Metri complessivi infrastrutture
n. 63	€ 38.203.500,13	37%	1.574.027



CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL SEGRETARIO GENERALE

INCREMENTARE IL LIVELLO DI EFFICACIA FINANZIARIA E PROCEDURALE DELL'AZIONE DELLE STRUTTURE REGIONALI RENDENDO TRASPARENTI AI PORTATORI DI INTERESSI LE CONDIZIONI DI FORNITURA DEI SERVIZI E LE MODALITA' DI CONTROLLO SULL'EROGAZIONE DELLE RISORSE COMUNITARIE

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

SITUAZIONE PREESISTENTE:

Incrementi di efficacia dell'azione regionale debbono necessariamente vedere il coinvolgimento attivo e coordinato delle strutture della Giunta regionale ed il contributo dei portatori di interessi esterni; la Segreteria generale, tramite le strutture in essa incardinate, ha avviato, già a partire dal 2017, con la definizione dell'impianto metodologico, degli strumenti di lavoro e la realizzazione della mappatura dei servizi erogati, un percorso di qualità volto a migliorare i rapporti con l'utenza, con ricadute positive in termini finanziari e procedurali. Nel corso del 2018 le azioni in favore dell'ampliamento della trasparenza sul fronte dell'erogazione dei servizi pubblici, sono proseguite attraverso il completamento della redazione della Carta dei servizi regionale e la relativa pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente.

Sotto l'aspetto più propriamente connesso all'erogazione delle risorse comunitarie, la struttura che si occupa di effettuare i controlli sui progetti finanziati con i fondi strutturali, posto il fine istituzionale di garantire che il bilancio comunitario non subisca danni, assicurando al tempo stesso che i fondi possano efficacemente espletare i propri effetti sul territorio, ha inaugurato un percorso analogo a quello della carta dei servizi attraverso l'introduzione di procedure volte ad abbandonare le logiche della "burocrazia difensiva" ed a migliorare l'immagine e la percezione che gli stakeholder esterni ed in generale i cittadini hanno dell'amministrazione regionale.

L'attività è volta ad escludere che eventuali missioni di controllo effettuate dagli auditors della Commissione europea possano riscontrare irregolarità, spesso meramente formali, che comporterebbero una riduzione del finanziamento erogato al beneficiario recando allo stesso un grave danno economico; il sostegno regionale genera, tuttavia, un potente effetto di stimolo all'investimento ed alla richiesta di fruizione di contributi comunitari da parte degli stakeholder, PMI, aziende agricole, Enti locali, ecc.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO:

La finalità che si intende raggiungere è quella dunque di migliorare il rapporto con l'utenza, sia che si tratti di PMI, aziende agricole, Enti locali spesso di ridottissime dimensioni demografiche centri di formazione, percettori di finanziamenti europei, che di cittadini e stakeholder che usufruiscono di un servizio offerto dall'amministrazione regionale.

L'obiettivo è inserito in un percorso pluriennale che dovrebbe condurre alla diffusione delle procedure più corrette da seguire per l'impiego dei fondi strutturali e allo sviluppo di un approccio maggiormente trasparente dell'amministrazione nei confronti dei cittadini fruitori di servizi. L'elemento sfidante diventa quindi la capacità dell'Ente di leggere i procedimenti e le attività non come meri adempimenti, bensì come un esercizio di pubblica utilità. L'impatto atteso è in primo luogo quello di migliorare il livello di fiducia dell'utenza verso l'istituzione pubblica ma non solo: attraverso strumenti di ascolto propri della Carta dei servizi, anche quello di stimolare un feedback da parte dell'utenza al fine di utilizzarlo in maniera costruttiva per incrementare l'efficacia dei procedimenti connessi ai servizi migliorando quindi i servizi stessi.

RISCHIO ESTERNO e INTERNO:

Non sono stati riscontrati particolari rischi esterni associati all'obiettivo. E' vero tuttavia che la messa a regime degli strumenti di trasparenza da parte dell'Amministrazione, crea negli utenti forti aspettative circa il permanere nel tempo di tali strumenti e l'attuarsi di un vero rapporto di ascolto e partecipazione. Eventuali rischi interni potrebbero derivare, per la parte relativa alle carte dei servizi,

da una non adeguata capacità organizzativa nell'accoglimento e integrazione dei feedback provenienti dall'utenza esterna, causando così possibili inerzie nel processo virtuoso di miglioramento continuo. Non si ravvedono elementi di potenziale conflittualità inter-strutturale, al contrario, gli strumenti di trasparenza sono stati progettati in maniera compatibile con altri strumenti di partecipazione già in atto presso le strutture regionali (tavoli tecnici, commissioni, consulte, ecc.).

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

L'obiettivo ha fatto capo alla Segreteria Generale che ha svolto un ruolo di coordinamento procedurale di tutte le strutture regionali, almeno per gli aspetti relativi ai rapporti con quelle che erogano servizi finali all'esterno.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

L'obiettivo è inserito in un percorso di miglioramento della qualità necessariamente pluriennale. Con riferimento, in particolare, alla Carta dei servizi, il Piano performance 2019 contiene i successivi step del percorso di qualità che si concretizzeranno nello sviluppo di specifici strumenti di ascolto attivo, volti a rilevare le segnalazioni di eventuali disservizi nonché il livello di soddisfazione dell'utenza.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

Data la pluralità di destinatari dell'obiettivo è necessario distinguere due azioni:

- nella P.F. Controlli è stata elaborata una metodologia (non prevista dai regolamenti ma che non viola alcuna norma positiva e che si è dimostrata particolarmente efficace). In buona sostanza la struttura svolge azioni a supporto del beneficiario al fine di evidenziare le ragioni che hanno condotto all'errore e verificare le possibili giustificazioni e/o chiarimenti che lo stesso potrà mettere in evidenza. Nei fatti nei casi di controlli con esito negativo si invia un verbale di controllo con esito provvisorio con il quale si indicano le irregolarità riscontrate sulle quali si avvia la fase del contraddittorio con i beneficiari interessati che potranno presentare controdeduzioni ed informazioni integrative. In presenza di problematiche particolari o di questioni di natura interpretativa della normativa di riferimento l'esame delle stesse potrà essere effettuato anche sentendo i rappresentanti dell'Autorità di gestione - anche al fine di individuare l'interpretazione più corretta e suggerire eventuali misure correttive da utilizzare per i bandi futuri - e, se del caso, chiedendo formale parere legale; solo a questo punto viene emesso il verbale definitivo;
- la P.F. Performance e sistema statistico il coordinamento tecnico-metodologico, attraverso la rete dei referenti statistici e dei referenti del controllo di gestione, ha provveduto a predisporre un report di analisi conseguente alla fase di ascolto degli stakeholder ed a rilasciare una versione revisionata del "Documento guida per l'analisi dei servizi erogati e dei relativi standard di qualità" per poi predisporre e rilasciare una procedura per la gestione informatizzata del monitoraggio degli indicatori di qualità e degli aggiornamenti della Carta dei Servizi da parte delle strutture della Giunta regionale; tali attività al fine di completare il processo per la predisposizione e la pubblicazione delle Carte di servizi da parte delle strutture regionali entro l'anno, come previsto.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

A seguito di tale attività, nonostante che la gran parte dei controlli abbia come esito finale la riduzione del contributo assegnato (spesso per importi significativi), i beneficiari riconoscono la sostanziale correttezza dell'operato della P.A. e l'attenzione posta dalla stessa a evitare riduzioni dovute esclusivamente ad aspetti meramente formali, anche attraverso la possibilità loro offerta di partecipare alla formazione delle motivazioni contenute nel verbale definitivo consentendo di presentare, prima dell'adozione del provvedimento stesso controdeduzioni e memorie. Sostanziale è il dato relativo al quasi azzeramento del contenzioso.

Allo stesso tempo, il percorso di qualità che scandisce le fasi di costruzione e di applicazione della Carta dei servizi è un percorso/obiettivo concepito in fasi di avanzamento/miglioramento che coprono il triennio 2017-2019. Rispetto all'anno precedente l'elemento di miglioramento più importante è stato quello di incrementare il livello di trasparenza e di partecipazione attraverso azioni di apertura e di ascolto dell'utenza esterna.

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER

Nonostante non si sia effettuata una rilevazione formale giungono informalmente riconoscimenti del miglioramento sostanziale, della qualità dell'attività della struttura percepita dalla generalità dei beneficiari e delle loro organizzazioni di rappresentanza per ciò che attiene alla capacità di acquisizione dei contributi. Per ciò che riguarda la carta dei servizi, un notevole valore aggiunto è pervenuto dalla realizzazione di una consultazione pubblica rivolta ai cittadini ed avente per oggetto l'impostazione metodologica della Carta dei servizi. I suggerimenti e i commenti pervenuti sono stati analizzati e gradualmente recepiti, compatibilmente con il principio di economicità.

COORDINARE LE INFORMAZIONI A DISPOSIZIONE DEGLI STAKEHOLDERS INTERNI ED ESTERNI ALLA REGIONE AL FINE DI SVILUPPARE UN SISTEMA INFORMATIVO STATISTICO DI CONTESTO RELATIVO ALL'AREA SISMA E AL PATTO PER LO SVILUPPO

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

SITUAZIONE PREESISTENTE:

A seguito degli eventi sismici che hanno colpito la regione Marche, è emersa la necessità di disporre di informazioni statistiche di contesto relative all'area colpita; nonché di disporre di informazioni di contesto anche per le Aree integrate di intervento individuate all'interno del Patto per la ricostruzione e lo sviluppo della Regione Marche (DGR n 1681 del 10/12/2018). Sia le informazioni già disponibili, che le nuove, reperite in base alle sopraggiunte necessità, sono state organizzate in un'apposita base dati.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO:

La finalità è quella di rendere disponibili agli stakeholder interni ed esterni informazioni statistiche di contesto relative all'area sisma e al Patto per la ricostruzione e lo sviluppo della Regione Marche. La sfida è quella di creare un sistema informativo strutturato, che attingendo da diverse fonti, sia costantemente aggiornato e consenta di seguire nel tempo, le variazioni intervenute durante il periodo della ricostruzione. Il prodotto finale è rivolto sia ad utenti interni ovvero alle strutture regionali direttamente coinvolte nella gestione della ricostruzione, che ad utenti esterni che a vario titolo hanno necessità di informazioni sui territori colpiti dal sisma.

RISCHIO ESTERNO e INTERNO:

Il rischio potenziale è quello dell'obsolescenza delle informazioni con la conseguente perdita di utilità del prodotto, nel caso in cui le fonti informative non aggiornino le basi dati.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

L'obiettivo non è pluriennale e non è collegato al Piano Performance 2019. Tuttavia le attività sviluppate sono prodromiche alla definizione di un sistema di monitoraggio strategico che metta in relazione gli obiettivi strategici con le Aree integrate di intervento del Patto per la ricostruzione e lo sviluppo della Regione Marche.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

L'obiettivo di secondo livello "SISMA - Realizzare un Sistema informativo statistico di contesto relativo all'area sisma e al Patto per lo Sviluppo" è stato realizzato attraverso lo sviluppo di due sottoprodotti:

- "Pubblicazione su web e mobile di output informativi di contesto relativi all'area sisma" realizzato entro il 30/04/2018
- "Pubblicazione su web del cruscotto statistico di contesto relativo al patto per lo sviluppo" realizzato entro il 31/12/2018

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

I prodotti sono di nuova realizzazione, vanno a colmare la mancanza di indicatori di contesto sintetici sia per l'area sisma che per le Aree di intervento del Patto. Periodicamente aggiornati, e già inseriti nella presente relazione alla Performance, consentiranno di monitorare nel tempo la situazione di queste aree, ed essere anche utilizzati per il controllo strategico.

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER

I feedback finora pervenuti, da richieste esplicite, sono stati positivi sia da parte di utenti interni che esterni

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SEGRETERIO GENERALE

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SEGRETERIA GENERALE		
INCREMENTARE IL LIVELLO DI EFFICACIA FINANZIARIA E PROCEDURALE DELL'AZIONE DELLE STRUTTURE REGIONALI RENDENDO TRASPARENTI AI PORTATORI DI INTERESSI LE CONDIZIONI DI FORNITURA DEI SERVIZI E LE MODALITA' DI CONTROLLO SULL'EROGAZIONE DELLE RISORSE COMUNITARIE	100%	
TF - CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA: SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITÀ'	100%	
TF - PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
TF - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
SISMA - COORDINARE LE INFORMAZIONI A DISPOSIZIONE DEGLI STAKEHOLDERS INTERNI ED ESTERNI ALLA REGIONE AL FINE DI SVILUPPARE UN SISTEMA INFORMATIVO STATISTICO DI CONTESTO RELATIVO ALL'AREA SISMA E AL PATTO PER LO SVILUPPO	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	n.v.	
TF - Predisposizione dei piani di miglioramento	100%	
TF - Analisi ed adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	
Posizione di funzione - Performance e sistema statistico		
Completare il processo per la predisposizione e la pubblicazione delle Carte di servizi da parte delle strutture regionali	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
Sisma - Realizzare un Sistema Informativo statistico di contesto relativo all'area sisma e al Patto per lo sviluppo	100%	
Posizione di funzione - Controlli di secondo livello, auditing e società partecipate		
Minimizzare la riduzione dei contributi assegnati per i fondi strutturali SIE (FESR, FSE e FEASR) mantenendo, per ciascun anno della programmazione 2014/2020, una percentuale di ricorsi al TAR o al Giudice ordinario inferiore al 5% per i progetti che abbiano avuto esito definitivo negativo o parzialmente negative	100%	

sterilizzato  percentuale raggiunta del 50%  percentuale raggiunta 80%  obiettivo totalmente raggiunto 

INFOGRAFICA

TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo

Anno	Numero carte redatte	Qualità
Situazione preesistente 2016	Già presenti e pubblicate nel sito istituzionale alcune Carte dei servizi riferite a specifici servizi erogati.	<i>Pubblicate carte disomogenee.</i> Inizio del percorso di qualità , realizzazione della mappatura dei servizi erogati , incardinata all'interno del Censimento Istituzioni pubbliche, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e del Piano triennale della Performance
2017	n. 10	Prosecuzione del percorso di qualità : Redazione di un documento guida per l'analisi dei servizi erogati e dei relativi standard di qualità . Il documento guida fornisce strumenti di lavoro per effettuare l'analisi secondo criteri omogenei e standardizzati e in base alle Delibere Civit n.88/2010 e n.3/2012. A fine anno sono state pubblicate 10 carte-propotipo secondo standard formali e di contenuto , ad opera di ciascuna struttura apicale, per almeno un servizio erogato
2018	n. 97	Completata la redazione di tutte le carte dei servizi finali esterni censiti . La carta dei servizi regionale si configura quindi come l'insieme di più Carte singole, ciascuna redatta secondo standard formali e di contenuto

fonte: Regione Marche - Servizio Segreteria generale

Sisma – Realizzare un Sistema Informativo statistico di contesto relativo all'area sisma e al Patto per lo sviluppo

Prodotti realizzati	Numero indicatori	Caratteristiche dei prodotti realizzati
Pubblicazione su web e mobile di output informativi di contesto relativi all'area sisma	Circa 50 indicatori statistici di contesto per l'area sisma	La pubblicazione contenente indicatori di contesto, distinti in temi, secondo le aree individuate dal Patto per lo sviluppo e la ricostruzione della Regione Marche. Per il calcolo degli indicatori medi, relativi a tutta l'area del sisma, sono stati utilizzati dati su base comunale, provenienti da diverse fonti ufficiali, ed aggregati per gli 85 comuni del cratere delle Marche individuato a seguito degli eventi sismici del 2016. Lo scopo di questa raccolta di informazioni è quello di offrire un quadro descrittivo, sulla la situazione socio-economica dei territori colpiti dal sisma, che può essere propedeutico per una più approfondita analisi. Poiché i dati a livello comunale sono spesso rilasciati in periodi successivi a quello dell'anno corrente, la base dati dovrà essere aggiornata ed eventualmente ampliata con nuovi indicatori, per permettere una lettura ex ante ed ex post dall'evento sismico. È inoltre possibile scaricare un <i>report sintetico</i> con gli indicatori trattati in questa sezione e <i>le schede relative ai singoli comuni appartenenti all'Area colpita</i> .
Pubblicazione su web del cruscotto statistico di contesto relativo al patto per lo sviluppo	Circa 450 indicatori statistici di contesto	La base dati è costituita dagli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo e dagli indicatori del BES (Benessere equo e sostenibile) entrambi di fonte ISTAT. Il livello di disaggregazione dei dati è le regioni italiane e gli indicatori raccolgono dati in serie storica minimo quinquennali. Tali indicatori di contesto sono stati riclassificati per Aree integrate di intervento del Patto per la ricostruzione e lo sviluppo della Regione Marche E' possibile scegliere quindi di navigare il cruscotto per: Aree integrate d'intervento per il Patto per la ricostruzione e lo sviluppo ; Temi del BES e Temi generali Programma Statistico Regionale

fonte: Regione Marche - Servizio Segreteria generale

Controlli in loco FEASR PSR 2014 – 2020		
Controlli in loco FEASR PSR 2014 – 2020 Riferimento anno di controllo 2018		
1	Numero dei controlli eseguiti	36 chiusi al 31/03/2018 + (4) in corso di chiusura
2	Spesa controllata al 31/12/2018	€ 2.444.412,44
3	Esito dei controlli (controlli con esito definitivo)	36
4	Controlli positivi	18
5	Controlli parzialmente negativi	18
6	Controlli totalmente negativi	0
7	Riduzioni di contributo per spesa non ammissibile	€ 187.606,30
8	Riduzioni a seguito di sanzioni (articolo 63 Reg. UE n.809/2015)	€ 0,00
9	Riduzioni di contributo per mancato mantenimento impegni (articolo 35 Reg UE 640/2014)	€ 2.576,29

fonte: Regione Marche - Servizio Segreteria generale

Tabella di classificazione delle tipologie di irregolarità controlli in loco FEASR 2014/2020 (e PSR 2007-2013)					
L2	Descrizione	Casi di sospetta frode	Casi di Gold-plating	Frequenza (numero di casi)	Ammontare delle irregolarità
13	Concessione di anticipazione priva di requisiti o irregolare	no	no	1	€ 319,85
16	Mancato rispetto degli obblighi assunti dal beneficiario	no	no	2	€ 2.343,78
21	Violazione delle norme regolamentari UE per la pubblicità dell'esecuzione dell'operazione	no	no	1	€ 43.235,18
28	Importo di spesa di valore non congruo	no	no	7	€ 128.659,83
61	Spese non attinenti al progetto	no	no	2	€ 1.768,18
63	IVA non ammissibili o altre tasse	no	no	1	€ 1.776,57
65	Spese generali inammissibili	no	no	2	€ 6.420,26
69	Retribuzione (errore di calcolo dello stipendio), salari, timesheets (timesheets incompleti e dubbi orario di lavoro non giustificato)	no	no	2	€ 3.082,65
TOTALE				18	€ 187.606,30

Per la descrizione in forma aggregata, delle diverse tipologie di irregolarità riscontrate, nei controlli in loco FEASR 2018, si prende a riferimento la tabella della classificazione delle tipologie di irregolarità riscontrabili nel POR Marche FSE 2014/2020 adottata dall'autorità di Audit per la redazione del Rapporto Annuale di Controllo.

fonte: Regione Marche - Servizio Segreteria generale

Tabella di classificazione delle tipologie di irregolarità FEASR 2014/2020 e PSR 2007-2013 annualità 2017						
L1	L2	Descrizione	Casi di sospetta frode	Casi di Gold-plating	Frequenza (numero di casi)	Ammontare delle irregolarità
	2	Mancanza dei requisiti oggettivi previsti dall'Avviso/Bando per l'ammissibilità dell'operazione	no	no	3	€ 71.545,19
	27	Spesa sostenuta al di fuori del periodo di eleggibilità delle spese previsto dall'Avviso o dalla Convenzione	no	no	1	€ 16.025,46
	28	Importo di spesa di valore non congruo	no	no	10	€ 34.792,66
	31	Pagamento irregolare perché sostenuto in contanti	no	no	2	€ 897,96
TOTALE					€ 16,00	€ 123.261,27

fonte: Regione Marche - Servizio Segreteria generale

Tabella di classificazione delle tipologie di irregolarità POR Marche FSE 2014/2020 - Annualità 2017					
	Descrizione	Casi di sospetta frode	Casi di Gold-plating	Frequenza (numero di casi)	Ammontare delle irregolarità
1	Una disparità tra gli importi messi nel sistema informatico e quelli dichiarati nei documenti	no	no	1	€ 5,59
2	Retribuzione (errore di calcolo dello stipendio), salari, timesheets (timesheets incompleti e dubbi orario di lavoro non giustificato)	no	no	2	€ 618,16

fonte: Regione Marche - Servizio Segreteria generale

Tabella di classificazione delle tipologie di irregolarità POR Marche FSE 2014/2020 - Annualità 2017				
Descrizione	Casi di sospetta frode	Casi di Gold-plating	Frequenza (numero di casi)	Ammontare delle irregolarità
NEGATIVO: sono stati effettuati n. 3 controlli tutti con esito positivo				

fonte: Regione Marche - Servizio Segreteria generale

Tabella di classificazione delle tipologie di irregolarità POR Marche FSE 2014/2020 Annualità 2018					
	Descrizione	Casi di sospetta frode	Casi di Gold-plating	Frequenza (numero di casi)	Ammontare delle irregolarità
1	Tipologia di spesa non prevista dall'Avviso Pubbico / Bando	no	no	1	€ 250,00
2	Retribuzione (errore di calcolo dello stipendio), salari, timesheets (timesheets incompleti e dubbi orario di lavoro non giustificato)	no	no	4	€ 1.663,20

fonte: Regione Marche - Servizio Segreteria generale

Tabella di classificazione delle tipologie di irregolarità POR Marche FSE 2014/2020					
Annualità 2018					
	Descrizione	Casi di sospetta frode	Casi di Gold-plating	Frequenza (numero di casi)	Ammontare delle irregolarità
1	Spesa sostenuta al di fuori del periodo di eleggibilità delle spese previsto dall'Avviso o dalla Convenzione	no	no	2	€ 118,25
2	Spese non attinenti al progetto	no	no	1	€ 77,36
3	Spese generali inammissibili	no	no	1	€ 4,56
4	Eccessive spese dichiarate	no	no	1	€ 7.676,95

fonte: Regione Marche - Servizio Segreteria generale

Controlli ex post FEASR PSR 2007-2013 anno 2018		
Controlli ex post FEASR PSR 2007-2013 ANNO 2017 (FEASR)		
1	Numero dei controlli eseguiti	81
2	Spesa controllata	€ 6.567.128,70
3	Esito dei controlli (controlli con esito definitivo)	81
4	Controlli positivi	79
5	Controlli parzialmente positivi	1
6	Controlli negativi	1
7	Riduzioni di contributo per spesa non ammissibile	€ 734.003,65
8	Riduzioni a seguito di sanzioni (articolo 63 Reg. UE n.809/2015)	€ 0,00
9	Riduzioni di contributo per mancato mantenimento impegni (articolo 35 Reg UE 640/2014)	€ 0,00

fonte: Regione Marche - Servizio Segreteria generale

Commento delle irregolarità	
I controlli ex post su campionamento AGEA (80 degli 81 sopra riportati) hanno avuto sostanziale esito positivo. Il controllo con esito negativo che si è concluso con la decadenza totale del contributo (con attivazione del relativo processo sanzionatorio per falsa dichiarazione e segnalazione alla Procura della Repubblica) è scaturito da segnalazione da parte dell'agenzia delle entrate di Fermo, che ha accertato la presenza di false fatturazioni.	

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E INTEGRITA'

PROMOZIONE DEL PROCESSO DI RIORDINO TERRITORIALE E STIMOLAZIONE DELL'ACCESSO DEGLI ENTI LOCALI ALLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE

Riguardo la proposta di riordino per gli ATA, ai sensi dell'art. 1, comma 90, legge 56/2014 e dell'art. 6, comma 7, L.R. 13/2015, la Regione è tenuta a riorganizzare l'assetto degli enti preposti alla gestione delle funzioni di Autorità di Ambito nel settore dei rifiuti e del ciclo idrico integrato, ovvero delle Assemblee territoriali di Ambito (ATA), previste dall'art. 7, L.R. 24/2009 e delle Assemblee di Ambito per il ciclo idrico integrato di cui all'art. 7, L.R. 30/2011. Al di là delle previsioni normative, è necessario semplificare l'assetto esistente, perché a seguito del riordino delle funzioni delle Province, la governance di tali funzioni operative è in capo alle Assemblee dei Sindaci, ma esse devono fare riferimento a tre diversi apparati: gli uffici delle ATO per il ciclo idrico; gli uffici delle ATA per il ciclo dei rifiuti, e gli uffici delle Province per altre correlate funzioni, in materia di ambiente e territorio.

Riguardo la proposta di riordino per i centri per l'impiego, in attuazione dell'art. 1, commi 793 e seguenti, legge 205/2017, che prescrive che il personale in servizio presso i Centri per l'impiego sia trasferito dalle Province alla Regione, entro il 30/6/2017, insieme alle relative funzioni, sono state approvate le relative convenzioni con le Province.

Riguardo, inoltre, la proposta di riordino per le Unioni Montane, si sono rese necessarie alcune modifiche alla L.R. 35/2013, decorsi 5 anni dalla sua approvazione, dopo che in attuazione di tale legge sono state soppresse le Comunità montane e sono state costituite dai Comuni le Unioni montane, per la gestione associata delle funzioni conferite dai Comuni e dalla Regione, per la tutela e per la valorizzazione dei territori montani.

Riguardo, infine, il supporto agli enti locali per l'approfondimento della conoscenza delle risorse europee, in particolare singoli bandi ad accesso diretto della UE di loro interesse il Servizio Affari istituzionali e integrità è responsabile della sede della Regione Marche a Bruxelles istituita con la L.R. n.4/1998 emanata a seguito dell'entrata in vigore della legge n.52 del 1996 che per la prima volta ha riconosciuto alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano la facoltà di aprire propri uffici di collegamento con le istituzioni dell'Unione Europea.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

Riguardo la proposta di riordino per gli ATA, per ridurre la frammentazione dei centri amministrativi e rendere più efficace la gestione, è necessario unificare le competenze tecniche negli enti di area vasta, prevedendo gestioni associate obbligatorie fra Province nei casi di ATO interprovinciali, ma mantenendo invariato l'assetto istituzionale delle attuali Assemblee di Ambito, per la componente politica.

Si è proposto, quindi, l'adozione di una disposizione legislativa volta alla razionalizzazione degli uffici, mantenendo inalterata la governance, che quindi non comporti maggiori oneri finanziari, ma un risparmio e una maggiore efficienza.

Il risparmio previsto non può essere quantificato, prima dell'adozione dei provvedimenti attuativi della legge proposta, fermo restando che i risparmi potranno e saranno quantificati ex post.

Riguardo la proposta di riordino per i centri per l'impiego, la limitatezza delle risorse disponibili determina diverse criticità nella gestione dei servizi, che possono essere fronteggiate, per limitare i disagi all'utenza, mediante un intervento normativo volto a programmare un riordino della rete dei Centri per l'impiego, che ponga gli obiettivi di una maggiore digitalizzazione dei servizi e di una razionalizzazione delle sedi, in modo da ridurre la frammentazione degli uffici regionali decentrati.

Riguardo, inoltre, la proposta di riordino per le Unioni Montane, la prosecuzione dell'esperienza delle Unioni montane è necessaria, perché esse, a differenza di altri enti territoriali, possono gestire tutte le funzioni comunali ed intercettare gli incentivi riservati ai Comuni associati, quali il FESR Aree interne ed il Fondo Ministeriale per le Unioni di Comuni.

E' necessario incentivare un migliore utilizzo dei fondi regionali disponibili, applicando i principi in materia di costi standard, per spostare la spesa dalle spese di funzionamento ed improduttive agli investimenti, dal momento che il quadro finanziario è caratterizzato da una drastica riduzione delle risorse e dall'incremento dell'esigenza di interventi cofinanziati, specialmente nei settori della forestazione, della gestione demaniale, della difesa del suolo, e degli appalti.

Per permettere alle Unioni montane di avere un ruolo nel rilancio e nella ricostruzione delle Aree interne, e di avvalersi a tal fine del personale dei Comuni, è necessario facilitare l'adesione dei Comuni alle Unioni montane, prevedendone la soppressione, nei casi di recesso da parte di un numero significativo di Comuni, eventualità attualmente non prevista dalla legge, ma che può presentarsi, quindi va disciplinata.

Riguardo, infine, il supporto agli enti locali per l'approfondimento della conoscenza delle risorse europee, in particolare singoli bandi ad accesso diretto della UE di loro interesse, la missione della Delegazione Marche a Bruxelles viene definita dalla citata L.R. con queste finalità:

- realizzare un efficace sistema di relazione con le Istituzioni comunitarie nelle materie di rispettiva competenza;
- costituire uno strumento di collegamento tecnico-amministrativo e informativo tra le strutture regionali e gli uffici delle Istituzioni comunitarie competenti nelle medesime materie;
- assicurare il collegamento della Regione con la rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea;
- promuovere opportune forme di collaborazione con le altre Regioni al fine di ridurre le spese di funzionamento dell'ufficio e di coordinare le comuni attività di rappresentanza presso l'Unione Europea.

Il Palazzo di Rond Point Schuman 14 ospita l'Info Point della Commissione Europea, 4 Regioni del centro Italia - Marche, Lazio, Toscana, Umbria - la Regione Calabria e 4 Regioni francesi - Bretagne, Pays de la Loire, Poitou-Charentes e Languedoc-Roussillon - quasi a simboleggiare la necessità di stabilire relazioni e partenariati con le altre Regioni d'Europa al fine di rafforzare le proprie posizioni presso le Istituzioni europee.

La sede è dotata di una sala videoconferenze per 25 persone, di una sala riunioni per 30 persone circa e di una sala conferenze per 90 persone circa, con cabine di interpretariato. Questi spazi possono essere messi a disposizione di enti pubblici e privati del territorio regionale che ne facciano richiesta per loro iniziative da tenersi a Bruxelles.

INTERZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

Ai fini del necessario approfondimento delle proposte di riordino sopra indicate e del relativo avvio dell'iter legislativo si è proposto il coinvolgimento della P.F. Produzione normativa del Servizio Advocatura regionale e attività normativa.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

In relazione agli obiettivi di presentare proposte di riordino della disciplina istituzionale, organizzativa e finanziaria delle ATO, delle Unioni montane e dei Centri per l'impiego, i progetti sono stati effettivamente predisposti e formalmente presentati, con atto ID n. 13861882 del 14/5/2018 nonché, con successive comunicazioni, per informare e di sensibilizzare gli stakeholders (amministratori e tecnici regionali, delle Province, delle ATO e dei Comuni), sull'esigenza di definire sostenibili percorsi di riforma, per semplificare l'assetto organizzativo degli enti territoriali ed adeguare così l'ordinamento regionale ai mutati scenari della finanza locale, minimizzando il rischio esterno ed interno di resistenza al cambiamento, che avrebbe compromesso, sulla base di argomentazioni tecniche e politiche, l'iter dei progetti di riordino, se formalmente presentati per l'approvazione alla Giunta regionale nel corso del 2018.

In relazione all'obiettivo di secondo livello di fornire supporto agli enti locali per l'approfondimento della conoscenza delle risorse europee, in particolare ai singoli bandi ad accesso diretto alla UE di loro interesse, si sono tenute nell'ambito della manifestazione "Settimana europea delle Regioni e delle Città", programmata a Bruxelles dal 9 all'11 ottobre 2018, le giornate formative previste dal Piano della Performance con la partecipazione del Presidente dell'Anci e del Presidente del Consiglio comunale di Senigallia

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

E' stato seguito il metodo del confronto e in particolare sono state esaminate e discusse le obiezioni di natura giuridica e finanziaria ai progetti di riordino, ma grazie al feedback degli stakeholders e della p.f. Produzione legislativa, che sta esaminando le proposte di riordino, le analisi svolte sono state formalizzate in studi approfonditi e in schemi di proposte di legge regionale che all'interno dell'analisi dell'impatto della regolazione (AIR) specificano gli aspetti critici e come superarli.

Sono state così poste le condizioni per migliorare le performance regionali e approvare le riforme, non appena le condizioni lo permetteranno.

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER

La conferenza delle Regioni, in particolare, si è attivata nel corso del 2019, per approvare un documento che, nel proporre al Governo una più stretta collaborazione in tema di riforme istituzionali, pone l'accento sull'esigenza di una legislazione nazionale quadro per indicare i principi ai quali le Regioni dovranno attenersi al fine di ridefinire il ruolo e le funzioni delle Province, come "casa dei Comuni", ovvero come sede stabile e strutturata dell'esercizio associato delle funzioni comunali in ambiti di area vasta. Una legislazione quadro nazionale potrebbe consentire alle Regioni di superare le criticità derivanti dalla soppressione degli enti, del trasferimento dei rapporti giuridici relativi al personale, ai beni immobili e alle reti dei servizi ai soggetti subentranti e al carente finanziamento statale delle funzioni conferite, senza il quale non è possibile definire organici disegni regionali di riforma, come è il caso della disciplina dei servizi regionali per il mercato del lavoro.

PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE

La Regione, in armonia con i principi costituzionali e nel rispetto delle competenze dello Stato concorre allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Per tali finalità ha approvato la LR. 27/2017 per la promozione di un sistema integrato di sicurezza territoriale attraverso iniziative e progetti volti ad attuare politiche sociali, educative e culturali che mirano alla promozione della legalità.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

La Regione istituisce la Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile quale organo di consulenza e proposta alla Giunta regionale, nei cui confronti svolge attività conoscitive, propositive e consultive nelle politiche regionali finalizzate alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

La Consulta esercita anche funzioni di Osservatorio ed in particolare: a) effettua l'analisi della realtà regionale mediante ricerca, acquisizione, conservazione di dati attinenti il settore della legalità; b) mantiene un rapporto di costante consultazione con le associazioni di cui all'articolo 7 e con i soggetti di cui all'articolo 8, anche al fine di acquisire indicazioni propositive e sulle migliori pratiche; c) si rapporta con la rete degli sportelli antiusura presenti sul territorio regionale; d) formula proposte in merito al programma regionale indicato all'articolo 2; e) collabora alla redazione della relazione indicata all'articolo 17; f) predispone un rapporto periodico con cadenza almeno biennale sulla situazione del crimine organizzato e mafioso e sui fenomeni corruttivi nelle Marche, sulla base del monitoraggio di fenomeni che concorrono o possono favorirne lo sviluppo sul territorio regionale e del monitoraggio delle zone del territorio regionale maggiormente esposte ai fenomeni di criminalità mafiosa e di corruzione, evidenziando in maniera analitica le diverse fattispecie criminose; il rapporto viene trasmesso al Consiglio-Assemblea legislativa regionale e reso pubblico.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

La Consulta è presieduta dal Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, ed è composta: a) dal Presidente del Consiglio-Assemblea legislativa, o suo delegato; b) da due consiglieri indicati dalla Conferenza dei presidenti dei gruppi assembleari di cui uno di maggioranza e uno di minoranza; c) dal Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza; d) dal Presidente del CORECOM o suo delegato; e) da un rappresentante della Consulta regionale per la famiglia prevista dalla legge regionale 10 agosto 1998, n. 30 (Interventi a favore della famiglia); f) da un rappresentante per provincia designato dall'ANCI, un rappresentante designato dall'UPI, un rappresentante designato dal CREL, cinque esperti di qualificata e comprovata esperienza negli ambiti professionali, accademici e delle associazioni di volontariato, attinenti all'educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile.

Ai lavori della Consulta partecipano, in qualità di invitati permanenti: il rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale, i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e quelli delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello regionale. Possono altresì essere invitati rappresentanti delle amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

Come previsto dal piano della performance, e in attuazione della citata LR 27/2017 al termine della raccolta di tutte le designazioni previste dall'articolo 3, comma 2 è stata costituita la Consulta e si è dato avvio alle convocazioni ai fini dell'approvazione del programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità che definisca le priorità delle azioni attuative degli interventi previsti dalla legge regionale, tenendo conto della pianificazione settoriale nelle materie indicate all'articolo 1, degli accordi stipulati ai sensi dell'articolo 5 e dei progetti previsti dagli articoli 7 e 8; nonché le priorità, i criteri e le modalità di finanziamento dei progetti e degli interventi previsti dalla stessa legge.

POTENZIAMENTO DELLA TEMPESTIVITA' E DELLA TRASPARENZA DEI PROCEDIMENTI E DELLE LINEE DI ATTIVITA' DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE

L'amministrazione regionale persegue obiettivi di ottimizzazione e miglioramento nello svolgimento dell'attività del sistema di comunicazione interna ed esterna, nel sistema del cerimoniale, nei rapporti e nella partecipazione ad organismi istituzionali nazionali ed internazionali, improntati a tempestività e trasparenza dei procedimenti assegnati in particolare al Servizio Affari istituzionali e integrità

In particolare, il sistema della comunicazione della Regione Marche opera con lo scopo generale di ampliare la conoscenza ed il dialogo tra l'amministrazione e i cittadini in merito alle iniziative programmate e poste in essere dalla Giunta regionale e di far percepire una nuova immagine dell'ente che superi l'idea tradizionale di ente "burocratico".

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

La struttura si è posta, pertanto, l'obiettivo di procedere con la razionalizzazione del procedimento delle nomine disciplinato dalla L.R. n. 34/1996, con la semplificazione del processo di iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche, nell'efficientamento della procedura per la concessione del Gonfalone della Regione Marche, nel miglioramento della gestione della documentazione relativa alla comunicazione istituzionale, nella digitalizzazione delle proposte di deliberazione della Giunta regionale e, infine, nella ridefinizione dei criteri e delle modalità di rendicontazione dei contributi per iniziative di interesse rilevante.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

Trattandosi di linee di attività trasversali all'intera amministrazione regionale, la struttura ha necessariamente interagito con tutti i servizi regionali e con le strutture competenti del Consiglio regionale, nella realizzazione dell'obiettivo riferito alla LR. 34/1996.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

L'obiettivo è collegato al piano della performance 2019 unicamente all'obiettivo di II livello riferito al processo di deliberazione della Giunta regionale attraverso la digitalizzazione delle relative proposte.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

Per il raggiungimento dell'obiettivo di primo livello sono state poste in essere una serie di misure e obiettivi di secondo livello che hanno consentito la presentazione alla P.F. Produzione normativa della proposta di legge in modifica della legge regionale n. 34/1996; il rilascio del software per la catalogazione degli statuti delle fondazioni; il rilascio del software per la gestione della procedura della concessione del Gonfalone e del relativo disciplinare per l'utilizzo da parte degli addetti al Gonfalone e del personale amministrativo di staff; il rilascio del software per la catalogazione delle infografiche; la costituzione del gruppo di lavoro per la digitalizzazione delle proposte di deliberazione e, infine, lo studio di fattibilità per la digitalizzazione.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

Riguardo l'obiettivo di secondo livello riferito all'efficientamento della procedura di concessione del Gonfalone della Regione Marche, il rilascio del software e la prima implementazione ha consentito la programmata riduzione dei tempi di risposta alle istanze e la migliore organizzazione dell'attività interna con la visualizzazione in automatico di tutte le uscite del Gonfalone.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E INTEGRITA'

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E INTEGRITA'		
TF - CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA: SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITÀ'	100%	
TF - PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
TF - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	83%	
Promozione del processo di riordino territoriale e stimolazione dell'accesso degli enti locali alla programmazione comunitaria	100%	
Promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile	98%	
Potenziamento della tempestività e della trasparenza dei procedimenti e delle linee di attività del Servizio	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
TF - Predisposizione dei piani di miglioramento	100%	
TF - Analisi ed adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	83%	
Razionalizzazione del procedimento delle nomine	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E INTEGRITA'		
Semplificazione del processo di iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche	100%	
Efficientamento della procedura per la concessione del Gonfalone della Regione Marche	100%	
Miglioramento della gestione della documentazione relativa alla comunicazione istituzionale	100%	
Digitalizzazione delle proposte di deliberazione della Giunta regionale	100%	
Ridefinizione dei criteri e delle modalità di rendicontazione dei contributi per iniziative di interesse rilevante	n.v.	
Programmazione delle attività connesse al sistema integrato di sicurezza territoriale	100%	
Realizzare un vademecum contenente suggerimenti per vivere bene e in sicurezza	95%	
Supporto agli Enti locali per l’approfondimento della conoscenza delle risorse europee, in particolare singoli bandi ad accesso diretto della UE di loro interesse	100%	
Posizione di funzione - Enti locali, integrazione e semplificazione dei servizi territoriali		
Riordino degli ATA, dei Centri per l’impiego e delle Unioni montane	100%	

sterilizzato  percentuale raggiunta del 50%  percentuale raggiunta 80%  obiettivo totalmente raggiunto 

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AVVOCATURA REGIONALE E ATTIVITA' NORMATIVA

POTENZIAMENTO DEL SUPPORTO LEGALE E LEGISLATIVO IN FAVORE DELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI EMERGENZA POST-SISMA

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

SITUAZIONE PREESISTENTE

La scelta dell'obiettivo è stata diretta conseguenza dell'urgenza, espressa dalla Giunta regionale con proprio atto n. 334 del 10/04/2017 e successivamente dal segretario generale con nota ID 0363269/2017, di dare priorità alle attività trasversali e alle attività tematiche di cui alla medesima DGR, connesse alla realizzazione degli interventi di emergenza conseguenti agli eccezionali eventi sismici del 2016-2017.

Sin dal Piano delle Performance 2017 si è pertanto ritenuto utile e opportuno individuare come obiettivo di primo livello il potenziamento del supporto legale e legislativo nell'ambito degli interventi di emergenza relativi al sisma 2016-2017.

FINALITÀ, SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

L'obiettivo è stato confermato anche nel Piano delle Performance 2018 e va ad affiancare gli altri obiettivi connessi al sisma 2016, in particolare quelli relativi al monitoraggio fisico e procedurale, nonché a quello finanziario sulle attività connesse al sisma svolte dalle varie strutture regionali.

La proposizione di tale obiettivo deriva dalla necessità di provvedere a una sistemazione il più possibile rigorosa e coerente del quadro normativo nato dalla crisi emergenziale, caratterizzato da normativa statale e regionale, ordinanze e decretazioni d'urgenza, oggetto di successive e incisive modifiche. Pertanto, affinché tutti i soggetti coinvolti nella attività di ricostruzione, siano essi pubblici o privati, possano adempiere ai loro compiti in modo efficiente e sincronico, nel rispetto delle regole stabilite, si è pensato di predisporre dei compendi delle disposizioni sulla ricostruzione, utili per tutti i soggetti in essa coinvolti. La sfida è quella di continuare ad assicurare un costante aggiornamento della normativa statale e regionale a supporto dei destinatari (strutture regionali che svolgono attività connesse al sisma, Comuni marchigiani inseriti nel "cratere del terremoto" ecc..).

L'obiettivo di primo livello 2018 in questione ha riguardato in particolare l'aggiornamento dei compendi realizzati nel 2017, declinandosi in due obiettivi di 2° livello assegnati ai Dirigenti delle PF Advocatura regionale 1 (disposizioni normative statali) e della PF Produzione legislativa (disposizioni attuative regionali).

RISCHIO ESTERNO O INTERNO

Non sono individuabili elementi di rischio esterno che potrebbero inficiare il raggiungimento dell'obiettivo né potenziali conflitti con altri obiettivi del Servizio o di altro Servizio regionale.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

L'obiettivo in questione è stato realizzato esclusivamente grazie all'attività delle strutture interne al Servizio di riferimento (P.F. Advocatura Regionale 1 e P.F. Produzione legislativa) e non ha natura trasversale o di filiera. Non vi sono pertanto strutture regionali o extraregionali che abbiano fornito un apporto al fine del raggiungimento dello stesso.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO DELLE PERFORMANCE 2019

Considerata l'importanza di tenere costantemente aggiornata la normativa statale e regionale inerente il sisma 2016-2017 l'obiettivo di primo livello in questione, presente nel Piano delle Performance 2017 e 2018, è stato confermato anche nel Piano delle Performance 2019.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO

L'obiettivo di primo livello è stato realizzato attraverso le azioni messe in atto con i due obiettivi di 2° livello collegati.

1) Obiettivo di 2° livello – P.F. Avvocatura Regionale 1 (Paolo Costanzi)

Aggiornamento delle raccolte contenenti le disposizioni normative statali sulla ricostruzione post-sisma

Si è provveduto all'aggiornamento dei compendi con la normativa inerente la ricostruzione nei territori interessati dal sisma già realizzati, che fornivano il quadro della normativa statale in vigore fino al 31 dicembre 2017 con riferimento a:

- disposizioni per la riparazione immediata di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo e produttivo che hanno subito danni lievi;
- misure per il ripristino con miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili a uso abitativo gravemente danneggiati o distrutti;
- misure per la riparazione, il ripristino e la ricostruzione di immobili ad uso produttivo distrutti o danneggiati e per la ripresa delle attività economiche e produttive.

L'aggiornamento ha riguardato la seguente normativa:

- DECRETO-LEGGE 17 ottobre 2016, n. 189 (in Gazz. Uff., 18 ottobre 2016, n. 244). - Decreto convertito, con modificazioni dalla Legge 15 dicembre 2016 n. 229. - Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016.
- DECRETO-LEGGE 28 settembre 2018 n.109 (in Gazz. Uff., 28 Settembre 2018, n. 226). - Decreto convertito con modificazioni dalla Legge 16 novembre 2018, n. 130. - Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze (DECRETO GENOVA).
- DECRETO-LEGGE 29 maggio 2018 n. 55 (in Gazz. Uff., 29 maggio 2018, n. 123). - Decreto convertito, con modificazioni dalla Legge 24 luglio 2018, n. 89. - Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.
- DECRETO-LEGGE 25 luglio 2018 n. 91 (in Gazz. Uff., 25 luglio 2018, n. 171). - Decreto convertito, con modificazioni dalla Legge 21 settembre 2018, n. 108. -Proroga di termini previsti da disposizioni legislative (MILLEPROROGHE 2018).
- Ordinanza Commissario Straordinario n. 59 del 31 luglio 2018
"Attuazione dell'articolo 12, comma 5, del decreto legge 189 del 2016 e s.m.i.; Modalità e procedure di verifica a campione sugli interventi di ricostruzione privata ammessi a contributo".
- Ordinanza Commissario Straordinario n. 62 del 3 agosto 2018
"Semplificazione dell'attività istruttoria per l'accesso ai contributi per gli interventi di ricostruzione privata. Modifiche alle ordinanze n. 4 del 17 novembre 2016, n. 8 del 14

dicembre 2016, n. 13 del 9 gennaio 2017, n. 16 del 3 marzo 2017, n. 19 del 7 aprile 2017, n. 26 del 29 maggio 2017, n. 33 dell'11 luglio 2017 e n. 48 del 10 gennaio 2018”.

I compensi aggiornati sono stati inviati formalmente all'Ufficio del Presidente della Regione Marche, in qualità di vice-commissario per la ricostruzione, con nota ID 15467134 del 18/12/2018, entro il termine stabilito del 31/12/2018.

2) Obiettivo di 2° livello – P.F. Produzione legislativa (Antonella Nobili)

Predisposizione di una raccolta contenente le disposizioni attuative regionali sulla ricostruzione post-sisma

La raccolta in questione contiene la seguente normativa regionale:

Legge regionale 30/12/2016, n. 35 - Disposizioni per la formazione del bilancio 2017/2019 della Regione Marche (legge di stabilità 2017).

L.R. 30/12/2016, n. 37 - Misure urgenti di adeguamento della Legislazione Regionale.

L.R. 27/01/2017, n. 1- Anticipazione finanziaria per fronteggiare la crisi sismica.

L.R. 20/02/2017, n. 5 - Ulteriori disposizioni per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province, in materia di organizzazione e di assetto idrogeologico.

L.R. 28/04/2017, n. 15 - Disposizioni di semplificazione e aggiornamento della normativa regionale.

L.R. 02/08/2017, n. 25 - Disposizioni urgenti per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di ricostruzione conseguenti agli eventi sismici del 2016.

L.R. 18/10/2017, n. 29 - Variazione generale al bilancio di previsione 2017/2019 ai sensi del comma 1 dell'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - (2° provvedimento).

L.R. 08/11/2017, n. 31 - Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016.

L.R. 29/12/2017, n. 39 - Disposizioni per la formazione del bilancio 2018/2020 della Regione Marche (Legge di stabilità 2018).

L.R. 03/05/2018, n. 8 - Recepimento dello schema di regolamento edilizio tipo (RET) in attuazione dell'intesa di cui all'articolo 4, comma 1-sexies, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia". Modifiche alle leggi regionali 20 aprile 2015, n. 17 "Riordino e semplificazione della normativa regionale in materia di edilizia", 8 ottobre 2009, n. 22 e 23 novembre 2011, n. 22.

L.R. 20/09/2018, n. 36 - Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 98/Pres del 26/08/2016 - Oggetto: Art. 7 L.R. 32/2001. Disposizioni organizzative per consentire la piena attuazione delle attività connesse al soccorso della popolazione della Regione Marche colpita dalla crisi sismica iniziata il 24 agosto 2016

Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 154/Pres del 30/11/2016 - Oggetto: Interventi a carattere d'urgenza conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito la regione Marche – Deroghe al Settore del Commercio

Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 159/Pres del 16/12/2016 - Oggetto: Interventi a carattere d'urgenza conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito la regione Marche – Deroghe relative agli artt. 5 e 6 della L.R. n° 21/2011

Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 161/Pres del 21/12/2016 - Oggetto: Interventi a carattere d'urgenza conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito la regione Marche - Deroghe relative agli artt. 26 e 34 della L.R n° 9/2006

Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 102/Pres del 03/05/2017 - Oggetto: Interventi a carattere d'urgenza conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito la regione Marche – Deroga relativa agli artt. 5 e 6 della L.R. n° 21/2011.

Decreto del Vice Commissario delegato per gli interventi di ricostruzione post sisma 2016 n. 18/COMMS16 del 01/12/2017 - Oggetto: Interventi a carattere d'urgenza conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito la regione Marche – Deroghe al Settore del Commercio – Periodo 2017/2018

Decreto del Vice Commissario delegato per gli interventi di ricostruzione post sisma 2016 n. 36/COMMS16 del 25/06/2018 - Oggetto: Interventi a carattere d'urgenza conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito la regione Marche – Deroghe al Settore del Commercio – Vendite Promozionali

La raccolta contenente le disposizioni attuative regionali sulla ricostruzione post-sisma è stata inviata formalmente all'Ufficio del Presidente della Regione Marche, in qualità di vice-commissario per la ricostruzione, con nota ID 15492456 del 20/12/2018, entro il termine stabilito del 31/12/2018.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

L'obiettivo è inserito in un percorso pluriennale dove gli elementi di miglioramento sono evidenziati dal fatto che la produzione dei compendi relativi alla normativa statale e regionale, costantemente aggiornati, consente ai destinatari di operare di anno in anno con migliori livelli di efficienza e tempestività.

GESTIONE INFORMATIZZATA DEL CONTENZIOSO GIUDIZIALE, STRAGIUDIZIALE E DELLE PROCEDURE ESECUTIVE DELL'ENTE

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

SITUAZIONE PREESISTENTE

Prima della realizzazione di questo obiettivo di primo livello la gestione dei dati del contenzioso giudiziale, stragiudiziale e delle procedure esecutive dell'Ente non era informatizzata, né era completa di tutte le voci utili al completo monitoraggio per un'analisi mirata. Nessuna banca-dati era inoltre prevista per le procedure esecutive dell'Ente.

FINALITÀ, SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

Fine dell'obiettivo in questione è stato quello di giungere ad una gestione informatizzata dei dati del contenzioso giudiziale, stragiudiziale e delle procedure esecutive dell'Ente, tramite la creazione di un data-base realizzato ad hoc e la produzione di un primo report di monitoraggio per l'anno 2018 (P.F. Avvocatura regionale 2), nonché tramite la predisposizione di una banca-dati digitale dinamica relativa alle procedure esecutive dell'Ente (P.F. Consulenza giuridica).

Dall'analisi dei dati estrapolati e inseriti nei report annuali è possibile per l'Amministrazione regionale individuare le criticità che generano il contenzioso e mettere in atto azioni correttive. Destinatari dell'obiettivo, pertanto, sono il Segretario generale, i Dirigenti dei Servizi e gli Organi della Regione, i quali in tal modo possono avere una visione d'insieme di tutto il contenzioso annualmente generato.

RISCHIO ESTERNO O INTERNO

Non sono individuabili elementi di rischio esterno che potrebbero inficiare il raggiungimento dell'obiettivo né potenziali conflitti con altri obiettivi del Servizio o di altro Servizio regionale.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI

L'obiettivo in questione è stato realizzato esclusivamente grazie all'attività delle strutture interne al Servizio di riferimento (P.F. Avvocatura Regionale 2 e P.F. Consulenza giuridica) e non ha natura trasversale o di filiera. Non vi sono strutture regionali o extraregionali che abbiano dato un apporto al fine del raggiungimento dello stesso e pertanto nessun tipo di interdipendenza è ravvisabile, né generica, né sequenziale, né reciproca.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO DELLE PERFORMANCE 2019

Considerata l'utilità dei report di monitoraggio e dell'analisi dei dati estraibili dai data-base realizzati con l'obiettivo 2018, l'obiettivo di primo livello in questione è stato confermato anche nel Piano delle Performance 2019.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO

L'obiettivo di primo livello è stato realizzato attraverso le azioni messe in atto con i due obiettivi di 2° livello collegati.

1) Obiettivo di 2° livello – P.F. Avvocatura regionale 2 (Laura Simoncini)

Semplificazione della gestione del contenzioso giudiziale, stragiudiziale e delle procedure esecutive dell'Ente

Il report di monitoraggio riferito al contenzioso dell'Avvocatura regionale è riferito all'anno 2018, con flussi, andamenti ed esiti del medesimo, globalmente e per settori, sia nel breve che nel lungo periodo, quale risultato della creazione e implementazione di un nuovo database che permette l'elaborazione e la correlazione dei dati inseriti tale da consentire, in particolare, di verificare, alla data del 05/12/2018, quanto segue:

- Numero dei procedimenti giudiziari pendenti, suddivisi tra costituzioni e non costituzioni;
- Numero dei ricorsi amministrativi, esiti ed eventuale trasposizione avanti all'organo giurisdizionale;
- Affidamento incarichi ad Avvocati esterni con dettaglio della causa e riepilogo del numero totale dei giudizi affidati e indicazione della relativa deliberazione di Giunta regionale;
- Numero e stato dei procedimenti relativi a richieste di tutela legale ex art. 28 CCNL 14/09/2000 e art. 12 CCNL 12/02/2002;
- Numero e stato dei procedimenti relativi al pagamento dell'imposta di registro;
- Numero e stato dei procedimenti relativi al pagamento delle spese legali su sentenza di condanna e delle spese legali per affidamento incarichi ad Avvocati esterni;
- Numero sentenze/provvedimenti giurisdizionali favorevoli e sfavorevoli, transazioni e relativi valori economici;
- Numero costituzioni di parte civile nei procedimenti penali;
- Grado di rischio di soccombenza per singolo giudizio distinto per materia e globalmente considerato.

Il report di monitoraggio relativo all'anno 2018 è stato trasmesso al Dirigente del Servizio con nota ID 15439704 del 14/12/2018, entro il termine stabilito del 15/12/2018.

2) Obiettivo di 2° livello – P.F. Consulenza Giuridica (Alessandro Agostini)

Predisposizione di una banca dati dinamica relativa alle procedure esecutive

Relativamente all'obiettivo da perseguire, condiviso ed in lavorazione dal 2° semestre dell'anno 2017, proseguito nel 2018, e attualmente in implementazione per quanto attiene l'aspetto dinamico si sottolinea quanto segue.

Considerata la situazione preesistente, ove era stata rilevata l'inesistenza di una banca dati delle procedure esecutive dell'Ente, l'obiettivo, a carattere pluriennale, ha mirato a conseguire l'implementazione una banca dati storica e aggiornata delle procedure in questione che coinvolgono a vario titolo l'Ente regionale, proveniente dagli Uffici giudiziari e dai Professionisti legali o commerciali.

Dalla messa a regime della banca dati in questione ci si attende una migliorata rilevanza esterna ed interna, con particolare riferimento al dialogo con i Servizi regionali di riferimento.

L'interazione con altre strutture regionali si innesta in particolare con gli Uffici preposti alla spesa i quali, necessariamente, debbono curare gli adempimenti in pendenza delle procedure esecutive in discorso.

L'obiettivo in questione non incontra, per propria natura, rischi esterni che potrebbero inficiare il risultato previsto o rischi interni al Servizio, ma al contrario migliora l'interazione con le altre Strutture regionali, sia nella forma della interdipendenza generica che nella forma della interdipendenza sequenziale e della interdipendenza reciproca.

Al riguardo è indicativa la casistica dei pignoramenti di somme per conto dei creditori, rispetto alla quale il ruolo della Regione - "alternativamente" di debitore principale o di debitore terzi – comporta la necessità di operare il disaccantonamento delle somme iscritte a bilancio o della preventiva conoscenza degli oneri da affrontare.

L'obiettivo, come ricordato pluriennale, rientra anche nel piano delle performance dell'anno 2019 e a tutt'oggi il lavoro svolto consente di disporre anche di dati risalenti ad annualità precedenti il 2017.

Il lavoro di implementazione della banca dati, è stato svolto anche tramite l'ausilio delle banche dati degli Uffici giudiziari e la consultazione del cronoprogramma dei contenziosi interessati.

La banca dati delle procedure esecutive oltre a consentire l'eliminazione del cartaceo superfluo e la digitalizzazione dei dati, facilita il lavoro delle altre Strutture regionali coinvolte, che potranno provvedere su posizioni estinte.

L'avvenuta implementazione della banca dati digitale è stata comunicata al Dirigente del Servizio con nota ID 154331745 del 13/12/2018, entro il termine stabilito del 15/12/2018.

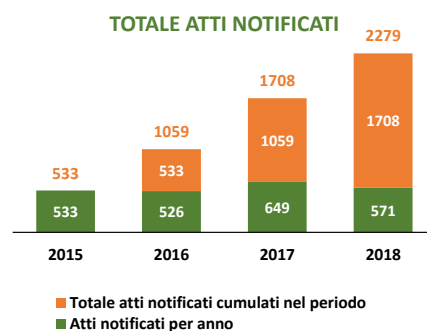
ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

L'obiettivo è inserito in un percorso pluriennale dove gli elementi di miglioramento sono evidenziati dal fatto che la produzione dei report annuali di monitoraggio dei dati derivanti dalla gestione informatizzata consentirà un confronto tra le varie annualità per quello che concerne il contenzioso giudiziale e stragiudiziale, nonché le procedure esecutive dell'Ente, in funzione di migliorare i livelli di efficienza ed eliminare o attenuare le criticità emerse.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO AVVOCATURA REGIONALE E ATTIVITA' NORMATIVA

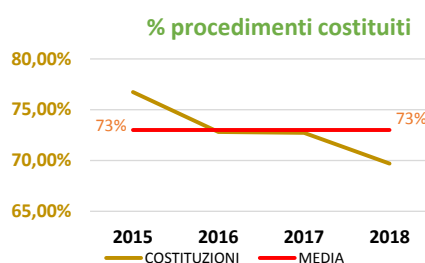
OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO AVVOCATURA REGIONALE E ATTIVITA' NORMATIVA		
SISMA - POTENZIAMENTO DEL SUPPORTO LEGALE E LEGISLATIVO IN FAVORE DELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI EMERGENZA POST-SISMA	100%	
TF - PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
GESTIONE INFORMATIZZATA DEL CONTENZIOSO GIUDIZIALE, STRAGIUDIZIALE E DELLE PROCEDURE ESECUTIVE DELL'ENTE	100%	
TF - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
TF - Predisposizione dei piani di miglioramento	100%	
TF - **Analisi ed adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	
Posizione di funzione - Avvocatura regionale 1		
Sisma - aggiornamento delle raccolte contenenti le disposizioni normative statali sulla ricostruzione post-sisma	100%	
Posizione di funzione - Avvocatura regionale 2		
Semplificazione della gestione del contenzioso assegnato all'avvocatura regionale e monitoraggio attività'	100%	
Posizione di funzione - Produzione legislativa		
Sisma - predisposizione di una raccolta contenente le disposizioni attuative regionali sulla ricostruzione post-sisma	100%	
Posizione di funzione - Consulenza giuridica		
Predisposizione di una banca dati dinamica relativa alle procedure esecutive	100%	

sterilizzato  percentuale raggiunta del 50%  percentuale raggiunta 80%  obiettivo totalmente raggiunto 



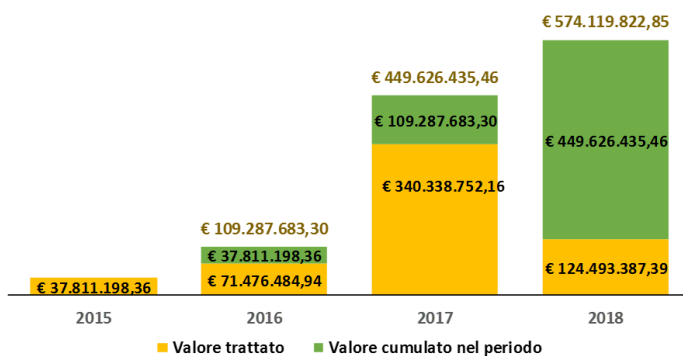
INDICE

• EXECUTIVE SUMMARY	4
• ATTI NOTIFICATI ALLA REGIONE MARCHE - PROCEDIMENTI E VALORE	7
• COSTITUZIONI IN GIUDIZIO - PROCEDIMENTI E VALORE	17
• COSTITUZIONI IN GIUDIZIO NELLE SINGOLE MATERIE	29
• FOCUS:	
• CACCIA	51
• SISMA 2016	58
• CORTE COSTITUZIONALE	62
• INCARICHI - DOMICILIAZIONI	64
• PARERI	69
• PROPOSTE DI LEGGE - PROPOSTE DI REGOLAMENTO	77
• LEGENDA	86



VALORE DETERMINATO COMPLESSIVO DEL CONTENZIOSO

€ 574.119.822,85



BANCA DATI RELATIVA ALLE PROCEDURE ESECUTIVE			
		2017	2018
Esecuzioni ex fauna selvatica	estinzione procedimenti	71%	85%
Composizione crisi da sovraindebitamento	numero pratiche	8	11
Esecuzioni Immobiliari	numero pratiche	10	5

fonte: Regione Marche - Servizio Avvocatura regionale e attività normativa

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO

GESTIRE IN MODO EFFICIENTE LE ATTIVITÀ RELATIVE AGLI INTERVENTI DI EMERGENZA CONSEGUENTI AGLI ECCEZIONALI EVENTI SISMICI

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE.

A seguito del verificarsi degli eventi sismici del 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016, che hanno interessato il territorio della Regione, la Giunta ha definito, come obiettivo prioritario dell'amministrazione, la realizzazione degli interventi di emergenza attraverso il rafforzamento dell'organizzazione territoriale per renderla ancora più funzionale nella risposta alle necessità dei territori colpiti.

Tale sfida nell'ambito del Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio è stata declinata in due sotto-obiettivi assegnati alle due P.F. istituite nell'ambito dello stesso Servizio. In particolare ci si riferisce all'obiettivo della PF Politiche comunitarie: "Sisma e UE - Definizione delle modalità attuative e dei criteri di selezione per tutti gli interventi previsti nel POR FESR rimodulato a seguito delle risorse aggiuntive sisma" ed a quello della P.F. Bilancio, ragioneria e contabilità: "Sisma – Esame delle richieste di attestazioni di spesa degli interventi di emergenza conseguenti agli eccezionali eventi sismici del 2016 e 2017".

La scelta di assegnare tali obiettivi è derivata dalla necessità per l'Amministrazione di porre in essere tutte le azioni finalizzate al più rapido ed efficiente utilizzo delle risorse finanziarie stanziare a favore dei territori colpiti dal Sisma.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO.

Nell'ambito delle competenze del Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio ci si è concentrati sulle azioni necessarie nell'ambito della programmazione di bilancio e delle procedure contabili, differenziando gli interventi in relazione alle diverse linee di finanziamento facenti capo alle risorse comunitarie FESR da un lato ed ai fondi della cosiddetta Contabilità Speciale dall'altro, ognuna caratterizzata da una normativa specifica di settore ben definita da norme nazionali e comunitarie.

"Sisma – Esame delle richieste di attestazioni di spesa degli interventi di emergenza conseguenti agli eccezionali eventi sismici del 2016 e 2017".

Lo strumento della Contabilità Speciale è specificamente previsto dall'ordinamento per evenienze eccezionali quali il Sisma ed è del tutto separato dalla "normale" contabilità regionale.

Nello specifico, la Contabilità Speciale n. 6023 "emergenza sisma" è stata aperta il 15/09/2016 in seguito all'Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n. 388 del 26 agosto 2016: "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016".

L'ordinanza 388/2016 ha individuato i Presidenti delle Giunte Regionali quali Soggetti Attuatori.

Il Presidente della Giunta Regionale Marche, con proprio decreto n. 106 del 12/09/2016 ha delegato l'apertura e la gestione della C.S. 6023 al Direttore del Dipartimento per le Politiche integrate di Sicurezza e Protezione Civile, al quale la C.S. è stata conseguentemente intestata.

In seguito a modifica dell'organizzazione delle strutture regionali, oggi la gestione della C.S. è affidata al Dirigente del Servizio Protezione civile.

“Sisma e UE - Definizione delle modalità attuative e dei criteri di selezione per tutti gli interventi previsti nel POR FESR rimodulato a seguito delle risorse aggiuntive sisma”

Sul fronte delle risorse comunitarie, sono state messe a disposizione dalla Commissione Europea risorse aggiuntive sul POR FESR Marche finalizzate a favorire il rilancio economico della Regione.

Il nuovo programma, dopo una fase di negoziazione che si è svolta nella seconda metà del 2017, è stato approvato dalla Commissione Europea a dicembre 2017.

Al fine di consentire che il nuovo POR esplicasse i suoi effetti sul territorio, è stato necessario procedere all'individuazione dei criteri di selezione degli interventi ed alla definizione ed approvazione delle cosiddette schede MAPO (Modalità Attuative del Programma Operativo).

Questi passaggi hanno garantito l'avvio dell'attuazione del POR e la possibilità di utilizzare le rilevanti risorse aggiuntive messe a disposizione dalla Commissione Europea (243 milioni di euro).

La sfida principale è stata di riorganizzare le risorse umane e le attività del Programma per gestire in maniera efficace le disponibilità di risorse aggiuntive, mantenendo i livelli di spesa rispetto agli obiettivi programmati di spesa concordati con lo Stato e la Commissione UE.

A seguito di incontri e in condivisione con il partenariato economico e sociale sono stati aggiornati i principali strumenti di lavoro, consistenti in modo prevalente dalla documentazione di attuazione del Programma, introducendo schede dettagliate per i nuovi interventi con al loro interno l'individuazione dei soggetti beneficiari e i criteri di selezione dei progetti. Vi è stata massima condivisione anche nella individuazione dei territori oggetto di intervento, a titolo di esempio, per il sistema delle imprese, incrociando alcuni criteri di impatto del sisma e di sviluppo locale, si è andato oltre gli 87 comuni dell'area cratere aggiungendo 13 comuni limitrofi a tale area.

L'impatto atteso, una volta conclusi gli interventi e come rilevato dagli indicatori di programma per il nuovo Asse (n. 8) "Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma" in cui sono allocate le risorse aggiuntive, è quello di creare nuova occupazione e migliorare le caratteristiche di resistenza sismica degli edifici pubblici. I destinatari in larga parte sono le imprese, mentre sul versante pubblico, sono i Comuni le Università, le Aziende sanitarie e ospedaliere.

RISCHIO ESTERNO

Sul fronte delle risorse comunitarie si rileva un importante rischio esterno, nell'attuazione: potenziali difficoltà ad attuare gli interventi relativi alle opere pubbliche i cui beneficiari devono far fronte a complesse procedure che possono causare ritardi e conseguenti riduzioni di obiettivi di raggiungimento della spesa.

Non si rilevano potenziali rischi interni.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI.

L'approvazione dei criteri di selezione degli interventi del POR, in particolare ha una forte rilevanza sia esterna all'Ente Regione che interna, essendo sottoposto all'esame e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR (avvenuta con procedura scritta avviata il 4 aprile 2018). Tale Comitato è costituito da rappresentanti delle Associazioni di categoria, dei Sindacati, degli Enti locali oltre che della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio – Dipartimento della Coesione e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Per quanto riguarda la rilevanza interna sono rappresentati in Comitato tutte le strutture regionali (P.F.) competenti nei vari settori coinvolti nell'attuazione del Programma.

Si fa presente che l'introduzione di una nuova gestione, rappresentata dai 30 interventi collocati all'interno dell'Asse 8 sisma, ha ampliato i livelli di interazione con le strutture regionali, che si sono aggiunte rispetto a quelle antecedenti la riprogrammazione sisma del Programma (ad esempio si sono aggiunte le P.F. che si occupano di prevenzione del dissesto idrogeologico e messa in sicurezza di specifiche categorie di edifici, le P.F. afferenti alla Tutela del territorio competenti per provincia, P.F. Edilizia sanitaria e ospedaliera, P.F. Edilizia, espropriazione e gestione del patrimonio).

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO:

L'attuazione del POR FESR e l'utilizzo delle risorse comunitarie aggiuntive è stata garantita tramite l'approvazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza e la DGR n. 475 del 16/4/18 di approvazione delle schede MAPO, nella quale viene definito un nuovo Asse (n. 8) "Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma".

Per le risorse messe a disposizione dalla Contabilità Speciale, nell'ambito delle competenze del Servizio si è organizzata la funzione di riscontro contabile.

Tale funzione si svolge attraverso l'attività di un apposito addetto al riscontro contabile che ha il compito di verificare la disponibilità dei fondi al momento della presentazione degli atti di liquidazioni e, di conseguenza, la copertura finanziaria degli atti medesimi.

Con riferimento alle quattromila richieste di attestazione pervenute, si precisa che le operazioni da parte dell'addetto al riscontro contabile sono state completate entro tre giorni dalla richiesta.

Si precisa altresì, che tutte le operazioni vengono effettuate mediante l'utilizzo dei sistemi interni Open Act e PALEO. Gli ordinativi di pagamento vengono caricati nell'applicativo on line del MEF (GEOCOS), che risulta direttamente collegato con le Tesorerie Provinciali dello Stato presso la Banca d'Italia, su cui opera esclusivamente il titolare della Contabilità Speciale, il Dirigente del Servizio Protezione Civile, garantendo una la "dematerializzazione" dei medesimi ordinativi.

La contabilità speciale è alimentata mediante accreditamenti da parte del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, a cui poi la struttura che gestisce la Contabilità Speciale su delega del Presidente della Regione Marche (il Servizio Protezione Civile) rendiconta l'utilizzo dei fondi.

Nell'anno 2018 sono stati erogati alla C.S. 6023 fondi di provenienza statale per 313.403.171,81 €, oltre ad una anticipazione regionale di 9 milioni per far fronte ad una temporanea carenza di cassa, anticipazione poi restituita nel corso dell'anno; inoltre sono state restituite da privati perché non dovute somme per 281.492,55 €.

Sfruttando anche la giacenza iniziale di 171.749.200,60 €, nel 2018 sono stati disposti pagamenti per 412.288.770,72 €, per un saldo finale al 31/12/2018 di 82.145.094,24 €.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

Il miglioramento della performance, tenuto conto del quadro indicato nei paragrafi precedenti, è rappresentato dal livello di spesa raggiunto nell'attuazione del Programma rispetto agli obiettivi di

spesa condivisi con il livello statale e comunitario. Tale livello non può che essere considerato rispetto alla dotazione totale del Programma, essendo l'Asse 8 attivo dai primi mesi del 2018. Il nuovo Asse ha incrementato notevolmente la complessità gestionale del Programma, per cui aver mantenuto e superato in anticipo, rispetto ai tempi previsti, gli obiettivi di spesa al 31 dicembre 2018, può essere considerato un miglioramento della performance.

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER

Nella riprogrammazione del POR FESR, la costruzione delle proposte di intervento è stata proceduta da momenti di condivisione con il partenariato e con i potenziali beneficiari presenti nel territorio.

L'organismo più importante per la condivisione delle scelte è rappresentato dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR. Al suo interno sono presenti rappresentanti delle Associazioni di categoria, dei Sindacati, degli Enti locali oltre che della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio – Dipartimento della Coesione e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. Per quanto riguarda la rilevanza interna sono rappresentati in Comitato tutti gli uffici regionali coinvolti nell'attuazione del Programma.

Con il Comitato è stato discusso e poi approvato il quadro complessivo finale degli interventi in Asse 8.

A monte occorre rilevare altri importanti strumenti e momenti di costruzione e condivisione degli interventi:

- il Forum del Partenariato economico e sociale, organismo che la Regione ha istituito nel 2014 per supportare l'ente nelle scelte relative ai Fondi della programmazione comunitaria
- le numerose iniziative di comunicazione nei territori che hanno visto la partecipazione di parecchi destinatari e potenziali beneficiari delle misure.

Da ciò si sono tratte diverse indicazioni che poi sono state riportate nei documenti attuativi degli interventi e negli avvisi pubblici ove previsti.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE
-----------	------------------------

SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO

TF - CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA: SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITÀ'	100%	
TF - PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
SISMA - GESTIRE IN MODO EFFICIENTE LE ATTIVITÀ RELATIVE AGLI INTERVENTI DI EMERGENZA CONSEGUENTI AGLI ECCEZIONALI EVENTI SISMICI	100%	
TF - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	100%	
UE - GARANTIRE LA CERTIFICAZIONE DELLE SOMME ASSEGNATE DALLA GIUNTA CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI FESR E FSE, ASSICURANDO ALTRESI' UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO ALLA GOVERNANCE REGIONALE	96%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
TF - Predisposizione dei piani di miglioramento	100%	
TF - Analisi ed adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione	100%	

Posizione di funzione - Bilancio ragioneria e contabilità

Esame delle richieste di attestazioni di spesa degli interventi di emergenza conseguenti agli eccezionali eventi sismici del 2016 e 2017 (DGR n. 334 del 10/04/2017)	100%	
--	------	---

Posizione di funzione - Programmazione nazionale e comunitaria

Sisma e UE - Definizione delle modalità attuative e dei criteri di selezione per tutti gli interventi previsti nel POR FESR rimodulato a seguito delle risorse aggiuntive sisma	100%	
UE - Concludere l'inserimento, all'interno dell'applicativo predisposto dalla PF Informatica e crescita digitale, delle informazioni necessarie a definire il cronoprogramma delle attività necessarie alla certificazione delle spese (FESR)	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Programmazione nazionale e comunitaria		
UE - Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio (FESR)	78%	
UE - Concludere l’inserimento, all’interno dell’applicativo predisposto dalla PF Informatica e crescita digitale, delle informazioni necessarie a definire il cronoprogramma delle attività necessarie alla certificazione delle spese (FSE)	100%	
UE - Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio (FSE)	100%	
UE - Sviluppare efficaci azioni volte a garantire la certificazione delle spese assegnate	100%	

sterilizzato  percentuale raggiunta del 50%  percentuale raggiunta 80%  obiettivo totalmente raggiunto 

INFOGRAFICA

N. schede MAPO contenute nella DGR 475/2018	N. interventi attivati dalle schede MAPO	Risorse complessivamente attivate (milioni)
18	40	€ 248.000.000

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO STAZIONE UNICA APPALTANTE

ASSISTENZA E COORDINAMENTO DELLA COMMITTENZA PUBBLICA REGIONALE NELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DA ATTIVARSI NELLA FASE DI RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

Avvio della piattaforma telematica regionale in favore di Regione Marche, U.S.R. e Enti territoriali per velocizzare le procedure di affidamento e favorire l'applicazione del principio di rotazione con la messa a regime dell'elenco operatori economici da far utilizzare ai RUP dell'ente Regione per le procedure sotto soglia.

SITUAZIONE PREESISTENTE.

Il catastrofico evento sismico e la portata complessiva dei danni arrecati alle infrastrutture pubbliche e alle proprietà private hanno determinato una situazione di emergenza senza eguali. Di conseguenza, anche l'Ente Regione, per l'espletamento delle funzioni attribuite dalla normativa emergenziale speciale, ha dovuto strutturarsi celermente per far fronte alle esigenze di intervento e di affidamento nel pieno rispetto dei principi e della normativa in materia di contrattualistica pubblica. Fra gli aspetti più sensibili, si è registrato appunto quello di facilitare le procedure di appalto per la ricostruzione pubblica ai RUP della Regione attivando la procedura telematica denominata GT SUAM e l'elenco degli operatori economici per affidamenti sotto soglia o in somma urgenza. Ciò anche al fine di garantire il pieno rispetto del principio di rotazione, a fronte oltre che dell'obbligatorietà imposta dalla norma primaria, anche della gran mole di affidamenti da gestire per approntare una risposta efficace alle molteplici esigenze pubbliche.

Si deve rilevare che la Regione Marche, nella situazione precedente a quella che si descriverà, non era affatto dotata di strumenti operativi idonei a far fronte a dette finalità.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO.

Si è partiti dalla situazione di totale assenza sia di un elenco operatori che dell'operatività della piattaforma telematica da poter usare per la gestione delle procedure di scelta del contraente. La rilevanza dell'obiettivo, vista la valenza sociale e l'inquadramento nel percorso pluriennale di sviluppo, assume connotati elevatissimi e di forte impatto sociale. L'efficientamento garantito all'azione amministrativa sottesa alle finalità di ricostruzione post-sisma si incentra prevalentemente nei processi tesi ad individuare gli aggiudicatari e i contraenti in maniera celere e priva di contenziosi, oltre che rispettosa dei principi di trasparenza e rotazione di rilevanza comunitaria.

La dimensione dell'obiettivo si desume dalla mole di lavoro sottesa sia alla strutturazione della piattaforma telematica integrata sia con il protocollo oltre che con gli applicativi dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici, che dall'elenco fornitori portati avanti senza tralasciare l'espletamento delle ordinarie attività delle gare.

Più nel dettaglio si può argomentare come segue per l'avvio **delle gare in modalità telematica**.

- a) Si è dovuto dettagliare e compilare il progetto operativo della piattaforma in relazione alle capacità di spesa dell'Ente;

- b) Si è dovuto approvare il progetto e installare la piattaforma con piena integrazione con il sistema di protocollo dell'Ente e il complesso degli altri applicativi gestionali (profilo committente, amministrazione trasparente, openact, cohesion, Band, Bandeu, etc...)
- c) Si è dovuto integrare la piattaforma con i vari sistemi operativi "esterni" all'Ente Regione e quindi a titolo esemplificativo e non esaustivo: sito MIT, ANAC, GUCE, SIMOG, AVCPas, etc...
- d) Si è dovuto avviare la formazione interna a SUAM e poi interna a Regione Marche per mettere a fattor comune di tutti i RUP dell'Ente la piattaforma;
- e) Si è dovuto formalizzare il servizio di assistenza primaria e secondaria sia per l'utenza interna che esterna;
- f) Si è poi avviato il tavolo tecnico con gli Enti potenzialmente interessati al "riuso" della piattaforma e ciò dopo aver teorizzato e progettato almeno n. 3 "pacchetti" progettuali per il soddisfacimento delle singole esigenze;
- g) Raccolte le adesioni degli Enti aderenti, è stato garantito anche il coordinamento della sottoscrizione delle convenzioni.

Lo sviluppo della piattaforma telematica ha avuto seguito con particolare riguardo anche al "canale parallelo" dedicato al comparto SISMA con possibilità di una doppia funzione operativa della stessa piattaforma telematica sia per la gestione della procedura di gara potendo attingere all'elenco degli operatori economici abilitati dal Commissario Straordinario che come interoperabilità con la piattaforma SISMA APP di monitoraggio della ricostruzione post sisma.

Per quanto invece **concerne l'elenco dei fornitori**, si può dettagliare quanto segue:

- 1) con appositi provvedimenti di approvazione e di attuazione è stato dato avvio all'elenco di fornitori dell'Ente, suddiviso nelle n. 3 macro categorie di forniture/servizi; lavori e servizi tecnici;
- 2) sono stati approvati i rispettivi regolamenti di funzionamento;
- 3) sono state recepite e verificate le istanze di domanda di iscrizione da parte di centinaia di OE in tutte le macro categorie;
- 4) è stata garantita la formazione a tutto il personale dell'Ente e agli stessi RUP che utilizzano l'albo stesso;
- 5) è stata garantita l'integrazione dell'elenco con le funzionalità della stessa piattaforma telematica;
- 6) è stato progettato uno specifico metodo di sorteggio a norma di legge per la compilazione delle ditte da invitare a formulare offerta;
- 7) ci si è riservati la possibilità di estendere l'elenco, in seconda e successiva fase applicativa, al riuso gratuito ai vari altri enti che ne volessero usufruire congiuntamente all'integrazione con il sistema della piattaforma telematica.

RISCHIO ESTERNO O INTERNO.

Il mancato coordinamento delle realtà locali potrebbe forse determinare il proliferare di modalità dell'azione amministrativa nella contrattualistica pubblica disomogenee comportando di conseguenza maggiori difficoltà dal lato operatori economici nella partecipazione agli affidamenti pubblici. Dal punto di vista interno, è assolutamente necessario reperire e aumentare le risorse sia umane che finanziarie al fine di stabilizzare e migliorare quanto è già stato intrapreso.

Dunque l'Ente Regione deve poter proseguire nell'attività di regia e coordinamento quale Ente proprietario di strumenti e piattaforme da concedere in riuso gratuito assolutamente indispensabili per la semplificazione in chiave operativa delle procedure di scelta del contraente.

Ciò può evitare anche il rischio di aumento della spesa pubblica degli Enti territoriali i quali invece, grazie all'impostazione ormai avviata da Regione Marche, potranno acquisire a fattor comune i vantaggi che derivano dal riuso della piattaforma telematica, dell'albo ad essa connesso e al sistema di aggregazione della domanda che ne consegue.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI.

Tra gli Enti riusanti e gli Enti interessati al riuso vi sono - oltre ad alcuni Comuni e Province - Enti della Sanità, Enti che appartengono alle zone del cratere colpite dal SISMA 2016, Enti strumentali della Regione e Centrali di Committenza. Ovviamente, si presuppone un decorso progressivo che deve necessariamente volgere alla uniformità di strumenti e *format*, nonché di metodologie a livello locale. Il tutto con l'obiettivo di facilitare anche la partecipazione alle gare degli O.E. su base regionale.

Il ruolo centrale di SUAM nello sviluppo dei citati mezzi di gestione ed espletamento gara copre tutte le procedure sia sopra-soglia che sotto-soglia.

La piena integrazione con il protocollo dell'Ente, quella con i software gestionali dello stesso, quella con tutte le banche dati e sistemi nazionali e di ANAC determina la possibilità di esemplificare le operazioni di comunicazione imposte dalla legge e massimizzare le interrelazioni fra strutture regionali ed extraregionali.

Oltretutto il lavoro di settaggio già svolto o impostato garantisce omogeneità, tracciabilità e semplificazione in ogni processo.

Ciascun RUP di ciascun affidamento può quindi usufruire di un "comune sistema di gestione" degli adempimenti giuridici connessi all'espletamento di una gara di appalto (dall'acquisizione del CIG all'ottemperanza degli obblighi in materia di trasparenza e anticorruzione).

Inoltre, per gli affidamenti con procedura negoziale, si può oggi confidare in un processo indipendente di gestione dell'albo improntato ai massimi livelli di trasparenza e rotazione potendo prescindere totalmente da ogni elemento di scelta di natura discrezionale in capo ai RUP.

Il sistema di profilazione dei RUP e del responsabile del procedimento di gara (RPG) dentro alla piattaforma permette la relazione fra 2 o più servizi dell'ente fino al completo adempimento di ogni obbligo di legge. Il RUP del contratto e il responsabile del procedimento di gara possono reciprocamente poter visionare l'intero iter volto alla conclusione del contratto e all'effettiva fase esecutiva senza soluzione di continuità.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

Il lavoro svolto nel 2018 è preordinato alla stesura di formulari e di strumenti operativi per facilitare l'indizione delle gare commissionate dall'USR e dai Soggetti Attuatori coinvolti dalla ricostruzione.

La completa finalizzazione del progetto avviato presuppone almeno n. 3 ordini di azione:

- 1) l'implemento e lo sviluppo della funzionalità della piattaforma per tutte le opere della ricostruzione pubblica;
- 2) l'apertura dell'albo dei fornitori al riuso in favore di tutti gli Enti territoriali;
- 3) la finalizzazione di tutte le forme di integrazione della piattaforma e il completamento totale di tutte le funzionalità operative.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

Ad ulteriore specifica si precisa quanto segue. La Regione Marche, in ottemperanza agli obblighi di cui agli artt. 40 e 44 del Codice, si è dotata della piattaforma telematica per le procedure di affidamento, denominata "Gare Telematiche SUAM" (di seguito anche semplicemente GT SUAM). In particolare con decreto del Dirigente SUAM n. 10 del 28 marzo 2018 è stato approvato il progetto esecutivo della piattaforma telematica denominata GT SUAM. Il progetto approvato dettaglia la macro-struttura operativa e le relative funzioni della piattaforma telematica. Con l'atto di approvazione del progetto "GT SUAM" è stata disposta la pubblicazione della piattaforma GT SUAM sul sito istituzionale della Stazione Unica Appaltante: <https://appaltisuam.regione.marche.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp>, che ha iniziato ad utilizzare la piattaforma per la gestione delle gare di propria competenza. Inoltre da luglio 2018 l'utilizzo della piattaforma è stato esteso gradualmente ai RUP della Regione Marche, dapprima solo per gli adempimenti inerenti la trasparenza e successivamente per l'intero svolgimento delle procedure di affidamento.

Oltre che realizzare la piattaforma telematica di che trattasi per l'Ente Regione Marche, in ottemperanza a quanto previsto dal CAD, dalla circolare AGID 2/2016 e dalla normativa anche secondaria di settore, il Servizio Stazione Unica Appaltante della Regione Marche, in collaborazione

con la P.F. Informatica e crescita digitale, ha coordinato il "riuso" gratuito della medesima piattaforma in favore degli enti del territorio, al fine di promuovere azioni tese a realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso, perseguendo così anche l'obiettivo di un utilizzo efficiente delle risorse. All'uopo sono stati organizzati vari incontri informativi con gli Enti del territorio regionale tesi a condividere le funzionalità della piattaforma regionale e le modalità di riuso previste: riuso libero (senza Convenzione) e riuso in partenariato con soluzione condivisa o con soluzione individuale.

Successivamente con Delibera n. 1324 del giorno 8/10/2018 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Convenzione tra Regione Marche e gli Enti richiedenti il riuso del software gestionale di Regione Marche "Piattaforma telematica GT SUAM". A partire dall'emanazione della citata Delibera di Giunta, la SUAM ha svolto attività finalizzate alla firma delle Convenzioni e attività rese necessarie conseguentemente al perfezionamento del riuso. Alla fine del 2018 risultano 15 Convenzioni firmate e 6 in procinto di essere firmate. Vi sono inoltre altre 8 Amministrazioni con cui è in corso un dialogo attivo finalizzato appunto alla stipula.

Il riuso ha visto comunque coinvolte stazioni appaltanti centralizzate (come le SUA provinciali e le CUC tra più Comuni) per cui un'unica Convenzione, pur essendo stata sottoscritta con il Comune o la Provincia capofila, ha interessato a cascata molti più Comuni.

Il Servizio Stazione Unica Appaltante Marche ha adottato tutti gli atti necessari alla costituzione degli elenchi di O.E., ivi compresi eventuali adeguamenti conseguenti alla modifica del quadro normativo e regolamentare di riferimento, nonché a necessità operative di carattere telematico correlate alla piattaforma GT-SUAM che, si ricorda, rappresenta lo strumento attraverso il quale viene gestito l'intero processo di costituzione e di gestione degli elenchi.

A garanzia del rispetto dei principi di legalità e trasparenza la formazione degli elenchi è stata subordinata alla verifica del possesso dei requisiti di carattere generale (intesi come motivi di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici), tra cui le verifiche antimafia e della regolarità contributiva. A garanzia del principio di efficacia la formazione degli elenchi è stata subordinata altresì alla verifica del possesso dei requisiti di carattere speciale (intesi come criteri di selezione per la partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici).

Il processo di formazione degli elenchi è stato condotto privilegiando la sezione dedicata agli O.E. idonei per l'affidamento di lavori pubblici ed opere pubbliche, ciò nell'ottica di semplificare gli oneri a carico delle strutture della giunta coinvolte nella ricostruzione post sisma e titolari dell'esperimento di procedure negoziate, garantendo nel contempo il rispetto del principio di rotazione e non discriminazione che informa il quadro normativo e regolamentare di riferimento. Inoltre, al medesimo fine, l'elenco degli O.E. idonei per l'affidamento di lavori pubblici ed opere pubbliche e quello relativo agli operatori economici idonei per l'affidamenti dei servizi di architettura e ingegneria finalizzati alla realizzazione di lavori pubblici ed opere pubbliche, sono stati formati garantendo il possesso del requisito aggiuntivo relativo all'iscrizione all'Anagrafe Antimafia degli Esecutori (ex art. 30 del D.L. 189/2016) per l'elenco "lavori" e all'Elenco Speciale dei Professionisti (ex art. 34 del D.L. 189/2016) per l'elenco "servizi tecnici".

Con decreto DIRIGENTE DEL SERVIZIO STAZIONE UNICA APPALTANTE REGIONE n. 71 del 20/11/2018 è stato approvato e reso operativo nella sua prima istituzione l'elenco degli operatori economici relativamente all'affidamento di **lavori e opere pubbliche**, ai sensi degli artt. 36 e 63 co. 6 del D.lgs. 50/2016, per le motivazioni e nei termini indicati nel decreto stesso.

Con decreto DIRIGENTE DEL SERVIZIO STAZIONE UNICA APPALTANTE REGIONE n. 12 del 22/02/2019 è stato approvato e reso operativo nella sua prima istituzione l'elenco degli operatori economici, relativamente all'affidamento dei **servizi tecnici**, ai sensi degli artt. 36 e 63 co. 6 del D.lgs. 50/2016, per le motivazioni e nei termini indicati nel decreto stesso.

Con decreto DIRIGENTE DEL SERVIZIO STAZIONE UNICA APPALTANTE REGIONE n. 13 del 01/03/2019 è stato approvato e reso operativo nella sua prima istituzione l'elenco degli operatori economici, relativamente al l'affidamento dei **servizi e forniture**, ai sensi degli artt. 36 e 63 co. 6 del D.lgs. 50/2016, per le motivazioni e nei termini indicati nel decreto stesso

Situazione precedente: modalità di gestione delle gare su carta con elevato rischio di alterazione documentale e scelta altamente discrezionale dei RUP degli OE da invitare, con elevato rischio di potenziale corruzione. Rispetto alla situazione precedente è stato quindi accompagnato e guidato il passaggio delle procedure di gara dalla carta alla modalità telematica in modo da ovviare ai suddetti rischi anche grazie all'introduzione dell'albo degli O.E.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE.

Ci si rimanda a tutto quanto articolato in precedenza, specificando che sono già state approntate le necessarie misure e i conseguenti provvedimenti in accoglimento a quanto emerso dai rispettivi tavoli tecnici per mettere a fattor comune le iniziative che SUAM ha intrapreso in materia di piattaforma telematica, riuso, elenco operatori e cabina di regia.

efficienza: le annotazioni tecniche sopra esposte consentono di cogliere lo spessore di miglioramento in termini di efficienza nell'espletamento delle gare di appalto sia nell'Ente Regione che in quelli aderenti in riuso; sia per gare di rilievo comunitario che per quelle in affidamento diretto o semplicemente infra-soglia. **La SUAM ha di fatto gestito il passaggio dal sistema delle gare cartacee con buste "a ceralacca" a quelle interamente telematiche.**

tempestività: i termini di legge sono stati rispettati in quanto l'avvio dell'uso della piattaforma è avvenuto nel pieno rispetto delle prescrizioni codicistiche **(entro il 18 ottobre 2018)**

livello di servizio: l'impresa "sfidante" di coordinare e gestire il passaggio epocale di avviare l'uso della piattaforma e dell'albo parallelamente, è avvenuta senza soluzione di continuità rispetto all'operato dei singoli ENTI e in misura trasversale a tutti i settori dell'Ente Regione.

L'albo inoltre, trattandosi di aspetto funzionale alle procedure negoziate o agli affidamenti diretti, è gestito da SUAM ma è di esclusivo beneficio dei singoli RUP, anche per il SISMA, oltre che per il Servizio Economato e non da SUAM stessa che per disciplina interna adottata con apposite D.G.R. svolge solo procedure aperte sopra soglia comunitaria. Tutto il lavoro quindi messo in atto da SUAM è stato finalizzato a far sì che i singoli funzionari (RUP) della Regione Marche agissero nel massimo rispetto della normativa nazionale e comunitaria.

utenti serviti: Comuni, Province, Enti SSR, Enti Territoriali, USR, Istituti Universitari, CUC etc...

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER

SUAM ha espletato le proprie mansioni su n. 3 fronti di azione preponderanti:

- a) predisposizione ed espletamento gare come Soggetto aggregatore, su delega come SUA e come stazioni appaltante per Regione Marche ente e per l'ente attuatore USR per la ricostruzione post sisma 2016;
- b) strutturazione e messa a disposizione in riuso di piattaforma telematica e (in fieri) elenco operatori con assistenza integrata;
- c) attività di assistenza consulenziale per altri organismi assoggettati alla disciplina del Codice.

PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DELLE CATEGORIE MERCEOLOGICHE DI COMPETENZA DEL SOGGETTO AGGREGATORE PER GLI ENTI DEL SSR

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE il soggetto aggregatore.

All'indomani della legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie" dove all'art.13 si prevede la Stazione Unica Appaltante, la Regione Marche con L.R. n. 12 del 2012 istituisce la

Stazione Unica Appaltante della Regione Marche, nel prosieguo SUAM, quale articolazione interna all'organizzazione regionale.

La legge regionale suddetta, all'articolo 4, disciplina i soggetti tenuti ad avvalersi della SUAM per le procedure contrattuali per la realizzazione di lavori pubblici di importo superiore a un milione di euro e per l'acquisizione di beni e servizi di importo superiore a centomila euro, mentre gli articoli 2 e 5 disciplinano, rispettivamente, le competenze della SUAM e dei soggetti tenuti ad avvalersi della SUAM. Viene previsto il versamento di una quota pari all'uno per cento dell'importo posto a base di ogni singola procedura contrattuale, per la copertura dei costi connessi all'attività della SUAM, da parte dei soggetti che si avvalgono della stessa.

Considerata la complessità della materia e la delicatezza del settore è apparso da subito necessario prevedere una fase di prima sperimentazione, demandando ad una fase successiva l'ampliamento degli ambiti di operatività della SUAM. Viene costituita, quindi, con D.G.R. del 26 novembre 2012, n. 1670 la SUAM a decorrere dal 1°dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 in fase di prima sperimentazione.

Oltre alle incombenze attribuitele dalla legge regionale istitutiva n. 12/2012, con DGR n.1461 del 22/12/2014 la SUAM è stata individuata anche come **soggetto aggregatore** di cui all'articolo 9 del decreto legge n.66/2014, convertito dalla legge n.89/2014.

A tal riguardo, l'articolo 28 della **legge regionale n.33/2014** ha modificato l'articolo 1 della citata legge regionale n.12/2012 istitutiva della SUAM, aggiungendo il comma 1 bis in forza del quale, ai fini del contenimento e della razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi, la SUAM è costituita quale **centrale di acquisto di beni e servizi** in attuazione dell'articolo 1, comma 455, della legge n.296/2006 (legge finanziaria dello Stato 2007).

La centrale regionale di committenza "di riferimento" nella Regione Marche coincide con il Soggetto Aggregatore.

Con delibera n. 58 del 22/07/2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha iscritto la SUAM nell'elenco dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9 del decreto legge n. 66/2014.

Nell'ambito della SUAM opera **l'Osservatorio regionale dei contratti pubblici** che esercita anche le funzioni di Sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici di cui all'articolo 213, comma 9, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 così come delegate dall'allora Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, ora Autorità Nazionale Anticorruzione.

I principi innanzi delineati in materia di centralizzazione degli acquisti sono espressamente fatti salvi e rafforzati dal Decreto Legislativo 18/4/2016, n.50.

Il tempo intercorso ed il mutato quadro normativo, hanno reso necessario lo stato di avanzamento del processo organizzativo. In particolare, stante l'entità e la complessità delle procedure contrattuali pianificabili nell'ambito dell'attività della SUAM quale soggetto aggregatore, nonché le difficoltà organizzative che hanno caratterizzato la fase di avvio, è apparso doveroso rivedere il modello organizzativo secondo logiche diverse, nonché traendo insegnamento dell'esperienza maturata durante la fase di prima sperimentazione.

Con la riorganizzazione della macchina regionale, approvata con deliberazione n. 1536 del 07.12.2016, la Stazione Unica Appaltante della Regione Marche inoltre è stata collocata a livello di macro-struttura dell'organizzazione della Giunta regionale nell'ottica di rafforzamento della capacità istituzionale della Regione stessa.

La SUAM diventa, quindi, un contenitore portante di responsabilità, funzioni e attività al fine di garantire e assicurare la trasparenza, la regolarità e l'economicità della gestione dei contratti pubblici e di prevenire il rischio di infiltrazioni mafiose.

Nel corso del 2017 si è proceduto ad una ricognizione delle attività in corso e in programmazione, ed è apparsa fin da subito l'esigenza di attuare puntuali interventi sulla struttura, al fine di rendere operativa la macchina amministrativa.

L'obiettivo a cui è chiamata la Regione per il tramite della SUAM è di notevole importanza considerato che la sfida è duplice: **interna** nel concentrare le competenze del *procurement* in un unico centro regionale perseguendo l'efficacia, l'efficienza e l'economicità nell'espletamento delle procedure contrattuali e dall'altro **esterna** al fine di accrescere il successo della committenza pubblica in senso tecnico ed economico.

Altra sfida importante, in qualità di soggetto aggregatore, è il passaggio dal presidio della procedura di affidamento, al controllo anche delle fasi a monte e a valle della stessa, dove la **programmazione degli acquisti dei beni e servizi** non è solo un momento di determinazione del quadro delle esigenze, ma di valutazione delle strategie di approvvigionamento, di ottimizzazione delle risorse e di controllo delle fasi gestionali.

La mancanza di attenzione alla rilevazione dei fabbisogni, che vengono per la maggior parte individuati attraverso le segnalazioni che arrivano di volta in volta dai diversi uffici rivela, anche in questo campo, sia a livello nazionale che locale, la carenza di un sistema strutturato di rilevazione che parte dalla definizione delle strategie e dei piani di governo che vanno in tal senso migliorati. Un ruolo significativo di pianificazione può e deve essere svolto dalla Regione, a conferma che la strategicità del bene o del servizio di cui ci si approvvigiona può giocare un ruolo fondamentale nel far progredire la maturità e la capacità di una riorganizzazione del *procurement* pubblico.

Dal punto di vista territoriale si è chiamati ad effettuare un passaggio da un sistema atomistico, in cui ciascun ente si occupa dei propri acquisti, **ad un sistema a rete**, in cui le stazioni appaltanti sono invitate a collaborare su più livelli e ambiti di lavoro differenziandosi e specializzandosi. Tale modello per funzionare richiede un disegno strategico di ampio respiro e condiviso con il territorio e in risposta a tale obiettivo e al fine di verificare tale volontà si sono avviate delle consultazioni con gli enti territoriali gli enti strumentali della Regione, le CCIAA e le Università presenti nel territorio regionale al fine di avviare un tavolo di confronto, con la collaborazione anche di Consip.

Lo svolgimento delle procedure di gara in qualità di soggetto aggregatore richiede necessariamente competenze altamente specialistiche, che non hanno solo a che fare con la mera conoscenza della conformità amministrativa degli atti.

La sfida della programmazione degli acquisti di beni e servizi nella Regione Marche così come la sfida dell'innalzamento dello standard della trasparenza nelle procedure di affidamento sotto soglia comunitaria la si vuole affrontare con il **modello a rete dei referenti intersettoriali in tutti le macrostrutture di cui è composta la macchina regionale** coordinati dalla SUAM.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO

Con l'istituzione del "soggetto aggregatore" il legislatore nazionale ha inteso perseguire l'aggregazione della domanda al fine di ottenere più elevati risparmi della spesa pubblica in determinate categorie merceologiche, risparmi ottenuti anche dalla SUAM con le procedure di gara poste in essere tra il 2017 e il 2018.

Dalla fine del 2014 all'inizio del 2017 la SUAM infatti ha espletato 2 procedure di gara di cui 1 come soggetto aggregatore.

Nel corso dell'anno 2018 sono state avviate o concluse (in quanto avviate nel 2017) n. 6 procedure di gara sopra soglia comunitaria per i Servizi della Regione Marche e n.1 procedura per i lavori sotto soglia comunitaria e n.1 per lavori sopra soglia; n.11 procedure di gara per le categorie da DPCM

come soggetto aggregatore e n.4 procedure come gare su delega dagli enti del SSR e dall'USR Marche.

Di seguito si riporta l'ammontare complessivo delle gare bandite nell'ultimo triennio 2016 - 2018 dove si vede l'incremento altissimo degli importi delle procedure svolte come "soggetto aggregatore" nonché il **risparmio conseguito** dato dal delta tra gli importi banditi (posti a base di gara) e gli importi aggiudicati (cioè a valle delle procedure di gara):

BANDITO				
Categoria	2016	2017	2018	Totale
DPCM 2015	22.207.272,32 €	606.365.293,00 €	462.584.734,08 €	1.091.157.299,40 €
DPCM 2018	-			
Extra DPCM	12.055.047,30 €	19.881.040,00 €	46.084.000,00 €	78.020.087,30 €
Totale				1.091.157.299,40 €
AGGIUDICATO				
Categoria	2016	2017	2018	Totale
DPCM 2015		9.657.797,56 €	426.417.213,86 €	436.075.011,42
DPCM 2018	-			-
Extra DPCM	1.609.435,31 €	6.588.744,53 €		8.198.179,84
Totale				444.273.191,26

RISCHIO ESTERNO

Si segnala la difficoltà di gestire il comparto della progettazione soprattutto nel caso delle gare da "soggetto aggregatore" per le categorie appartenenti alla spesa sanitaria e cioè nelle procedure in cui l'Ente Regione è chiamato a raccogliere i fabbisogni di più committenti, espletando di fatto un'unica gara ad evidenza pubblica, se del caso divisa in lotti.

In questo caso, il gruppo di progettazione, di norma di profilo sanitario, è composto da membri che non sono dipendenti della Regione Marche e che pertanto devono essere incardinati in un'ottica di collaborazione esterna.

L'assetto sopra appena accennato determina evidenti problemi di tempi e di coordinamento in quanto anche i medesimi progettisti sono – inevitabilmente – impegnati nell'espletamento delle normali mansioni lavorative all'interno dei propri enti di appartenenza e, facendo altro di mestiere, non conoscono la normativa della contrattualistica pubblica.

Ne deriva che le tempistiche per l'espletamento della gara sono di fatto "influenzate" dai metodi e dai tempi di compilazione del progetto che sfugge dal controllo stesso della Stazione Appaltante, non sussistendo, con gli stessi progettisti, un rapporto di immedesimazione organizzativa.

Altro problema correlato alla mancanza di un modello organizzativo dato a livello nazionale di "soggetto aggregatore" è relativo alle difficoltà di impostare la raccolta dei fabbisogni per le categorie c.d. di "spesa comune" per le quali la vastità degli enti interessati (si pensi solo alle centinaia di Comuni marchigiani) rende impensabile l'applicazione di metodi di raccolta dei fabbisogni utilizzati ad esempio per la spesa sanitaria (dove gli enti interessati a livello regionale sono solo 4).

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI E RISCHIO INTERNO

L'interrelazione con il Servizio Sanità e con gli Enti del SSR non ha facilitato il compito di SUAM sotto il profilo dell'assegnazione e della gestione del personale in distacco.

Infatti, quest'ultimo, alla scadenza del periodo di riferimento, è spesso stato riassorbito dal proprio Ente di appartenenza nonostante la competenza frattanto acquisita o migliorata.

Inoltre, la nomina di gruppi di lavoro con personale in prossimità di trattamento pensionistico ha talvolta segnato la provvisorietà dei gruppi di lavoro e la necessità di sostituire taluni membri.

Ancora sottodimensionato è il personale assegnato al soggetto aggregatore SUAM per la *mission* di raccolta del fabbisogno, gestione della gara, monitoraggio della fase esecutiva e progettazione di contratti di "spesa comune" non facilmente standardizzabili come ad esempio: trasporto scolastico, manutenzione strade, manutenzione immobili, smaltimento rifiuti etc.

Non a caso i Soggetti aggregatori di altre Regioni italiane risultano molto più strutturati dal punto di vista dell'organico a disposizione.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019

Rientra nelle funzioni della SUAM svolgere tale programmazione condividendone obiettivi e prassi nei Tavoli Tecnici Nazionali. Si prosegue nel 2019 mettendo in atto delle metodologie per la raccolta del fabbisogno concentrandosi sulla c.d. "spesa comune".

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO)

Il primo risultato tangibile è stato l'aver OTTENUTO UNA QUOTA DEL FONDO NAZIONALE DEL MEF PER I SOGGETTI AGGREGATORI che serve a premiare l'attività svolta dai soggetti aggregatori con relativo decreto di liquidazione alla Regione Marche a dicembre 2018. Tale fondo viene ripartito tra i 35 soggetti aggregatori nazionali e viene parametrato alle gare espletate, agli importi a base d'asta, e agli importi di aggiudicazione oltre alle soccombenze nei ricorsi giurisdizionali.

Di seguito un breve riepilogo tabellare delle gare gestite in chiusura o avviate dalla SUAM come soggetto aggregatore nel corso del 2018.

n.	Oggetto	Categoria merceologica	n. gara SIMOG
1	Fornitura farmaci NAO	Farmaci	6888143
2	Fornitura di pace – maker e defibrillatori per le esigenze degli enti del servizio sanitario regionale - procedura aperta	Pace-maker Defibrillatori	6946402
3	Defibrillatori, pace-maker ed elettrocateteri - procedura negoziata	Defibrillatori - Pace-maker	6946394
4	Fornitura farmaci Biologici per le esigenze degli enti del servizio sanitario regionale – accordo quadro	Farmaci	6939775
5	Farmaci 2017 - appalto specifico SU SDAPA CONSIP	Farmaci	6808468
6	Vaccini 2017 - appalto specifico SU SDAPA CONSIP	Vaccini	6741899
7	Farmaci e vaccini 2018 - appalto specifico SU SDAPA CONSIP	Farmaci Vaccini	7171077
8	Appalto per servizio Pulizie per le esigenze degli enti del servizio sanitario regionale - procedura aperta	Servizi di pulizia per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale	7298750
9	Protesi anca (ESTAR) - Gara congiunta con Regione Toscana	Fornitura Protesi d'anca	6961426
10	Fornitura di medicazioni generali per le esigenze degli enti del SSR al di fuori della gara in forma congiunta con la Toscana	Medicazioni generali	6665220
11	Fornitura ausili per incontinenza con sistema ad assorbenza e servizi connessi da destinarsi agli aventi diritto ed alle Aziende Sanitarie della Regione Campania e della Regione Marche.	Ausili per incontinenza	

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

Con la presente si vuole evidenziare ancora una volta la criticità della mancanza di un modello organizzativo - tipo del soggetto aggregatore che comporta la mancanza di un quadro chiaro di chi può fare cosa; dalla diversità dei modelli organizzativi adottati a livello regionale non sembra, infatti, possibile ricavare un quadro omogeneo di competenze riferibili ai ruoli chiave nell'ambito del *procurement* pubblico, sul quale invece si reputa opportuno intervenire, anche a livello regolamentare.

Come suggerimenti si vuole in questa sede rilevare il possibile impulso verso la specializzazione delle stazioni appaltanti, andando a livello nazionale per macro categorie, oltre alla necessità di una

digitalizzazione spinta delle fasi pre e post procedura di affidamento, come estensione della digitalizzazione della fase di gara.

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER

Visti la natura e gli importi delle gare di cui sopra, spesso gli O.E. concorrenti a volte di natura “multinazionale” risultano particolarmente attenti ad impugnare ogni singolo aspetto procedurale anche a fronte della bontà degli elaborati tecnici dei progettisti e degli atti di gara della SUAM; è un dato di fatto che finora quasi tutti i ricorsi hanno avuto un epilogo favorevole per la SUAM-Regione Marche.

La fattiva collaborazione con il Servizio Legale che ha reso possibile tali risultati è un valore aggiunto dato dalla disponibilità di ciascuna Struttura a mettere a fattor comune le proprie competenze specifiche nell’ambito della contrattualistica pubblica.

LA SUAM IN NUMERI

TOTALE N.23 GARE GESTITE IN CHIUSURA O AVVIATE NEL 2018

Nel corso dell’anno 2018 sono state avviate o concluse n. 6 procedure di gara sopra soglia comunitaria per servizi e forniture per i Servizi della Regione Marche e n. 2 procedure per i lavori sopra e sotto soglia comunitaria; n. 11 procedure di gara per le categorie da DPCM nella spesa sanitaria come soggetto aggregatore e n. 4 procedure come gare su delega dagli enti del SSR e dall’USR Marche.

TOTALE IMPORTO DELLE GARE BANDITE NEL 2018 508.668.734,00 MILIONI DI EURO

TOTALE IMPORTO DELLE GARE AGGIUDICATE NEL 2018 426.417.213,00 MILIONI DI EURO

TOTALE CONVENZIONI DI RIUSO SOTTOSCRITTE NEL 2018

Nel corso del solo 2018 sono state sottoscritte n. 15 Convenzioni di riuso della piattaforma considerando che gli enti coinvolti sono circa 50 e che l’entrata in vigore dell’obbligo è avvenuta solo il 18 ottobre 2018.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO STAZIONE UNICA APPALTANTE

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
-----------	------------------------	--

SERVIZIO STAZIONE UNICA APPALTANTE

TF - PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	100%	
SISMA - ASSISTENZA E COORDINAMENTO DELLA COMMITTENZA PUBBLICA REGIONALE NELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DA ATTIVARSI NELLA FASE DI RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016.	90%	
PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DELLE CATEGORIE MERCEOLOGICHE DI COMPETENZA DEL SOGGETTO AGGREGATORE PER GLI ENTI DEL SSR	80%	
TF - Predisposizione dei piani di miglioramento	100%	

Posizione di funzione - Appalti servizi e forniture per Giunta, SSR e Ufficio Speciale per la ricostruzione - soggetto aggregatore

Sisma - Avvio piattaforma telematica regionale in favore di Regione Marche, U.S.R. e Enti territoriali.	100%	
Pubblicazione delle procedure di affidamento per gli acquisti di beni e servizi delle categorie merceologiche di competenza del soggetto aggregatore per gli enti del SSR	67%	

Posizione di funzione - Appalto Lavori Pubblici per Giunta ed enti strumentali

Sisma - Predisposizione delle procedure di affidamento per lavori delle Opere Pubbliche fino a 2 milioni di Euro contenute nel Piano della Ricostruzione post sisma 2016	100%	
--	------	---

Posizione individuale - Supporto al R.U.P. della Stazione Unica Appaltante Marche

Favorire l'applicazione del principio di rotazione con la messa a regime dell'elenco operatori economici da far utilizzare ai RUP dell'ente Regione per le procedure sotto soglia	34%	
---	-----	---

sterilizzato  percentuale raggiunta del 50%  percentuale raggiunta 80%  obiettivo totalmente raggiunto 

INFOGRAFICA

N. gare gestite in chiusura o avviate Anno 2018

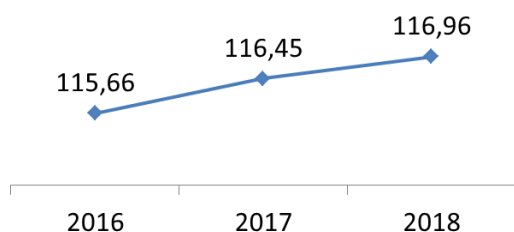
Procedure di gara sopra soglia comunitaria per servizi e forniture per i Servizi della Regione Marche	Procedure di gara per i lavori sopra e sotto soglia comunitaria	Procedure di gara per le categorie DPCM nella spesa sanitaria come soggetto aggregatore	Procedure di gara su delega del SSR e dell'USR Marche	Totale procedure di gara
6	2	11	4	23

Totale importo delle gare bandite	Totale importo delle gare aggiudicate
€ 508.668.734	€ 426.417.213

Convenzioni di riuso della piattaforma ^(a)	Enti coinvolti
15	50

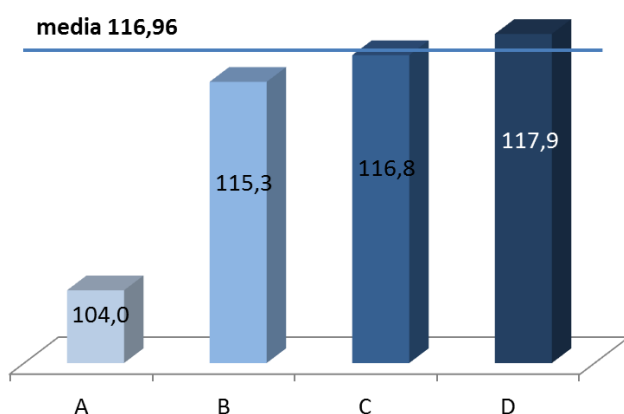
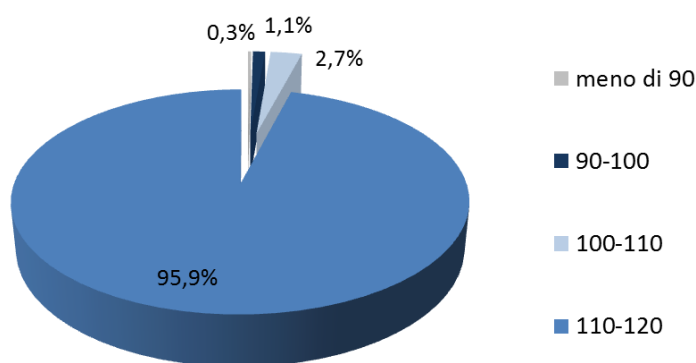
(a) L'obbligo del riuso è entrato in vigore il 18 ottobre 2018

3.5 Obiettivi individuali del comparto



Nel 2018 i 1.860 dipendenti della Giunta Regionale (al netto dei dipendenti assegnati alle Segreterie degli Assessori e della Presidenza) hanno ottenuto una valutazione media pari a 116,96. Negli ultimi tre anni la valutazione media è in aumento, passando da 115,88 nel 2016 a 116,96 nel 2018.

La maggior parte dei dipendenti (95,9%) ha avuto una valutazione compresa tra 110 e 120; il 2,7% dei dipendenti ha avuto una valutazione compresa tra 100 e 110, l'1,1% ha avuto una valutazione compresa tra 90 e 100 mentre solo lo 0,3% ha avuto una valutazione inferiore a 90.



Analizzando la valutazione in base alla categoria dei dipendenti, si può osservare che i dipendenti di categoria D hanno una valutazione media più elevata di quelli delle altre categorie: infatti la media è 117,9 per la categoria D, mentre risulta pari a 116,8 per la categoria C, 115,3 per la categoria B e 104,0 per la categoria A.

4 Risorse, efficienza ed economicità

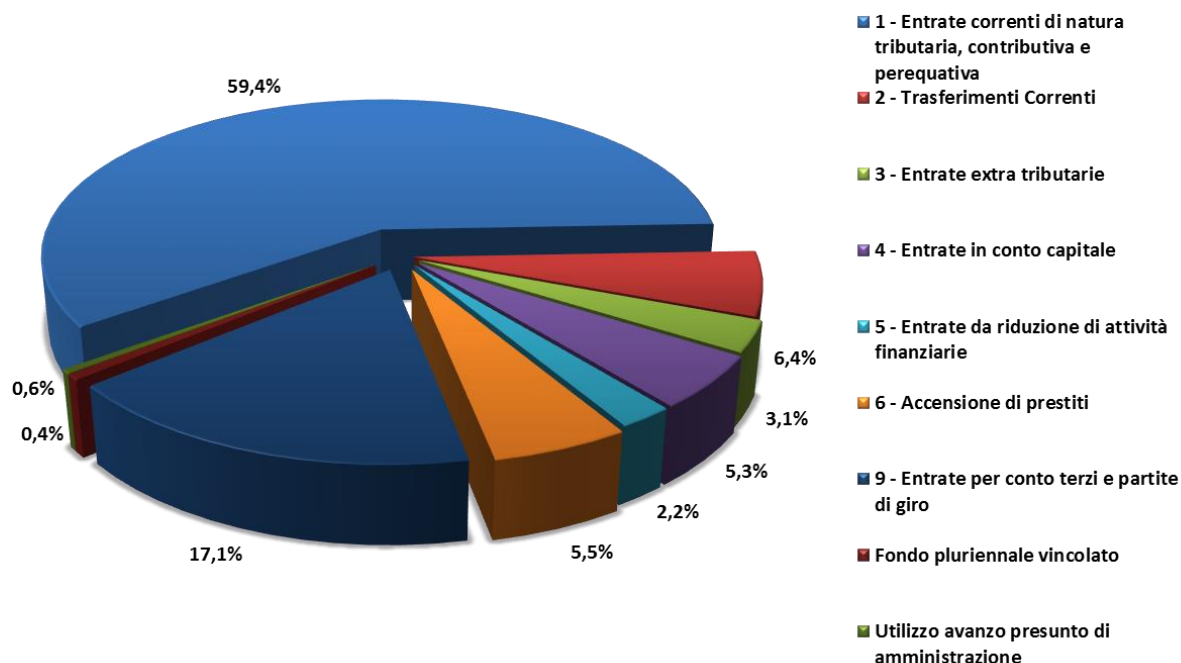
4.1 Quadro economico-finanziario regionale

Le risorse finanziarie disponibili nel triennio 2019/2021 sono individuate nel bilancio di previsione pluriennale della Regione Marche approvato con Legge Regionale n. 52 del 28 dicembre 2018. Con riferimento all'esercizio 2019 i valori, estratti dagli allegati 4 e 5 del documento di cui sopra, sono di seguito specificati.

Quadro riassuntivo delle Entrate per Titoli (competenza, milioni di euro)

Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 3.184,81
Titolo 2	Trasferimenti Correnti	€ 342,15
Titolo 3	Entrate extra tributarie	€ 166,39
Titolo 4	Entrate in conto capitale	€ 281,69
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 119,67
Titolo 6	Accensione di prestiti	€ 295,02
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 917,32
	Fondo pluriennale vincolato	€ 32,41
	Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	€ 23,25
	Totale	€ 5.362,71

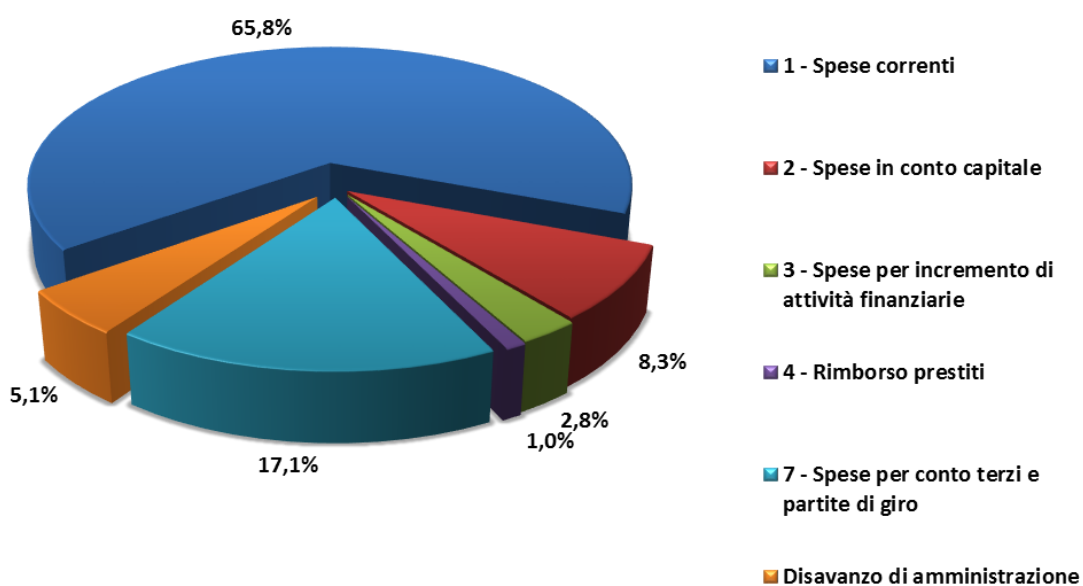
Entrate 2019 per Titolo (competenza)



Quadro Riassuntivo delle Spese per Titoli (competenza, milioni di euro)

Titolo 1	Spese correnti	€ 3.528,37
Titolo 2	Spese in conto capitale	€ 445,86
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 147,55
Titolo 4	Rimborso prestiti	€ 50,95
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 917,32
	Disavanzo di amministrazione	€ 272,67
	Totale	€ 5.362,71

Spese 2019 per Titolo (competenza)



Quadro Riassuntivo delle Spese per Missioni

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 114.191.831,71
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	€ 259.963,25
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	€ 42.896.677,33
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 23.458.514,43
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 3.418.773,24
MISSIONE 7 - Turismo	€ 23.643.512,52
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 25.131.648,52
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 44.808.396,64
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	€ 316.852.678,32
MISSIONE 11 - Soccorso civile	€ 53.073.267,50
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 18.918.802,60
MISSIONE 13 - Tutela della salute	€ 3.078.861.426,28
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	€ 161.127.062,29
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 86.365.206,76
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ 36.108.443,69
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 5.135.572,32
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	€ 1.859.315,92
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	€ 1.475.179,76
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	€ 36.528.193,54
MISSIONE 50 - Debito pubblico	€ 98.613.937,25
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	€ 917.316.987,92
Disavanzo di amministrazione	€ 272.665.194,45
Totale	€ 5.362.710.586,24

4.2 Benessere Equo e Sostenibile – Bes Marche nel DEFR

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha già dallo scorso anno introdotto nel Documento di Economia e Finanza (DEF), un set di 12 indicatori di Benessere equo e sostenibile, selezionati da un apposito Comitato. L'inclusione degli indicatori di Benessere equo e sostenibile nel ciclo di programmazione economico-finanziaria apre la strada a una visione più ampia e articolata del rapporto tra le politiche pubbliche e la qualità della vita dei cittadini. Da questo deriva la necessità di valutare l'impatto delle decisioni pubbliche sulle dimensioni monetarie e non monetarie del benessere attraverso indicatori appositamente individuati.

Come lo scorso anno, la Regione Marche aggiorna lo stesso set di indicatori di Benessere Equo e Sostenibile ai fini dell'inserimento nel Documento di Economia e Finanza Regionale.

Gli indicatori del DEFR Marche sono 8 rispetto ai 12 indicatori ministeriali poiché alcuni di essi sono disponibili solo a livello nazionale o per ripartizione geografica, ma non a livello regionale; essi provengono da elaborazioni di dati elementari "ufficiali", legalmente validi, ed i più recenti possibili ad oggi rispetto al rilascio delle fonti.

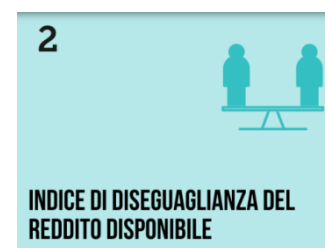
Di seguito gli 8 indicatori di Benessere equo e sostenibile da inserire nel DEFR Marche:



Reddito medio disponibile pro-capite

Rapporto tra il reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (in euro) – Fonte: Istat, Conti Nazionali.

Il reddito medio pro-capite per l'anno 2017 nella regione Marche è di € 18.722, leggermente superiore al valore Italia (€ 18.505). Negli ultimi 10 anni il reddito disponibile delle famiglie è stato altalenante, ma dal 2013 in costante crescita. Rispetto al 2016, il reddito medio pro-capite marchigiano registra un aumento del +1,2%.



Indice di disuguaglianza del reddito disponibile

Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito. – Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc.

Anche la disuguaglianza del reddito disponibile nelle Marche negli ultimi 10 anni è stato altalenante. Nel 2016 risulta essere 4,7 mentre nel 2015 era 5,2, comunque al di sotto della media nazionale (5,9). L'indice non è stato aggiornato per l'anno 2017.



Speranza di vita in buona salute alla nascita

Esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita. – Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana.

La speranza di vita in buona salute alla nascita, nella regione Marche, dopo una diminuzione nel 2016 torna ad aumentare nel 2017 e si attesta ad oltre 59 anni (ben 2 anni in più del 2016). In controtendenza con la media nazionale che rimane pressoché invariata a quasi 59 anni.

5


ECESSO DI PESO

Eccesso di peso

Proporzione standardizzata con la popolazione italiana al censimento 2001 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri) – Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Nelle Marche, negli ultimi 10 anni il numero di persone in sovrappeso è altalenante; dopo un miglioramento nel 2015 (39 persone in sovrappeso su 100) e un aumento nel 2016 (oltre 44 persone su 100), nel 2018 le persone in sovrappeso risultano stazionarie sul valore di 44 su 100. Quest'ultimo dato è simile alla media nazionale (quasi 45 persone su 100).

6


USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Percentuale di persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza di scuola secondaria di primo grado e non sono inseriti in un programma di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni – Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

L'anno 2018 per le Marche registra una percentuale di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (percentuale di ragazzi 18-24 anni che non continuano gli studi dopo la licenza media) pari al 10,0%, valore simile all'anno precedente (10,1% nel 2017). Dato positivo se si confronta con la media nazionale pari al 14,5%.

7


TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO, CON RELATIVA SCOMPOSIZIONE PER GENERE

Tasso di mancata partecipazione al lavoro

Percentuale di disoccupati di 15-74 anni + forze di lavoro potenziali di 15-74 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni + forze di lavoro potenziali 15-74 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare – Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro tra 15 e 74 anni, dopo un aumento pressoché costante negli ultimi 10 anni, nel 2018 si attesta al 13,5%, in netto miglioramento rispetto al 16,4% del 2017 e comunque inferiore alla media Italia (19,7%). Se si scompone il tasso di mancata partecipazione al lavoro per genere, per l'anno 2018, nella regione Marche si può evidenziare che sono le femmine ad avere un maggiore tasso di mancata partecipazione al lavoro rispetto ai maschi (17,4% femmine contro il 10,2% maschi); questo avviene anche a livello nazionale (23,6% femmine contro il 16,6% maschi).

8


RAPPORTO TRA TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE DONNE DI 25-49 ANNI CON FIGLI IN ETÀ PRESCOLARE E DELLE DONNE SENZA FIGLI

Rapporto tra tasso di occupazione delle donne (25-49 anni) con figli in età prescolare e delle donne senza figli

Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100 – Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Nel 2017 il rapporto tra tasso di occupazione delle donne (25-49 anni) con figli in età prescolare e delle donne senza figli ha raggiunto nelle Marche il livello più basso degli ultimi 10 anni, pari a 76,3. Tale rapporto è risalito nel 2018, con un valore pari a 83,7, superiore alla media nazionale (73,8).


Indice di abusivismo edilizio

Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni –
Fonte: Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme).

Il numero delle costruzioni abusive rispetto al numero di quelle autorizzate calcolato nel 2017 è di 18,1, contro il 16,5 dell'anno precedente. Dato negativo visto l'aumento registrato ma comunque al di sotto della media nazionale che si attesta attorno al 20, raddoppiato negli ultimi 10 anni (nel 2008 era 9,4). Si precisa che il valore della regione Marche è riferito all'insieme delle regioni Marche e Umbria.

Di seguito la tavola n. 1 contenente gli 8 indicatori BES e l'andamento degli ultimi 3 anni nella regione Marche.

Indicatore BES		2015	2016	2017
1	Reddito medio disponibile pro capite	18.130	18.500	18.722
2	Disuguaglianza del reddito disponibile	5,2	4,7	-
4	Speranza di vita in buona salute alla nascita	58,9	57,4	59,2
5	Eccesso di peso	39,1	44,5	43,3
6	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	10	11	10,1
7	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	16,9	16,6	16,4
7	di cui maschi	14	13,8	13,3
7	di cui femmine	20,4	20	20
8	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	85,4	77,9	76,3
12	Abusivismo edilizio	18	16,5	18,1

	In peggioramento
	In miglioramento
	Stabile

5 Pari opportunità e bilancio di genere

Il principio di parità e di pari opportunità tra uomini e donne nell'ambito della vita lavorativa e sociale di ogni persona si fonda sulla rimozione di tutti quegli ostacoli che si frappongono al conseguimento di una effettiva uguaglianza e valorizzazione delle differenze e mira ad un sostanziale miglioramento della qualità del lavoro con conseguente innalzamento del livello del servizio offerto. Il riferimento alle pari opportunità contenuto sia tra i principi generali (art.1) sia nei successivi articoli (artt. 3, 8, 9, 13 e 14) del D.Lgs. 150/2009, rappresenta un significativo elemento d'innovazione in cui le politiche di pari opportunità, oltre ad essere uno strumento di tutela della condizione femminile, divengono una leva importante per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della qualità dei servizi resi. In particolare l'art.8 comma 1 lettera h prevede tra gli ambiti sottoposti a misurazione e valutazione della performance organizzativa il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

Nel corso del 2018 la Regione Marche ha continuato sulla strada intrapresa negli ultimi anni, proponendo iniziative e sostenendo politiche orientate alla promozione delle pari opportunità, alla lotta alle discriminazioni e alla realizzazione del benessere organizzativo rivolgendosi sia all'utenza interna, il proprio personale, che ad un'utenza esterna, la cittadinanza tutta.

Nell'ambito delle attività rivolte all'intera popolazione regionale, L'Assessorato alle Pari Opportunità, la Commissione regionale per le pari opportunità e la Consigliera di parità regionale hanno anche in questo ultimo anno posto in essere azioni concrete contro la violenza e le discriminazioni di genere e per orientare ad una migliore e più corretta rappresentazione dell'immagine femminile e al rispetto della dignità della persona umana.

In tale ambito è sicuramente rilevante l'attivazione da parte della Giunta Regionale del Tavolo regionale per le statistiche di genere, previsto dall'articolo 8 della legge regionale 23/2011, che ha lo scopo di raccogliere, elaborare e diffondere i dati sulle pari opportunità. Il Tavolo è composto dall'assessora alla Pari opportunità, dalla Consigliera regionale di parità, dalla dirigente regionale politiche attive del lavoro, da un componente delle Commissioni Pari opportunità e Osservatorio del mercato del lavoro, dell'Osservatorio regionale politiche sociali e da un esperto del Sistema statistico della Regione.

Il suo lavoro consentirà di riscontrare, in termini oggettivi, la disparità tra uomini e donne attraverso la produzione e l'uso di statistiche articolate per genere. Favorirà la promozione di una cultura delle pari opportunità, il contrasto alle discriminazioni, l'analisi dell'impatto degli interventi sul territorio. Un compito fondamentale in quanto la Regione svolge il ruolo di osservatorio di genere, per promuovere il superamento di ogni discriminazione esistente e incrementare la partecipazione femminile alla vita politica, economica, sociale, contrastando ogni forma di violenza.

La Commissione per la Pari Opportunità tra uomo e donna della Regione Marche nel corso dell'anno ha patrocinato e contribuito all'attivazione di un importante percorso formativo promosso dalla Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Camerino "Corso di formazione professionale in "Esperto socio-giuridico in tutela delle differenze e nel contrasto alle discriminazioni" con lo scopo di formare figure professionali in grado, di padroneggiare linguaggi e forme di comunicazione non discriminatorie e di riconoscere ed individuare la discriminazione nelle sue varie forme (per età, genere, orientamento sessuale, razza) e per intervenire e contrastare violenze e disuguaglianze..

Sul fronte delle azioni a valenza interna, rivolte ai dipendenti, si confermano sia le pratiche attive di conciliazione vita lavoro messe in atto tramite la flessibilizzazione degli orari di lavoro e attraverso la possibilità di accedere al part time, che le forme di agevolazioni per favorire l'utilizzo dei trasporti pubblici.

Nel riconoscere il ruolo fondamentale del CUG, che è stato rinnovato nel corso dell'anno, nell'attivazione di misure tese a perseguire il benessere dei lavoratori e la piena parità nel lavoro di uomini e donne, l'amministrazione ha ritenuto doveroso individuare uno spazio adeguato per permettere ai/alle componenti del Comitato di riunirsi e lavorare in maniera proficua. La sede del Comitato Unico di Garanzia è stata collocata in un ufficio del Palazzo SVIM.

Nel corso dell'anno 2018 il Comitato Unico di Garanzia, in collaborazione con il Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali, ha iniziato al lavoro al progetto del Servizio di ascolto rivolto ai dipendenti regionali. A tale scopo è stata attivata una procedura di selezione, ai sensi dell'art. 7 d.lgs. 165/2001, che ha portato ad individuare una psicologa del lavoro da dedicare a questo servizio. Il servizio, che verrà avviato nel corso del 2019, si propone di

- fornire un supporto attivo in situazioni di criticità e di disagio in ambito lavorativo;
- aiutare a contestualizzare, analizzare, comprendere ed affrontare quanto nel contesto lavorativo arreca disagio;
- favorire un rafforzamento dell'identità professionale e del senso di appartenenza al gruppo di lavoro e all'Ente.

In attuazione di quanto previsto nel Piano delle Azioni positive 2018-2020, nell'ottica di promuovere il benessere organizzativo, con il **Piano delle Performance 2018-2020**, approvato con DGR n.102 del 5 febbraio 2018, sono stati assegnati alle strutture dirigenziali della Giunta regionale, degli **obiettivi di miglioramento organizzativo** che prevedevano la redazione entro il 30 settembre 2018 di un progetto di miglioramento organizzativo da sviluppare poi nei successivi anni 2019 e 2020 in collaborazione con il Servizio Risorse Umane, Organizzative e Strumentali ed in particolare con la Scuola regionale di formazione, mediante la realizzazione di specifici laboratori formativi. Tali progetti sono stati regolarmente presentati e la scuola di formazione regionale ha individuato la società che dovrà realizzarli tramite dei laboratori formativi/esperenziali.

6 Il processo di redazione della Relazione sulla performance

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 150/2009 e secondo le indicazioni della delibera ANAC 5/2012, come modificate dalle linee guida del Dipartimento Funzione Pubblica n. 1 e 2/2017, contiene i risultati di maggior rilievo conseguiti nel 2018 dalla Regione Marche in relazione alla performance organizzativa ed individuale, alle risorse umane e finanziarie gestite ed alle criticità affrontate.

La relazione chiude il ciclo della performance 2018.

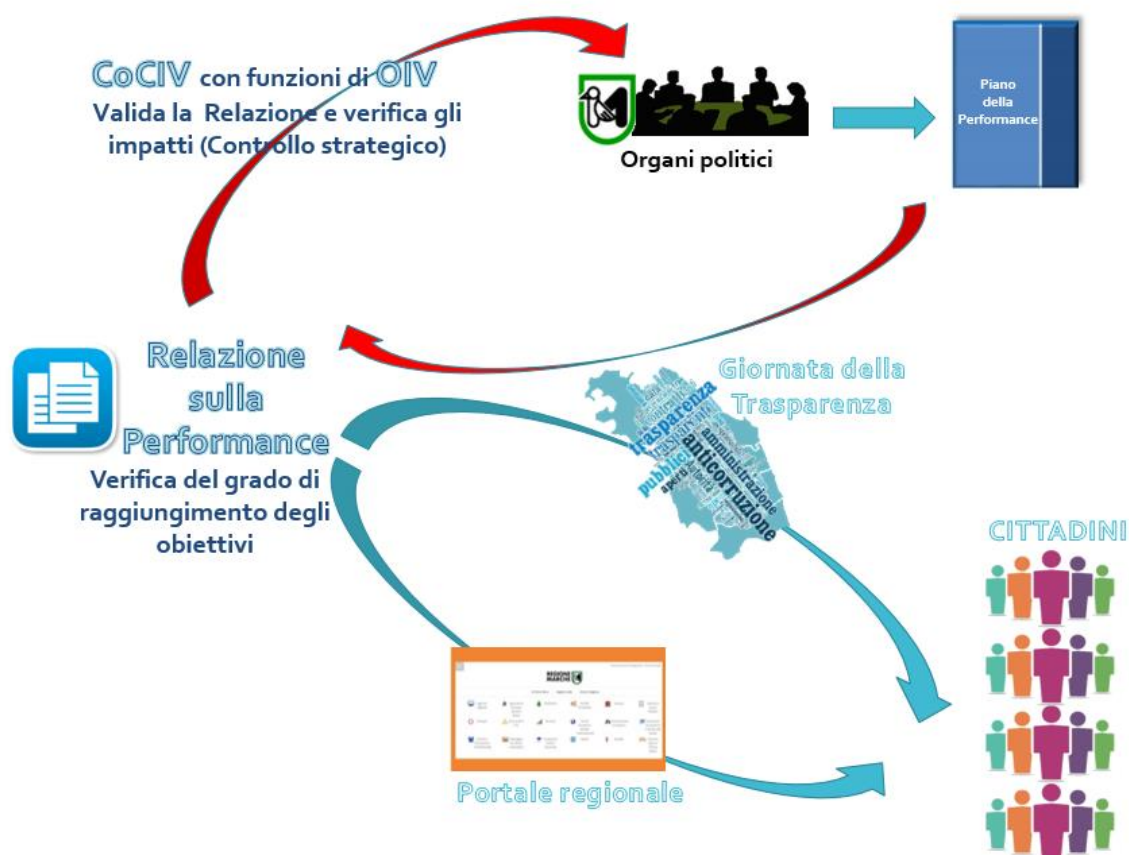


I documenti programmatici di riferimento sono:

- la Relazione programmatica del Presidente della Regione Marche che individua le Priorità politiche e le linee di Azione generali;
- il patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo delle Marche di cui alla Dgr n. 1681 del 10 dicembre 2018, che individua le "aree integrate di intervento";
- il Piano della Performance 2018-2020, che individua gli obiettivi operativi e strutturali, adottato in data 5 febbraio 2018 con delibera di Giunta regionale n. 102 e aggiornato con delibera di Giunta regionale n. 1559 del 19 novembre 2018;
- il Documento Economico - Finanziario Regionale 2019-2021 adottato con deliberazione n. 82 del 22/10/2018, dall'Assemblea legislativa delle Marche e la Nota di aggiornamento adottata con successiva deliberazione n. 85 del 18/12/2018;

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2019-2021 adottato con delibera di Giunta regionale n. 72 del 28 gennaio 2019.

La Relazione verifica il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati con il Piano della Performance 2018-2020.



La Relazione propone le condizioni di contesto generale in cui si è trovato ad operare l'Ente Regione, nonché i contenuti di interesse per i cittadini e gli altri stakeholders esterni.

Il nucleo centrale è dedicato alla presentazione delle priorità politiche e degli obiettivi strategici ed operativi assegnati alle strutture con il Piano della performance: ogni sotto-sezione presenta gli obiettivi e le attività svolte, una rappresentazione sintetica del raggiungimento degli stessi, nonché una scheda di inquadramento statistico e di infografica.

A seguire vengono riportate le informazioni relative alla struttura organizzativa ed alle risorse umane e finanziarie con riferimento alle Agenzie Regionali e all'ERAP Marche, oltre che alla rendicontazione sintetica ed analitica degli obiettivi assegnati ai rispettivi Direttori, con il Piano della performance 2018 - 2020.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche - ARPAM -

L'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM), istituita con L.R. n. 60 del 2 settembre 1997, è un ente di diritto pubblico dotato di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile. E' preposto all'esercizio delle funzioni tecniche e scientifiche per la vigilanza ed i controlli ambientali.

Organizzazione dell'ARPAM

Sono organi dell'ARPAM il Direttore e il Revisore Unico.

Ai sensi dell'art. 7 c.1 della Legge Regionale n. 60/97 e s.m.i., il Direttore Generale è nominato, previo avviso pubblico, dal Presidente della Giunta Regionale su deliberazione della stessa, tra soggetti in possesso di laurea e aventi esperienza di direzione di sistemi organizzativi complessi da almeno tre anni. Inoltre ai sensi del successivo comma 5 bis, al fine del contenimento della spesa e dell'integrazione funzionale delle attività, l'incarico di Direttore Generale può essere conferito, in deroga alle disposizioni di cui al comma 1, ad un dirigente della Giunta Regionale.

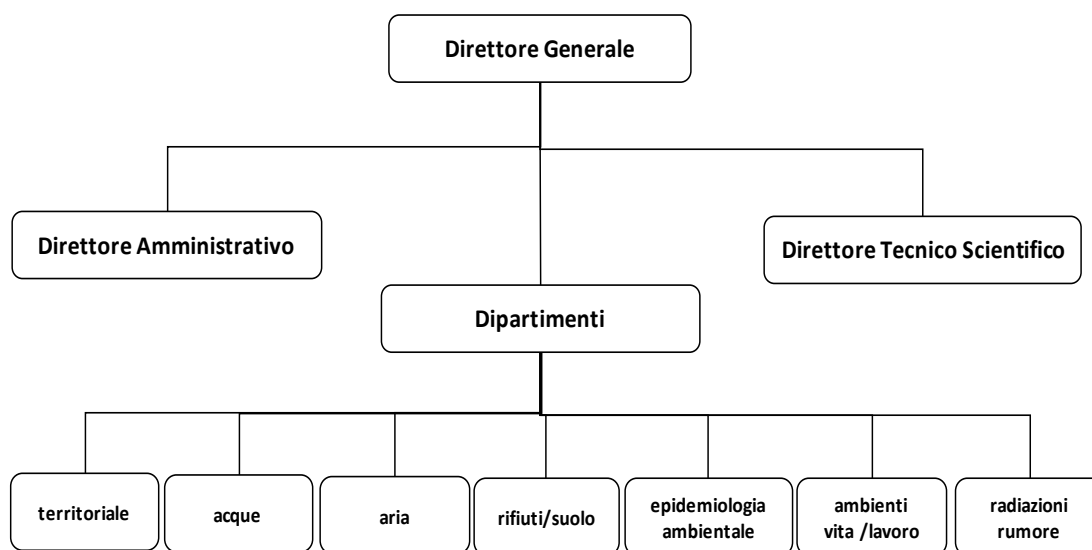
Il Revisore Unico è nominato dalla Giunta Regionale, per la durata della legislatura regionale, tra gli iscritti nel registro di cui al D. Lgs. 27.01.2010 n. 39.

Il modello organizzativo dell'Agenzia è stato approvato il 10 ottobre 2016 dalla Giunta Regionale delle Marche con DGRM 1201 del 10/10/2016. L'obiettivo è quello di poter rendere più funzionale la struttura, adeguandola ai nuovi compiti istituzionali, sempre più specifici e complessi, che vengono assegnati all'Agenzia dalle norme, dai LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali) e da competenze aggiuntive che la Regione intende affidare all'Arpam.

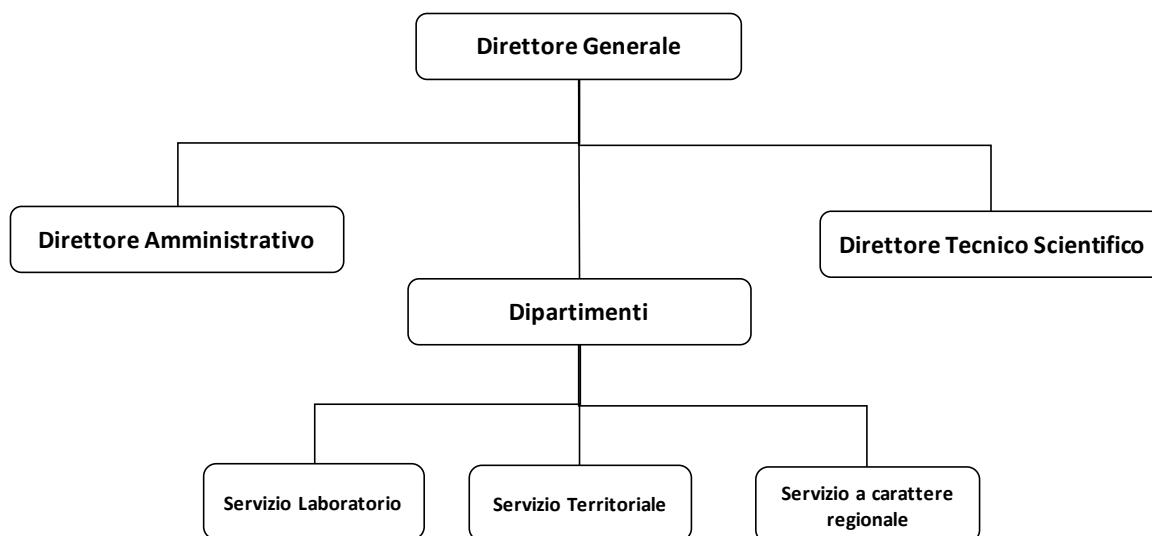
Fino al 2016 il modello organizzativo dei Dipartimenti Provinciali poggiava le proprie basi su una tipologia di organizzazione che prevedeva l'articolazione in Servizi Tecnico-Scientifici tematici a loro volta articolati in Unità Operative. Il Servizio Territoriale era invece articolato in sezioni organizzative. L'attuale assetto organizzativo è, invece, basato invece sull'impostazione del tipo "linea di attività", in cui le matrici ambientali restano, comunque, incardinate in tutti i dipartimenti nell'area territoriale. E' stata avviata una fase di analisi di adeguatezza organizzativa anche alla luce della Legge n. 132/2016 per poter procedere ad una eventuale revisione dell'assetto organizzativo, ispirata ai principi di efficacia, efficienza ed economicità.

La significativa semplificazione e razionalizzazione della organizzazione è evidenziata dal confronto fra gli schemi dei due organigrammi di seguito riportati e raffiguranti, rispettivamente, l'ormai superato assetto-tipo di un Dipartimento Provinciale e la nuova impostazione dell'attuale modello organizzativo:

precedente impostazione:



nuova impostazione:

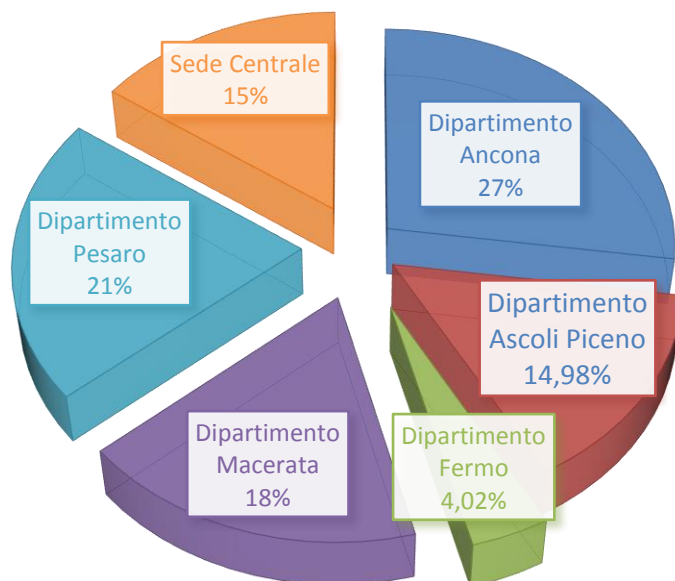


Personale dell'ARPAM

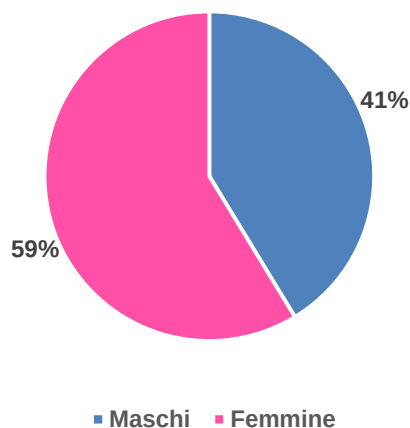
L'ARPAM dispone di una dotazione organica propria.

Il personale dipendente ARPAM alla data del 31.12.2018 ammontava a complessive n. 224 unità di cui n. 221 a tempo indeterminato, n. 2 dipendenti a tempo determinato (assegnati uno al Dipartimento di Ancona ed uno alla Sede Centrale) e n. 1 dipendente in posizione di comando. Nel corso dell'anno sono state assunte 7 unità di personale a fronte di 15 unità di cessazioni dal servizio.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE TRA LE STRUTTURE ARPAM

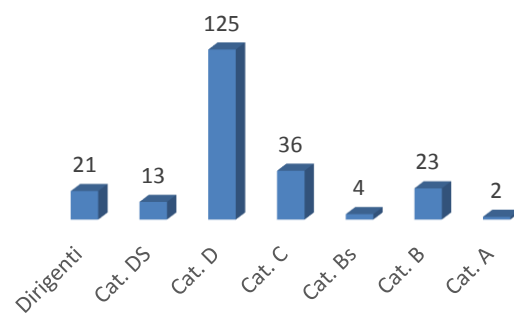


Dei 224 dipendenti a tempo indeterminato, n. 61 sono assegnati al Dipartimento di Ancona, n. 33 assegnati al Dipartimento di Ascoli Piceno, n. 9 assegnati al Dipartimento di Fermo, n. 40 assegnati al Dipartimento di Macerata, n. 47 assegnati al Dipartimento di Pesaro-Urbino e n. 34 assegnati alla Sede Centrale.



Dei n. 224 dipendenti totali, n. 91 sono uomini e n. 133 sono donne.

Al personale del comparto ARPAM si applica il CCNL del 7/4/99 - settore Sanità che prevede la distinzione in categorie dalla A alla Ds. Anche per i dirigenti si applica il CCNL del settore Sanità.



Risorse finanziarie dell'ARPAM

Le risorse economiche necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ARPAM previste dall'art. 21 della legge istitutiva sono di seguito elencate:

- Fondo ordinario di dotazione (quota del Fondo Sanitario Regionale assegnata dalla Giunta regionale per lo svolgimento delle attività istituzionali, la gestione del personale e delle strutture trasferite dal Servizio Sanitario Nazionale;
- Contributo annuale di funzionamento attribuito dalla Regione per l'espletamento delle attività ordinarie;
- Proventi derivanti da convenzioni con le Province, Comuni, l'ASUR, i Comuni ed altri Enti Pubblici;
- Proventi per prestazioni rese nell'esclusivo interesse di privati;
- Una quota degli introiti derivanti dalle tariffe indicate dall'art. 2, comma 4, della legge 61/1994;
- Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM), in conformità a quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 18/05/2004 n. 13, adotta il sistema di contabilità economico-patrimoniale. Alla disciplina contabile si applicano le norme ed i principi stabiliti dal Codice Civile. Alla contabilità economica si affianca la contabilità analitica per centri di costo.

Ogni anno il Direttore Generale dell'ARPAM adotta, entro il 15 ottobre, il Bilancio Preventivo annuale e triennale, corredato dal programma di attività; entro il 30 aprile il direttore adotta il Bilancio d'Esercizio unitamente alla relazione sull'attività svolta e sull'andamento della gestione.

Il Bilancio d'Esercizio anno 2018, adottato con la Determina n. 50 del Direttore Generale il 15 maggio 2018, evidenzia i seguenti valori:

Valori di stato patrimoniale	
Attivo	Passivo
€ 21.508.070	€ 21.508.070

Conto economico		
Valore della produzione	€ 16.510.673	
Costi della produzione		€ 15.888.951
Imposte sul reddito		€ 15.171
Oneri e proventi finanziari	€ 40.117	
Proventi e oneri straordinari	€ 49.269	
	€ 16.600.059	€ 15.904.122

Gli obiettivi: quadro sintetico delle azioni delle strutture dell'ARPAM

In relazione agli obiettivi assegnati dalla Giunta Regionale con il Piano della Performance 2018-2020 alla Direzione Generale dell'Agenzia, si allega la nota trasmessa in data 28/12/2018 (Prot. ARPAM n. 44230) con la quale sono state dettagliatamente descritte e documentate le attività esperite nel corso dell'anno 2018. Dalla documentazione presentata si evince la piena realizzazione degli obiettivi assegnati alla direzione Generale dell'agenzia per l'anno 2018.

IMPLEMENTAZIONE DELLE AZIONI VOLTE ALLA TRASPARENZA ED ANTICORRUZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: FORMULAZIONE DI UN REGOLAMENTO IN MATERIA DI WHISTLEBLOWING

INDICATORE: PRODUZIONE REGOLAMENTO

TARGET: FATTO ENTRO IL 31/12/2018

L'obiettivo, fa riferimento alle previsioni normative nazionali in materia di trasparenza e anticorruzione, in accoglimento della proposta formulata in seno al PTPCT 2017-2019 dell'Ente al necessario raccordo tra anticorruzione e risultati conseguiti, con determina n. 150/DG del 28/12/2018 si è approvato e adottato il Regolamento per la gestione del Whistleblowing inerente le procedure per la segnalazione di illeciti e strumenti di tutela del segnalante.

RIORDINARE L'ISTITUTO DELLA PRONTA DISPONIBILITA': ANALISI DEGLI INTERVENTI, DEI COSTI, DELLE CRITICITA' CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI.

INDICATORE: DOCUMENTO DI ANALISI INTERVENTI, COSTI E CRITICITA' RILEVATE

TARGET: FATTO ENTRO IL 31/08/2018

INDICATORE: DOCUMENTO DI RIORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO DELLA PRONTA DISPONIBILITA'

TARGET: FATTO ENTRO IL 31/12/2018

L'obiettivo nasce dall'esigenza di ottenere una più ampia risposta sia in termini di intervento sul campo che di laboratorio. Si è resa necessaria un'analisi delle criticità del vigente sistema di pronta disponibilità, concretizzata in un documento di analisi degli interventi, dei costi, delle criticità con particolare riferimento alla gestione delle emergenze ambientali, che descrive l'attuale assetto organizzativo della pronta disponibilità e mette in risalto sia il quadro evolutivo degli interventi che quello relativo ai costi sostenuti, e le criticità; il documento è stato correttamente realizzato entro agosto (nota prot. 28920 del 29/08/2018). Ad esso è seguito un ulteriore documento, realizzato nell'ultimo quadrimestre dell'anno, che presenta una ipotesi di nuova riorganizzazione finalizzata al miglioramento della risposta alla pronta disponibilità.

RIORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA LABORATORISTICA DELL'AGENZIA IN TERMINI DI EFFICIENTAMENTO DELLE RISPOSTE E DEI COSTI, ASSICURANDO LA CONFORMITA' AI REQUISITI UNI EN ISO 17025

INDICATORE: DOCUMENTO/RELAZIONE DI ANALISI CIRCA L'ATTUALE ASSETTO LABORATORISTICO

TARGET: FATTO ENTRO IL 31/08/2018

INDICATORE: PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI RIORGANIZZAZIONE CON EVIDENZIAMENTO DEI COSTI EMERGENTI E COSTI CESSANTI E DI IMPATTO ATTESO SUI TEMPI DI RISPOSTA.

TARGET: FATTO ENTRO IL 31/12/2018

Sotto la spinta della continua evoluzione normativa sia di livello europeo che nazionale e regionale, perseguendo la finalità dell'implementazione quali-quantitativa delle prestazioni richieste, contenere e razionalizzare le spese di gestione e qualificare strutture e personale in un'ottica di specializzazione, l'Arpa Marche ha ritenuto necessario avviare il processo di trasformazione del proprio modello organizzativo orientandolo verso una nuova e più performante struttura organizzativa di Laboratorio regionale multi-sito con specializzazioni tematiche.

Il progetto di riorganizzazione del sistema dei laboratori si orienta all'ottimizzazione delle risorse anche mediante l'unificazione delle procedure gestionale con l'acquisto di un LIMS commerciale per la completa gestione informatica del Laboratorio nel rispetto della norma UNI EN ISO 17025.

Entro agosto 2018 è stato elaborato un documento contenente una dettagliata analisi dell'attuale assetto laboratoristico ARPAM che è stato seguito da una proposta di riorganizzazione con la redistribuzione delle attività, con evidenza dei costi emergenti e costi cessanti e di impatto atteso sui tempi di risposta.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'ARPAM

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
ARPAM		
IMPLEMENTAZIONE DELLE AZIONI VOLTE ALLA TRASPARENZA ED ANTICORRUZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: FORMULAZIONE DI UN REGOLAMENTO IN MATERIA DI WHISTLEBLOWING	100%	
RIORDINARE L'ISTITUTO DELLA PRONTA DISPONIBILITÀ: ANALISI DEGLI INTERVENTI, DEI COSTI, DELLE CRITICITÀ CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI	100%	
RIORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA LABORATORISTICA DELL'AGENZIA IN TERMINI DI EFFICIENTAMENTO DELLE RISPOSTE E DEI COSTI, ASSICURANDO LA CONFORMITÀ AI REQUISITI UNI EN ISO 17025	100%	

sterilizzato  percentuale raggiunta del 50%  percentuale raggiunta 80%  obiettivo totalmente raggiunto 

L'Agenzia Regionale Sanitaria

- ARS -

Presentazione

L'Agenzia, istituita con Legge Regionale del 17 luglio 1996, n. 26, è un ente dipendente della Regione Marche dotato di personalità giuridica – soggetto di diritto pubblico - e di una propria autonomia amministrativa e contabile.

L'articolo 47, comma 2, dello Statuto regionale stabilisce che gli enti, le aziende e le agenzie dipendenti dalla Regione operano nell'osservanza degli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale, che vigila sul loro operato, in modo da assicurare il rispetto dei principi di efficienza, efficacia e buon andamento.

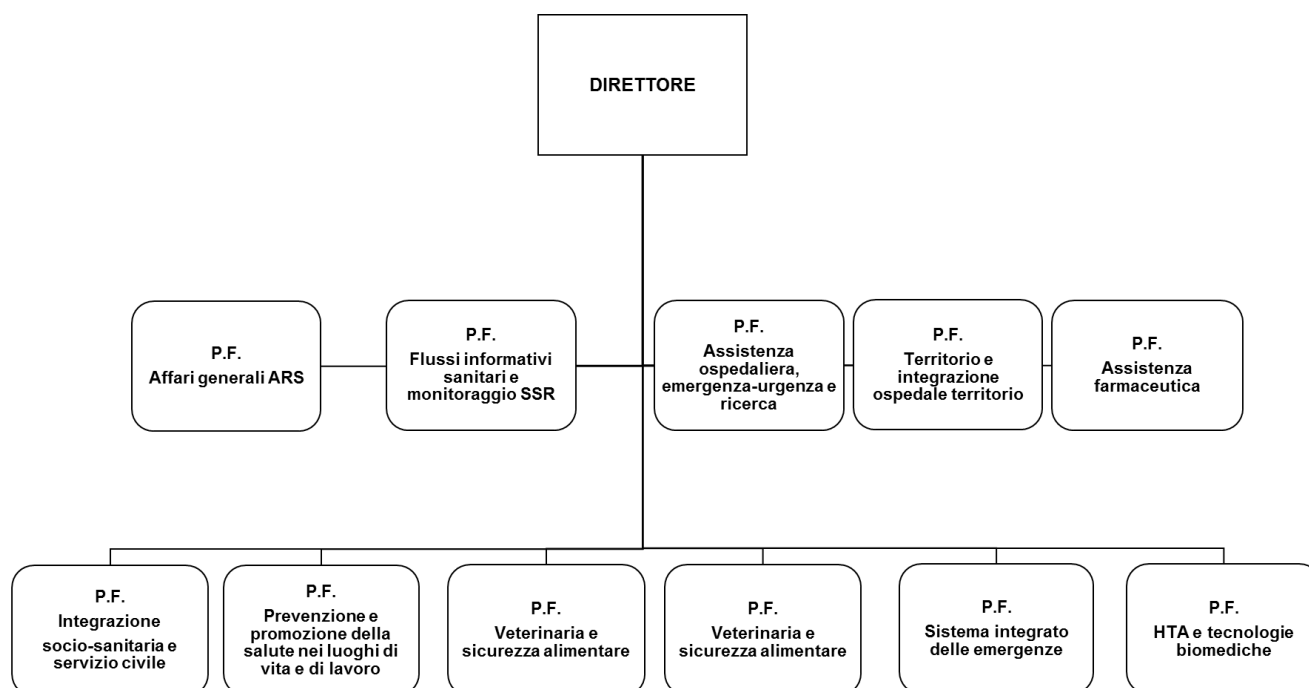
L'articolo 4 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 26 (Riordino del servizio sanitario regionale), come modificato dall'articolo 18 della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 45, concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Marche (Legge Finanziaria 2013), dispone che l'Agenzia regionale sanitaria (ARS) è strumento operativo per la gestione delle funzioni del Servizio Sanità e del Servizio Politiche sociali e per il raccordo con gli enti del Servizio sanitario regionale con particolare riferimento all'assistenza sanitaria territoriale, all'assistenza ospedaliera, all'assistenza farmaceutica, alla prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro, all'integrazione socio sanitaria, alla sanità veterinaria. Prevede, altresì, che l'ARS esercita, nell'ambito della programmazione regionale, le funzioni di supporto alla programmazione in materia di sanità.

L'attività dell'ARS è orientata quindi al rispetto ed alla traduzione operativa delle indicazioni di carattere normativo provenienti dal livello centrale nazionale e regionale e in particolare, per l'attività di verifica nelle materie di competenza, del rispetto degli adempimenti a cui è obbligata la Regione. L'attività viene pianificata annualmente sulla base degli indirizzi programmatici stabiliti dall'Assessorato istituzionalmente competente in coerenza alla programmazione contenuta nel Piano Socio-Sanitario Regionale (PSSR) e in progressiva attuazione delle linee strategiche sancite dal Patto per la Salute e dalla normativa in materia.

L'anno 2018 si è svolto fino al 31 luglio sotto la direzione ad interim della dott.ssa Lucia Di Furia, già dirigente del Servizio Sanità della Regione Marche, nominata pro tempore all'Ars con DGR n. 1314/2017. Con DGR n. 955 del 09/07/2018 è stato nominato Direttore dell'ARS il dott. Rodolfo Pasquini, con decorrenza 1 agosto 2018.

Struttura organizzativa

L'anno 2018 ha visto un'ulteriore riorganizzazione delle funzioni dell'Agenzia a seguito della L.R. n. 31/2018. Nell'attuale organizzazione dell'ARS, approvata con DGR n. 264 del 20/03/2017, modificata dalla DGR n.1329 del 13/11/2017, sono state individuate e ridefinite, per assicurare l'espletamento delle funzioni proprie dell'ARS nelle materie previste all'art. 4 della L.R. n. 26/96, le aree di attività corrispondenti alle strutture operative (PF), le relative competenze e linee di attività che di seguito si riassumono. Con DGR n. 457 e 515 sono stati assegnati gli incarichi ai dirigenti di PF. Con la DGR n. 765 de 4/7/2017 la Giunta regionale ha soppresso nell'ambito dell'ARS la posizione di funzione denominata Edilizia sanitaria e ospedaliera. Con la DGR n. 1619 del 28/12/2017 è stato individuato il nuovo dirigente della citata PF Territorio e integrazione ospedale territorio. Con Legge Regionale 31 luglio 2018, n. 31, all'articolo 1, a modifica della L.R. n. 26/1996, è stato stabilito che "all'interno dell'ARS opera, ai sensi della normativa europea e statale vigente, la Centrale Unica di Risposta (CUR) per la gestione del Numero di emergenza unico europeo 112 (NUE 112), la quale si avvale del supporto tecnico-logistico degli enti del Servizio sanitario regionale". Con deliberazione n. 1366 del 15 ottobre 2018 la Giunta Regionale ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione della Centrale Unica di Risposta (CUR Marche Umbria), dando mandato all'Agenzia Regionale Sanitaria attraverso la P. F. Sistema Integrato delle Emergenze, di attivare e di coordinare le attività della Centrale.



Materie riservate al Direttore dell'ARS

Rapporti istituzionali con i soggetti esterni. Governo clinico. Rischio sanitario e sicurezza del paziente. Sistemi informativi sanitari. Salute degli immigrati. Sviluppo e attuazione tecnica delle procedure di autorizzazione e accreditamento delle strutture pubbliche e private ospedaliere, residenziali sanitarie e socio-sanitarie, ambulatoriali e termali, quale supporto alla funzione di rilascio della concessione all'autorizzazione e/o accreditamento finale e agli accordi contrattuali. Sviluppo e attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione.

Posizione di funzione: Affari generali ARS

Supporto alla Direzione dell'ARS nella: Predisposizione degli atti di competenza della Giunta regionale; Organizzazione e gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate alla stessa ARS. Affari generali (Atti web, protocollo, convenzioni, tirocini, relazioni sindacali...). Bilancio preventivo e di esercizio dell'ARS e adempimenti connessi. Gestione contabile, riconciliazione conto annuale. Attività economale. Gestione patrimonio. Provveditorato, gare e contratti. Stipula dei contratti quadro e predisposizione di schemi contrattuali. Supporto alle strutture interessate per procedure di acquisto beni e servizi espletate direttamente; - pubblicazione adempimenti L. 190/2012). Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza. Centralità del cittadino, partecipazione e carta dei servizi. Programmazione attività atte a garantire la trasparenza e l'integrità.

Posizione di funzione: Flussi informativi sanitari e monitoraggio SSR

Raccolta, verifica ed elaborazione flussi informativi. Contenuti ed indicatori dell'archivio regionale dei dati e delle informazioni di interesse sanitario a supporto della programmazione sanitaria regionale. Metodologie per le attività di analisi, valutazione e monitoraggio dei bisogni, della domanda e dell'offerta delle prestazioni sanitarie e delle risorse correlate a supporto della programmazione sanitaria regionale nonché per la definizione dei costi standard. Monitoraggio LEA. Coordinamento dei contenuti informativi relativi agli adempimenti ministeriali e regionali. Osservatorio epidemiologico e registri di patologie. Terzo certificatore della gestione sanitaria accentrata. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione: Assistenza ospedaliera, emergenza-urgenza e ricerca

Assistenza ospedaliera. Attività relative ai trapianti. Biobanche, servizio trasfusionale e procreazione medicalmente assistita. Liste di attesa per i contenuti sanitari. Attività oncologiche e screening oncologici. Ospedale senza dolore. Rete di servizi e presidi. PDTA. Punti di primo intervento, Pronto Soccorso Ospedalieri, Dipartimenti di Emergenza-Urgenza Accettazione (DEA). Tariffe del settore ospedaliero. Emergenze in sanità. Trasporto sanitario. Ricerca per i progetti europei, nazionali, regionali. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione: Territorio e integrazione ospedale territorio

Sviluppo dei processi per l'ottimizzazione dell'integrazione ospedale territorio in raccordo con le PF competenti nelle diverse materie. Sviluppo dei principali PDTA integrati a prevalente gestione territoriale. Assistenza riabilitativa fisica intensive ed estensiva. Cure primarie. Cure domiciliari. Consultori familiari. Assistenza specialistica e governo dell'erogazione delle prestazioni specialistiche ambulatoriali ai fini del rispetto dei tempi di attesa. Applicazione legge 38: Cure palliative e terapia del dolore. Assistenza sanitaria e socio-sanitaria nelle strutture residenziali sanitarie e sociosanitarie per anziani e disabilità (psichiche, fisiche e plurisensoriali) in raccordo con la PF assistenza extraospedaliera. Assistenza sanitaria e socio-sanitaria per le dipendenze patologiche. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione: Assistenza farmaceutica

Assistenza farmaceutica territoriale ed ospedaliera. Farmacie. Farmacovigilanza e sperimentazione clinica dei farmaci. Assistenza integrativa regionale. Dispositivi medici. Prontuario terapeutico regionale. Monitoraggio spesa farmaceutica e dispositivi medici. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione: Integrazione socio-sanitaria

Organizzazione dei processi e dei percorsi di integrazione sociale e sanitaria. Monitoraggio e coordinamento delle attività di integrazione socio-sanitaria. Programmazione integrata socio-sanitaria a livello di area vasta e di distretto/ambito sociale. Definizione della quantificazione dell'offerta dei servizi residenziali e semiresidenziali sociali e sanitari. Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali (ORPS). Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione: Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro

Igiene pubblica e sicurezza negli ambienti di vita. Malattie infettive e programmi vaccinali. Tutela sanitaria della popolazione derivante da rischi ambientali, compresa quella relativa alle acque superficiali e di balneazione. Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Medicina legale. Prevenzione del rischio chimico negli ambienti di vita e di lavoro. Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro e relativo ufficio operativo. Tutela sanitaria dell'attività sportiva. Acque minerali, termali e di sorgente. Emergenze in sanità pubblica. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione: Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare

Sanità degli animali. Profilassi delle malattie infettive e diffuse delle popolazioni animali. Sorveglianza sanitaria degli allevamenti e dell'utilizzo del farmaco veterinario. Emergenze zoo sanitarie ed indennizzi agli allevatori per danni diretti. Animali esotici. Controlli sanitari relativi ai rifiuti di origine animale. Anagrafi delle popolazioni animali e gestione del sistema informativo. Igiene e sicurezza degli alimenti. Procedure di riconoscimento delle industrie alimentari e mangimistiche. Emergenze in sanità pubblica veterinaria. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza

Posizione di funzione Sistema integrato delle emergenze

Attivazione e coordinamento della Centrale Unica di Risposta (CUR 112 NUE) e gestione del sistema di allertamento regionale di protezione civile. Attività per la realizzazione e funzionalità delle elisuperfici destinate alla gestione delle emergenze sanitarie e di protezione civile in raccordo con le competenti strutture regionali. Attività di raccordo tra le Centrali operative sanitarie 118 e le strutture operative regionali di Protezione Civile collocate presso il Polo unico delle Emergenze della Regione Marche con particolare riferimento al Centro Funzionale Multirischi e alla Sala Operativa Unificata Permanente. Attività per la gestione organizzativa ed operativa delle strutture sanitarie emergenziali e raccordo con gli Organismi internazionali di Protezione civile. Acquisizione di beni e servizi riferiti al funzionamento della Centrale Unica di Risposta (CUR 112 NUE) e delle strutture operative di Protezione Civile collocate presso il Polo Unico delle Emergenze. Funzionamento dei sistemi telematici e tecnologici afferenti alle reti trasmissive di emergenza sanitaria 118 e di protezione civile. Centro Funzionale Multirischi. Sala Operativa Unificata Permanente. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione HTA e tecnologie biomediche

Valutazioni HTA. Sistemi informativi sanitari e clinici: FSE, CUP, dematerializzazione, Telemedicina. Supporto a valutazione e monitoraggio delle grandi apparecchiature Sanitarie. Supporto a autorizzazione ed accreditamento per le tecnologie biomediche. Riorganizzazione tecnologico-funzionale delle strutture assistenziali (nuovi ospedali, ospedali di comunità, rete territoriale...). Ricerca sulle tecnologie biomediche. Supporto alla SUAM per il settore di competenza. Osservatorio delle tecnologie biomediche ed e-Health. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza

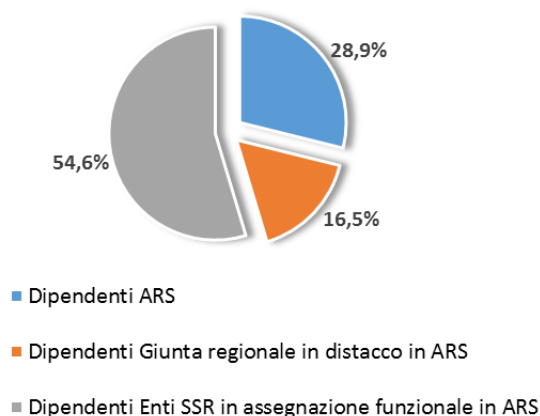
Risorse umane

Per quanto riguarda il personale assegnato, l'ARS dispone di una dotazione organica propria, approvata con DGR n. 1335 dell'8 ottobre 2018. In particolare la nuova dotazione organica prevede l'integrazione dei posti necessari all'attivazione della Centrale Unica di Risposta (CUR) per la gestione del numero di emergenza unico europeo 112 già prevista nella L.R. 31 luglio 2018, n.31, che pertanto ha modificato la L.R. 26/1996.

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 26/96, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali attribuite dalla Giunta Regionale, l'Agenzia Regionale Sanitaria nell'anno 2018 si è avvalsa del personale di seguito indicato, come risulta alla data del 31/12/2018.

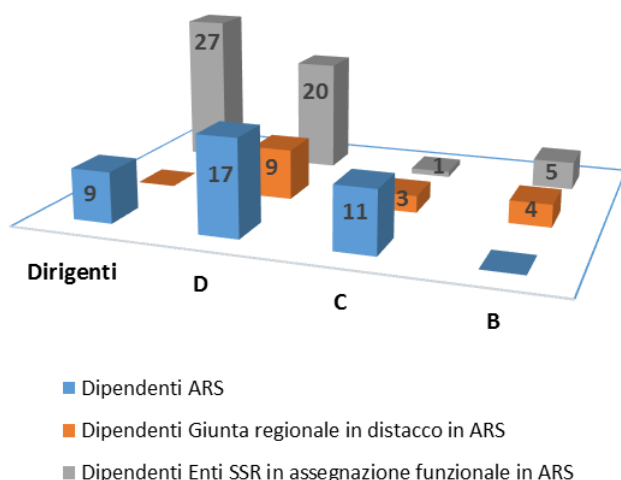
Il personale dell'ARS contempla in totale 97 collaboratori, tra dipendenti e assegnazioni funzionali, a cui vanno aggiunti n. 9 dirigenti di P.F.: n. 2 dirigenti a tempo determinato, n. 1 dirigente a tempo indeterminato e n. 6 dirigenti in posizione di comando dagli Enti del SSR (n.7 dirigenti in comando dagli Enti del SSR fino alla data del 01/09/2018).

Dei n. 97 collaboratori, n. 28 sono dipendenti dell'ARS, di cui n. 4 distaccati a tempo pieno e n. 1 distaccato a tempo parziale, presso i servizi della Giunta e presso l'Ufficio Speciale della



Ricostruzione (DGR n. 406/2012, Decreto RUO 52/2017, DGR n. 76/2017, DGR 537/2018, DGR n.774/2017 e DGR 877/2018) e n. 1 in comando presso l'ASUR (DDS n. 460/2017). N. 16 collaboratori sono dipendenti della Giunta Regionale in distacco presso l'ARS (DGR n. 774/2017 modificata dalla DGR n. 936/2017). N. 53 collaboratori sono dipendenti degli Enti del SSR in assegnazione funzionale (DDGR nn. 1620/2017, 363/2018, 956/2018 e 1436/2018).

Il personale ARS (n. 28 dipendenti) comprende n. 1 unità di categoria D3, n. 16 unità di categoria D1 (di cui n. 4 distaccati presso la Giunta Regionale), n. 11 unità di categoria C (di cui n. 2 distaccati presso la Giunta Regionale ed n. 1 in comando presso ASUR). Il personale ARS in distacco dalla Giunta Regionale (n. 16 dipendenti), comprende n. 6 unità di categoria D3, n. 3 unità di categoria D1, n. 3 unità di categoria C, n. 2 unità di categoria B3 e n. 2 unità di categoria B1.



Il personale degli Enti del SSR in assegnazione funzionale all'ARS (n. 53 dipendenti, di cui 26 a tempo pieno, i restanti a tempo parziale di 1, 2 o 3 gg. a settimana) comprende n. 27 dirigenti, n. 20 unità di categoria D, n. 1 unità di categoria C e n. 5 unità di categoria B.

Risorse finanziarie e bilancio

Il finanziamento dell'ARS avviene mediante una quota fissata annualmente dalla Regione Marche, in coerenza con il piano di attività e di spesa, a valere su parte del Fondo Sanitario indistinto (Gestione Sanitaria Accentrata DGR n. 1751/2011). I contributi finanziano i costi sostenuti per i fattori produttivi impiegati (costi del personale, acquisti di beni e servizi, costi generali e oneri diversi di gestione, ammortamenti ecc.) per l'espletamento delle funzioni previste dall'art. 4 della L.R. 17 luglio 1996, n. 26 come modificata dalla L.R. 27 dicembre 2012, n.45.

La legge regionale n. 13 del 18 maggio 2004, all'art. 2, dispone la presentazione, da parte delle Agenzie, degli enti dipendenti e delle aziende operanti in materia di competenza regionale, alla Giunta regionale del Bilancio preventivo annuale, corredato da un programma di attività e del Bilancio di esercizio relativo all'anno precedente, insieme alla relazione sull'attività svolta.

Si riportano di seguito le risultanze del Bilancio di esercizio 2018, adottato con Decreto n. 51/ARS del 30 maggio 2019, che conformemente agli indirizzi regionali, rispetta il pareggio economico.

CONTO ECONOMICO

A) Valore della Produzione	€	3.542.758,09
B) Costo della Produzione	€	- 3.505.585,19
<i>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</i>	€	37.172,90
C) Proventi e oneri straordinari	€	-2.98
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0
E) Proventi e oneri straordinari	€	9.094,03
Risultato prima delle imposte	€	47.073,95
Imposte e tasse	€	0
Utile(Perdita) di esercizio	€	47.073,95

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		
A) Crediti per incrementi Patrimonio netto	€	0
B) Immobilizzazioni	€	8.616,00
C) Attivo Circolante	€	4.796.471,12
D) Ratei e Risconti	€	47.979,52
TOTALE ATTIVO	€	4.796.471,12

PASSIVO		
A) Patrimonio Netto	€	119.803,01
B) Fondi per rischi e oneri	€	754.014,28
C) Premio Sumai	€	0
D) Debiti	€	3.398.189,94
E) Ratei e Risconti	€	524.463,89
TOTALE PASSIVO	€	4.796.471,12

Quadro descrittivo degli obiettivi strategici e specifici assegnati

Al fine di consentire una lettura unitaria, la parte seguente è stata ripetuta anche tra i “Servizi alla coesione sociale”, in connessione con le attività espletate dalle strutture della Giunta regionale, riferibili a tale Area.

DEFINIRE GLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL SISTEMA SALUTE DELLA REGIONE MARCHE ATTRAVERSO IL NUOVO PIANO SOCIO-SANITARIO (2018-2020) (trasversale ARS)

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE.

Il Piano Sanitario Regionale rappresenta l'insieme degli interventi per la definizione degli obiettivi di salute ed il funzionamento dei servizi finalizzati alla soddisfazione delle esigenze specifiche della popolazione regionale, anche in riferimento agli obiettivi di carattere nazionale.

La Legge regionale 17 luglio 1996, n. 26 “Riordino del servizio sanitario regionale” e ss.mm.ii., all'articolo 31 individua nel Piano socio-sanitario regionale il principale strumento della programmazione sanitaria regionale. Il medesimo articolo ne delinea contenuti e obiettivi, stabilendo che, in coerenza con le indicazioni del Piano sanitario nazionale, definisce gli obiettivi del processo di programmazione regionale, i modelli organizzativi e gli standard dei servizi garantendo omogeneità di trattamento dei cittadini su tutto il territorio regionale. Il Piano deve essere approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta.

In data 12 marzo 2018, il Presidente della Giunta regionale ha definito gli indirizzi prioritari e le logiche strategiche per il welfare marchigiano dandone comunicazione in Giunta che, condividendo all'unanimità, ha incaricato il dirigente del Servizio Sanità di dirigere, con il supporto dell'ARS, le previste fasi per garantire la redazione del Piano Socio Sanitario Regionale.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO.

Il nuovo piano si connota come piano socio sanitario, che integra il sistema sanitario con il sistema sociale al fine di garantire pienamente i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, i quali declinano in maniera definita e incontrovertibile la necessità di sviluppare piani assistenziali individualizzati e coerenti con i bisogni di salute. Il Piano Sociosanitario ribadisce la centralità dei bisogni del cittadino, con particolare attenzione ai soggetti fragili e favorisce una integrazione che vede i cittadini come parte attiva del sistema stesso.

Il Piano contiene quindi, in continuità con la programmazione precedente, l'inquadramento della situazione regionale e la definizione delle logiche strategiche e degli indirizzi prioritari che rappresenteranno lo scenario della sanità dei prossimi anni, descrive le aree generali di intervento a cui fare riferimento per la definizione di interventi specifici, nonché fornisce un primo elenco di obiettivi specifici descritti in schede intervento per una immediata attuazione.

La predisposizione tecnica del documento, coordinata dal dirigente del Servizio Sanità, si è avvalsa della collaborazione di tutte le strutture dirigenziali del Servizio Sanità e dell'Agenzia Regionale Sanitaria, che hanno contribuito alla elaborazione dei contenuti generali e delle specifiche schede di intervento.

RISCHIO ESTERNO.

Seguendo le indicazioni della Giunta, per consentire una mirata, completa e condivisa definizione delle strategie e degli strumenti da impiegare, la fase di predisposizione del Piano da parte degli uffici regionali è stata preceduta da una campagna di ascolto e interlocuzione con gli stakeholder presenti sul territorio, a valenza regionale e locale, per raccogliere in modo puntuale, nel corso di numerosi incontri con i diversi rappresentanti di sindacati, associazioni, società scientifiche, università, enti locali, etc., proposte, osservazioni e suggerimenti sui

contenuti del documento. Tale fase, particolarmente impegnativa, ha richiesto tempi piuttosto lunghi nella organizzazione e svolgimento dei numerosi incontri.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI.

La predisposizione del PSSR vede il coinvolgimento di ARS e Servizio Sanità che, congiuntamente, contribuiscono sia alle fasi preparatorie che, successivamente, alle fasi attuative.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019.

Poiché il PSSR costituisce il principale documento di programmazione sanitaria per la Regione, molti obiettivi di performance si possono collegare alle fasi attuative del piano stesso.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (1° LIVELLO):

A seguito della comunicazione della Giunta regionale si è dato avvio alle consultazioni dei principali stakeholders programmando specifici incontri volti a presentare le finalità del PSSR "Il cittadino, l'accessibilità, l'integrazione e la sostenibilità".

La fase di predisposizione del Piano da parte degli uffici regionali è stata preceduta da una campagna di ascolto e interlocuzione con gli stakeholder presenti sul territorio, a valenza regionale e locale, per raccogliere in modo puntuale proposte, osservazioni e suggerimenti sui contenuti del documento.

Gli incontri con i diversi rappresentanti di sindacati, associazioni, società scientifiche, università, enti locali, etc, hanno consentito una mirata, completa e condivisa definizione delle strategie e degli strumenti da impiegare. Tale fase, particolarmente impegnativa, si è svolta nei mesi di maggio e giugno 2018 ed è proseguita nei mesi di settembre e ottobre.

Nel frattempo i dirigenti delle P.F. del Servizio e dell'ARS coinvolti nella redazione del PSSR, hanno predisposto specifiche schede in relazione ai settori di competenza.

A conclusione del percorso, si è proceduto alla trasmissione al Presidente della Giunta regionale (ID 15514407 del 27/12/2018) della proposta di deliberazione di competenza dell'Assemblea legislativa concernente "Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2021. Il cittadino, l'integrazione, l'accessibilità e la sostenibilità". In data 28/01/2019, con DGR n. 81, la proposta è stata adottata.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE.

Il Piano predisposto dagli uffici dell'ARS e del Servizio Sanità e sottoposto all'approvazione della Giunta costituisce il principale strumento di programmazione sanitaria su cui si deve esprimere periodicamente l'Assemblea legislativa regionale, e andrà a sostituire il PSSR 2012-2014 tuttora vigente.

FEEDBACK DAGLI STAKEHOLDER.

Durante i numerosi incontri svolti con i rappresentanti degli stakeholder regionali sono stati raccolti spunti e osservazioni sia sugli aspetti metodologici che sui contenuti tecnici degli argomenti da trattare nel PSSR. Inoltre, era stato messo a disposizione un indirizzo di posta elettronica attraverso il quale, mediante un format disponibile sul sito web dell'ARS, era possibile trasmettere formalmente proposte e contributi sui diversi temi previsti; al riguardo, sono pervenute decine di schede compilate che sono state esaminate ai fini della redazione del documento finale.

DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI DECRETAZIONE ATTRAVERSO OPENACT (trasversale ARS)

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE.

La Regione Marche ha da tempo introdotto per i Servizi della Giunta, un sistema di decretazione digitalizzato (sistema Open Act), per gestire l'intero processo di produzione degli atti dirigenziali. L'ARS, pur utilizzando alcuni dei sistemi propri della Regione (per esempio, il sistema Paleo), non dispone ancora del sistema Open Act, e utilizza ancora il precedente sistema Attiweb, che digitalizza esclusivamente la fase finale della pubblicazione degli atti. Nella logica della digitalizzazione della produzione amministrativa, si è quindi ritenuto importante procedere all'implementazione del sistema Open Act anche per l'ARS.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO.

L'obiettivo era di interesse per tutte le Posizioni di funzione dell'ARS, nonché per la Direzione, al fine di consentire la gestione del processo di produzione degli atti dirigenziali in modo uniforme tra tutti gli uffici e con un unico sistema, integrato con altri sistemi informativi

RISCHIO ESTERNO.

L'obiettivo dipendeva dall'intervento di Servizi regionali per quanto riguarda l'implementazione, da un punto di vista tecnico informatico, del sistema.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI.

Le fasi di preparazione della documentazione amministrativa come anche quella di test per il funzionamento del sistema, si sono svolte in collaborazione con il Servizio risorse umane, organizzative e strumentali. Per l'effettivo utilizzo del sistema, l'ARS dipendeva completamente dalla messa in opera del sistema da parte della PF competente del medesimo Servizio.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019.

L'obiettivo era inserito nel percorso di digitalizzazione degli atti amministrativi portato avanti dalla Regione.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

Con DGR n. 1559 del 19.11.2018, l'obiettivo è stato modificato sia per il I° che per il II° livello, prevedendo la decretazione digitalizzata, in tutto o in parte, dalla data di approvazione della DGR di implementazione. Alla data attuale il sistema OpenAct non è ancora stato implementato dai servizi regionali, sistema peraltro già testato nelle sue funzionalità e pronto da utilizzare già dai mesi di luglio/agosto 2018. E' ancora in corso di definizione il testo della Convenzione, pur non prevista dall'obiettivo, a titolo oneroso, tra ARS e Regione, per la disponibilità dei servizi e dei sistemi infrastrutturali regionali.

IMPLEMENTAZIONE SISTEMI DI MONITORAGGIO DELL'AREA SANITARIA E SOCIO-SANITARIA

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE.

L'Agenzia regionale sanitaria (ARS) costituisce strumento operativo per la gestione delle funzioni del Servizio Sanità e del Servizio Politiche sociali e sport e per il raccordo con gli enti del Servizio sanitario regionale, con particolare riferimento all'assistenza sanitaria territoriale, all'assistenza ospedaliera, all'assistenza farmaceutica, alla prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro, all'integrazione socio sanitaria e alla sanità veterinaria. L'ARS inoltre, nell'ambito della programmazione regionale, svolge funzioni di supporto alla programmazione in materia di sanità. In questo ambito riveste particolare importanza la funzione dell'ARS in merito allo svolgimento di attività di monitoraggio del funzionamento complessivo del SSR, sia in area sanitaria, che in area socio sanitaria, potendo disporre di un consistente patrimonio informativo.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, sono stati messi in evidenza due aspetti: il monitoraggio per la verifica dell'applicazione e la manutenzione dell'Atto di fabbisogno, sanitario extraospedaliero, sociosanitario, sociale (P.F. Integrazione socio sanitaria); il Miglioramento della qualità dei sistemi di sorveglianza della popolazione, in particolare anziana (P.F. Flussi informativi sanitari e monitoraggio SSR).

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'andamento delle autorizzazioni e degli accreditamenti dei servizi residenziali e semiresidenziali delle aree: sanitaria extraospedaliera, sociosanitaria e sociale, la prospettiva di monitorare con continuità la progressiva applicazione della DGRM 1105/17, per verificare l'effetto della sua attuazione, è stata ritenuta importante perché, per analizzare l'avvicinamento all'obiettivo del riequilibrio territoriale dell'allocazione dei servizi residenziali e semiresidenziali, deve essere prevista e attuata un'osservazione costante dell'andamento effettivo delle autorizzazioni concesse dai Comuni e dei decreti di autorizzazione emanati dai competenti uffici della Regione Marche; monitorare quanto e come si procede verso il riequilibrio territoriale dei servizi residenziali e semiresidenziali è un aiuto per orientare correttamente la programmazione e l'organizzazione dei servizi in questi settori, a livello regionale e locale.

Per quanto riguarda i sistemi di sorveglianza, l'indagine di popolazione denominata PASSI D'ARGENTO nasce come progetto che, con cadenza biennale, indaga sullo stato di salute della popolazione anziana ultrasessantatreenne; è finanziato dal Ministero della Salute, attraverso il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm). L'obiettivo principale è quello di dare vita ad un sistema di sorveglianza sullo stato di salute e sulla qualità della vita della popolazione ultra 64enne, centrato sulle esigenze delle realtà regionali. Il rapporto finale, che ha funzione di consultazione, è integrato da circa otto pubblicazioni specifiche per i seguenti destinatari: decisori e amministratori del settore sanitario, decisori e amministratori locali del settore sociale, operatori dei servizi socio-sanitari, operatori dei servizi socio-assistenziali, gruppi e associazioni scientifiche, mass media, famiglie e persone con 65 anni e più.

RISCHIO ESTERNO.

L'esperienza del monitoraggio dei tre quadrimestri 2018 è stata oggetto da parte dei competenti uffici regionali (insieme all'Agenzia Regionale Sanitaria, Servizio Sanità e P.F. Accreditamenti), di specifica riflessione, per individuare i necessari "aggiustamenti di tiro" ed, eventualmente, le modifiche migliorative per qualificare ulteriormente uno strumento che si è dimostrato efficace, ancorché abbastanza impegnativo nell'implementazione/elaborazione.

Per quanto riguarda il sistema di sorveglianza, la fase di analisi dei questionari e diari ha comportato un carico di lavoro più impegnativo rispetto al biennio precedente in quanto, sulla base delle indicazioni fornite dal gruppo di coordinamento dell'ISS, è stata rivista e rielaborata

la sintassi per il calcolo degli indicatori. Tale lavoro ha comportato il riallineamento dei risultati delle analisi fatte in precedenza e la ricostruzione dei grafici corrispondenti.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI.

Il sistema di monitoraggio di autorizzazioni e accreditamenti coinvolge, insieme all'Agenzia Regionale Sanitaria, il Servizio Sanità ed in particolare la P.F. Accreditamenti.

Il sistema di sorveglianza si è basato, oltre che sul lavoro dell'ARS, sul contributo fondamentale fornito da specifico personale di ciascuna Area Vasta dell'ASUR, nonché dei Medici di Medicina Generale e di tutti i cittadini ultrasessantatrenni che hanno risposto al questionario.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019.

Le attività rientrano in un percorso continuo di miglioramento della capacità di valorizzare il patrimonio informativo disponibile sia ai fini della programmazione sanitaria sia verso una più efficace informazione agli interlocutori esterni. Trovano elementi di continuità nel Piano Performance 2019 nell'ambito dell'obiettivo "Implementazione sistemi per l'organizzazione, la protezione e la diffusione di dati e informazioni dell'ARS e dell'area sanitaria e socio-sanitaria".

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

La realizzazione dell'obiettivo di I° livello comprendeva il conseguimento degli obiettivi di II° livello di seguito descritti.

L'obiettivo "Monitoraggio per la verifica dell'applicazione e la manutenzione dell'Atto di fabbisogno (sanitario extra ospedaliero, socio-sanitario, sociale)", comportava la misurazione del n° di report quadrimestrali di monitoraggio sull'andamento di autorizzazioni ed accrediti (DGR 1105/17) da trasmettere al Direttore ARS. Nel rispetto dei tempi previsti: > con nota ID. 14033677 del 4 giugno 2018 è stato trasmesso il 1° report quadrimestrale; con nota ID. 14828973 del 27 settembre 2018 è stato trasmesso il 2° report quadrimestrale; con nota ID. 15636071 del 14 gennaio 2019 è stato trasmesso il 3° report quadrimestrale.

In merito all'obiettivo "Miglioramento della qualità dei sistemi di sorveglianza della popolazione", relativamente all'indicatore "Predisposizione Report Regionale dati Passi d'Argento", in data 21/12/2018, con nota di trasmissione Id. 15509689, è stato trasmesso in allegato al Direttore ARS il Report regionale Passi d'Argento, concernente i risultati della sorveglianza "PASSI d'Argento", che riguarda la qualità della vita vista dalle persone con 65 anni e più nelle Marche, indagine per gli anni 2014-2015.

ELEMENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE.

E' migliorata la qualità delle informazioni disponibili.

MIGLIORAMENTO SISTEMI A RETE PER EMERGENZA URGENZA E ASSISTENZA A DISTANZA

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE.

L'Agenzia regionale sanitaria (ARS) costituisce strumento operativo per la gestione delle funzioni del Servizio Sanità e del Servizio Politiche sociali e sport e per il raccordo con gli enti del Servizio sanitario regionale, con particolare riferimento all'assistenza sanitaria territoriale, all'assistenza ospedaliera, all'assistenza farmaceutica, alla prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro, all'integrazione socio sanitaria e alla sanità veterinaria. Inoltre, all'interno dell'ARS opera, ai sensi della normativa europea e statale vigente, la Centrale unica di risposta (CUR) per la gestione del Numero di emergenza unico europeo 112 (NUE 112, ai sensi del comma 1, lettera a) dell'art. 8 della Legge 7 agosto 2015 n. 124), la quale si avvale del supporto tecnico-logistico degli enti del Servizio sanitario regionale. L'ARS inoltre supervisiona, a supporto del Servizio Sanità, il programma regionale per il rinnovamento, il potenziamento e l'innovazione del parco delle tecnologie biomediche degli Enti del SSR.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO.

Nell'ambito delle attività di interesse, è emersa la necessità di dare seguito alle seguenti azioni: la Predisposizione del Progetto definitivo per la realizzazione della CUR NUE112 – Centrale Unica di Risposta (P.F. Sistema integrato delle emergenze); la predisposizione del progetto esecutivo per la realizzazione di un sistema di telemedicina multispecialistico unico regionale (P.F. HTA e tecnologie biomediche).

La legge 7 agosto 2015, n.124, individua tra gli obiettivi da raggiungere quello dell' "istituzione del Numero Unico Europeo 112 su tutto il territorio nazionale con centrali operative da realizzare in ambito regionale". La Regione Marche, con la deliberazione della Giunta Regionale del 19 ottobre 2015 n. 886, valutati positivamente i benefici che ne possono derivare per il cittadino, ha avviato l'iter per la istituzione nella Regione del servizio "1-1-2 NUE", con una Centrale Unica di Risposta (CUR) da realizzare secondo le modalità richiamate dalla predetta Legge. La Regione Marche, in virtù del Protocollo di Intesa stipulato con le Regioni Umbria e Toscana, di cui alla D.G.R. n. 587/2016, e di successivi specifici Protocolli, ha concordato e assunto l'incarico di provvedere alla realizzazione della CUR "Marche-Umbria" e di assolvere alle funzioni di backup reciproco con la CUR della Regione Toscana. In attuazione dei predetti Protocolli di Intesa, la Giunta Regionale con D.G.R. n. 777/17 ha approvato il Progetto Preliminare predisposto dal Servizio Sanità mentre con D.G.R. n. 961/17 ha incaricato l'ASUR della sua realizzazione facendo comunque riferimento al Progetto Definitivo, di cui al presente obiettivo, nel quale sono state dettagliate le attività previste per la realizzazione e per l'attivazione della Centrale Unica di Risposta Marche-Umbria.

Per quanto riguarda la telemedicina, con DGR N.1250 del 23/10/2017 la Regione ha avviato il programma regionale per il rinnovamento, il potenziamento e l'innovazione del parco delle tecnologie biomediche degli Enti del SSR, prevedendo, tra gli altri, l'intervento denominato "Telemedicina". Allo scopo di dare avvio al percorso di progettazione di una "Piattaforma di telemedicina di valenza regionale", si è proceduto alla individuazione dei soggetti da includere nel gruppo di progettazione considerando che detto progetto prevede numerose interazioni funzionali ed organizzative con altri progetti in essere, relativi all'area interna "Basso Appennino Pesarese e Anconetano" e al "Progetto della Regione Marche", definito nell'ambito degli Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale previsti nel PSN 2006-2008, in tema di "ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e nelle località caratterizzate da eccezionali difficoltà di accesso".

RISCHIO ESTERNO.

Per la CUR, va rimarcata la imprescindibile necessità di garantire da parte dell'ASUR l'affidabilità, la sicurezza e l'economicità dei sistemi tecnologici ed informatici a servizio della Centrale Unica di Risposta Marche-Umbria, attraverso una gestione integrata e sinergica con la

Centrale Regionale 118 con la quale dovranno essere condivisi ambienti/sistemi hardware e software.

Per il progetto di telemedicina, è da rilevare che il lavoro svolto ha subito alcuni ritardi a seguito della scarsa (a volte sporadica) presenza di alcuni componenti del Gruppo di Progetto, composto da otto progettisti in rappresentanza di diversi profili ed istituzioni e nominando come coordinatore del gruppo il Dirigente della P.F. HTA & Tecnologie Biomediche (HTA&TB) della Agenzia Regionale Sanitaria.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI.

Il progetto CUR ha visto il coinvolgimento, insieme all'Agenzia Regionale Sanitaria, del Servizio Sanità, e del Servizio risorse umane, organizzative e strumentali, oltre che dell'ASUR, in una logica di interdipendenza reciproca.

Per il progetto di telemedicina, il lavoro dell'ARS, dipende fortemente dal contributo fornito dai diversi progettisti appartenenti agli Enti del SSR, MMG, e Servizi Regionali, in particolare Sanità e Risorse umane, organizzative e strumentali.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019.

Le attività, pur non avendo uno specifico collegamento con il Piano performance 2019, rientrano in un percorso di ampliamento di servizi e prestazioni a garanzia dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza e a vantaggio degli utenti del SSR.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

La realizzazione dell'obiettivo di I° livello comprendeva il conseguimento degli obiettivi di II° livello di seguito descritti.

L'obiettivo "Predisposizione del Progetto definitivo per la realizzazione della CUR NUE 112 – Centrale Unica di Risposta" prevedeva l'approvazione della DGR del progetto da parte della Giunta Regionale. Il Progetto definitivo per la realizzazione della Centrale Unica di Risposta NUE 112 Marche – Umbria, predisposto dalla P.F. competente, è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1366 del 15 ottobre 2018 ed è attualmente in fase di realizzazione per gli aspetti di natura istituzionale ed amministrativa, secondo la programmazione prevista nel quadro degli accordi e protocolli di intesa stipulati dalla Regione.

Per quanto riguarda l'obiettivo "Predisposizione del Progetto esecutivo per la realizzazione di un sistema di telemedicina multispecialistico unico regionale", nella relazione finale trasmessa al Direttore ARS in data 2/01/2019, prot. n. 9, è riportato quanto segue: "Si evidenzia in conclusione che la incostante presenza di alcuni componenti del Gruppo di Progetto ha reso necessaria la frequente rimodulazione del piano di lavoro con relativi ritardi sul cronoprogramma previsto. Nonostante tali cause di forza maggiore ed in considerazione del fatto che la definizione del Gruppo di Progetto ed il relativo incarico è stata formalizzata con atto solo in data 22/6/2018, ad oggi è possibile affermare che i contenuti relativi al progetto esecutivo sono per la gran parte stati prodotti. Residuano infatti esclusivamente le seguenti attività: revisione finale dei documenti realizzati; integrazione delle specifiche di progetto ancora non completamente definite; assemblaggio dei documenti e redazione della documentazione finale di progetto." Si ritiene quindi che al 31/12/2018 la predisposizione della documentazione tecnica per il progetto esecutivo sia da considerare conclusa al 90%.

IMPLEMENTAZIONE PERCORSI DIAGNOSTICO TERAPEUTICI ASSISTENZIALI (PDTA) DI CARATTERE REGIONALE E INCREMENTO APPROPRIATEZZA TERAPEUTICA NELL'USO DEI FARMACI

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE.

L'Agenzia regionale sanitaria (ARS) costituisce strumento operativo per la gestione delle funzioni del Servizio Sanità e del Servizio Politiche sociali e sport e per il raccordo con gli enti del Servizio sanitario regionale, con particolare riferimento all'assistenza sanitaria territoriale, all'assistenza ospedaliera, all'assistenza farmaceutica, alla prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro, all'integrazione socio sanitaria e alla sanità veterinaria. L'ARS inoltre, nell'ambito della programmazione regionale, svolge funzioni di supporto alla programmazione in materia di sanità, nonché supporta la definizione e l'implementazione di processi clinico assistenziali attraverso i quali vengono individuate le migliori condizioni per garantire l'appropriatezza delle cure e dei trattamenti nonché la sicurezza dei pazienti e degli operatori, attività che peraltro rientrano nell'ambito degli adempimenti ministeriali annualmente oggetto di valutazione.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO.

Nell'ambito delle attività di interesse dell'ARS, devono essere portate avanti le azioni concernenti la definizione e l'implementazione di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali nell'ambito delle diverse reti cliniche presenti sul territorio, sui quali inoltre garantire il monitoraggio per valutare la rispondenza in termini di appropriatezza, efficienza, efficacia e qualità dei percorsi di cura. In questo ambito rientra inoltre la definizione delle disposizioni concernenti l'appropriatezza e la razionalizzazione dell'uso dei farmaci, in una logica anche di governo della spesa.

RISCHIO ESTERNO.

Tutte le attività hanno comportato la presenza di interlocutori provenienti in prevalenza dagli Enti del SSR, la cui presenza è sempre stata determinante per procedere con le azioni previste. La mancata partecipazione o il ritardato pronunciamento su alcuni aspetti o fasi delle attività in programma possono aver comportato un allungamento dei tempi nella predisposizione della documentazione da produrre.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE REGIONALI.

Tutte le attività hanno visto il coinvolgimento, oltre che dell'ARS, di figure professionali del Servizio Sanità e degli Enti del SSR in termini di interdipendenza reciproca.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE.

Le attività, pur non avendo uno specifico collegamento con il Piano performance 2019, rientrano in un percorso di ampliamento di servizi e prestazioni a garanzia dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza e a vantaggio degli utenti del SSR.

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

La realizzazione dell'obiettivo di I° livello comprendeva il conseguimento degli obiettivi di II° livello di seguito descritti, assegnati rispettivamente alle seguenti P.F.: Assistenza ospedaliera, emergenza urgenza e ricerca; Assistenza farmaceutica; Territorio e integrazione ospedale territorio.

Relativamente all'obiettivo "Realizzazione Audit per monitoraggio PDTA regionali", concernente la realizzazione di almeno 2 audit, si evidenzia che sono stati realizzati 3 audit nel corso del 2018. In data 24 maggio 2018 sono stati eseguiti n. 2 Audit per il monitoraggio dei PDTA tempo-dipendenti (ictus acuto e trauma grave), approvati con DGR n. 987/2016 e n. 988/2016, per l'analisi del processo di implementazione dei relativi percorsi clinici, la discussione delle criticità e le modalità per la loro soluzione. Un ulteriore audit è stato realizzato per il PDTA trauma grave in data 13 dicembre 2018.

Per quanto riguarda l'obiettivo "Migliorare l'appropriatezza nell'uso dei farmaci nel rispetto del tetto di spesa stabilito", che prevedeva come indicatore l'"Approvazione DGR" entro il 31/7, con DGR n. 1764 del 27/12/2018 la Giunta ha approvato le "Disposizioni relative alla promozione dell'appropriatezza e della razionalizzazione d'uso dei farmaci e del relativo monitoraggio". Il documento ha avuto una approvazione tardiva rispetto alla scadenza predefinita in quanto il testo, particolarmente complesso nella sua stesura e pur elaborato in anticipo nella prima versione, ha avuto un lungo lavoro di confronto e concertazione con il Servizio Sanità e con gli Enti del SSR che ha portato alla formulazione di successive svariate versioni e all'approvazione della delibera a fine anno.

L'obiettivo "Implementazione dei PDTA nell'ambito delle patologie a maggior rilevanza epidemiologica di cui al Piano Nazionale Cronicità", prevedeva la costituzione di un gruppo di lavoro per la predisposizione del documento istruttorio e la redazione e trasmissione di apposita relazione al Direttore ARS. Nell'ambito del Piano Nazionale Cronicità è stata scelta la patologia per la quale avviare, nel corso del 2018, la costruzione di un PDTA regionale: la Bronco Pneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO). In accordo con la Direzione dell'ARS e del Servizio Salute è stato individuato il referente scientifico per il PDTA della BPCO, con il quale sono state poi identificate le figure professionali che compongono il gruppo di lavoro per l'elaborazione del PDTA della BPCO. E' stata, quindi, formalizzata la costituzione del gruppo di lavoro tramite l'invio alle Direzioni degli Enti del SSR (nota prot. 4571 del 22/05/2018), della richiesta di indicazione dei nominativi dei referenti di ciascuna azienda per le specifiche figure professionali afferenti al gruppo di lavoro che si sarebbe occupato della predisposizione dei documenti. Il gruppo di lavoro è stato convocato entro il mese di ottobre 2018 per procedere con lo sviluppo dei PDTA, a partire dalla documentazione già condivisa con il referente scientifico. Al fine di ampliare le attività in essere, analogo percorso è stato avviato anche per un'altra patologia tra quelle ricomprese nel Piano nazionale della Cronicità, nella fattispecie la malattia di Parkinson. Anche in questo caso, in accordo con il referente scientifico del PDTA, sono state identificate le figure professionali che compongono il gruppo di lavoro per l'elaborazione del PDTA della malattia di Parkinson. La formalizzazione della costituzione del gruppo di lavoro è avvenuta con nota prot. 5688 del 22/06/2018, con la quale è stato richiesto alle aziende di indicare i nominativi dei referenti per le specifiche figure professionali. In data 28/12/2018 con ID. 15534851, è stata trasmessa al Direttore ARS specifica relazione concernente il lavoro svolto per l'implementazione dei due PDTA individuati.

ATTUAZIONE DELLE AZIONI PER LA PREVENZIONE, LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E LA SICUREZZA ALIMENTARE

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO:

SITUAZIONE PREESISTENTE.

L'Agenzia regionale sanitaria (ARS) costituisce strumento operativo per la gestione delle funzioni del Servizio Sanità e del Servizio Politiche sociali e sport e per il raccordo con gli enti del Servizio sanitario regionale, con particolare riferimento all'assistenza sanitaria territoriale, all'assistenza ospedaliera, all'assistenza farmaceutica, alla prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro, all'integrazione socio sanitaria e alla sanità veterinaria. Al riguardo, l'ARS concorre, a supporto del Servizio Sanità, all'implementazione del Piano Regionale della Prevenzione, sia in termini di formulazione delle indicazioni operative, sia mediante azioni di monitoraggio e valutazione delle azioni svolte sul territorio dagli Enti del SSR nel rispetto delle indicazioni normative vigenti. Tali attività peraltro rientrano nell'ambito degli adempimenti ministeriali annualmente oggetto di valutazione.

FINALITA', SFIDA, DESTINATARI, IMPATTO ATTESO.

Per dare attuazione a tutti i macro-obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP), la Regione Marche ha attivato, nell'ambito del proprio Piano Regionale della Prevenzione (PRP), 12 programmi regionali con 77 linee di intervento, i cui obiettivi specifici risultano coerenti con quelli centrali, con l'analisi di contesto locale e con i risultati raggiunti dai precedenti Piani. Con la DGR 540/2015, modificata con la DGR 202/2016, sono stati approvati gli "Interventi regionali di attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2014 – 2018". Con la DGR 887/2018 è stata approvata la rimodulazione 2018 e la pianificazione 2019 a seguito dell'Atto d'intesa n. 247 del 21.12.2017, che ha esteso al 31 dicembre 2019 la validità del Piano Nazionale della Prevenzione. Come previsto dall'Accordo Stato Regioni n. 56 del 25/3/2015 ("Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 – documento per la valutazione") per l'anno 2018 doveva essere effettuata una valutazione di processo, basata sugli "Indicatori Sentinella" (DGR 540/2015, modificata DGR 202/2016, DGR 887/2018): per ottenere la certificazione almeno l'80% di tutti gli indicatori sentinella di tutti i programmi deve presentare uno scostamento tra il valore osservato e quello atteso non superiore al 20%.

Inoltre, al fine di rafforzare l'efficacia delle attività di programmazione e di monitoraggio svolte dai Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR nell'ambito dei LEA, si è deciso di predisporre uno strumento di consultazione informatica, denominato cruscotto, con cui tracciare e monitorare i processi afferenti alla prevenzione veterinaria e alla sicurezza alimentare.

RISCHIO ESTERNO.

La numerosità degli indicatori e gli stringenti vincoli e parametri ad essi collegati, stabiliti dal livello centrale, nell'ambito di rilevazioni effettuate in contesti e aree territoriali diverse, hanno costituito, e possono costituire nel prosieguo delle attività, un elemento di criticità che ha richiesto un grosso sforzo organizzativo nel recupero delle informazioni.

INTERAZIONE CON ALTRE STRUTTURE.

Le principali interazioni avvengono in modo reciproco con il Servizio Sanità, e di interdipendenza sequenziale nei confronti dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione dell'ASUR.

OBIETTIVO COLLEGATO AL PIANO PERFORMANCE 2019.

Le attività rientrano in un percorso di monitoraggio dell'attuazione delle azioni specifico riguardanti il Livello Essenziale di Assistenza della Prevenzione e trovano un collegamento con il Piano performance 2019 relativamente all'analogo obiettivo generale "Attuazione delle azioni per la prevenzione, la promozione della salute e la sicurezza alimentare".

REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO (I° LIVELLO):

La realizzazione dell'obiettivo di I° livello comprendeva il conseguimento degli obiettivi di II° livello di seguito descritti, assegnati rispettivamente alle seguenti P.F.: Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro; P.F. Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare.

L'obiettivo "Monitoraggio degli Indicatori Centrali, di Processo e Sentinella del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018" prevedeva la predisposizione di Report indicatori (al I° semestre e per l'intero anno). In data 29/8, la PF ha trasmesso via mail una nota sullo stato di attuazione delle attività relative all'obiettivo in oggetto. In allegato alla nota sono riportati tre report predisposti entro il 31/7 contenenti il monitoraggio al 30/6 degli indicatori di processo, degli indicatori centrali e degli indicatori sentinella del Piano regionale della Prevenzione. E' stato quindi predisposto il Report conclusivo relativo all'anno 2018: il 31/1/2019, con nota di protocollo 987/ _MARCHE/ARS/SPU/P è stato trasmesso ufficialmente al Direttore ARS e al Direttore del Servizio Sanità Regione Marche il Report conclusivo, che risultava composto da una nota esplicativa e da tre allegati concernenti:

- a) I valori degli Indicatori di processo, con evidenziato il valore atteso e quello osservato al 31/12/2018. Tra gli indicatori di processo sono evidenziati gli Indicatori Sentinella, che saranno utilizzati dal Ministero della Salute per la rendicontazione ai fini della certificazione regionale;
- b) I valori degli Indicatori centrali, che rappresentano l'esito finale rispetto ai valori indicati dal Ministero come obiettivo da perseguire alla fine del Piano e che verranno quindi calcolati in maniera definitiva al 31/12/2019;
- c) Una sintesi degli Indicatori centrali che hanno come fonte la rilevazione annuale PASSI, che si basa su interviste telefoniche alla popolazione campionata. PASSI rappresenta infatti la fonte di 16 indicatori centrali, per i quali viene evidenziato il trend annuale. I dati relativi al 2018 sono stati resi disponibili ad aprile 2019.

L'obiettivo "Potenziare l'efficienza di monitoraggio delle attività svolte dai Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza (Veterinaria e Sicurezza alimentare) attraverso l'ingegnerizzazione dei sistemi di reportistica" prevedeva la predisposizione dello strumento di consultazione informatica realizzato attraverso l'utilizzo di SPAGOBİ (cruscotto). Al fine di rafforzare l'efficacia della programmazione e l'efficienza del monitoraggio delle attività svolte dai Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR nell'ambito dei LEA, si è predisposto e implementato uno strumento di consultazione informatica, cruscotto, attraverso l'utilizzo di SPAGOBİ (Suite Open Source per la Business Intelligence). E' attualmente operativo il cruscotto "anagrafe canina" predisposto secondo la seguente modalità: individuazione delle tabelle di origine dati presenti in SIVA contenenti le informazioni necessarie, scelta delle chiavi primarie (PK) e secondarie (FK) di collegamento dei diversi database, scrittura delle query informatiche di collegamento attraverso Microsoft SQL Server DBMS (Relational Database Management System RDBMS) per richiamare i dati in un'unica tabella di rendicontazione, analisi di coerenza del dato prodotto, messa a sistema del cruscotto. Rispetto all'indicatore previsto, il cruscotto è stato reso operativo entro la tempistica prevista (31/12/2018).

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'ARS

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
-----------	------------------------	--

AGENZIA REGIONALE SANITARIA

DEFINIRE GLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL SISTEMA SALUTE DELLA REGIONE MARCHE ATTRAVERSO IL NUOVO PIANO SOCIO-SANITARIO (2018-2020) (Trasversale ARS)	100%	
DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI DECRETAZIONE ATTRAVERSO OPENACT (Trasversale ARS)	n.v.	
TF - CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA: SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITÀ'	100%	
IMPLEMENTAZIONE PERCORSI DIAGNOSTICO TERAPEUTICI ASSISTENZIALI (PDTA) DI CARATTERE REGIONALE E INCREMENTO APPROPRIATEZZA TERAPEUTICA NELL'USO DEI FARMACI	87%	
ATTUAZIONE DELLE AZIONI PER LA PREVENZIONE, LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E LA SICUREZZA ALIMENTARE	100%	
MIGLIORAMENTO SISTEMI A RETE PER EMERGENZA URGENZA E ASSISTENZA A DISTANZA	95%	
IMPLEMENTAZIONE SISTEMI DI MONITORAGGIO DELL'AREA SANITARIA E SOCIO-SANITARIA	100%	
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	

Posizione di funzione - Affari generali ARS

TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	
Implementazione ed utilizzo del sistema OpenAct per la digitalizzazione delle procedure di decretazione	n.v.	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Territorio ed integrazione ospedale territorio		
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
Implementazione dei PDTA nell’ambito delle patologie a maggior rilevanza epidemiologica di cui al Piano Nazionale Cronicità.	100%	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	
Posizione di funzione - Assistenza ospedaliera, emergenza-urgenza e ricerca		
REALIZZAZIONE AUDIT PER MONITORAGGIO PDTA REGIONALI	100%	
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	
Posizione di funzione - Sistema integrato delle emergenze		
Predisposizione del Progetto definitivo per la realizzazione della CUR NUE112 – Centrale Unica di Risposta	100%	
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	
Posizione di funzione - Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e lavoro		
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l’obbligo	100%	
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
Monitoraggio degli Indicatori Centrali, di processo e sentinella del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018.	100%	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare		
TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo	100%	
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
Potenziare l'efficienza di monitoraggio delle attività svolte dai Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza (Veterinaria e Sicurezza Alimentare) attraverso l'ingegnerizzazione dei sistemi di reportistica	100%	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	
Posizione di funzione - Flussi informativi sanitari e monitoraggio SSR		
Miglioramento della qualità dei sistemi di sorveglianza della popolazione	100%	
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	
Posizione di funzione - HTA e tecnologie biomediche		
Predisposizione del progetto esecutivo per la realizzazione di un sistema di telemedicina multispecialistico unico regionale	90%	
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	
Posizione di funzione - Integrazione socio-sanitaria		
Monitoraggio per la verifica dell'applicazione e la manutenzione dell'Atto di fabbisogno (sanitario extraospedaliero, sociosanitario, sociale).	100%	
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
Posizione di funzione - Assistenza farmaceutica		
Digitalizzazione delle procedure di decretazione attraverso OpenAct	n.v.	
Migliorare l'appropriatezza nell'uso dei farmaci nel rispetto del tetto di spesa stabilito	60%	
TF - Nuovo Piano Socio-sanitario (2018-2020)	100%	

sterilizzato ☹️ percentuale raggiunta del 50% ● percentuale raggiunta 80% 😬 obiettivo totalmente raggiunto 😊

L'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche - ASSAM -

L'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche (ASSAM), istituita con L.R. n. 9 del 14 gennaio 1997, è un ente pubblico economico e costituisce lo strumento regionale di riferimento e di raccordo tra il sistema produttivo ed il settore della ricerca.

Oltre ai compiti attribuiti dalle leggi regionali di settore, l'ASSAM esercita le funzioni concernenti:

- Servizi specialistici per il trasferimento dell'innovazione di processo e di prodotto nel settore agroalimentare e della silvicoltura;
- Servizi di consulenza e assistenza per la certificazione di qualità dei prodotti;
- Attività per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari e per la tutela della biodiversità attraverso la valorizzazione delle razze animali e delle varietà vegetali locali;
- Attività di sperimentazione diretta al miglioramento e allo sviluppo della produzione agricola e agroalimentare;
- Promozione e la divulgazione dei risultati della sperimentazione di cui al punto precedente;
- Attività di formazione, nei limiti dell'accreditamento ottenuto, anche in raccordo con il sistema regionale della formazione professionale;
- Individuazione di filiere strategiche per l'orientamento produttivo del settore;
- Progettazione di livello interregionale, nazionale e comunitaria, nonché l'attivazione di reti tematiche e di partenariato al fine di accedere ai fondi comunitari;
- Supporto all'attività della Regione derivante dalla partecipazione alla Rete delle Regioni europee "OGM free";
- Valutazione economica dei progetti in materia agroalimentare;
- Gestione dei vivai forestali e del Centro sperimentale per la tartuficoltura della Regione;
- Attività di analisi chimico-fisiche e sensoriali per la caratterizzazione e la valorizzazione qualitativa agroalimentare e la tutela agroambientale;
- Attività di controllo tecnico e di vigilanza sui prodotti e sui processi produttivi agricoli e agroalimentari;
- Raccolta e l'elaborazione dei dati meteorologici a supporto delle imprese agricole, in sinergia con il servizio meteorologico della protezione civile;
- Ricerca applicata e la sperimentazione di prodotti e servizi in agricoltura, utili allo sviluppo della "green economy".

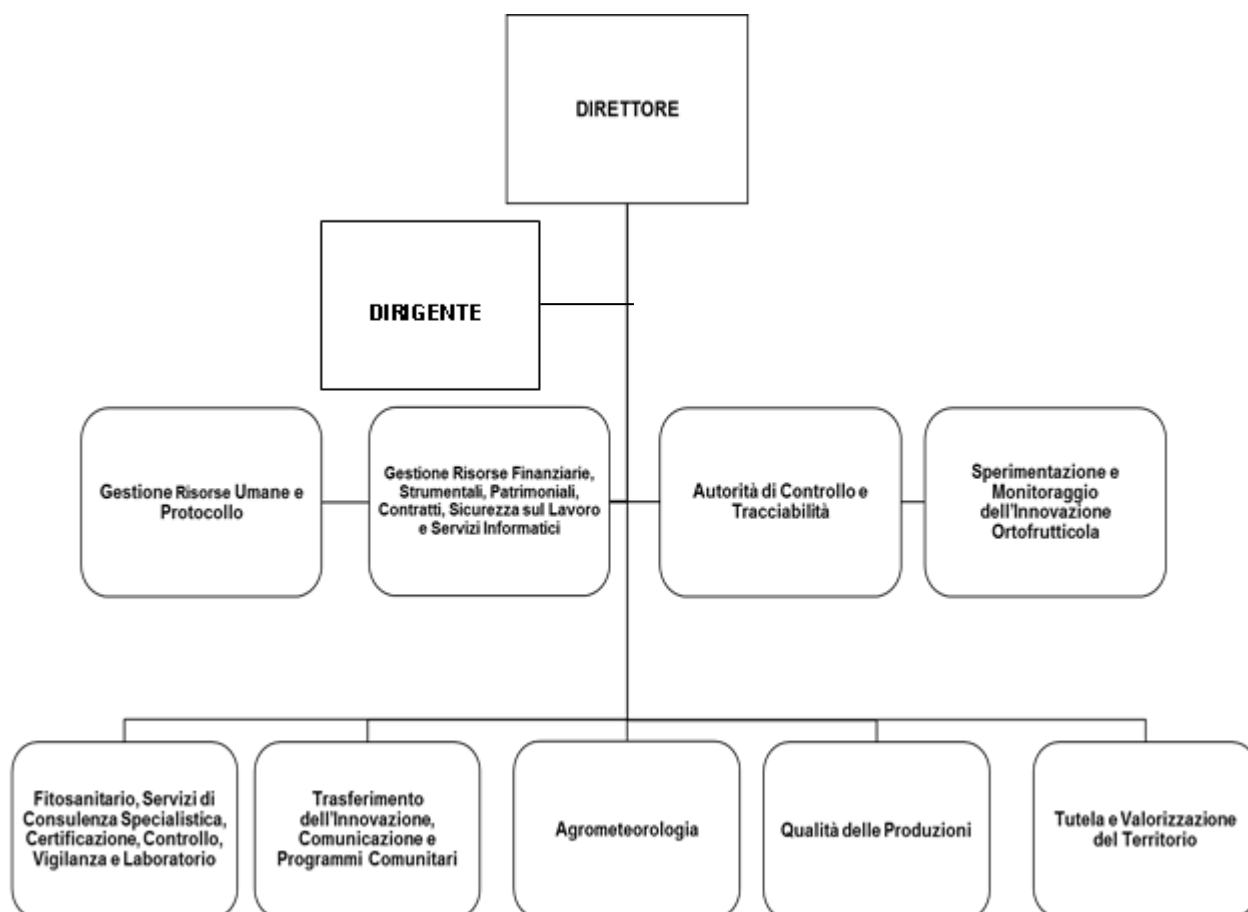
Organizzazione dell'ASSAM

Sono organi dell'ASSAM il Direttore e il Revisore Unico.

Il Direttore dell'ASSAM è nominato dalla Giunta Regionale. Con DGR n. 239 del 26.02.2018, è stato conferito l'incarico ad interim all'attuale dirigente del Servizio Politiche Agroalimentari della Regione Marche.

Il Revisore Unico è nominato dalla Giunta Regionale, per la durata della legislatura, tra gli iscritti nel registro di cui al D. Lgs. 27.01.2010 n. 39.

Di seguito si riporta l'organigramma in vigore fino al 31.12.2018.



Il Direttore dell'ASSAM, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale oltre che dei 9 Centri Operativi sopra descritti, di una Alta Professionalità e 4 Posizioni Organizzative, così come di seguito indicato:
Alta Professionalità:

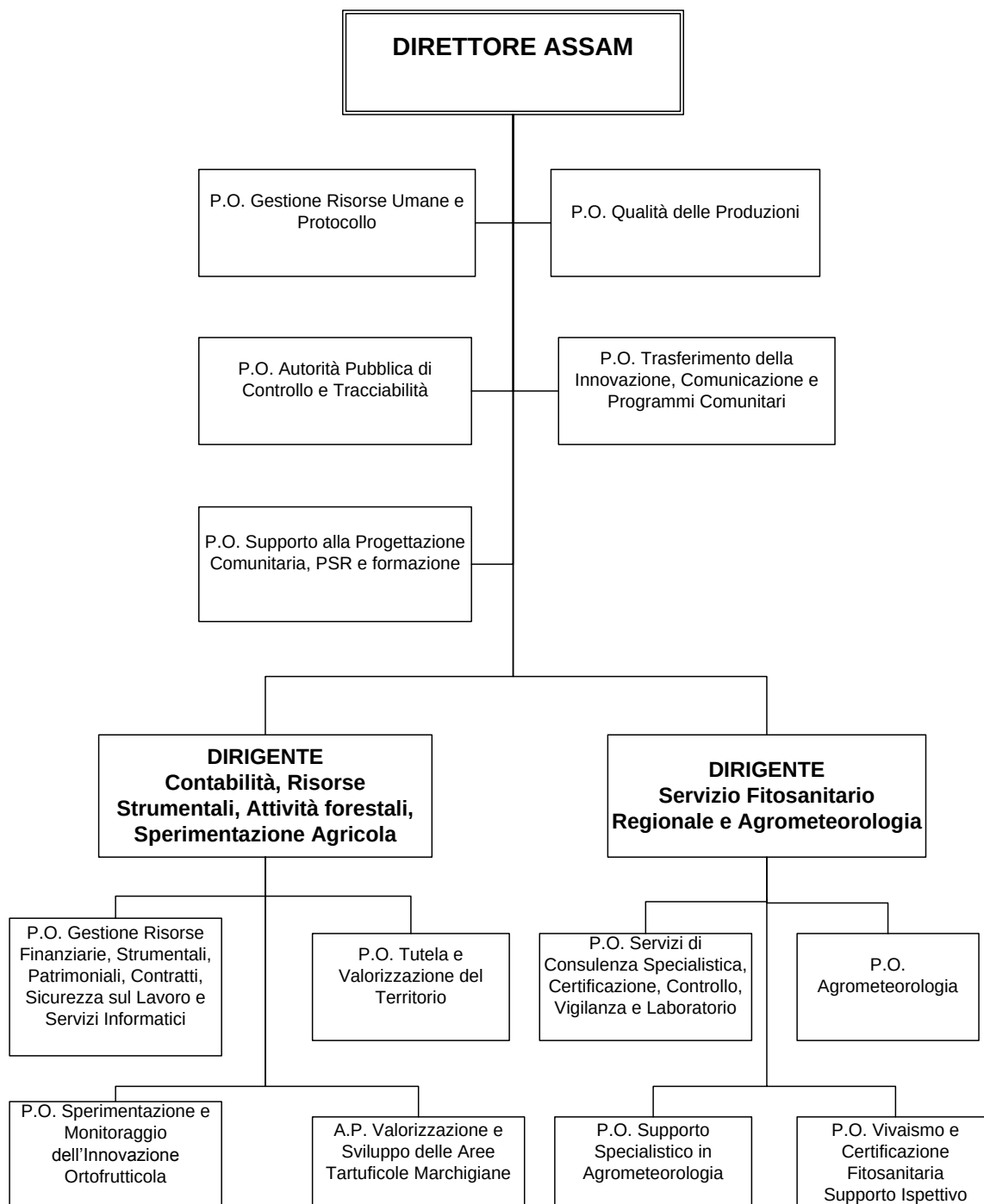
- Valorizzazione e Sviluppo delle Aree Tartufigole Marchigiane.

Posizioni Organizzative:

- Supporto alla progettazione comunitaria, PSR e formazione;
- Supporto specialistico in agrometeorologia;
- Vivaismo e certificazione fitosanitaria – Supporto ispettivo;
- Attuazione del PAN – Piano sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Con Decreto del Direttore n. 241 del 28.12.2018, è stata avviata la I Fase di riorganizzazione dell'Agenzia, individuando la figura di un'ulteriore posizione dirigenziale *Servizio fitosanitario regionale e agrometeorologia - SFA* e assegnando i Centri Operativi in capo al direttore e ai

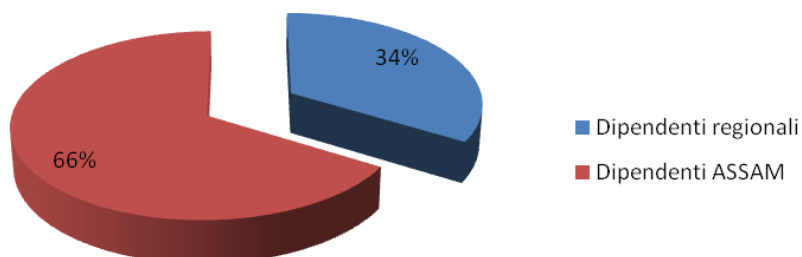
dirigenti. L'organigramma di seguito riportato, approvato con Decreto del Direttore n. 241 del 28.12.2018, sarà in vigore dal 01.01.2019.



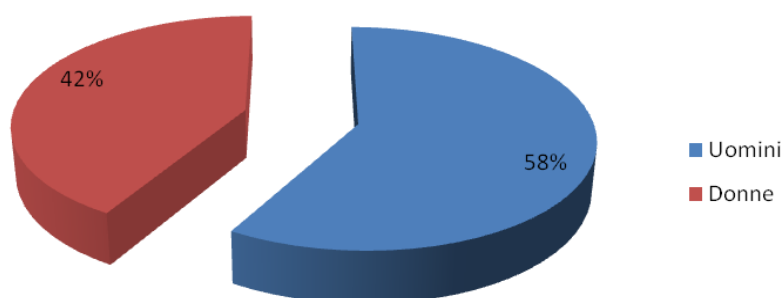
Personale dell'ASSAM

L'ASSAM dispone di una dotazione organica propria.

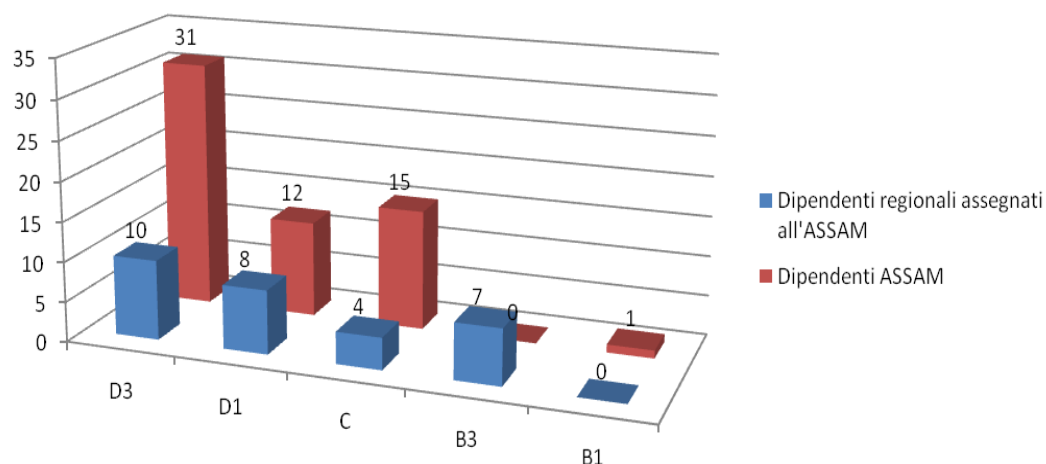
I posti della dotazione organica sono coperti da personale proprio, nonché dal personale del ruolo unico regionale assegnato dalla Regione Marche ai sensi dell'art. 21 della L.R. 14.01.1997 n. 9.



Al 31.12.2018, i dipendenti, escluso il Direttore, erano in tutto n. 89, di cui n. 30 dipendenti regionali, assegnati funzionalmente all'ASSAM fino al 31.07.2022 con D.G.R. Marche n. 896 del 31.07.2017, e n. 59 dipendenti ASSAM.



Degli n. 89 dipendenti, n. 52 sono uomini e n. 37 sono donne. In particolare, i dipendenti regionali sono: n. 23 uomini e n. 7 donne; i dipendenti ASSAM sono n. 29 uomini e n. 30 donne.



Il personale regionale (n. 30 dipendenti) comprende n. 1 Dirigente, n. 10 unità di categoria D3, n. 8 unità di categoria D1, n. 4 unità di categoria C, n. 7 unità di categoria B3.

Il personale ASSAM (n. 59 dipendenti) comprende n. 31 unità di categoria D3, n. 12 unità di categoria D1, n. 15 unità di categoria C, n. 1 unità di categoria B3.

Complessivamente, quindi, il personale impiegato all'ASSAM (dipendenti regionali e dipendenti ASSAM) sono in n. 89 così suddivisi: n. 18 uomini e n. 23 donne di categoria D3, n. 16 uomini e n. 4 donne di categoria D1, n. 10 uomini e n. 9 donne di categoria C, n. 6 uomini e n. 1 donna di categoria B3 e solamente un uomo di categoria B1. A questi si aggiunge un dirigente uomo.

Nel complesso, la classe di età più consistente dei dipendenti (regionali ed ASSAM) è quella compresa tra i 60 ed i 65 anni e a seguire, la fascia compresa tra 45 e 49 anni.

Risorse finanziarie dell'ASSAM

Le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività dell'ASSAM sono così individuabili:

- Contributo della Regione Marche sulle spese di gestione, in relazione al programma di attività dell'Agenzia;
- Proventi per servizi/prodotti forniti direttamente a terzi;
- Entrate derivanti dalla partecipazione ed attuazione di progetti comunitari, nazionali e regionali;
- Contributi a qualsiasi titolo erogati da enti pubblici o da persone fisiche o giuridiche private.

L'ASSAM, stante la natura giuridica di Ente Pubblico Economico ed in conformità a quanto previsto dall'articolo 2 della L.R. 18.05.2004 n. 13, utilizza per la tenuta della contabilità generale il sistema di contabilità economico-patrimoniale.

Alla disciplina contabile si applicano le norme ed i principi stabiliti dal Codice Civile in materia di società di capitali.

Alla contabilità generale è affiancata la contabilità industriale per la rilevazione dei flussi di spesa inerenti i singoli centri di costo (ogni Centro Operativo dell'ASSAM costituisce uno specifico centro di costo/ricavo).

L'esercizio contabile coincide con l'anno solare.

Ogni anno il Direttore è tenuto alla redazione del Bilancio preventivo economico annuale, corredato da un programma di attività da svolgere nell'anno successivo e del Bilancio di esercizio relativo all'anno precedente, insieme alla relazione sull'attività svolta.

Tali documenti devono essere trasmessi alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 2 della L.R. 18.05.2004 n.13.

L'approvazione del Bilancio Consuntivo per l'anno 2018 non risulta ancora formalizzata. Si evidenziano le seguenti risultanze:

Valori di Stato Patrimoniale

	Attivo	Passivo
	€ 2.834.904,74	€ 2.345.715,62
Utile esercizio		€ 489.192,12
TOTALE	€ 2.834.904,74	€ 2.834.904,74

Valori del Conto Economico

Totale Valore della Produzione	€ 5.310.217,61	
Totale Costi della Produzione		€ 4.770.933,65
Proventi ed oneri finanziari		€ 11.808,87
Imposte sul Reddito		€
Utile di esercizio		€ 489.192,12

Per ciò che attiene in particolare ai progetti previsti nel Programma annuale di attività 2018 le entrate e le spese preventivate ad inizio anno sono di seguito riassunte:

Entrate previste per la realizzazione dei progetti inseriti nel Programma di attività 2018

Tipologie di entrata

1	Contributi alle spese di gestione	996.176,00
2	Fondo dipendenti del ruolo regionale	1.559.180,11
3	Contributo straordinario alle spese per il personale	2.024.361,77
4	Contributo per investimenti	0,00
5	Finanziamenti specifici	1.339.335,43
6	Ricavi per servizi specifici e vendite dirette	1.071.090,00
7	Altre fonti di finanziamento	52.615,03
	Totale	7.042.758,34

Spese previste per la realizzazione dei progetti inseriti nel Programma di attività 2018

N.	Centri Operativi e Progetti	Importo Progetto (€)
1	Gestione Risorse Umane e Protocollo (n.1 Progetto: Personale)	555.627,00
2	Gestione Risorse Finanziarie, Strumentali, Patrimoniali, Contratti, Sicurezza sul Lavoro e Servizi Informatici (n.4 Progetti/Attività: Patrimonio, Amministrazione, Sicurezza PAN, Centro biodiversità)	1.321.698,00
3	Autorità di Controllo e Tracciabilità (n.1 Progetto: Certificazione e produzioni agroalimentari)	417.232,00
4	Sperimentazione e Monitoraggio dell'Innovazione Ortofrutticola (n.9 Progetti: Recupero e conservazione germoplasma frutticolo, Sperimentazione privata, Sperimentazione piccoli frutti, Acquaponica, Fragola in campo e fuori suolo, Viticoltura, Supporto tecnologico alla sperimentazione, Colture emergenti, Partecipazione FICO)	488.200,00
5	Fitosanitario, Servizi di Consulenza Specialistica, Certificazione, Controllo, Vigilanza e Laboratorio (n.3 Progetti: Servizio Fitosanitario: compiti istituzionali, Autorità di controllo materiale di moltiplicazione vite, Flourish)	1.238.867,90
6	Trasferimento dell'Innovazione, Comunicazione e Programmi Comunitari (n.7 Progetti: Biodiversità L.R. n. 12/2003, Rassegna oli monovarietal, Formazione, Progettazione comunitaria, Supporto per l'innovazione PSR, Agricoltura sociale e Servizio Civile, Facility Point)	568.150,00
7	Agrometeorologia (n.2 Progetti: Agrometeo, Supporto controllo irroratrici (IRRORA))	687.000,20
8	Qualità delle Produzioni (n.2 Progetti: Attività Centro Agrochimico, Corso allevatori)	916.700,00
9	Tutela e Valorizzazione del Territorio (n.2 Progetti: Attività vivaistica, Azioni per la salvaguardia e la valorizzazione risorse genetiche forestali)	849.283,25
	TOTALE	7.042.758,35

Gli obiettivi: quadro sintetico delle azioni delle strutture dell'ASSAM

Con D.G.R. Marche n.102 del 05.02.2018 è stato approvato il “Piano della performance 2018 – 2020”, attribuendo al Direttore dell'A.S.S.A.M. gli obiettivi specifici di primo livello (peso complessivo 100), come di seguito riportati:

1. indagini territoriali e analisi di laboratorio per la protezione dei vegetali, tutela ambientale e biodiversità;
2. innovazione e attività di formazione ed innovazione;
3. promozione di servizi rivolti alla collettività con alto profilo sociale di welfare;
4. attività di divulgazione del rischio chimico in agricoltura (PAN);
5. realizzazione modello organizzativo di gestione D.Lgs. 231/01 – D.Lgs. 81/08;
6. potenziamento delle misure di prevenzione della corruzione e repressione dell'illegalità;
7. consolidamento delle azioni di trasparenza servizi erogati e standard di qualità;
8. riduzione della circolazione documentale cartacea tramite la digitalizzazione documentale dei procedimenti.

Con il Piano della performance 2018-2020 sono stati assegnati anche gli obiettivi di II livello che sono stati realizzati dallo stesso direttore o dal dirigente in forza all'ASSAM nel 2018.

Con riferimento all'obiettivo relativo a indagini territoriali e analisi di laboratorio per la protezione dei vegetali, tutela ambientale e biodiversità, si evidenzia che sono stati condotti monitoraggi sugli organismi nocivi ai vegetali finanziati con i fondi europei o afferenti al piano nazionale dei monitoraggi su una superficie di 1119,16 ha e 2323 siti e nel monitoraggio sono state impiegate n. 979 trappole. Inoltre è stata realizzata attività di diagnosi di laboratorio ufficiale finanziata con fondi europei per la presenza di organismi nocivi ai vegetali o afferenti al piano nazionale dei monitoraggi, per n. 3779 analisi effettuate.

E' stato realizzato il notiziario agrometeo conforme alle disposizioni del punto 7 del Piano d'Azione Nazionale (PAN) sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e i notiziari agrometeo settimanali redatti nel 2018 su scala regionale sono stati 202 tutti archiviati e consultabili dal sito <http://www.meteo.marche.it/notiziario.aspx>.

A maggio 2018 è stato realizzato un evento dimostrativo internazionale sull'utilizzo dei droni, presso Villa Salvati di Pianello Vallesina – Monteroberto (AN).

Per quanto riguarda la sperimentazione per la coltivazione con basso input chimico ed idrico, è stato effettuato un confronto varietale ed agronomico su varietà frutticole su n. 103 parcelle.

In particolare, sono state coltivate 56 parcelle di fragola (metà con riduzione di acqua e metà con riduzione di concimazione), 37 (ripetute 2 volte) parcelle di vite senza uso di fitofarmaci, 10 parcelle di piccoli frutti con riduzione dell'uso dell'acqua.

Si è proceduto, inoltre, alla diffusione di materiale vivaistico di provenienza autoctona forestale ed agrario per le seguenti varietà moltiplicate e diffuse:

- frutta antica: ciliegio maggiarolo, mela rosa marchigiana mela muso di bue, mela rozza, mela gelatacerina, pera angelica, mela del papa, mela verdone, mela abbondanza rossa;
- olivi: piantone di mogliano, orbetana, carboncella, raggia, ascolana tenera ascolana dura, lea.

La percentuale del materiale vivaistico che può essere definito di provenienza locale è constatata dall'elenco delle specie prodotte attraverso seme raccolto in ambito locale o direttamente dal personale dei vivai o dal tecnico incaricato. Per molte specie e categorie ci si è attestati sul 100%.

Di fatto anno dopo anno la quantità di seme acquisito sul mercato si è drasticamente contratta a vantaggio di quello raccolto in loco.

Il trend concerne non solo una valorizzazione della genetica locale ma è anche indice di una riconversione produttiva che interessa tutti e 4 i vivai gestiti da ASSAM.

Si è proceduto, inoltre, all'implementazione del Libro dei Boschi da seme con n. 6 accessioni valutate.

Di seguito si riportano le Formazioni Vegetali Monumentali valutate nel 2018 ai fini dell'iscrizione al Libro regionale dei boschi da seme:

- a) FVM 148 leccio Villa Malacari di Offagna
- b) FVM 190 tiglio Villa Pascali di Amandola
- c) FVM 229 corbezzolo Villa Montanari Rosati di P.S.Giorgio
- d) Bosco Tassinete Cingoli
- e) FVM 319 faggio di Canfaieto
- f) FVM 333 cerro di Serravalle

Con riferimento all'obiettivo relativo all'innovazione e attività di formazione e innovazione, nell'ambito della promozione dell'innovazione (Misura 16.1 P.S.R. 2014-2020), sono stati effettuati n. 8 incontri tematici come di seguito elencati:

Data	Luogo	Evento
15/02/2018	Jesi	Info day
22/02/2018	Fermo	Info day
03/03/2018	Fermo	Incontro divulgativo Misura 16.1 c/o Tipicità (stand Regione Marche)
12/04/2018	Ancona	Incontro divulgativo Misura 16.1 c/o Laboratorio Agroalimentare 4.0 - UNIVPM
19/04/2018	Castelfidardo	Info day
24/04/2018	Ascoli Piceno	Incontro divulgativo Misura 16.1 c/o Fritto Misto (stand Regione Marche)
18/05/2018	Ancona	Incontro divulgativo Misura 16.1 conferenza di lancio progetto ARIEL programma ADRION)
27/09/2018	Roma	Networking GO Marche c/o workshop di Rete Rurale Nazionale

Il target fissato a 10, non è stato raggiunto a causa del ritardo subito dal bando della Misura 16.1 in seguito all'approvazione da parte della Commissione UE della rimodulazione del PSR (compresa Misura 16.1), in seguito agli eventi sismici del 2017 che hanno colpito le Marche.

In riferimento all'obiettivo di promozione dei servizi rivolti alla collettività con alto profilo sociale di welfare, si fa presente che sono state svolte attività di agricoltura sociale presso due strutture penitenziarie:

1. **Casa Reclusione Ancona Barcaglione:** realizzazione corsi formativi in tema di produzione della birra, olivicoltura e sicurezza sui luoghi di lavoro. Tale attività è rientrata nella prosecuzione dell'attività di Orto sociale in carcere.
2. **Casa Circondariale Marino - Ascoli Piceno:** inizio attività Orto sociale in carcere. Per lo svolgimento dell'attività si è proceduto all'acquisto di materiale (motozappa, piantine, materiale vario) e alla fornitura di piantine dai vivai ASSAM.

Per l'obiettivo di attività di divulgazione del rischio chimico in agricoltura (PAN), e specificatamente alla redazione del manuale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, è stato organizzato e gestito un convegno in data 30/11/2018 presso la sede ASSAM, dal titolo "Utilizzo prodotti fitosanitari, impatti, rischi e uso sostenibile" .

In riferimento all'obiettivo di realizzazione del modello organizzativo di gestione D.Lgs. 231/01 – D.Lgs. 81/08, il modello organizzativo gestionale è stato adottato con decreto DIRA n. 240/2018.

Per l'obiettivo di potenziamento delle misure di prevenzione della corruzione e repressione dell'illegalità, è stato svolto durante l'anno 2018 un censimento/verifica/analisi delle attività extra impiego riguardante i dipendenti ASSAM con la stesura di una relazione finale.

In relazione all'obiettivo di consolidamento delle azioni della trasparenza servizi erogati e standard di qualità, è stato realizzato e approvato il Piano della comunicazione ASSAM con decreto DIRA n. 224 del 11/12/2018. Il Piano è pubblicato sul sito ASSAM al seguente link: <http://www.assam.marche.it/chi-e-l-assam/piano-della-comunicazione>.

L'obiettivo di riduzione della circolazione documentale cartacea tramite la digitalizzazione documentale dei procedimenti, è stato conseguito attraverso il completamento delle procedure per l'utilizzo del sistema SmartOffice. Infatti, nel 2018 la percentuale certificata dalla P.F. informatica e crescita digitale riguardante il totale dei documenti digitali creati sul totale si attesta sull'83,58%.

Inoltre la percentuale di atti creati rispetto agli atti totali al 31/12/2018 è stata del 100% in quanto tutti gli atti sono stati creati in digitale.

Gli obiettivi assegnati sono stati raggiunti al 31.12.2018 come da schema riepilogativo sotto riportato.

Obiettivo di primo livello	Target assegnato con D.G.R. Marche n. 102/2018	Media target obiettivi secondo livello raggiunta al 31.12.2018	Peso assegnato con D.G.R. Marche n.102/2018	Percentuale conseguimento obiettivo al 31.12.2018
Indagini territoriali e analisi di laboratorio per la protezione dei vegetali, tutela ambientale e biodiversità	100%	100%	30	30
Innovazione e attività di formazione ed innovazione	100%	80%	25	20
Promozione di servizi rivolti alla collettività con alto profilo sociale di welfare	100%	100%	5	5
Attività di divulgazione del rischio chimico in agricoltura (PAN)	100%	100%	5	5
Realizzazione modello organizzativo di gestione D.Lgs. 231/01 – D.Lgs. 81/08	100%	100%	5	5
Potenziamento delle misure di prevenzione della corruzione e repressione dell'illegalità	100%	80%	10	8
Consolidamento delle azioni di trasparenza servizi erogati e standard di qualità	100%	100%	10	10
Riduzione della circolazione documentale cartacea tramite la digitalizzazione documentale dei procedimenti.	100%	100%	10	10

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'ASSAM

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
ASSAM - Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche		
INDAGINI TERRITORIALI E ANALISI DI LABORATORIO PER LA PROTEZIONE DEI VEGETALI, TUTELA AMBIENTALE E BIODIVERSITÀ	100%	
INNOVAZIONE E ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ED INNOVAZIONE	80%	
PROMOZIONE DI SERVIZI RIVOLTI ALLA COLLETTIVITÀ CON ALTO PROFILO SOCIALE DI WELFARE	100%	
ATTIVITÀ DI DIVULGAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO IN AGRICOLTURA (PAN)	100%	
REALIZZAZIONE MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE D.LGS 231/01-D.LGS 81/08	100%	
POTENZIAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E REPRESSIONE DELL'ILLEGALITÀ	80%	
CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITÀ	100%	
RIDUZIONE DELLA CIRCOLAZIONE DOCUMENTALE CARTACEA TRAMITE LA DIGITALIZZAZIONE DOCUMENTALE DEI PROCEDIMENTI	100%	
Realizzazione dei monitoraggi sugli organismi nocivi ai vegetali finanziati con i fondi europei o afferenti al piano nazionale dei monitoraggi	100%	
Realizzazione dell'attività di diagnosi di laboratorio ufficiale finanziate con fondi europei per la presenza di organismi nocivi ai vegetali o afferenti al piano nazionale dei monitoraggi	100%	
Realizzazione e diffusione notiziario agrometeo conforme alle disposizioni del punto 7 del Piano d'Azione Nazionale (PAN) sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	100%	
Realizzazione di attività nel settore di agricoltura di precisione mediante impiego di droni	100%	
Sperimentazione di varietà frutticole per la coltivazione con basso input chimico ed idrico	100%	
Diffusione di materiale vivaistico di provenienza autoctona forestale ed agrario	100%	
Materiale vivaistico forestale di provenienza locale	100%	
Implementazione del libro regionale dei boschi da seme	100%	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
ASSAM - Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche		
Promozione dell’innovazione – Misura 16.1 P.S.R. 2014-2020	100%	
Agricoltura sociale presso le strutture penitenziarie	100%	
Sviluppare azioni per l'uso sostenibile dei prodotti	100%	
Predisposizione atti e redazione modello	100%	
Sviluppare azioni a vantaggio della prevenzione della corruzione	80%	
Predisposizione del Piano della comunicazione	100%	
Completamento delle procedure per l'utilizzo del sistema SmartOffice	100%	
Completamento delle procedure per l'utilizzo del sistema OpenAct	100%	

sterilizzato  percentuale raggiunta del 50%  percentuale raggiunta 80%  obiettivo totalmente raggiunto 

Ente Regionale per l'abitazione pubblica delle Marche

- ERAP Marche -

Natura Giuridica e missione dell'ERAP Marche

L'Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica delle Marche (ERAP Marche) è un ente pubblico non economico dipendente dalla Regione, dotato di personalità giuridica e autonomia amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale, disciplinato dalla L.R. n. 36/2005 e succ. integr. e modif.

L'ERAP Marche è istituzionalmente preposto a rispondere al disagio abitativo di una cospicua fascia della popolazione attraverso l'esercizio delle seguenti funzioni:

a) la realizzazione degli interventi di ERP sovvenzionata e agevolata;

b) la gestione del patrimonio immobiliare proprio e di ERP e le attività di manutenzione connesse.

Inoltre, previa stipula di apposite convenzioni che stabiliscano i servizi prestati, i tempi e le modalità di erogazione degli stessi ed i relativi corrispettivi, l'ERAP Marche può svolgere a favore di altri enti pubblici e di soggetti privati anche le seguenti funzioni aggiuntive:

a) la gestione del patrimonio immobiliare non di ERP e le attività di manutenzione ad essa connesse;

b) la prestazione di servizi tecnici per la gestione delle gare di appalto, per la programmazione, progettazione ed attuazione di interventi edilizi ed urbanistici, con divieto di subappalto dei servizi stessi;

c) la prestazione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative tra cui quella di agenzia per la locazione;

d) la prestazione di servizi aggiuntivi agli assegnatari di alloggi ERP, anche nel contesto di insediamenti a proprietà mista.

L'ERAP Marche, sin dalla sua istituzione, si è dotato di un sistema di gestione della qualità, in conformità agli standard di qualità certificati da RINA SERVICES Spa ai sensi della Norma ISO 9001:2016.

L'ERAP Marche è proprietario di un importante patrimonio immobiliare, costruito in oltre 100 anni di storia dagli ex IACP marchigiani, usufruendo di finanziamenti statali destinati all'edilizia pubblica. Detto patrimonio consiste essenzialmente (al 31.12.2017) in n. 10.689 alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e n. 172 alloggi di edilizia agevolata. A questi si aggiungono numerosi locali pertinenziali (garage e cantine) ed alcuni locali ad uso commerciale o comunque diverso da abitazione (negozi, centri sociali, etc.), nonché le sedi provinciali dell'Ente, anch'esse tutte di proprietà ed ubicate così come di seguito esposto:

✓ Ancona (sede legale) - Piazza Salvo d'Acquisto, 40;

✓ Ascoli Piceno - Via Napoli, 135;

✓ Fermo - Piazzale Azzolino, 18;

✓ Macerata - Via Lorenzoni, 167;

✓ Pesaro - Via Bramante, 45.

Gli immobili posseduti dall'ERAP Marche sono stati realizzati per la gran parte attraverso i fondi derivanti dalle seguenti leggi di finanziamento: legge 43/49 (Piano casa Fanfani – INA Casa); legge 457/78; legge 865/71; legge 513/77; legge 179/92; legge 560/93; legge 388/2000, art. 46; l.r. 36/2005. Trattasi dunque di un patrimonio costruito con fondi vincolati. Ai sensi delle disposizioni vigenti, i proventi derivanti dall'eventuale dismissione patrimoniale vanno reinvestiti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica.

Nell'ambito dell'attività di gestione del patrimonio immobiliare, l'ERAP Marche si connota come ente gestore del patrimonio di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata di proprietà di altri enti pubblici,

in particolare dei Comuni marchigiani. Al 31.12.2018 l'Erap Marche gestiva 4502 alloggi di proprietà comunale, sia per quanto concerne gli aspetti amministrativi che quelli manutentivi.

Tabella 1 – patrimonio immobiliare di proprietà ERAP Marche al 31/12/2018

	ERAP ANCONA	ERAP ASCOLI P.	ERAP MACERATA	ERAP PESARO	ERAP FERMO	TOTALE
Numero alloggi ERP	4072	1550	2075	2145	912*	10754
Numero altri alloggi (agevolata)	80	33	43	23	13	192
Numero locali	184	65	119	63	491*	922
TOTALE PROPRIETA'	4336	1648	2237	2231	1416*	11868

Tabella 2 – Patrimonio immobiliare di proprietà Comunale gestito dall'ERAP Marche al 31/12/2018

	ERAP ANCONA	ERAP ASCOLI P.	ERAP MACERATA	ERAP PESARO	ERAP FERMO	TOTALE
Alloggi ERP	2028	520	791	977	186	4502
Alloggi diversi (agevolata, etc)	8	10	5	4	34	61
Numero locali	10	4	17	3	44	78
TOTALE	2046	534	813	984	264	4641

Tabella 3 – Totale patrimonio immobiliare in gestione all'ERAP Marche al 31/12/2018

	ERAP ANCONA	ERAP ASCOLI P.	ERAP MACERATA	ERAP PESARO	ERAP FERMO	TOTALE
Alloggi ERP	6100	2070	2866	3122	1098	15256
Alloggi diversi (agevolata, etc)	88	43	48	27	47	253
Numero locali	194	69	136	66	535	1000
TOTALE	6382	2182	3050	3215	1680	16509

Organizzazione dell'ERAP Marche

L'ERAP Marche è stato istituito con decorrenza dal 1/1/2013, mediante incorporazione dei preesistenti n. 5 Erap Provinciali.

Esso è organizzato nella Direzione e in Presidi aventi competenza nel territorio di ciascuna Provincia.

Sono Organi dell'ERAP il Direttore e il Revisore dei Conti.

Il Direttore dell'ERAP è nominato dalla Giunta Regionale, tra i Responsabili dei Presidi, per la durata della legislatura regionale, tra i dirigenti dell'ERAP Marche.

Il Revisore dei Conti è nominato dalla Giunta Regionale, per la durata di cinque anni, tra i revisori contabili iscritti nell'apposito registro nazionale.

A ciascun Presidio è preposto un responsabile nominato dalla Giunta regionale tra i dirigenti dell'ERAP Marche, che dirige l'attività delle strutture dello stesso Presidio ed è responsabile della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate. L'incarico di responsabile del Presidio è conferito per un periodo non inferiore a tre anni e non superiore a cinque ed è rinnovabile".

Il funzionamento dell'Ente è disciplinato dal Regolamento di Organizzazione approvato, da ultimo, con Decreto del Direttore n. 439 del 29/12/2017.

La Direzione è la struttura preposta ad assicurare in ambito regionale l'esercizio organico delle funzioni da parte dei presidi provinciali, quale parte di un sistema regionale unitario ed integrato, finalizzato al rispetto degli indirizzi ed al raggiungimento degli obiettivi attribuiti dall'Amministrazione regionale, in particolare dalla Giunta Regionale, cui competono le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo.

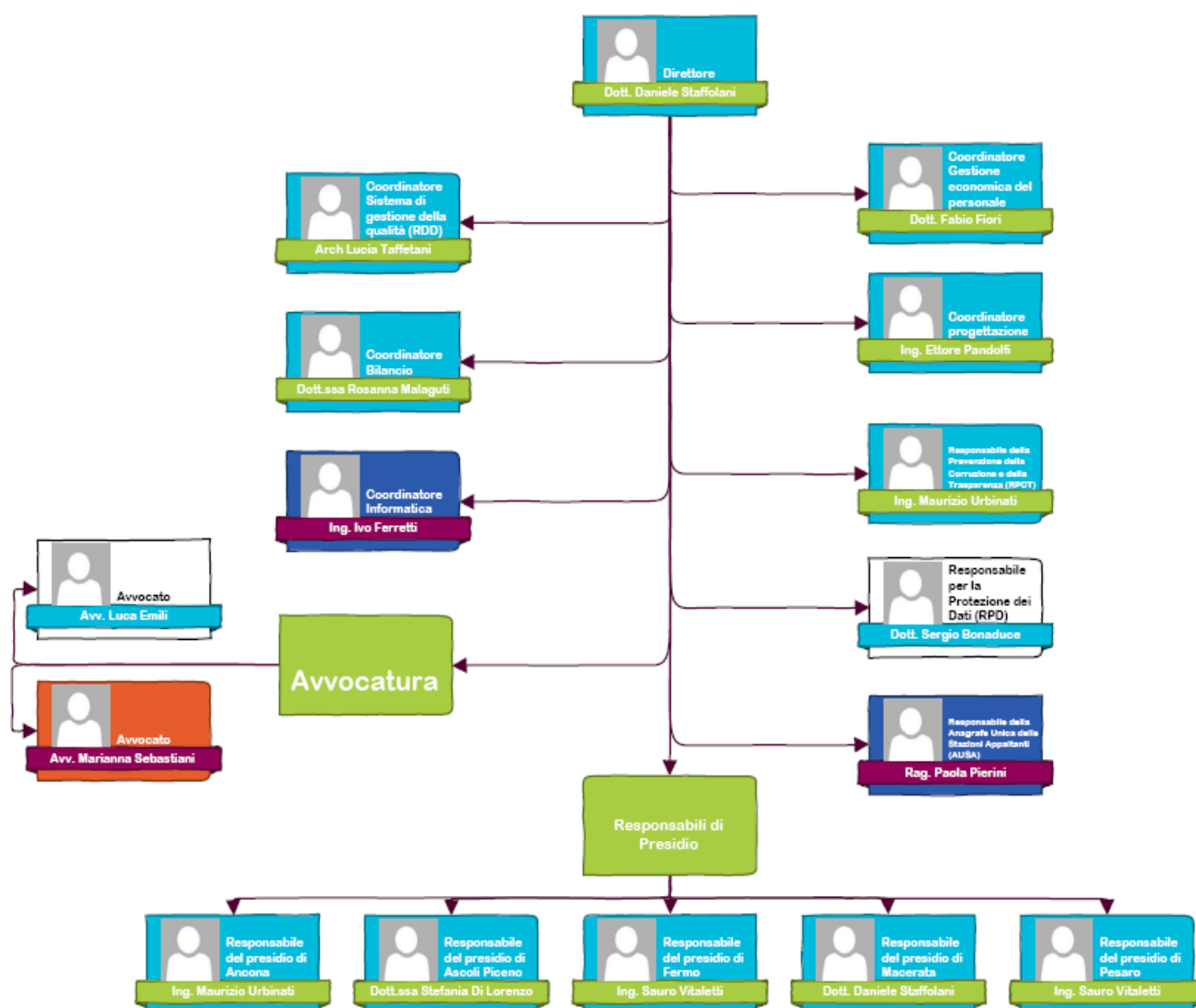
A tal fine, la direzione è responsabile della gestione amministrativa, finanziaria e tecnica dell'Ente; in tale ambito, è chiamata a sovrintendere alle attività di organizzazione, iniziativa, programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo dell'attività amministrativa, tecnica e finanziaria dell'ERAP, nonché ad espletare, anche con l'ausilio dei Presidi, le attività di supporto al funzionamento dell'intero apparato, ivi compresa l'acquisizione e gestione delle risorse di impiego generale (funzioni di direzione generale). Ai Presidi invece, quali articolazioni dell'Ente aventi competenza nel territorio di ciascuna provincia, sono demandate le attività amministrative, tecniche e contabili finalizzate a garantire l'espletamento delle funzioni dell'ERAP che necessitano di un più diretto rapporto con il contesto territoriale di competenza. Gli stessi, singolarmente, supportano altresì le altre strutture dell'ERAP nell'espletamento di funzioni specificamente individuate ed attribuite dalla Direzione, ivi comprese quelle di direzione generale.

Tutta l'attività dell'Ente viene espletata mediante il sistematico confronto e ragguaglio con le strutture regionali e, in particolare, con il competente Assessorato e la PF Edilizia.

Con la L.R. n. 49/2018 è stata approvata dal Consiglio Regionale una riforma dell'Erap Marche che prevede la reintroduzione degli Organi Politici (Presidente e Consiglio di Amministrazione) e l'eliminazione della figura del Direttore, sostituita con quella del Segretario.

ERAP Marche

ORGANIGRAMMA GENERALE NOMINATIVO



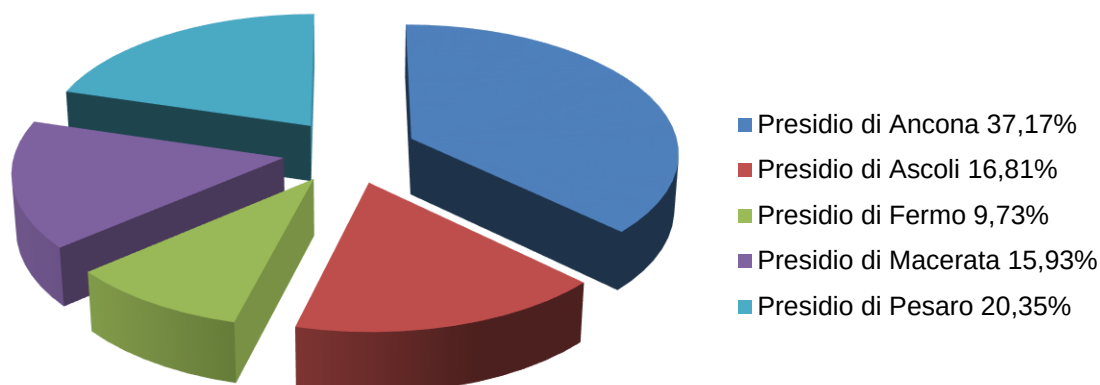
Legenda:



Personale dell'ERAP MARCHE

L'ERAP dispone di una dotazione organica propria, articolata per Presidi.

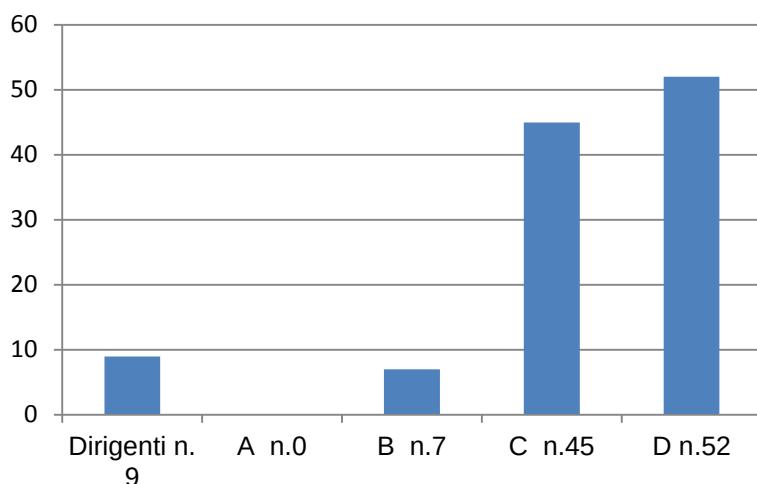
Il personale dipendente in servizio alla data del 31.12.2018 ammontava a complessive n. 116 unità di cui n. 113 a tempo indeterminato, compresi n. 9 dirigenti, n. 2 dipendenti a tempo determinato e un dipendente in posizione di comando.



Dei n. 113 dipendenti a tempo indeterminato in servizio, n. 42 sono assegnati al Presidio di Ancona, n. 19 assegnati al Presidio di Ascoli Piceno, n. 11 assegnati al Presidio di Fermo, n. 18 assegnati al Presidio di Macerata, n. 23 assegnati al Presidio di Pesaro-Urbino.

Dei n. 113 dipendenti in servizio a tempo indeterminato, n. 55 sono uomini e n. 58 sono donne.





Al personale dell'ERAP MARCHE si applica il CCNL Funzioni Locali che prevede la distinzione in categorie dalla A alla D

La dotazione organica dell'Ente, comprendente n. 142 posti, così come rideterminata a seguito dal Decreto del Direttore n. 449 del 29/10/2018, e successivo Decreto n. 14/2019, registrava, al 31/12/2018, una vacanza di n. 29 posti.

Il costo del personale (stipendi e contributi) è aumentato nel 2018 di € 71.963,29 (da € 5.777.453,56 a € 5.849.416,85), a seguito degli incrementi derivanti dal nuovo CCNL – Funzioni Locali.

Risorse finanziarie dell'ERAP

L'ERAP Marche è finanziariamente autonomo, non fruisce di contributi statali o regionali per l'espletamento delle attività ordinarie. Le sue entrate ordinarie e ricorrenti maggiormente rilevanti sono costituite dai proventi dei canoni di locazione (destinati alla copertura dei costi di amministrazione, di manutenzione e di riqualificazione del patrimonio di ERP, nonché al pagamento di imposte, tasse e delle eventuali rate di ammortamento dei mutui), dalle entrate derivanti dai servizi tecnici svolti per la realizzazione degli interventi edilizi, nonché da quelle relative ai servizi tecnici ed amministrativi resi a terzi (svolti per la gran parte in favore di amministrazioni comunali).

L'Ente Regionale per l'Abitazione pubblica delle Marche (ERAP), in conformità a quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 18/5/2004 n. 13, adotta il sistema di contabilità economico-patrimoniale. Ai sensi del 2° comma dello stesso articolo adotta anche la contabilità finanziaria affiancandola a quella economica. Alla disciplina contabile si applicano le norme ed i principi stabiliti dal Codice Civile.

Ogni anno il Direttore Generale dell'ERAP adotta, entro il 31 dicembre, il Bilancio Preventivo annuale e triennale, corredato dal programma di attività; entro il 30 aprile il direttore adotta il Bilancio Consuntivo unitamente alla relazione sull'attività svolta e sull'andamento della gestione.

Il Bilancio Consuntivo relativo all'anno 2018 non è stato ancora approvato.

L'ordinamento contabile dell'Ente è disciplinato dal Regolamento di Contabilità approvato con Decreto del Direttore n. 43 del 1/3/2016.

Valori di stato patrimoniale		Conto economico		
Attivo	Passivo	Valore della produzione	€	
€	€	28.312.875,92		
416.525.641,06	416.525.641,06	Costi della produzione		€ 24.313.607,97
		Imposte sul reddito		€ 1.844.667,05
		Oneri e proventi finanziari	€ 511.817,87	
		Proventi e oneri straordinari	€ 0	
		Utile/perdita di esercizio		€ 2.666.418,77

* I valori riportati nel prospetto si riferiscono al Bilancio Consuntivo 2017.

Gli obiettivi strategici

L'ERAP Marche nel corso dell'anno 2018 ha operato in tutti settori di attività ad esso deputati ai sensi delle disposizioni di cui all'art 21 della l.r. 36/2005 e s.m.i.

Il piano delle performance per l'anno 2018 è stato approvato con Decreto del Direttore n. 74 del 23/2/2018 che ha individuato, in particolare, i seguenti obiettivi strategici o di primo livello, e cioè l'attività di supporto alla Regione nella ricostruzione post-sisma, la cessione degli alloggi ERP, l'uniformazione e il miglioramento qualitativo delle attività svolte dai Presidi. Nell'ambito di tali obiettivi di primo livello, hanno assunto particolare rilevanza le attività di seguito indicate.

Gli obiettivi strategici: quadro sintetico delle azioni di maggiore rilevanza delle strutture dell'ERAP Marche

SISMA 2016-2017: Assicurare il completamento delle attività preordinate alla installazione dei moduli abitativi temporanei (S.A.E.)

A decorrere dal 1/1/2018 l'ERAP Marche ha provveduto, tramite i propri Presidi, al completamento dei lavori delle opere di fondazione e urbanizzazione nelle seguenti n. 40 aree, che sono state consegnate ai Comuni di cui appresso nelle date a fianco di ciascuno indicate:

PRESIDIO DI ANCONA (n. 14 aree)

	COMUNE	AREA	SAE	CONSEGNA AL COMUNE IN DATA
1)	CAMERINO	ARCOFIATO	8	24/08/2018
2)	CAMERINO	LE CORTINE CENTRO	27 4	28/06/2018 03/07/2018
3)	CAMERINO	LE CORTINE EST	27 14 17	17/07/2018 07/08/2018 13/08/2018
4)	CAMERINO	LE CORTINE OVEST	43	17/05/2018
5)	CAMERINO	LE CORTINE AMPLIAMENTO	24	24/08/2018
6)	CAMERINO	MERGNANO	6	23/07/2018
7)	CAMERINO	MORRO	7	23/03/2018
8)	CAMERINO	PIEGUSCIANO	9	07/08/2018
9)	CAMERINO	SAN PAOLO 1 E 2	33 16	07/08/2018 07/08/2018
10)	CAMERINO	SANT'ERASMO	16	27/08/2018
11)	CAMERINO	VALLICELLE	5 10 19	14/05/2018 23/07/2018 23/08/2018
12)	CASTELRAIMONDO	IMPIANTI SPORTIVI	9	21/04/2018
13)	GAGLIOLE	SELVALAGLI	4	27/01/2018
14)	PIORACO	LAILA	34	01/03/2018

PRESIDIO DI FERMO (n. 6 aree)

	COMUNE	AREA	SAE	CONSEGNA AL COMUNE IN DATA
1)	CALDAROLA	CAMPO SPORTIVO	28 35	11/02/2018 04/05/2018
2)	CALDAROLA	MONASTERO	3	23/02/2018
3)	CAMPOROTONDO DI F.	BELLONI	7	17/01/2018
4)	GUALDO	VALLE	9	
5)	SARNANO	MORELLI	12	16/02/2018
6)	SERRAPETRONA	CACCAMO 1 E 2	16 2	10/08/2018

PRESIDIO DI MACERATA (n. 20 aree)

	COMUNE	AREA	SAE	CONSEGNA AL COMUNE IN DATA
1)	ACQUASANTA TERME	ARLI	6	18/01/2018
2)	BOLOGNOLA	VALLE DI MEZZO	7	31/01/2018
3)	CASTELSANTANGELO SUL NERA	PIAZZALE PICCININI	43	22/03/2018
4)	FORCE	FORTEVECCHIA	7	18/01/2018
5)	MONTEGALLO	BALZO	29	19/04/2018
6)	MUCCIA	PIAN DI GIOVE A	16	10/02/2018
7)	MUCCIA	VARANO	25 22	24/02/2018 24/03/2018
8)	PIEVE TORINA	LE PIANE	22	18/01/2018
9)	SAN SEVERINO M.	RIONE S. MICHELE	35	11/01/2018
10)	TREIA	VILLA LAZZARINI	8	25/01/2018
11)	USSITA	LA PIEVE-CAPOLUOGO 1 E 2	15 21	05/02/2018 30/03/2018
12)	USSITA	VALLAZZA	20	26/02/2018
13)	VALFORNACE	GIOVANNI XXIII	31	29/03/2018
14)	VALFORNACE	PIANI CAMPI	38	22/04/2018
15)	VALFORNACE	PIAZZA VITTORIO VENETO A 1 E 2	49	04/07/2018
16)	VALFORNACE	PIAZZA VITTORIO VENETO B	23	10/02/2018
17)	VISSE	BSGV CAMPO SPORTIVO	2	30/01/2018
18)	VISSE	CESARE BATTISTI 1	46	28/07/2018
19)	VISSE	CESARE BATTISTI 2	20	03/01/2018
20)	VISSE	VILLA S. ANTONIO	26 44	30/01/2018 03/05/2018

SISMA 2016-2017: GARANTIRE LE ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA ACQUISIZIONE DI IMMOBILI AD USO ABITATIVO IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI

Com'è noto, in attuazione dell'incarico conferitogli dalla Regione Marche con delibera di Giunta Regionale n. 158 del 24/2/2017, l'ERAP Marche ha provveduto, nel corso del 2017, alla pubblicazione di due avvisi pubblici per l'acquisizione di alloggi invenduti in favore delle famiglie sfollate, le cui graduatorie, comprendenti circa 900 alloggi, sono state approvate nel mese di Agosto 2017.

A seguito di quanto sopra, i Comuni interessati hanno provveduto entro il mese di Ottobre 2017 alla pre-assegnazione di n. 364 alloggi.

A febbraio 2018, con ordinanza n. 510 del 27/2/2018 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, veniva approvata la proposta di acquisizione dei n. 364 alloggi assegnati dai Comuni.

Quindi, con Decreto del soggetto Attuatore Sisma n. 437 del 8/3/2018, veniva dato avvio formale alla procedura di acquisizione a titolo oneroso delle suddette unità immobiliari.

L'Ente, pertanto, ha avviato le procedure tecniche e amministrative per la materiale acquisizione degli alloggi, nel rispetto delle tempistiche previste dai rispettivi avvisi pubblici.

Nel frattempo la Regione Marche ha richiesto all'ERAP Marche di procedere alla pubblicazione di un 3° avviso pubblico con scadenza al 15/1/2018, a seguito del quale sono pervenute n. 114 proposte di vendita per ulteriori n. 418 alloggi.

A tale riguardo, l'ERAP Marche ha provveduto, con Decreto del Direttore n. 22 del 22/1/2018, alla nomina della Commissione per la valutazione delle offerte, che si è riunita nelle sedute del 25/1/2018 e del 15/2/2018 per esaminare le proposte di vendita e richiedere, ove necessario, la relativa documentazione integrativa.

Operate tali verifiche, l'Ente, tenuto conto che rimanevano ancora da assegnare circa 590 alloggi relativi al 1° e 2° avviso, ha ritenuto di sospendere l'attività istruttoria relativa al 3° avviso, potendo lo stesso ingenerare infondate aspettative nei soggetti proponenti la vendita.

Quanto sopra, peraltro, anche e soprattutto in considerazione del fatto che il personale assegnato in precedenza all'ERAP Marche (n. 8 unità, di cui n. 4 al Presidio di Macerata e n. 4 al Presidio di Ancona), da parte dell'USR per la attività di supporto alla ricostruzione post-sisma, tra cui quella in esame, è stato richiamato a fine gennaio 2018 presso lo stesso USR.

L'Ente, comunque, al fine di ovviare a quanto sopra ha stipulato in data 18/10/2018 una convenzione con la propria Società partecipata BIOCASA Service per il reperimento del personale necessario per il completamento delle attività istruttorie relative al 3° bando.

Grazie al personale assunto a tempo determinato (n. 3 unità), sono stati espletati nei mesi di dicembre 2018, Gennaio e Febbraio 2019 n. 71 sopralluoghi relativi a n. 71 ditte proponenti per complessivi n. 293 alloggi, mentre in data 11 marzo 2019 sono state approvate le relative graduatorie relative a 23 Comuni su 30 interessati da parte della Commissione preposta come da relativo verbale.

ATTUARE IL PROGRAMMA DI ALIENAZIONE DEGLI ALLOGGI ERP EX LR 36/2005

A decorrere dal 1/1/2018 è stata decretata dall'ERAP Marche la cessione di n. 130 alloggi ai sensi della L.R. 36/2005.

Nello stesso anno è avvenuta la materiale stipula di n. 70 atti di cessione relativi ad alloggi ricompresi tra quelli decretati, per una somma complessiva introitata pari ad € 3.358.992,49.

Si riporta di seguito il prospetto relativo all'attività dei vari Presidi nell'anno 2018:

PRESIDIO	DECRETATI	INTROITO PREVISTO	CEDUTI	INCASSATI
ANCONA	76	4.729.217,95	40	1.965.449,75
ASCOLI PICENO	1	37.786,68	1	9.446,67
FERMO	6	330.228,69	2	98.361,17
MACERATA	21	1.119.053,82	16	694.742,84
PESARO – URBINO	26	2.318.269,37	11	590.992,06
TOTALI	130	8.534.556,51	70	3.358.992,49

Con riferimento, poi, all'arretrato esistente nei Presidi di Ascoli Piceno e Fermo, sono stati stipulati nel corso del 2018 n. 17 atti di cessione, ai sensi della L. 560/1993, di cui n. 10 con pagamento in contanti e 7 con pagamento rateale, con un introito di € 279.251,67.

PRESIDIO	CEDUTI	INCASSATI
ASCOLI PICENO	11	159.200,50
FERMO	6	120.051,17
TOTALI	17	279.251,67

Pertanto, in totale, nel corso del 2018 sono stati ceduti complessivamente n. 87 alloggi, di cui n. 70 ex L.R. 36/2005 e n. 17 ex L. n. 560/1993, con un introito complessivo di **€ 3.638.244,16**.

PROSEGUIRE IL PROCESSO DI UNIFORMAZIONE DELLE ATTIVITA' DELL'ERAP MARCHE

E' stata redatta una bozza di Carta dei Servizi unificata, come da nota prot. n. 433027 del 5/7/2018. E' stata quindi redatta una prima stesura definitiva della Carta stessa come da nota prot. n. 444052 del 7/9/2018, che, dapprima esaminata in seno alla Conferenza dei Responsabili dei Servizi Amministrativi in data 05/11/2019, è stata inviata alle OO.SS. dell'utenza e alle Associazioni dei Consumatori per eventuali osservazioni, con le quali ha formato oggetto di confronto nella riunione del 13/12/2018.

Con Decreto del Direttore n. 513 del 19/12/2018 è stata approvata la Carta dei Servizi unificata dell'Erap Marche.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di uniformazione delle procedure delle attività sono stati adottati i seguenti atti.

Con decreto del Direttore n. 512 del 19/12/2018, è stata approvata la modulistica unificata relativa ai procedimenti individuati con Decreto del Direttore n. 355 del 3/11/2017.

Con decreto del Direttore n. 538 del 28/12/2018 è stato approvato il Regolamento unificato dei diritti di segreteria.

Con decreto del Direttore n. 511 del 19/12/2018 è stato approvato il Regolamento unificato dei tempi dei procedimenti amministrativi ex legge 241/1990, con la contestuale individuazione dei relativi Responsabili.

Con decreto del Direttore n. 513 del 19/12/2008 è stata approvata la Carta dei Servizi unificata dell'Ente.

Non si può, inoltre, non accennare alla corposa attività che l'intera struttura ha portato avanti nel corso del 2018 in merito alle funzioni, per così dire, "istituzionali", come appresso illustrato.

L'Ente, in particolare, ha finalizzato la propria attività alla realizzazione degli interventi di ERP sovvenzionata e agevolata attraverso appalti conferiti con gare ad evidenza pubblica, nonché alla gestione del patrimonio immobiliare di ERP (proprio e in gestione) sia per quanto concerne le

incombenze di carattere amministrativo-contabile, sia per le attività di manutenzione ad essa connesse.

APPALTI AGGIUDICATI

Sono stati aggiudicati i seguenti 5 appalti relativi all'ordinaria attività istituzionale per un importo complessivo di **€ 7.246.857,65**, inerenti la realizzazione di complessivi n. 86 alloggi.

PRESIDIO DI ANCONA

COMUNE	N° ALLOGGI	IMPORTO APPALTO (al netto del ribasso)
1. JESI CAMPUS BOARIO	30 AGEV	2.296.760,79
2. SAN MARCELLO	8 SOVV.	1.065.583,45
3. SAN MARCELLO	4 AGEV.	
4. SENIGALLIA CESANO LOTTO A	24 SOVV.	3.884.513,41
5. SENIGALLIA CESANO LOTTO B	20 AGEV.	
TOTALE	86	7.246.857,65

NUOVI ALLOGGI ERP CONSEGNATI

Sono stati consegnati **n. 154** alloggi ERP nei seguenti Comuni, relativi ad interventi di nuova costruzione ultimati.

PRESIDIO DI ANCONA

COMUNE	TIPOLOGIA INTERVENTO (sovvenzionata, agevolata ecc.)	NUMERO ALLOGGI
1. SIROLO LOC. COPPO	SOVVENZIONATA	8
2. OSIMO SAN PATERNIANO	SOVVENZIONATA	8
3. SENIGALLIA VIA DEL GUERCINO	SOVVENZIONATA	22
4. SENIGALLIA VIA DEL GUERCINO	AGEVOLATA	22
5. SENIGALLIA CESANO LOTTO C	AGEVOLATA	13
6. OSTRÀ VETERE	SOVVENZIONATA	9
7. MONTE SAN VITO	AGEVOLATA	2
TOTALE		84

PRESIDIO DI ASCOLI PICENO

COMUNE	TIPOLOGIA INTERVENTO (sovvenzionata, agevolata ecc.)	NUMERO ALLOGGI
1. Palmiano – C.da Castel S. Pietro 21-22	Sovvenzionata	3
2. Ascoli Piceno – Lg. Campania snc	Sovvenzionata	2
3. Ripatransone – Loc. Fonte Abeceto	Agevolata	9
4. Appignano	Sovvenzionata	4
5. Ascoli Piceno – Loc. Monticelli	Sovvenzionata	6
6. Castorano	Sovvenzionata	3
TOTALE		27

PRESIDIO DI FERMO

COMUNE	TIPOLOGIA INTERVENTO (sovvenzionata, agevolata ecc.)	NUMERO ALLOGGI
1. Monte Vidon Corrado	Agevolata	1
TOTALE		-----

* Gli alloggi ultimati sono 9 ma solo per uno è stato stipulato il contratto di locazione.

PRESIDIO DI MACERATA

COMUNE	TIPOLOGIA INTERVENTO (sovvenzionata, agevolata ecc.)	NUMERO ALLOGGI
1. Macerata – Villa Potenza	Sovvenzionata	6
TOTALE		6

PRESIDIO DI PESARO

COMUNE	TIPOLOGIA INTERVENTO (sovvenzionata, agevolata ecc.)	NUMERO ALLOGGI
1. Pesaro – Località Vismara	Sovvenzionata	23
2. Isola del Piano	Sovvenzionata	1
3. Colli al Metauro – Località Calcinelli	Agevolata	12
TOTALE		36

INTERVENTI IN CORSO DI ESECUZIONE PER NUOVI ALLOGGI ERP O RECUPERI

L'Erap Marche al 31/12/2018 aveva in corso programmi costruttivi per n. **523** alloggi ERP, per un importo complessivo di **€ 36.132.208,69**

PRESIDIO DI ANCONA

COMUNE	NUMERO ALLOGGI PREVISTI	TIPOLOGIA INTERVENTO (sovvenzionata, agevolata ecc.)	IMPORTO LAVORI SU BASE CONTRATTUALE
1. FABRIANO VIA XIII LUGLIO	16	SOVVENZIONATA	1.377.943,18
2. SENIGALLIA FRAZ. MARZOCCA	16	SOVVENZIONATA	1.233.717,29
3. ANCONA PIAZZA ALDO MORO	58	SOVVENZIONATA	5.284.389,33
4. ANCONA PIAZZA ALDO MORO	30	AGEVOLATA	2.368.300,43
5. ANCONA VIA PETRARCA	35	SOVVENZIONATA	2.566.446,66
6. ANCONA VIA MINGAZZINI	40	SOVVENZIONATA	4.261.239,74
7. ANCONA VIA MINGAZZINI	12	AGEVOLATA	
8. ARCEVIA	6	SOVVENZIONATA	550.368,58
9. SERRA DE CONTI	5	SOVVENZIONATA	529.837,27
10. MONTECAROTTO	6	SOVVENZIONATA	516.077,88
11. OSIMO SAN PATERNIANO	16	AGEVOLATA	1.586.655,23
12. SENIGALLIA SAN SILVESTRO	8	AGEVOLATA	828.782,58
13. FALCONARA EX HOTEL MARISA	10	AGEVOLATA	598.529,31
TOTALE	258		21.702.287,48

PRESIDIO DI ASCOLI PICENO

COMUNE	NUMERO ALLOGGI PREVISTI	TIPOLOGIA INTERVENTO (sovvenzionata, agevolata ecc.)	IMPORTO LAVORI SU BASE CONTRATTUALE
1. Castignano – Via Tupini 19	2	Sovvenzionata	36.038,50
2. Castignano – Via Zacchioli 24	6	Agevolata	62.082,62
3. Ascoli Piceno – Loc. Poggio di Bretta	6	Sovvenzionata	649.895,89
4. Ascoli Piceno – Via Saladini civ. 3,5 e 6	15	Sovvenzionata	1.272.015,46
5. Ascoli Piceno – Lg. Fiordalisi 1	60	Sovvenzionata	1.567.498,65
TOTALE	89		3.587.531,12

PRESIDIO DI FERMO

COMUNE	NUMERO ALLOGGI PREVISTI	TIPOLOGIA INTERVENTO (sovvenzionata, agevolata ecc.)	IMPORTO LAVORI SU BASE CONTRATTUALE
1. Porto S. Elpidio Via Isola di Ponza	13	Sovvenzionata	1.080.380,74
2. Completamento edificio per 7 alloggi a Pedaso in Via Manzoni	7	Sovvenzionata	316.870,09
TOTALE	20		1.397.250,83

PRESIDIO DI MACERATA

COMUNE	NUMERO ALLOGGI PREVISTI	TIPOLOGIA INTERVENTO (sovvenzionata, agevolata ecc.)	IMPORTO CONTRATTUALE
1. Recanati – Via La Malfa	9	Sovvenzionata	892.047,98
2. Corridonia – Via Oberdan	6	Sovvenzionata	621.558,37
3. Macerata – Via Pavese	18	Agevolata	777.498,53
4. Civitanova – via Marchetti	34	Agevolata	1.225.205,93
5. Macerata – Via Ghino Valenti	20	Sovv./Agev.	2.112.918,01
TOTALE	87		5.629.228,82

PRESIDIO DI PESARO

COMUNE	NUMERO ALLOGGI PREVISTI	TIPOLOGIA INTERVENTO (sovvenzionata, agevolata ecc.)	IMPORTO LAVORI SU BASE CONTRATTUALE
1. San Vito sul Cesano	3	Sovvenzionata	305.241,84
2. San Lorenzo in Campo	9	Sovvenzionata	890.703,68
3. Urbino – Località Ponte Armellina	3	Sovvenzionata	200.809,12
4. Colli al Metauro – Località Calcinelli	20	Sovvenzionata	260.287,50 (*)
5. Pesaro – Via Mazza	34	Agevolata-sovvenz.	2.158.868,28
TOTALE	69		3.815.910,42

ATTIVITA' CONTO TERZI

Accanto ai tradizionali interventi in ambito ERP, sono proseguiti nel corso del 2018 importanti attività in settori extra-erp, quali la progettazione, che è stata completata a cura del Presidio di Pesaro, di un plesso scolastico in Comune di Corridonia, per un importo di circa nove milioni di euro, il completamento, a cura del Presidio di Ancona, del Collegio universitario "Buon Pastore" in Comune di Ancona, per la realizzazione di n. 88 alloggi per studenti, per un importo di oltre sei milioni di euro e la progettazione, a cura del Presidio di Macerata, del nuovo plesso Scolastico in località Borgo Pintura nel Comune di Morrovalle, per un importo di circa € 7.500.000,00.

Sono state inoltre stipulate nel corso dell'anno 2018 due convenzioni con il Comune di Tolentino, l'una concernente la ristrutturazione di un immobile in C.da Rancia per la realizzazione di n. 46 alloggi da destinare a soggetti sfollati e l'altra per la realizzazione di n. 4 interventi, per un totale di n. 128 alloggi, anch'essi da destinare a nuclei familiari sfollati a seguito del sisma in sostituzione delle SAE.

MANUTENZIONE

Nell'anno 2018 sono stati effettuati interventi di manutenzione per un importo complessivo di € 7.201.484,31.

ALLOGGI CONSEGNATI

Sono stati consegnati n. 358 alloggi, con la stipula dei relativi contratti di locazione, in esecuzione dei rispettivi provvedimenti di assegnazione trasmessi dai Comuni:

PRESIDIO	Alloggi consegnati
Ancona	183
Ascoli Piceno	32
Fermo	23
Macerata	51
Pesaro -Urbino	69
Totale	358

INFORMATICA

E' stata completata l'installazione del programma SIGECO (canone, cessioni, manutenzione, patrimonio) presso i Presidi di Ancona e Pesaro; lo stesso è in corso di estensione ai restanti Presidi. E' stato migliorato il sito istituzionale dell'Ente, inserendovi una Sezione ove è possibile per gli utenti scaricare la modulistica unificata per l'intero Erap Marche.

E' stata stipulata una convenzione con la Regione Marche per lo svolgimento delle procedure di gara in forma elettronica.

E' entrato a regime nei Presidi di Ancona e di Pesaro e Urbino l'utilizzo del nuovo software BABYLON per la gestione dell'inventario dei beni mobili e immobili, in corso di estensione agli altri Presidi.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'ERAP MARCHE

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
ERAP MARCHE		
SISMA - ASSICURARE IL COMPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' PREORDINATE ALLA INSTALLAZIONE DEI MODULI ABITATIVI TEMPORANEI (S.A.E.)	93%	
SISMA - GARANTIRE LE ATTIVITA' NECESSARIE ALLA ACQUISIZIONE DI IMMOBILI AD USO ABITATIVO IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI	65%	
ATTUARE IL PROGRAMMA DI ALIENAZIONE DEGLI ALLOGGI ERP EX LR 36/2005	100%	
PROSEGUIRE IL PROCESSO DI UNIFORMAZIONE DELLE ATTIVITA' DELL'ERAP MARCHE	100%	

sterilizzato  percentuale raggiunta del 50%  percentuale raggiunta 80%  obiettivo totalmente raggiunto 

ALLEGATI

Allegato n. 1

Servizi alla coesione sociale	
I° Livello	II° Livello
POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE POLITICHE SOCIALI	•Sisma - Promuovere l'aggregazione e la pratica delle attività sportive e motorio ricreative tra i giovani e la riqualificazione degli impianti sportivi con particolare riferimento alle aree colpite dal Sisma.
	•Sostenere le famiglie nell'acquisizione di servizi socio educativi per minori a carico tramite l'erogazione dei Voucher.
	•Sisma - Sostenere Organizzazioni di volontariato ed Associazioni di promozione sociale per iniziative e progetti di interesse regionale con premialità per quelli ricadenti in territori colpiti dal sisma.
ELABORARE UN NUOVO PIANO SOCIO SANITARIO	•Riorganizzare le procedure funzionali dell'O.T.A. (Organismo Tecnicamente Accreditante).
	•Tutelare la salute mentale mediante la redazione di linee di indirizzo regionali per la definizione dei percorsi di cura (PDTA).
	•Ottimizzare le modalità di assunzione del personale dirigente e non dirigente a tempo indeterminato degli Enti del Servizio Sanitario Regionale attraverso procedure concorsuali unificate (DGR 1289 del 30/10/2017).
	•Contribuire alla elaborazione del Piano Socio-sanitario (2018-2020).
	•Analisi comparativa (cluster analysis) degli elementi statisticamente significativi dell'attività ispettiva del biennio 2016-2018.
SISMA: FAVORIRE IL RICOLLOCAMENTO DI ANZIANI E SOGGETTI FRAGILI COLLOCATI IN STRUTTURE RESIDENZIALI E PROVENIENTI DA ABITAZIONI O DA ALTRE STRUTTURE RESE INAGIBILI DAL SISMA (1° LIVELLO)	•SISMA - Favorire il ricollocamento di anziani e soggetti fragili collocati in strutture residenziali e provenienti da abitazioni o altre strutture rese inagibili dal terremoto (2° Livello)

**Competitività e innovazione nei
sistemi produttivi**

I° Livello	II° Livello
ASSICURARE LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE	•sostenere la creazione di nuove imprese finalizzate all'occupazione. •Favorire lo sviluppo di una nuova cultura digitale attraverso la formazione
FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E L'INTERNAZIONALIZZA ZIONE DELLE IMPRESE	•utilizzo delle risorse a valere sulla programmazione ed attuazione avvisi FEAMP ed extra FEAMP, attraverso la pubblicazione di bandi pubblici •Sostenere le PMI per la realizzazione di Progetti Strategici a guida regionale nei settori produttivi marchigiani per lo sviluppo di azioni coordinate di promozione sui mercati globali e/o per la realizzazione di interventi di internazionalizzazione del prodotto e/o del processo.
SISMA 2016-2017 REALIZZARE GLI INTERVENTI DI EMERGENZA CONSEQUENTI (SERVIZIO ATT PROD)	•Favorire la ripresa e lo sviluppo del sistema produttivo nelle aree colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017 attraverso il sostegno alle imprese danneggiate, all'avvio di nuove attività e al rilancio di quelle già esistenti. •Utilizzare efficacemente i fondi ministeriali messi a disposizione alle Regioni colpite dal sisma dagli artt. 20 e 20-bis del Decreto Legge n. 189/2016

Green Economy

I° Livello	II° Livello
UE - ASSICURARE IL PAGAMENTO DEGLI AIUTI DEL PSR NEL RISPETTO DELLA REGOLA "N+3" DEL DISIMPEGNO AUTOMATICO	•Assicurare l'autorizzazione degli elenchi di pagamento degli aiuti competenti per struttura provinciale, in relazione alle domande pervenute in tempo utile per l'invio all'organismo pagatore agea
CURARE LA MODIFICA DEL PSR 2014-20 MEDIANTE APPOSITO NEGOZIATO CON LA COMMISSIONE EUROPEA	•assicurare l'inoltro alla commissione europea della proposta di modifica del psr 2014-20
SISMA - PUBBLICARE NUOVI BANDI DEL PSR 2014-20 CON LE RISORSE AGGIUNTIVE ASSEGNATE PER INTERVENTI NELLE ZONE INTERESSATE DAL SISMA	•Sisma - Assicurare, per le misure del PSR 2014-20 di competenza, l'attivazione delle procedure di raccolta delle istanze relativamente ai bandi pubblicati con risorse del sisma
RISARCIRE I DANNI PRODOTTI DALLA FAUNA SELVATICA	•Liquidare i danni prodotti dalla fauna selvatica alla circolazione stradale •Approvazione del nuovo regolamento dei danni alle colture agricole
UE - RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI PREVISTI DAL PSR PER L'ATTRIBUZIONE DELLA RISERVA DI PERFORMANCE DEL FEASR	• contribuire con le istruttorie di competenza al raggiungimento degli obiettivi della riserva di performance

**Sicurezza del territorio e
Mobilità**

I° Livello	II° Livello
MIGLIORAMENTO DELLA RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE	- Definire le strategie di reazione agli allertamenti per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico - Aggiornamento e fruizione pubblica della "Carta di localizzazione delle probabili valanghe" - Potenziare la lotta AIB (Antincendio boschivo) con la dotazione di nuovi mezzi e attrezzature
TUTELARE E GESTIRE IL TERRITORIO	- Sisma - Razionalizzare le attività di contribuzione presso i "Comuni sede di cava" attraverso il recupero del 50% del contributo percepito dai concessionari di cava secondo il tipo e il quantitativo del materiale da questi estratto nell'anno precedente anche in ottemperanza dell'art. 44 del D.L. 189 del 17 ottobre 2016 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma - Realizzare interventi di difesa costiera - Approvazione del Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere - Assicurare la tempestività delle procedure di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di competenza del Servizio Tutela gestione e assetto del territorio. - Garantire la conoscenza del territorio mediante la pubblicazione e la distribuzione via web dati cartografici e geodatabase in modalità open data - Adeguare l'ordinamento regionale alle norme nazionali in materia di Valutazione di Impatto Ambientale - Garantire il controllo sulle Autorizzazioni Integrate Ambientali emanate - Sisma - Sviluppare itinerari e percorsi ciclabili e ciclo-pedonali nell'area del cratere sismico - UE - Rinnovare il parco autobus per il servizio TPL - Mitigazione del rischio idraulico del tratto di foce del fiume Aso - Rendere più efficace la normativa regionale in materia di acqua pubblica e demanio idrico - Mitigare il rischio idraulico del fiume Foglia - Mitigare il rischio idraulico del fiume Esino - Programmare le risorse statali FSC in materia di ciclo idrico integrato - Mitigare il rischio idraulico fiume Tronto nei Comuni di Ascoli Piceno, Montepiccolo, Monsampolo del Tronto e Il stralcio dell'intervento di miglioramento idraulico del tratto del fiume Tronto nella frazione di Pescara nel Comune di Arquata del Tronto. - Mitigare il rischio idraulico del fiume Chienti nei Comuni di Civitanova Marche - Porto sant'Elpidio - Sant'Elpidio a Mare - Tutelare la biodiversità
PROMUOVERE L'EDILIZIA PUBBLICA E OSPEDALIERA	- Realizzare il nuovo ospedale Salesi di Ancona - Realizzare il nuovo ospedale di Amandola - Aggiornare la normativa in materia di sistema regionale delle politiche abitative - Aumentare il valore del patrimonio regionale mediante interventi di manutenzione straordinaria - Promuovere l'efficienza energetica negli edifici pubblici adibiti ad attività sportive - SISMA - Promuovere l'eco-efficienza e la riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche nell'area del cratere sismico
SISMA - POTENZIAMENTO DEL SUPPORTO LEGALE E LEGISLATIVO IN FAVORE DELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI EMERGENZA POST-SISMA	- Sisma - aggiornamento delle raccolte contenenti le disposizioni normative statali sulla ricostruzione post-sisma - Sisma - predisposizione di una raccolta contenente le disposizioni attuative regionali sulla ricostruzione post-sisma
SISMA - GESTIRE IN MODO EFFICIENTE LE ATTIVITÀ RELATIVE AGLI INTERVENTI DI EMERGENZA CONSEQUENTI AGLI ECCEZIONALI EVENTI SISMICI	- Esame delle richieste di attestazioni di spesa degli interventi di emergenza conseguenti agli eccezionali eventi sismici del 2016 e 2017 (DGR n. 334 del 10/04/2017) - Sisma e UE - Definizione delle modalità attuative e dei criteri di selezione per tutti gli interventi previsti nel POR FESR rimodulato a seguito delle risorse aggiuntive sisma
SISMA - COMPLETARE TUTTE LE ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA (S.A.S.) 2016	

Valorizzazione del patrimonio

I° Livello	II° Livello
SOSTENERE IL RILANCIO DELLE MARCHE A SEGUITO DEGLI EFFETTI NEGATIVI GENERATI DAL SISMA SU TURISMO E CULTURA	•Sisma - Realizzare interventi di emergenza relativi al patrimonio culturale
	•Incentivare le imprese culturali e creative
	•Potenziare la competitività dell'accoglienza e della ricettività regionale
	•Realizzare attività di promozione e valorizzazione del territorio

Ricerca e nuove competenze

I° Livello	II° Livello
PROMOZIONE DEL PROCESSO DI RIORDINO TERRITORIALE E STIMOLAZIONE DELL'ACCESSO DEGLI ENTI LOCALI ALLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	•Supporto agli Enti locali per l'approfondimento della conoscenza delle risorse europee, in particolare singoli bandi ad accesso diretto della UE di loro interesse •Riordino degli ATA, dei Centri per l'impiego e delle Unioni montane
RIQUALIFICARE E AMMODERNARE I CENTRI PER L'IMPIEGO	•Gestione giuridica ed economica del personale trasferito e formazione sui sistemi informativi regionali •Potenziamento della rete telematica e dell'infrastruttura tecnologica dei Centri per l'impiego •Innovare la strumentazione informatica
INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEL SISTEMA DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	•Attualizzare e recepire il nuovo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro •Concludere le procedure di mobilità esterna •Verificare le graduatorie aperte presso altri enti regionali (Aree vaste, Aziende Sanitarie, Province, Comuni con popolazione > 30 mila abitanti, Agenzie regionali, ERDIS, ERAP Marche) •Revisione organica e complessiva dei profili professionali

Tecnologie e sistemi innovativi

I° Livello	II° Livello
SISMA - COORDINARE LE INFORMAZIONI A DISPOSIZIONE DEGLI STAKEHOLDERS INTERNI ED ESTERNI ALLA REGIONE AL FINE DI SVILUPPARE UN SISTEMA INFORMATIVO STATISTICO DI CONTESTO RELATIVO ALL'AREA SISMA E AL PATTO PER LO SVILUPPO	•Sisma - Realizzare un Sistema Informativo statistico di contesto relativo all'area sisma e al Patto per lo sviluppo
UE e SISMA - INCENTIVARE LA DIGITALIZZAZIONE	•Sisma - digitalizzare i flussi di gestione e di monitoraggio della ricostruzione privata •Ue - attuazione della strategia banda ultra larga
SISMA - ASSISTENZA E COORDINAMENTO DELLA COMMITTENZA PUBBLICA REGIONALE NELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DA ATTIVARSI NELLA FASE DI RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016.	•Sisma - Avvio piattaforma telematica regionale in favore di Regione Marche, U.S.R. e Enti territoriali. •Favorire l'applicazione del principio di rotazione con la messa a regime dell'elenco operatori economici da far utilizzare ai RUP dell'ente Regione per le procedure sotto soglia •Sisma - Predisposizione delle procedure di affidamento per lavori delle Opere Pubbliche fino a 2 milioni di Euro contenute nel Piano della Ricostruzione post sisma 2016

Efficienza interna

I° Livello	II° Livello
AVVIARE FOCUS DI APPROFONDIMENTO SUI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA ANCHE PER L'INTRODUZIONE DI MISURE DI ANTICORRUZIONE	• promuovere l'attivazione di laboratori formativi per supportare gli interni nell'analisi dei processi di lavoro da razionalizzare in ottica di anti-corruzione • adottare disposizioni procedurali e strumenti operativi (check-list) a supporto delle attività di controllo da svolgere presso le aziende iscritte all'elenco regionale degli operatori agrituristici (eroa) in attività • adottare disposizioni procedurali e strumenti operativi (check-list) a supporto delle attività di vigilanza da svolgere sugli organismi di certificazione e controllo • predisporre ed adottare le nuove prescrizioni di massima e di polizia forestale regionali in materia di gestione forestale • adottare disposizioni procedurali e strumenti operativi (check-list) a supporto delle attività di controllo da svolgere presso le aziende che beneficiano dell'agevolazione fiscale all'impiego agricolo di carburante presso i caa (centri di assistenza agricola) operanti in convenzione con la regione
GESTIONE INFORMATIZZATA DEL CONTENZIOSO GIUDIZIALE, STRAGIUDIZIALE E DELLE PROCEDURE ESECUTIVE DELL'ENTE	• semplificazione della gestione del contenzioso assegnato all'avvocatura regionale e monitoraggio attività • predisposizione di una banca dati dinamica relativa alle procedure esecutive
RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E DEI SERVIZI	• Ammodernare i servizi di controllo accessi • Razionalizzare le procedure interne di approvvigionamento di beni e servizi
TF - PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI PIANI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO ALL'INTERNO DEI SERVIZI	• TF - Predisposizione dei piani di miglioramento
TF - RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI	• TF - Analisi ed adozione delle misure specifiche di gestione del rischio corruttivo nell'attività dell'Amministrazione
PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DELLE CATEGORIE MERCEOLOGICHE DI COMPETENZA DEL SOGGETTO AGGREGATORE PER GLI ENTI DEL SSR	• Pubblicazione delle procedure di affidamento per gli acquisti di beni e servizi delle categorie merceologiche di competenza del soggetto aggregatore per gli enti del SSR

Efficienza esterna

I° Livello	II° Livello
INCREMENTARE IL LIVELLO DI EFFICACIA FINANZIARIA E PROCEDURALE DELL'AZIONE DELLE STRUTTURE REGIONALI RENDENDO TRASPARENTI AI PORTATORI DI INTERESSI LE CONDIZIONI DI FORNITURA DEI SERVIZI E LE MODALITA' DI CONTROLLO SULL'EROGAZIONE DELLE RISORSE COMUNITARIE	• Completare il processo per la predisposizione e la pubblicazione delle Carte di servizi da parte delle strutture regionali • Minimizzare la riduzione dei contributi assegnati per i fondi strutturali SIE (FESR, FSE e FEASR) mantenendo, per ciascun anno della programmazione 2014/2020, una percentuale di ricorsi al TAR o al Giudice ordinario inferiore al 5% per i progetti che abbiano avuto esito definitivo negativo o parzialmente negativo
PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE	• Programmazione delle attività connesse al sistema integrato di sicurezza territoriale • Realizzare un vademecum contenente suggerimenti per vivere bene e in sicurezza
TF - CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA: SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITA'	• TF - Predisporre la Carta dei Servizi per tutte le strutture per le quali sia previsto l'obbligo
POTENZIAMENTO DELLA TEMPESTIVITA' E DELLA TRASPARENZA DEI PROCEDIMENTI E DELLE LINEE DI ATTIVITA' DEL SERVIZIO	• Razionalizzazione del procedimento delle nomine • Semplificazione del processo di iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche • Efficientamento della procedura per la concessione del Gonfalone della Regione Marche • Miglioramento della gestione della documentazione relativa alla comunicazione istituzionale • Digitalizzazione delle proposte di deliberazione della Giunta regionale • Ridefinizione dei criteri e delle modalità di rendicontazione dei contributi per iniziative di interesse rilevante



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. XI

delibera
872

Oggetto: L.R. n. 22/2010 – Relazione sulla performance anno 2018

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Dirigente della Posizione di funzione Performance e sistema statistico, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del Segretario generale che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 4, della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione, nonché l'attestazione che dalla stessa non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

di adottare la Relazione sulla performance del 2018 contenuta nell'allegato A alla presente deliberazione, che costituisce parte integrante della stessa.

II SEGRETARIO DELLA
GIUNTA REGIONALE
(Deborah Giraldi)

II PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE
(Luca Ceriscioli)

II Vicepresidente
(Anna Casini)

43



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. XI

delibera
872

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

L'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, concernente "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", stabilisce che le amministrazioni pubbliche redigono annualmente un documento programmatico triennale, denominato "Piano della performance", che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, nonché un documento, denominato "Relazione sulla performance", che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

L'articolo 10, comma 8, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, concernente "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", dispone che ogni amministrazione ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale, nella sezione denominata «Amministrazione trasparente», il Piano e la Relazione sulla performance.

L'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 28 dicembre 2010, n. 22, concernente "Disposizioni regionali in materia di organizzazione e valutazione del personale, in adeguamento al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sull'ottimizzazione della produttività, l'efficienza e la trasparenza della pubblica amministrazione", prevede che la Giunta regionale adotti, con apposita deliberazione, su proposta del Segretario generale, sentito il Comitato di direzione, il Piano e la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10 dello stesso decreto legislativo n. 150/2009.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 102 del 05/02/2018, ha approvato il Piano della performance 2018-2020. Con propria deliberazione n. 1559 del 19/11/2018 ha aggiornato il "Piano della performance 2018-2020".

Il Comitato di direzione, nella riunione dell' 11/07/2019, ha espresso parere favorevole con riferimento alla proposta di Relazione sulla performance per l'anno 2018.

Occorre procedere, pertanto, all'adozione della medesima Relazione e alla conseguente pubblicazione nel sito istituzionale della Regione Marche, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il sottoscritto, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990 e degli articoli 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della deliberazione di Giunta n. 64/2014.

Il responsabile del procedimento
(Stefania Baldassari)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. XI

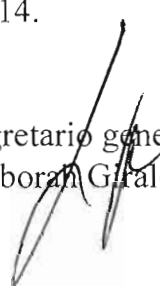
delibera
872

PROPOSTA E PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale.

Attesta, inoltre, che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione e dichiara, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990 e degli articoli 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della deliberazione di Giunta n. 64/2014.

Il Segretario generale
(Deborah Giraldi)



La presente deliberazione si compone di 299 pagine di cui 295 pagine di allegati.

Il Segretario della Giunta
(Deborah Giraldi)

